

BANCA POPOLARE ETICA
BILANCIO INTEGRATO

Esercizio 2013

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Biggeri Ugo*	
Vice Presidente	Fasano Anna*	Consigliera di Area
	Carlizzi Marco	
	Sasia Santos Pedro Manuel	Consigliere di Area
	Dentico Nicoletta	Consigliera di Area
	De Padova Rita	Consigliera di Area
	Di Francesco Giuseppe*	
	Palladino Giacinto	
	Pulvirenti Cristina*	
	Rispoli Francesca	Consigliera di Area
	Ruggiero Maria Teresa	
	Siniscalchi Sabina	
	Tagliavini Giulio*	

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Chiacchio Giuseppe
Sindaci Effettivi	D'Angelo Gaetano
	Mannucci Cecilia
Sindaci Supplenti	Bisinella Inge
	Latina Luigi

COMITATO DEI PROBIVIRI

Presidente	Di Gregorio Alessandro
Membri Effettivi	Aliotta Sebastiano
	Dalla Bona Elda
Membri Supplenti	Gazzale Claudia
	Belardinelli Mariangela

DIRETTORE GENERALE

Crosta Mario

REVISIONE CONTABILE

KPMG S.p.A.

VERIFICA "VALORE SOCIALE"

ICEA

COMITATO ETICO

Presidente	Becchetti Leonardo
Vicepresidente	Galati Marina
	Acquati Giovanni
	Bonora Tiziana
	Ferrari Claudio
	Iorio Pasquale
	Ongaro Ercole

INDICE

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2013	2
LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI	7
LA SOCIETÀ	9
▶ MISSIONE E VALORI	9
▶ IL GRUPPO	9
▶ LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE: FIARE	10
▶ DIAGRAMMA ASSOCIATIVO	12
▶ STRUTTURA ORGANIZZATIVA: ORGANIGRAMMA	12
▶ PIANO OPERATIVO	13
▶ HIGHLIGHTS 2013: PRINCIPALI FATTI/RISULTATI DELL'ANNO	14
 RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	 15
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ITALIANO	17
▶ CONTESTO SOCIO-POLITICO	17
▶ CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO	22
▶ LA NUOVA ECONOMIA	23
▶ IL CONTESTO DI ILLEGALITÀ	25
▶ FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA	27
 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO SPAGNOLO	 30
▶ LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA	30
 INIZIATIVE INTERNAZIONALI	 32
▶ LA FINANZA E IL SETTORE DEGLI ARMAMENTI	32
▶ GOVERNANCE TRASPARENTE E ACCOUNTABILITY	34
 STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE	 36
▶ ORGANI E ORGANISMI SOCIALI	36
- Consiglio di Amministrazione	36
- Collegio Sindacale	37
- Comitato dei Probiviri	37
- Comitato Parti Correlate	37
- Comitato Etico	38

▶ COMPAGINE SOCIALE E CAPITALE	39
- Composizione e movimentazione del capitale e della compagine sociale	39
- Remunerazione del capitale e proposta del sovrapprezzo	40
- Mutualità interna	40
- Assemblea 2013	41
- Tavolo dei Soci di Riferimento	41
- Banche Socie e rischio reputazionale	42
▶ PARTECIPAZIONI	43
- Partecipazioni di controllo	44
- Partecipazioni di influenza notevole	44
- Altre partecipazioni	45
- Consorzi non societari	50
- Costigliola ed Etica Servizi	50
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica	50
▶ POLITICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO	55
- Policy condizioni	55
- Policy “Diritto alla casa”	56
- Principali linee operative 2013	57
- L’innovazione	59
- Obiettivi	60
▶ POSIZIONAMENTO CULTURALE	61
- L’attività socio-culturale	61
- Laboratorio Nazionale di Nuova Economia	61
- Attività di lobby e pressione	62
- Le Campagne	63
- L’arte per promuovere la finanza etica, l’economia civile e la pace	63
- Comunità d’azione	65
- La comunicazione	66
- L’Oscar di Bilancio	67
- Obiettivi	67
▶ GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	69
- Dinamica della raccolta e degli impieghi	69
- Analisi del conto economico	72
- Patrimonio e adeguatezza patrimoniale	75
- Quadro di sintesi dei risultati	75
▶ GESTIONE DEL RISCHIO E ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO	78
- La gestione dei Rischi	78
- Controlli	80
- Rischio reputazionale	82
▶ ADEGUAMENTI NORMATIVI	84
- Autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria	84

- Start-up innovative e relativi incubatori	84
- Normativa antiriciclaggio	84
- Tobin tax – imposta sulle transazioni finanziarie	84
- Imposta sostitutiva sui finanziamenti bancari	85
- Anatocismo bancario	85

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER 87

▶ SOCI	89
- Partecipazione e valorizzazione dei soci attivi	89
- Incontro nazionale di rete	91
- Nuovo Manifesto di Banca Etica	92
- Soci in Rete	92
- L'Oro di Banca Etica	93
- Obiettivi	94
▶ CLIENTI	94
- La rete commerciale	95
- Prodotti servizi e convenzioni	95
- Campagne commerciali	96
- La valutazione sociale	96
- Finanziamenti in pool	97
- Progetti innovativi	97
- Customer relationship management	98
- I reclami	98
- Obiettivi	98
▶ COLLABORATORI	100
- Regolamentazione dei rapporti di lavoro con i dipendenti e le dipendenti ...	100
- Remunerazione e avanzamenti professionali	100
- Conciliazione tempi di vita e di lavoro	100
- Sicurezza e salute sul luogo di lavoro	102
- Relazioni industriali	103
- Formazione	103
- Partecipazione dei lavoratori	105
- Obiettivi	106
▶ FORNITORI	107
- Policy	107
- Obiettivi	107
▶ ORGANIZZAZIONI E RETI DI FINANZA ETICA	108
▶ SISTEMA BANCARIO ITALIANO/RELAZIONI ISTITUZIONALI	109
- Banca d'Italia	109
- ABI e Assopopolari	109

▶ COLLETTIVITÀ.....	109
- Città partecipata.....	109
- Farmacie comunali.....	110
- Fondo di Solidarietà.....	110
- Obiettivi.....	111
▶ IMPATTO AMBIENTALE DIRETTO.....	111
- Le scelte per la riduzione dell'impatto diretto.....	112
- Approvvigionamento di energia elettrica e mobilità.....	113
- Obiettivi.....	113
▶ LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO.....	114
AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA.....	118
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	119
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	120
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO.....	121
BILANCIO INTEGRATO.....	123
SCHEMI CONTABILI.....	125
NOTA INTEGRATIVA.....	133
ALLEGATO: ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI.....	286
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	289
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	295

Lettera del Presidente ai Soci

Il 2013 si è caratterizzato come un anno significativo per Banca Etica per alcuni eventi importanti che riguardano la governance e lo sviluppo futuro del nostro Istituto. Dal punto di vista associativo, durante il corso dell'anno, si sono poste le basi al compimento del processo della V area in Spagna culminate con le autorizzazioni ufficiali all'apertura di una succursale che speriamo di vedere realizzata nell'autunno.

Altra novità riguarda i soci fondatori di Banca Etica che hanno iniziato a sperimentare il cosiddetto tavolo dei Soci di Riferimento, come luogo di sintesi e confronto con e tra le realtà collettive di livello nazionale che scelgono con convinzione la finanza etica. Libera, Legambiente e la Fondazione Fiare (promotrice di Banca Etica in Spagna) sono state le prime realtà che si sono aggiunte al tavolo.

Infine è iniziato nel 2013 il lavoro di revisione del Manifesto di Banca Etica che arriverà a compimento in questa assemblea.

Sempre in campo di governance, le elezioni dell'assemblea 2013 hanno visto un rinnovo consistente del Consiglio di Amministrazione con 8 nuovi componenti su 13 e, fatto decisamente significativo, le azioni intraprese nel precedente mandato consiliare hanno contribuito all'elezione del primo Consiglio a maggioranza di genere femminile nella storia bancaria italiana.

Il Presidente è stato riconfermato e per la prima volta il Consiglio di Banca Etica è diventato "europeo" con la presenza del consigliere espressione della V area spagnola.

Ma il 2013 si è caratterizzato anche come un anno di forte impegno "politico" con la campagna "Cambiamo la Finanza per Cambiare l'Italia", e con le due campagne di pressione specifiche sul bollo deposito titoli e (assieme alla Campagna 005) sulla Tobin Tax. È sicuramente molto significativo che l'iniqua tassa sul deposito titoli sia stata modificata, mentre purtroppo resta molto da fare in Italia sulla Tassa sulle Transazioni Finanziarie.

Per quanto riguarda i numeri, i risultati dell'esercizio sono stati positivi e sono stati positivi anche il trend di crescita della raccolta e del capitale sociale. Sul fronte del capitale dobbiamo e possiamo far meglio.

Gli effetti della crisi si sono fatti invece sentire sulla qualità del credito anche in Banca Etica, che pure mantiene un livello di sofferenze di alcune volte inferiore al resto del sistema bancario. È però significativo che, per la prima volta nella nostra storia, abbiamo visto diminuire e non aumentare l'erogazione del credito. L'obiettivo è di riprendere il trend di crescita degli impieghi nel 2014.

In generale la buona salute di Banca Etica è stata evidenziata dai risultati positivi dell'ispezione di Banca d'Italia a fine luglio. I risultati di crescita eccezionali di Etica Sgr completano un quadro che mostra, con fatti e numeri, come le idee della finanza etica possano produrre risultati positivi anche in tempi difficili.

Questi dati positivi in un momento oggettivamente difficile per il nostro paese e per l'Europa tutta sono preziosi e non scontati. Sono anche uno stimolo alla riflessione su come poter diffondere maggiormente la finanza etica. Oggi il Gruppo Banca Etica è attivo principalmente sul fronte del credito al no profit attraverso la banca e sul fronte degli investimenti in imprese quotate e Stati tramite Etica Sgr. Esistono sicuramente ampi margini di crescita e di miglioramento.

Il Gruppo Banca Etica viene visto come un'esperienza degna di grande attenzione nel nostro paese ed all'estero per i suoi risultati, per la buona reputazione di cui gode e per le caratteristiche di partecipazione che mette in atto.

In Spagna l'evoluzione di Fiare in Banca Etica sicuramente ci darà stimoli, idee e nuova linfa per continuare ad essere dei pionieri della finanza etica nel mondo.

Padova, 31 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ugo Biggeri



EDITORIALE



BILANCIO INTEGRATO LA SOCIETÀ

MISSIONE E VALORI

La missione di Banca Etica affonda le sue radici nell' Art. 5 dello Statuto che afferma i principi della Finanza Etica a cui la Banca si ispira. Banca Etica vuole essere pioniera di un'idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone e le organizzazioni esprimono reciprocamente trasparenza, solidarietà e partecipazione, facendo della banca uno strumento anche culturale per la promozione di un'economia che ritiene fondamentale la valutazione dell'impatto sociale e ambientale del proprio agire.

Cerca di stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l'autonomia necessarie ad acquisire la responsabilità economica, sociale e ambientale.

Vuole garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti, all'impiego sobrio delle risorse e alla ripartizione dell'utile in modo coerente con la missione e i valori della Banca.

Ha l'obiettivo di agire nel rispetto della persona, dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera, per una migliore qualità della vita, orientando le attività della Banca coerentemente con le finalità espresse nello Statuto.

Permette l'accesso al credito ai soggetti dell'Economia sociale, non-profit e for-profit, valutando imprese, persone e progetti principalmente per la loro capacità di produrre "valore sociale".

IL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Banca popolare Etica risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare Etica scpa - Padova;

Società del Gruppo:

Etica sgr spa - Milano

Il gruppo civilistico invece risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare Etica scpa - Padova;

Società del Gruppo:

Etica sgr spa - Milano

La Costigliola società agricola a r.l. in liquidazione - Padova

Le partecipazioni sono consolidate come segue:

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE			
Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr S.p.A.	Milano	4.500.000 €	46,47%
La Costigliola soc. coop. s.r.l.	Padova	145.090 €	100%

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO			
Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Sefea soc. coop.	Trento	4.297.500 €	7,98%

LA DIMENSIONE EUROPEA: FIARE

Dall'ottobre del 2005 Banca popolare Etica opera in Spagna in regime di libera prestazione di servizi, attraverso un contratto di agenzia con la società Fiare S.L. La Fondazione Fiare è stata creata a Bilbao nel 2002 da 62 organizzazioni di cooperazione, reinserimento sociale e da organizzazioni religiose con l'obiettivo di dar vita successivamente ad una banca sociale spagnola partendo dai Paesi Baschi.

Nel 2005 dalla Fondazione Fiare nasce la società Fiare S.L. che stipula un contratto di agenzia con Banca Popolare Etica per il collocamento in Spagna di prodotti di raccolta e di impiego destinati ad entità che operano anche con soggetti svantaggiati o in situazione di disagio nonché al finanziamento di progetti che abbiano un impatto sociale positivo.

Attraverso questa società sono proposti ai clienti spagnoli i prodotti di risparmio e di finanziamento di Banca Popolare Etica rispettando, da un lato le normative italiane in tema di trasparenza, formalità contrattuali, antiriciclaggio, ecc. e dall'altro rispettando la normativa spagnola in tema di società finanziarie.

Fino ad oggi Fiare ha collocato sul mercato spagnolo prodotti concepiti per il mercato italiano, con tutte le limitazioni relative ai diversi aspetti normativi e fiscali presenti in Italia (obbligo del codice fiscale italiano, imposta di bollo, ecc.) nonché derivanti dalla limitata operatività attualmente consentita (difficoltà per i clienti di seguire le posizioni, assenza di conti correnti, assenza di carte di credito/debito, ecc.).

Nonostante queste limitazioni, Fiare ha raggiunto un buon livello di posizionamento, anche dal punto di vista economico, soprattutto in alcune regioni spagnole in cui l'economia sociale è particolarmente sviluppata (Catalogna, Paesi Baschi e Madrid).

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato corso alla procedura per l'apertura di una succursale della nostra banca in Spagna.

In data 01/10/2013 è stata inviata domanda formale a Banca d'Italia e l'iter si è concluso con la comunicazione pervenutaci dal Banco de España il 30 gennaio 2014.

La struttura spagnola, denominata Area Spagna, nella prima fase sarà costituita da **una sola succursale**, oltre alla struttura associativa che – così come avviene in Italia – rappresenta il "motore" per l'integrazione con le reti sociali del territorio spagnolo che rappresentano una parte significativa della società.

La succursale prenderà in esame e proporrà, nei limiti di legge, propri prodotti ai soggetti residenti sul territorio spagnolo.

Avrà sede a Bilbao con organico complessivo di 8 risorse.

La sede coincide con l'attuale sede dell'agenzia Fiare S.L., sita in Bilbao C.lle Santa Maria 9. Sono previsti due uffici a Madrid e a Barcellona dove opereranno tre colleghi, due a Barcellona e una a Madrid, che avranno il compito di seguire la clientela della succursale su quelle piazze.

L'Area Spagna, già presente nel diagramma associativo, sarà inserita nell'attuale struttura organizzativa di Banca popolare Etica come **quinta area territoriale**.

L'operatività dell'Area Spagna sarà coerente con quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettera f) del Testo Unico bancario disciplinante le attività ammesse al mutuo riconoscimento.

In particolare la sua attività sarà focalizzata in misura prevalente su:

- ▶ raccolta di depositi o di altri fondi con obbligo di restituzione;
- ▶ operazione di prestito, comprensivo del credito al consumo, e credito con garanzia ipotecaria;
- ▶ servizi di pagamento;
- ▶ rilascio di garanzie e impegni di firma;
- ▶ operazioni per conto proprio e per conto della clientela in strumenti del mercato monetario e valori mobiliari;
- ▶ custodia e amministrazione di valori mobiliari.

Non è previsto lo svolgimento di attività non ammesse al mutuo riconoscimento.

L'offerta di Banca Popolare Etica per il mercato spagnolo si caratterizzerà per la presenza di prodotti aventi le seguenti caratteristiche:

a. Prodotti di raccolta

Prodotti con caratteristiche semplici, di agevole gestione e facilmente fruibili dai Clienti attraverso le funzionalità dell'internet banking.

Tali prodotti saranno offerti tanto alla categoria della clientela privata (persone fisiche) che ad enti, associazioni e persone giuridiche in genere.

- ▶ conto corrente (con InBank e carta debito con annessa la possibilità di vincolare somme in deposito).

b. Prodotti di finanziamento

Con riferimento ai finanziamenti, i prodotti offerti avranno caratteristiche tali da soddisfare le esigenze tipiche dei Clienti persone giuridiche (fondazioni, associazioni, cooperative, etc..).

Analogamente all'esperienza italiana di Banca Popolare Etica, l'estensione dell'offerta di prodotti di finanziamento per le persone fisiche potrà essere valutata in una seconda fase.

- ▶ Scoperto di c/c;
- ▶ Linee di smobilizzo crediti (anticipi su fatture , contratti , progetti , RIBA);
- ▶ Mutui e Sovvenzioni chirografari;
- ▶ Mutui e scoperti di c/c assistiti da garanzia ipotecaria;
- ▶ Rilascio impegni di firma.

c. Politica del credito

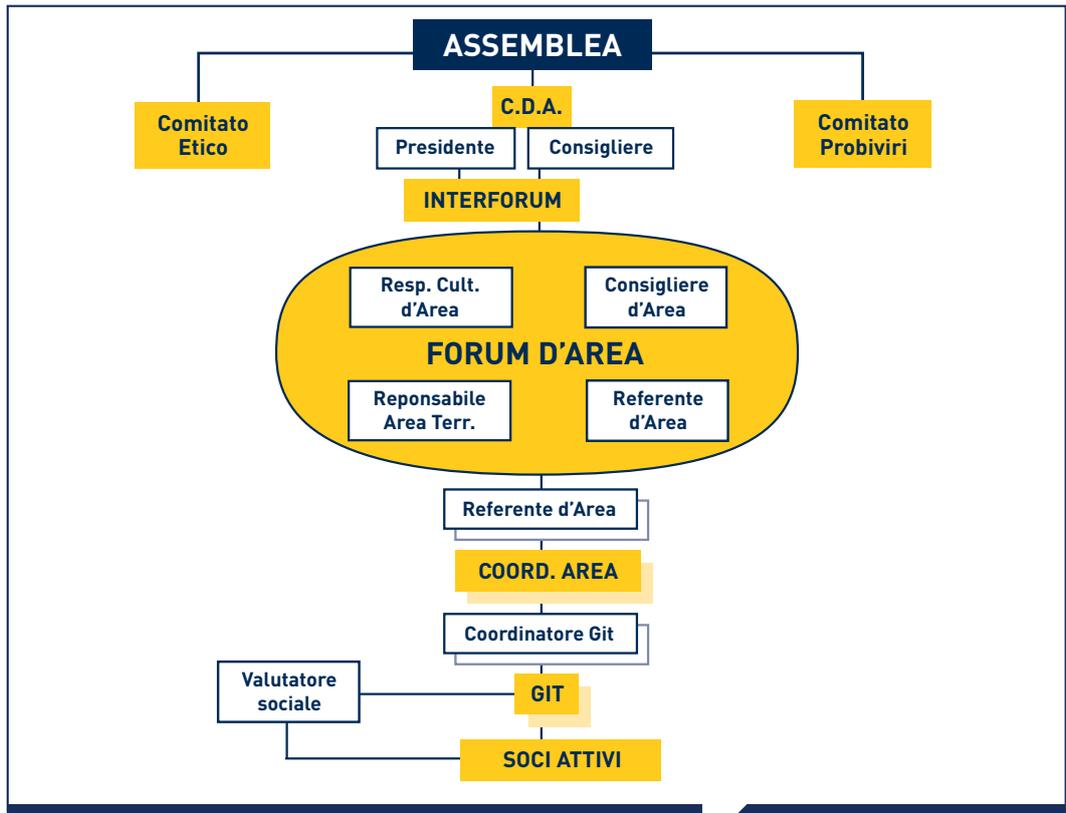
Verrà applicata in Spagna la policy creditizia attualmente in vigore in Italia per la concessione e gestione del credito salvo limitazioni e correttivi che potranno essere posti in essere in particolari ambiti di intervento.

L'evoluzione del rapporto di partnership tra Fiare e Banca Popolare Etica ha impatti su tutti i principali sottoprocessi che compongono il processo del credito.

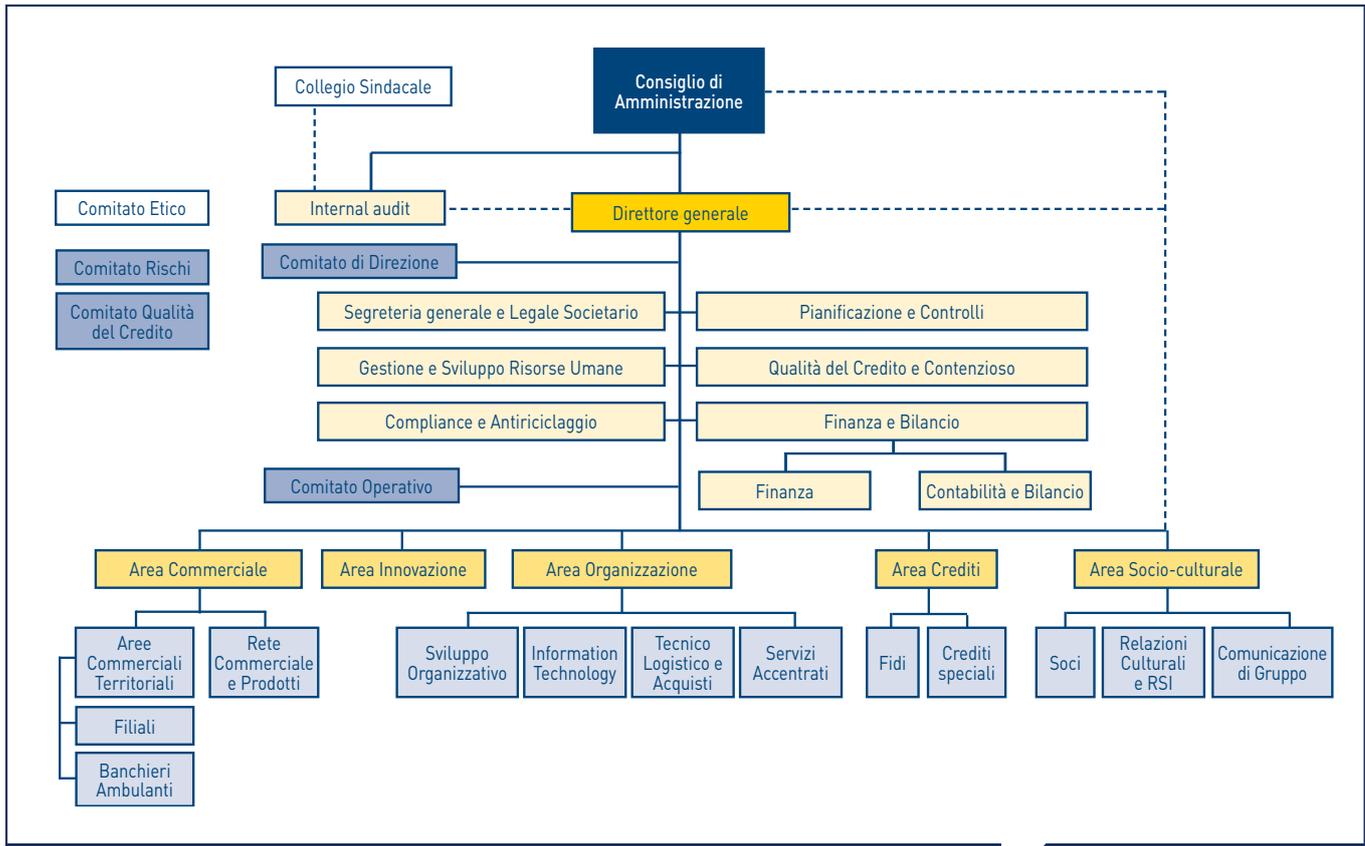
- ▶ Politiche creditizie;
- ▶ Concessione e rinnovo del credito;
- ▶ Gestione giornaliera delle posizioni;
- ▶ Monitoraggio del portafoglio crediti;
- ▶ Gestione delle posizioni in contenzioso.

La succursale di Bilbao fungerà da unico punto di raccolta delle richieste di affidamento istruite in Spagna.

DIAGRAMMA ASSOCIATIVO



STRUTTURA ORGANIZZATIVA - ORGANIGRAMMA (in vigore dal CdA del 9/4/2013)



PIANO OPERATIVO 2014

A fine 2013 Banca Etica ha attivato il percorso per la definizione del Piano Operativo 2014, in cui vengono specificati gli obiettivi per l'anno in corso coerentemente alle indicazioni strategiche contenute nel Piano Industriale 2012-2014 e definite in dettaglio le azioni da intraprendere, le risorse coinvolte e la tempistica di realizzazione degli obiettivi stessi.

Nell'ambito del percorso seguito per la sua definizione, sono stati effettuati numerosi incontri di confronto e di condivisione con i Responsabili degli Uffici di Staff, il Comitato Operativo e per alcuni contenuti anche con i Responsabili di Area Territoriale.

Le linee guida per il 2014 emerse da questo lavoro sono:

1. Sviluppo e distintività della Banca. La Banca vuole svilupparsi ulteriormente con riferimento:

- ▶ al **posizionamento**, all'individuazione ed al sostegno dei nuovi modelli di economia;
- ▶ all'**accessibilità** e fruibilità dei prodotti e servizi attraverso la multicanalità, i Banchieri Ambulanti e lo sviluppo sul territorio spagnolo con la trasformazione dell'Agenzia di Fiare in succursale;
- ▶ all'individuazione di **prodotti** specifici che possano rispondere ai bisogni attuali della clientela;
- ▶ al miglioramento delle **relazioni** con le reti ed i soggetti di riferimento tramite la creazione di occasioni di contatto operativo e commerciale.

2. Valorizzazione, sviluppo e crescita delle risorse di Banca Etica, prevedendo tutte le azioni necessarie per garantire il miglioramento del clima aziendale e più in generale la valorizzazione delle risorse di Banca Etica.

3. Consolidamento e miglioramento dell'efficienza garantendo il pieno ed efficiente utilizzo delle strutture, dei sistemi, delle risorse della Banca ottimizzando i costi e riducendo i rischi operativi.

Per ciascuna linea guida sono stati dettagliati i progetti da portare a termine con l'indicazione specifica del soggetto responsabile, di eventuali altri soggetti coinvolti, della scadenza entro cui realizzare il progetto nonché di una breve descrizione dello stesso o degli indicatori quali-quantitativi mediante i quali monitorare il grado di raggiungimento di quanto previsto.

Il **Progetto Fiare** per complessità, impegno in termini di risorse umane ed economiche e per durata complessiva si è deciso di non farlo rientrare nelle tre linee guida riportate in quanto trattato come progetto a parte.

HIGHLIGHTS 2013: PRINCIPALI FATTI E RISULTATI DELL'ANNO

Risultati economici:

Utile netto: +1.328 mila euro
ROE: 2,30 % (3,56% nel 2012)
Cost/income: 76,85% (76,39% nel 2012)
Tier 1 (capital ratio): 10,77% (9,05% nel 2012)
Raccolta diretta: +12% (+8% nel 2012)
Raccolta indiretta: +23% (+10% nel 2012)
Impieghi (volumi di utilizzo): -4,5% (+14% nel 2012)
Sofferenze nette/crediti netti clientela: 0,63% (0,43% nel 2012)
Capitale sociale: +9% (+22% nel 2012)

Risultati sociali e ambientali:

Base sociale: -4%
N. GIT attivi: 68 (invariato rispetto al 2012)
N. iniziative di animazione territoriale realizzate dai GIT: +32% (da 356 a 527)
Indice di Partecipazione all'Assemblea: 10% (3% nel 2012)
Iniziative socio-culturali nazionali: 46
"Non con i miei soldi": 35.000 visitatori del sito (70.000 nel 2012)
"Con i miei soldi": 5.000 conversazioni on-line
"Cambiamo la finanza per cambiare l'Italia": sostegno di 10.000 persone
Uscite sulla stampa: 511 (+5% rispetto al 2012)
Tasso di assunzione: 4,60 (6,01% nel 2012)
Tasso di turn over: 3,83% (1,72% nel 2012)
Rapporto stipendio max/min: 5,64 (5,35 nel 2012)
N. clienti risparmiatori: 36.958 (+ 14% sul 2012)
N. clienti finanziati: 8.902 (stabile rispetto al 2012)
Microcredito: +106%
N. Valutazioni sociali: +62% (da 135 a 219)
Reclami: +17% (da 23 a 27)
N. banche socie: 82 (74 nel 2012)
N. fondazioni bancarie socie: 6 (invariato rispetto al 2012)
Quota di capitale sociale detenuta da banche e fondazioni bancarie: 4,5% (4,1% nel 2012)
N. Istituzioni finanziarie sottoposte ad analisi di Responsabilità sociale: 2
Fornitori che hanno sottoscritto la dichiarazione di conformità: 23%
Copertura di energia elettrica da fonte rinnovabile: 90%
Emissioni di CO₂ evitate: 200 tonnellate/anno
N. riunioni Comitato Etico: 7
N. riunioni Organismo di Vigilanza: 10
N. riunioni Osservatorio Banche e Assicurazioni: 2

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE

DEGLI AMMINISTRATORI

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ITALIANO

CONTESTO SOCIO-POLITICO¹

Si chiama BES, il sistema per misurare e valutare il “benessere equo e sostenibile” ed è nato da un’iniziativa del Cnel e dell’Istat nel 2013. Il BES si inquadra nel dibattito internazionale sul cosiddetto “superamento del Pil”, stimolato dalla convinzione che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non debbano essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale.

Gli indicatori selezionati, 130 per le 12 dimensioni di benessere (domini), ci restituiscono la dinamica e lo stato del nostro paese e ci permettono di identificare punti di forza e di debolezza, nonché particolari squilibri territoriali o gruppi sociali avvantaggiati/svantaggiati, anche in una prospettiva intergenerazionale. Il BES costituisce uno strumento tra i più avanzati al mondo per monitorare le condizioni economiche, sociali e ambientali in cui viviamo, informare i cittadini e indirizzare le decisioni politiche.

Nel marzo 2013 è uscito il Primo Rapporto BES che ci descrive un’Italia con molte luci, legate soprattutto ai numerosi “patrimoni” del paese, ma segnata anche da molte ombre, essenzialmente associate alla crisi in corso, che è economica ma anche sociale e ambientale.

Ci soffermeremo in particolare su quei domini che risultano particolarmente significativi per descrivere lo stato del paese dal punto di vista sociale, economico e culturale.

L’istruzione e la formazione influenzano il benessere delle persone e aprono opportunità. In questo ambito viene evidenziato il livello di scolarità in miglioramento, anche se il quadro è ancora lontano da quello degli altri paesi con i quali ci confrontiamo. Ad esempio, la quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario è del 20.3% in Italia a fronte del 34.6% della media europea.

Tale quadro si complica quando si evidenziano le differenze sociali e territoriali. La bassa mobilità sociale fa sentire i suoi effetti anche nell’ambito della formazione che non riesce a diventare occasione di riscatto e promozione sociale.

Esiste una correlazione tra il livello di istruzione che i giovani riescono a raggiungere e l’estraneità sociale, il contesto socio-economico e il territorio (ampio divario nelle competenze di italiano e matematica tra gli studenti dei licei e quelli degli istituti professionali, nella differenza della qualità tra Nord e Sud; abbandono scolastico più ampio tra i ragazzi con genitori con basso titolo di studio: 27,7%, a fronte del 2,9% rilevato tra i figli di genitori laureati).

Il “percorso di vita formativa” (dalla scuola dell’infanzia, alla scuola secondaria o l’università, la formazione continua e le attività di partecipazione culturale) è migliorato per tutti gli indicatori considerati tra il 2004 e il 2011 anche se l’Italia non è riuscita a superare il divario con il resto d’Europa e continuano a manifestarsi molte criticità tra cui vanno ricordate:

- la quota di NEET (la percentuale dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano è passata dal 19,5% del 2009 al 22,7% del 2011). Nel Mezzogiorno i giovani

**ISTRUZIONE E
FORMAZIONE:
IN RITARDO RISPETTO
ALL’EUROPA, CON UN
LENTO MIGLIORAMENTO**

¹ Contributo di Filomena Maggino - Prof. di Statistica Sociale presso l’Università degli Studi di Firenze e componente della Commissione Scientifica BES.

NEET rappresentano il 31,9% del totale della popolazione di quell'età, una quota doppia rispetto a quella del Nord (15,4%).

- ▶ La partecipazione delle persone ad attività culturali è in netta diminuzione nel 2012 rispetto al 2011 (rispettivamente 32,8% e 37,1%).

Il miglioramento del livello di istruzione rappresenta quindi una priorità che va perseguita attraverso la riduzione delle disuguaglianze territoriali e sociali al fine di garantire maggiori opportunità ai giovani provenienti da contesti svantaggiati.

**LAVORO E
CONCILIAZIONE DEI
TEMPI DI VITA: UN
GRAVE SPRECO DI
RISORSE, ACCENTUATO
DALLA CRISI**

Gli indicatori nel dominio "lavoro e conciliazione dei tempi di vita" descrivono un paese in cui le difficoltà sono strutturali e non semplicemente legate alla crisi. Questa semmai le ha solo messe in evidenza, portando alla luce in particolare la difficile situazione in cui si trovano, donne e giovani, in Italia.

Il tasso di occupazione e quello di mancata partecipazione al lavoro, già tra i più critici dell'Unione europea, sono ulteriormente peggiorati negli ultimi anni a causa della crisi economica. Nella classe 20-64 anni il tasso di occupazione è sceso dal 63% del 2008 al 61,2% del 2011, mentre il tasso di mancata partecipazione è aumentato dal 15,6% al 17,9%.

Quasi tutti gli indicatori di qualità dell'occupazione peggiorano e non solo per il negativo andamento congiunturale. Una costante incidenza dei lavoratori a termine indica la persistenza in una condizione d'instabilità occupazionale. Tra i giovani le possibilità di stabilizzazione dei contratti temporanei, sono scese dal 25,7% del 2008 al 20,9% del 2011.

Anche la presenza di lavoratori con bassa remunerazione (10,5%) e di occupati irregolari (10,3%) rimane sostanzialmente stabile negli ultimi anni, ma cresce la percentuale di lavoratori sovra istruiti rispetto alle attività svolte (21,1% nel 2010).

Crescono le professioni non qualificate e diminuiscono quelle più tecniche e professionali.

Le donne risultano meno colpite degli uomini dalla contrazione dell'occupazione sia perché meno coinvolte nei settori colpiti dalla crisi (industria, costruzioni), sia per effetto del protrarsi della permanenza delle donne ultra cinquantenni nel mondo del lavoro in conseguenza delle riforme legate al pensionamento (le donne giovani infatti non aumentano la loro presenza nel mondo del lavoro.) A questo si affianca il ruolo delle donne che si riattivano per compensare la perdita di lavoro degli uomini e delle immigrate coinvolte nei servizi alle famiglie, settore che vede un incremento dei livelli di occupazione.

Per le donne la qualità dell'occupazione dipende anche dalla possibilità di conciliare tempi di lavoro e di vita. Anche se l'asimmetria del lavoro familiare a sfavore delle donne è in lenta diminuzione, la percentuale di donne con un sovraccarico di ore dedicate al lavoro (retribuito o meno) non diminuisce nel tempo (39,2% nel 2008), così come non aumenta il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare e quello delle donne senza figli (stabile al 72%). Le differenze territoriali sono molto grandi, confermando le difficoltà delle regioni del Sud dove secondo i dati il 61% delle donne non lavora (in forma retribuita).

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, si rileva che la crisi ha penalizzato solo in parte la loro complessiva partecipazione al lavoro, ma ha inciso esclusivamente sui tassi di occupazione maschili. D'altra parte, lo svantaggio nella qualità dell'occupazione rispetto agli italiani appare rilevante e crescente sotto tutti gli aspetti (per esempio, l'incidenza di occupati sovra istruiti è più che doppia rispetto agli italiani).

Tradizionalmente il modello italiano è stato caratterizzato da (i) famiglie con elevata propensione al risparmio, (ii) una diffusa proprietà dell'abitazione, (iii) un contenuto ricorso all'indebitamento, (iv) una contenuta disuguaglianza della ricchezza (soprattutto se vista nel confronto europeo), (v) welfare concentrato sulla componente previdenziale. In questo quadro, la famiglia ha funzionato da ammortizzatore sociale a difesa dei membri più deboli (minori, giovani e anziani), talora celando le difficoltà di accesso all'indipendenza economica di giovani e donne. La famiglia, dando fondo ai risparmi e intaccando il patrimonio (minimo della propensione al risparmio e del reddito disponibile e il massimo dell'indebi-

**BENESSERE ECONOMICO:
AMMORTIZZATORI
SOCIALI E SOLIDARIETÀ
FAMILIARE TAMPONANO
LA CRISI, MA
DEPRIVAZIONE E POVERTÀ
SONO IN CRESCITA**

tamento), ha cercato di garantire il mantenimento dello standard di vita detenuto prima della crisi.

La crisi economica e le politiche di austerità utilizzate per affrontarla stanno mostrando i limiti di questo modello, producendo disuguaglianze tra classi sociali e profonde differenze territoriali e riducendo ulteriormente la già scarsa mobilità sociale. In altre parole, il modello di ammortizzatore sociale tipico ha retto ma il perdurare della crisi e le politiche di tagli della spesa pubblica ed incremento del carico fiscale lo stanno mettendo fortemente in difficoltà portando ad un peggioramento della situazione (raddoppio della proporzione di popolazione in grave deprivazione, incremento dei valori di povertà assoluta e relativa) da una parte aumentando la disuguaglianza sociale e dall'altra facendo cadere nella fascia di deprivazione anche segmenti della popolazione non appartenenti in passato alla fascia più debole (ceto medio).

Alcuni segmenti di popolazione e zone del Paese sono stati particolarmente colpiti dalla riduzione dei posti di lavoro: la percentuale degli individui in famiglie senza occupazione è passata, tra il 2007 e il 2011, dal 5,1% al 7,2. Il potere d'acquisto è diminuito del 5% tra il 2007 e il 2011, ma fino al 2009 ciò non si è tradotto in un significativo aumento degli indicatori di povertà e di deprivazione grave (stabili al 18,4% e al 7% rispettivamente), grazie al potenziamento degli interventi di sostegno al reddito dei lavoratori (indennità di disoccupazione e assegni di integrazione salariale) e al funzionamento delle reti di solidarietà familiare.

Tutto questo descrive un quadro in cui il tessuto sociale e le reti familiari, sulle quali per decenni il sistema del welfare italiano si è basato, pur risultando ancora forti, sono di fatto sottoposti a considerevole stress sia a causa della progressiva riduzione dei pochi servizi sociali e di welfare esistenti indotta dalla crisi, sia per via dei cambiamenti demografici con l'incremento elevato della popolazione anziana in un paese che da decenni ha il tasso di natalità più basso al mondo (insieme al Giappone).

Questo vuol dire che il cardine della tenuta sociale che l'Italia ha potuto sempre vantare rispetto agli altri paesi, rischia di diventare l'elemento di debolezza se non si adotta una strategia che consenta di sostenerlo o farlo evolvere attuando politiche che possano valorizzare e rendere possibile il lavoro di cura da parte di donne e uomini. Se questo non verrà in qualche modo attuato, le cause di emarginazione sociale potrebbero aumentare.

Nel nostro Paese risultano tradizionalmente forti le solidarietà "corte" e i legami "stretti", in particolare quelli familiari. Sia nei momenti critici sia nello svolgimento delle normali attività quotidiane, la famiglia rappresenta una rete di sostegno fondamentale, un punto di riferimento importante che sembra ancora funzionare e soddisfare in misura rilevante gli italiani.

Nel 2012, infatti, le persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte per le relazioni familiari sono il 36,8%; a questi si aggiunge un 54,2% che si dichiara abbastanza soddisfatto. Tuttavia, il carico del lavoro di cura che ne deriva – soprattutto per le donne – rischia di diventare eccessivo, anche a causa della carenza di alcuni servizi sociali.

Oltre la famiglia si sviluppa una rete di relazioni (parenti non conviventi e amici) che costituisce una dotazione di aiuti sui quali le famiglie sono abituate a contare (nel 2009, quasi il 76% della popolazione ha dichiarato di avere parenti, amici o vicini su cui contare e il 30% ha fornito aiuti gratuiti).

L'associazionismo e il volontariato rappresentano per il Paese una ricchezza, pur se distribuita nel territorio in maniera disomogenea (dichiara di svolgere attività di volontariato il 13,1% della popolazione di 14 anni e più residente nel Nord che si riduce al 6% nel Mezzogiorno).

Al di là delle reti, i cittadini mostrano un atteggiamento di profonda diffidenza. Nel 2012 solo il 20% (21,7 nel 2010 e 15,2 nel Mezzogiorno) delle persone di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia.

**RELAZIONI SOCIALI:
BASSA FIDUCIA NEGLI
ALTRI, FORTE CARICO
SULLE RETI FAMILIARI,
RETI SOCIALI
IMPORTANTI, MA NON
SU TUTTO IL TERRITORIO**

**POLITICA E
ISTITUZIONI:
LA POLITICA SEMPRE
PIÙ LONTANA DAI
CITTADINI**

La sfiducia nei partiti, nel Parlamento, nei consigli regionali, provinciali e comunali, nel sistema giudiziario caratterizza tutti i segmenti della popolazione, tutte le zone del Paese e le diverse classi sociali. Nel 2012, il dato peggiore sul fronte della fiducia dei cittadini verso le istituzioni riguarda i partiti politici (la fiducia media dei cittadini verso i partiti politici, su una scala da zero a dieci, è 2.3, per Parlamento è 3.6, per le Amministrazioni locali è 4 e per la Giustizia 4.4). Le sole istituzioni verso le quali i cittadini esprimono fiducia sono i Vigili del fuoco (8.1) e le Forze dell'ordine (6.5), percepite come vicine e costituite da persone che rischiano e si mettono in gioco per difendere i cittadini.

In una tale situazione non sorprende che la partecipazione politica sia bassa e in diminuzione. Nel 2009, in occasione delle ultime elezioni europee, il tasso di partecipazione al voto è stato pari al 65,1% (85,7% nel 1979).

Nel 2012 la partecipazione alla vita civile e politica rimane stabile al 67% nella popolazione di 14 anni e più (persone che parlano o si informano di politica almeno una volta alla settimana).

Gli italiani tracciano un bilancio prevalentemente positivo della propria esistenza anche se nel 2012 si è assistito ad un abbassamento dovuto essenzialmente alla crisi che incide non poco su tali valutazioni. Infatti, mentre fino al 2011 quasi la metà della popolazione di 14 anni e più dichiarava elevati livelli di soddisfazione per la propria vita nel complesso (punteggi compresi tra 8, 9 e 10 su una scala da 0 a 10), i segnali di disagio, crisi e insicurezza, già registrati dagli indicatori economici classici, hanno inciso significativamente anche sulla soddisfazione complessiva rilevata nel 2012 (la quota di popolazione che indica alti livelli di soddisfazione per la vita nel complesso decresce dal 45,8% del 2011 al 35,2% del 2012). La diffusione del benessere soggettivo presenta divari territoriali e sociali. In particolare, la soddisfazione per la propria vita decresce in modo maggiore nel Sud (29,5% contro il 40,6% del Nord) e tra le persone con più basso titolo di studio e con peggiori condizioni occupazionali.

La soddisfazione per la propria situazione economica registra un netto peggioramento: nel 2012 aumenta la percentuale di chi è poco o per niente soddisfatto (dal 49,5 al 55,7), a scapito di quella di chi è abbastanza soddisfatto (dal 45,9 al 40,3).

**PAESAGGIO E
PATRIMONIO
CULTURALE: UNA
GRANDE RICCHEZZA
NON ADEGUATAMENTE
TUTELATA**

Uno dei risultati che emergono dall'analisi degli indicatori BES è che l'Italia è un paese di grandi ricchezze non adeguatamente tutelate. Il patrimonio culturale, frutto congiunto di una straordinaria stratificazione di civiltà e della ricchezza e diversità dei suoi quadri ambientali, rappresenta un valore inestimabile per la collettività (altissimo numero di siti UNESCO, alta densità dei beni culturali).

Tuttavia il patrimonio storico e artistico soffre di due patologie, le contenute risorse economiche destinate dalla spesa pubblica alla tutela del paesaggio artistico e delle attività culturali pari allo 0,4% del Pil) l'insufficiente rispetto delle norme vigenti in materia di tutela del patrimonio (15 abitazioni abusive ogni 100 costruite), combinato con la scarsa azione di controllo da parte delle amministrazioni. Il paesaggio è minacciato spesso da una incontrollata espansione edilizia (il 20% delle aree rurali sono sottoposte a transizione da rurale a urbano; radicali trasformazioni dell'agricoltura con l'erosione delle aree agricole attive a causa della dismissione di colture e spopolamento di una buona parte del territorio nazionale).

A questo si aggiungono le conseguenze negative determinate dalle radicali trasformazioni dell'agricoltura con l'erosione delle aree agricole attive a causa della dismissione delle colture e lo spopolamento, fenomeno che riguardano il 28,3% del territorio nazionale.

Una quota non marginale della popolazione italiana vive con grande disagio questa situazione di progressivo degrado culturale e paesaggistico del nostro paese: il 18,3% dei cittadini è insoddisfatto per il paesaggio nel luogo di vita il 20,4% è preoccupato per il depauperamento delle risorse paesaggistiche (era il 15,8% del 1998). Segnali allarmanti per quello che, per secoli, è stato identificato come "il giardino d'Europa".

Il benessere delle persone è strettamente collegato allo stato dell'ambiente in cui vivono, alla stabilità e alla consistenza delle risorse naturali disponibili. Di conseguenza, per garantire e incrementare il benessere attuale e futuro delle persone è essenziale ricercare la soddisfazione dei bisogni umani promuovendo attività di sviluppo che non compromettano le condizioni e gli equilibri degli ecosistemi naturali.

Lo stato dell'ambiente, pur registrando segnali positivi (aumento dell'estensione delle aree protette e della disponibilità del verde nei capoluoghi di provincia, aumento della disponibilità dell'energia proveniente da fonti rinnovabili), presenta seri problemi (diffuso dissesto idrogeologico, presenza di un alto accumulo di rifiuti indifferenziati, dispersione e irregolarità nella distribuzione dell'acqua, alti livelli di inquinamento dell'aria). A questo va aggiunto il rischio per la salute e per l'ambiente naturale dovuto al grave stato di inquinamento presente in diverse aree del nostro Paese, le quali devono essere sottoposte ad azioni di messa in sicurezza e risanamento. Sono attualmente 57 i siti di interesse nazionale da bonificare, per un totale di 545 mila ettari, ossia l'1,8% del territorio nazionale.

Affrontare tali problemi richiede l'attivazione di strategie che non possono essere di breve periodo ma devono necessariamente svilupparsi nel lungo periodo.

L'Italia si distanzia notevolmente dai Paesi europei più avanzati in termini di ricerca e registrazione di brevetti, mentre si posiziona meglio in termini di propensione all'innovazione delle imprese. Il rapporto tra spesa per ricerca e sviluppo (R&S) e Pil è stabile all'1,3% (la media europea è 2%). Anche il numero di brevetti è basso (73,3 per milione di abitanti contro una media europea di 108,6) e i cosiddetti "lavoratori della conoscenza" (laureati o occupati in settori tecnico-scientifici) rappresentano solo il 13,3% degli occupati (contro il 18,8% della media europea). D'altra parte, nel triennio 2008-2010 il 54% delle imprese italiane ha introdotto innovazioni di prodotto, di processo, organizzative o di marketing, a fronte del 49% rilevato nella media europea.

L'utilizzo di Internet è aumentato negli ultimi anni fino a coinvolgere il 54% della popolazione (rimanendo però 16 punti sotto la media europea). Inoltre, il forte divario tecnologico vede sfavorito il Mezzogiorno, gli anziani, le donne e le persone con bassi titoli di studio.

Il quadro dei servizi tipicamente garantiti agli abitanti è particolarmente variegato.

La qualità dei servizi sociali non è sempre adeguata, anche se ha visto significativi miglioramenti nel tempo. Ad esempio, la lunghezza delle liste d'attesa resta un ostacolo importante all'accessibilità del Servizio Sanitario Nazionale; d'altra parte, negli ultimi anni la quota di anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata è raddoppiata e molti più bambini sono stati accolti in strutture per la prima infanzia (pur essendo piccola la percentuale di bambini che usufruisce di questi servizi, 14%). Il Mezzogiorno permane in una situazione peggiore del resto del Paese.

Migliora l'erogazione dei servizi di pubblica utilità, quali gas ed elettricità, così come quella dell'acqua. La quota di famiglie che lamenta irregolarità nella distribuzione dell'acqua è scesa dal 17% del 2004 all'8,9% nel 2012: rimane però critica la situazione di Calabria e Sicilia, dove ancora più di un quarto della popolazione denuncia interruzioni del servizio.

Si sono fatti grandi passi avanti nella differenziazione dei rifiuti, la cui quota è arrivata al 35,3%, e la quantità di rifiuti destinata alle discariche rimane ancora troppo elevata (quasi la metà). Anche il trasporto pubblico ha visto un lieve incremento della propria dotazione infrastrutturale, che però non ha ridotto di molto il tempo (76 minuti) che le persone devono dedicare quotidianamente agli spostamenti.

Infine, emerge con forza la situazione drammatica che si vive nelle carceri italiane, dove il sovraffollamento è elevato (139,7 detenuti ogni 100 posti letto) e non permette un'adeguata condizione di vita per i detenuti.

AMBIENTE: QUALCHE SEGNALE POSITIVO E PERSISTENTI CRITICITÀ

RICERCA E INNOVAZIONE: CRESCE L'IMPEGNO DELLE IMPRESE NELL'INNOVAZIONE, MA RESTA LA DISTANZA DALLA MEDIA EUROPEA

QUALITÀ DEI SERVIZI: ANCORA RITARDI, CON SIGNIFICATIVI PROGRESSI

CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO²

L'economia italiana nel 2013 resta ancora in recessione, in contrasto con tutte le economie avanzate di riferimento. Il prodotto interno lordo (Pil) italiano, infatti, nonostante la prima, modesta, inversione di tendenza, è ancora in diminuzione (-1,9%), per il secondo anno consecutivo (-2,5% nel 2012). Non è così nei Paesi "virtuosi" dell'Unione Monetaria, la Francia (+0,8%, secondo le rilevazioni preliminari) o la Germania (+0,4%); non è così in altri partner europei esterni all'area dell'Euro, come la Gran Bretagna (+1,9%) o la Svezia; non è così in Paesi esterni all'Unione Europea, come la Svizzera (+2%); non è così nelle altre economie avanzate, come gli Stati Uniti (+2,5%) e il Giappone (+2,4%). Eppure l'Italia registra crescenti contributi al Pil offerti dalla bilancia commerciale, dal saldo tra esportazioni e importazioni. È un dato positivo, perché una crescita del saldo netto delle esportazioni significa un afflusso di ricchezza nel nostro Paese, ma questo fatto non è sufficiente a controbilanciare la drammatica contrazione nei consumi degli italiani – la componente più importante del Pil italiano. Al netto dell'inflazione (a prezzi 2010), dal 2007 al 2013, i consumi pro-capite si sono ridotti di 1.800 euro, ma a fronte di una riduzione del reddito disponibile di 2.700 euro: gli italiani hanno ridotto la loro capacità di risparmiare (di euro 900 circa). Nello stesso periodo è diminuita sia la ricchezza finanziaria netta (di 8.200 euro) sia quella reale netta (il valore degli immobili) di 12.600 euro. Il reddito disponibile è in contrazione perché sono sempre meno le persone che hanno un lavoro.

Nel 2013, in media, l'occupazione è diminuita di 478.000 unità (-2,1%), più forte nelle regioni meridionali (-4,6%, pari a -282.000 unità). Il calo dell'occupazione interessa tutti i segmenti del mercato del lavoro: dipendenti a tempo indeterminato (-190.000 unità, pari a -1,3%), dipendenti a termine (-146.000, pari a -6,1%) e indipendenti (-143.000 unità, pari a -2,5%). Il tasso di occupazione si attesta al 55,6% - 1,1 punti percentuali al di sotto del 2012. L'occupazione straniera è aumentata in misura contenuta (+22.000 unità), ma il tasso di occupazione tra gli immigrati è sceso dal 60,6% del 2012 all'attuale 58,1%. A fine 2013, i disoccupati in Italia sono 3 milioni 229 mila, in aumento del 10,0% su base annua (+293 mila). Il fenomeno sociale che va aggravandosi è la disoccupazione tra i più giovani: i disoccupati tra i 15-24 anni sono 671 mila (l'11,2% della popolazione in questa fascia di età), in aumento di 0,8 punti su base annua.

Lo scenario futuro non è incoraggiante, perché l'aumento della produzione e dei servizi, non si trasformerà completamente in nuova occupazione. L'ente di ricerca Prometeia, a riguardo, prevede (rapporto gennaio 2014) che l'occupazione cresca nel prossimo triennio di "560 mila posizioni lavorative. A fronte del milione e 800 mila unità perse dal 2007 (...). Così come lontana dai livelli pre-crisi sarà la disoccupazione, che scenderà dagli oltre 3 milioni attuali a 2 milioni e 800 mila alla fine del 2016".

Le politiche economiche sono fortemente condizionate dall'elevato debito pubblico dello Stato italiano. Costantemente in crescita dal 2008, a fine 2013 ha raggiunto un valore pari al 133% del Pil – il terzo al mondo, sia in valore assoluto (dopo USA e Giappone) che in rapporto al Pil (dopo Giappone e Grecia, tra le economie avanzate). La spesa per gli interessi sul debito pubblico trasforma l'Italia da Paese con il migliore avanzo primario, ossia il saldo tra entrate e uscite di denaro esclusi gli interessi (2,4% sul Pil, oltre 38 miliardi di euro, contro una media europea di -0,5%), in un Paese che fa fatica a rispettare il vincolo fissato dall'Unione Europea sul deficit inferiore al 3% del Pil. Con l'introduzione nella Costituzione della Repubblica italiana dei principi sanciti dal trattato europeo noto come "Fiscal Compact", dal 1 gennaio 2014 il governo della spesa pubblica e il suo finanziamento tramite nuovo indebitamento sono regolati dalle norme europee.

L'elevato indebitamento e il deficit tra entrate e uscite dello Stato Italiano, la persistente recessione economica, la pressione fiscale che ha raggiunto livelli tali (44,3% del Pil nel 2013)

² Contributo di Aberto Lanza-vecchia, Ricercatore in Finanza Aziendale e professore aggregato del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università degli studi di Padova.

da non consentire margini di incremento, determinano un maggior rischio per gli investitori nel debito pubblico italiano. La diretta conseguenza è il maggior tasso di interesse che lo Stato italiano deve offrire agli investitori per finanziare il proprio fabbisogno. Il forte calo della redditività (al netto del rischio) dell'attività di impiego nell'economia reale e i rendimenti relativamente elevati dei titoli di Stato hanno determinato la scelta da parte del sistema bancario di impiegare, seppur in via temporanea, la liquidità ottenuta mediante le due operazioni di finanziamento a tre anni dell'Eurosistema verso il mercato finanziario anziché verso l'economia reale. Pertanto l'esposizione delle banche in titoli di Stato italiani è aumentata in misura significativa durante il 2013 a fronte di una contrazione media del 3,76% degli impieghi (più marcata nel settore produttivo, - 5,74%, più contenuta verso le istituzioni senza scopo di lucro, -2,66%). Più in dettaglio, gli impieghi hanno avuto nel corso dell'anno una dinamica diversa a seconda della dimensione della banca: -16,7%, -1%, -5,8% rispettivamente per le grandi, medie e piccole banche. Infatti, la congiuntura sfavorevole frena la domanda di credito (senza prospettive di crescita, non ci sono nuovi fabbisogni finanziari da soddisfare) e ne condiziona l'offerta, a causa del peggioramento del merito creditizio dei prenditori.

Nel terzo trimestre del 2013 l'incidenza delle partite deteriorate sul totale prestiti era pari al 16%, per complessivi euro 273,8 miliardi. Il monito del Governatore della Banca di Italia, nel XVIII Rapporto sul sistema finanziario italiano (Fondazione Rosselli), è inequivocabile: «Le difficoltà del sistema bancario italiano non sono destinate a essere riassorbite rapidamente».

LA NUOVA ECONOMIA³

In Italia e nel mondo esistono diverse autorevoli riflessioni teoriche, tra cui le teorie economiche di sostenibilità e di vita associate al movimento femminista, che non sono nuove, ma servono oggi ancora più che in passato a definire percorsi alternativi alle teorie neoliberiste dell'economia politica. Emerge sia a livello storico, sia di prassi aziendale agita, un tratto comune che riesce ad unire le diverse esperienze imprenditoriali intorno alla finalità condivisa di realizzazione di un bene comune.

Le radici storiche di questo approccio si possono ritrovare a partire dal pensiero di Antonio Genovesi che ha fornito una lettura dei fenomeni economici su basi cooperative, relazionali e di gratuità. Le attività di questa economia civile, oltre allo scambio di equivalenti e alla ridistribuzione – previsti anche nell'economia classica – prevedono la reciprocità come condizione essenziale per l'attivazione di un processo economico. Il mercato, l'impresa, sono in sé luoghi anche di amicizia, reciprocità, gratuità, fraternità e in questo senso l'economia è civile, il mercato è vita in comune regolato dalla legge fondamentale della mutua-assistenza. Tuttavia tale visione di economia, pur avendo radici settecentesche, non ha finora trovato, se non sporadicamente, politiche e normative di supporto adeguate.

Nella logica di questa nuova economia, la produzione o lo scambio di beni e servizi sono finalizzati alla realizzazione di un bene comune. Il perseguimento di questo bene comune si consegue valutando processi aziendali rispetto alla creazione di beni relazionali, di beni culturali, di beni naturali ed ambientali.

Per beni relazionali, s'intendono quei beni il cui valore è dato dalla trama di relazioni che s'instaurano tra i soggetti che partecipano allo scambio. Sono beni, ma non sono merci; hanno valore, ma non un prezzo di mercato, perché vengono "prodotti" nella gratuità e nella reciprocità. Ad esempio, un'azienda che impiega persone emarginate dalla società o in situazione di disagio sociale, persegue il bene comune non tanto perché fornisce loro un lavoro in

³ Contributo di AICCON.

se, ma perché, tramite l'esperienza nel lavoro queste persone costruiscono relazioni sociali da cui altrimenti sarebbero escluse.

I beni culturali (materiali e immateriali) sono invece quei beni prodotti della cultura del genere umano che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e per la creatività umana.

Infine i beni naturali e ambientali possono essere definiti l'insieme degli elementi, naturali e non, che concorrono a formare l'ambiente ed il paesaggio. Molteplici elementi sono quindi strettamente correlati: lo stato dell'ambiente naturale, e quindi anche la sua qualità, le risorse, le modificazioni indotte dagli interventi, dall'inquinamento, dalle alterazioni incontrollate.

Diverse sono le esperienze che si sono sviluppate in Italia di nuova economia, nonostante continui a persistere la distinzione tra economia orientata al profitto ed economia non profit, riservando solo a quest'ultima peraltro gli appellativi di civile, sociale, solidale, etc. Oltre ai tradizionali attori del Terzo settore che svolgono attività economiche (associazioni, APS, entità dell'economia solidale, fondazioni, imprese sociali, organizzazioni di volontariato, società cooperative, società di mutuo soccorso), vi sono quelle imprese che adottano liberamente standard di condotta nelle relazioni commerciali, nel lavoro e nell'impatto ambientale. Ma la volontaria adozione di più elevati standard non è condizione sufficiente per annoverare queste aziende nei parametri della nuova economia descritta. Non esiste un albo di aziende orientate al profitto di economia civile ma, considerando le caratteristiche peculiari di tali imprese si può stimare il potenziale dell'imprenditorialità sociale in Italia. Andando oltre i confini normativi che riconosce formalmente la legge 155 del 2006 768 imprese sociali e 404 imprese che recano la dicitura "impresa sociale" nella propria ragione sociale, si aggiungono le 11.264 cooperative sociali, circa 22.500 organizzazioni non-profit diverse dalle imprese sociali e dalle cooperative sociali con carattere produttivo e finalità sociale e 88.445 imprese commerciali rientranti nei medesimi settori indicati dalla legge 155/2006.

Si tratta quindi di un'imprenditoria, quella sociale, piuttosto strutturata con una forza lavoro di assoluta entità. Infatti, sulla base delle indicazioni dell'indagine Excelsior, si stima a fine 2012 un numero di dipendenti nelle imprese sociali extra-agricole superiore a 400mila unità (3,8% dell'intera occupazione alle dipendenze delle imprese industriali e dei servizi). Inoltre, nonostante il periodo di crisi, c'è un'importante fetta dell'imprenditoria sociale (il 37,2%) che programma di assumere nuove risorse nel 2013 con una qualificazione che risulta nettamente più alta rispetto alla media (25% laureati contro l'11% della media delle altre imprese; 34% di high skills), concentrandosi su giovani (si assumono 6 under 30 su 10), donne (94% degli occupati) e competenze specifiche dettate dall'esperienza pregressa (65% delle assunzioni).

Esiste infine un'analisi delle imprese di economia civile, come quelle evidenziate dal Laboratorio Nazionale di Nuova Economia promosso da Banca Etica (48 casi di cui 32 con forma giuridica profit oriented e 16 not for profit), che dimostra come il bene comune può essere perseguito in modo compatibile con l'equilibrio economico-finanziario.

La caratterizzazione prevalente emersa dall'analisi del Laboratorio di Nuova Economia è la dimensione comunitaria vissuta dalle imprese di nuova economia. Parlare di comunità significa dare priorità alle persone che abitano un territorio e affermare che l'impresa è chiamata a sentirsi parte vitale di quel territorio, soggetto agente (al pari degli altri) per il bene comune, soggetto che non chiede solo forza lavoro ma che sa valorizzare l'intelligenza, la creatività e la capacità critica del capitale umano. La dimensione comunitaria si integra con la centralità della relazione (con l'altro, con gli altri) in un territorio, cosicché questo rappresenta il luogo nel quale persone, organizzazioni, imprese vivono, producono e si organizzano in reti per rispondere in modo più efficace ai bisogni. Relazione basata su valori condivisi, che

si fonda sul riconoscimento e il rispetto dell'altro, esige/produce/stimola mutualità e reciprocità, dando così vita ad organizzazioni ed impresa che sono meno interessate a competere, ma più orientate a cooperare nel perseguimento del bene comune.

Le imprese della nuova economia sono inoltre caratterizzate da un forte senso di responsabilità e corresponsabilità nei confronti del territorio e dei propri stakeholder e quindi di legalità diffusa. Infine, tali imprese hanno una visione evolutiva della propria attività economica: una propensione profonda e collettiva ad andare "oltre", a combinare in maniera nuova elementi già esistenti. Dove l'evoluzione non è solo di prodotto o di processo, ma anche delle relazioni tra i soggetti in gioco per trovare nuove risposte a bisogni sociali emergenti nell'ottica del miglioramento della qualità della vita e della performance delle economie locali.

IL CONTESTO DI ILLEGALITÀ⁴

Sono almeno tre decenni che l'Italia presenta agli occhi dei mercati e delle istituzioni internazionali un grave deficit di legalità, tanto nelle transazioni commerciali quanto nella vita pubblica. A rendere ancora più complicata la difficile situazione contribuisce senza dubbio la presenza criminale e asfissiante delle organizzazioni mafiose che, mantenendo solide radici nel nostro Paese, hanno avuto la capacità di diffondersi in Europa e nel mondo.

La complessità del panorama italiano ha come elemento di estrema debolezza la profonda relazione esistente tra corruzione, interessi privati e criminalità organizzata. Possiamo cioè dire che l'illegalità diffusa è uno specifico intreccio che si è andato costruendo e consolidando nel corso di più di due secoli e che, oggi più che mai, nel delicato frangente dell'attuale recessione mondiale, rappresenta un'ipoteca sulla vita dei cittadini italiani. Mafie e corruzione stringono in un abbraccio mortale l'Italia, compiendo ogni giorno un vero e proprio furto di futuro non solo ai danni delle prossime generazioni, ma anche rappresentando un fattore nel processo d'impoverimento attuale che si aggiunge agli effetti della crisi economica all'opera.

Nonostante le stime più attendibili divergono tra loro sensibilmente e in mancanza – ovviamente – di libri societari cui far riferimento, per quanto si possa voler minimizzare il fatturato delle cosche, la potenza economica delle consorterie criminali è ormai un dato di fatto assolutamente incontestabile e quindi dobbiamo rifarci a quelle che sembrano essere le proiezioni in grado di farci intravedere la consistenza del volume d'affari delle mafie. Nei suoi rapporti annuali, **SOS Impresa di Confesercenti stima il fatturato delle cosche criminali nostrane in netto e costante avanzamento da diversi decenni a questa parte**, avendo superato da tempo i centoquaranta miliardi di euro di fatturato, con utili superiori ai cento miliardi di euro. Se questa stima potesse trovare conferma, ci troveremmo di fronte ad una delle più potenti compagnie non solo in Italia, ma anche al mondo. Non a caso, infatti, l'idra criminale che ingloba 'ndrangheta, Cosa nostra, camorra e Sacra Corona Unita viene chiamata "Mafia Spa", proprio perché si vuole sottolineare la **dimensione manageriale e competitiva assunta dalle mafie italiane ai tempi della globalizzazione**. Una vera e propria "bad company" che sarebbe in grado di fatturare nel suo complesso qualcosa come il 7% del Pil del sistema italiano, ma soprattutto di inquinare con la sola sua presenza l'intero tessuto economico.

Nel 2013, invece, uno studio dell'istituto universitario Transcrime realizzato per il Ministero dell'Interno si è fatto carico di ridurre sensibilmente la stima del peso economico delle mafie sulla bilancia dei conti italiani, delimitando di molto il totale dei ricavi illegali ad un

⁴ Contributo di Lorenzo Frigerio, Coordinatore nazionale della Fondazione Libera Informazione.

range pari all'1,7% del prodotto interno lordo, per un totale che oscillerebbe tra i 17,7 miliardi di euro e i 33 miliardi di euro. Cifre simili vengono dal rapporto annuale di Legambiente sulle ecomafie che stima nel 2013 un fatturato di 16,7 miliardi solo per quanto riguarda l'indotto che scaturisce dalla commissione dei reati ai danni dell'ambiente.

Quanto si sia lontani dall'aver una stima unica ed attendibile lo si può capire solo riflettendo sugli ingenti capitali che vengono alle mafie italiane dal **narcotraffico, di gran lunga ancora oggi il business più redditizio**. Un affare dove l'investimento iniziale produce dei ricavi straordinari, parzialmente apprezzabili dal valore dei sequestri effettuati dalle forze dell'ordine nel nostro Paese: una montagna di denaro illecito che finisce nei mille rivoli del riciclaggio ad inquinare le falde pulite dell'economia nazionale e mondiale.

Ora, pur dovendo districarsi dalla forbice divergente dei dati riportati, quel che sembra del tutto fuor di dubbio è che in tutti questi anni gli affari della criminalità organizzata nostrana nelle sue diverse denominazioni siano andati sempre più crescendo, arrivando a trascinare dai settori dell'illecito per arrivare a toccare, e non marginalmente, ampie fette di mercati legali. Tanto che non mancano esempi di imprese mafiose vere e proprie, cioè in mano a soggetti direttamente collegati alle cosche, come hanno evidenziato le indagini della magistratura in regioni un tempo ritenute immuni dalle presenze mafiose, come Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna. Le inchieste e i processi restituiscono drammaticamente storie di molti operatori commerciali e imprenditoriali che sono sottoposti ai clan non per paura di ritorsioni, non per l'imposizione di un "pizzo" da pagare ad un racket esoso, piuttosto per la ricerca della massima convenienza nell'affidare le sorti della propria attività economica a chi può far valere l'uso della forza nelle contrattazioni e può contare su una gran massa di capitali illeciti da riciclare in settori redditizi. Le imprese sottomesse al controllo delle cosche, sia per ragioni di convenienza, sia per motivazioni legate alla paura di incorrere in ritorsioni, possono contare sull'utilizzo della violenza come strumento per fiaccare i potenziali concorrenti e sulla riduzione del ruolo delle maestranze a meri oggetti, privati di diritti e sottomesse per paura.

Il vero punto di forza è però l'illimitata disponibilità finanziaria e l'attivazione dei canali del "riciclaggio" del denaro sporco, spesso con la complicità di settori del sistema bancario. Basti pensare agli strumenti di garanzia che gravano sulla maggioranza degli immobili confiscati alle cosche, il cui riutilizzo sociale è reso difficile proprio dalla presenza di mutui e ipoteche.

Anche i dati sulla corruzione dimostrano il letale corto circuito creato dalla commistione tra interessi privati, cariche pubbliche e influenze criminali. A seconda dell'assemblea rappresentativa nella quale si trovano, grazie ad un vero e proprio voto di scambio, gli uomini politici eletti con l'aiuto delle mafie si adoperano per far approvare leggi favorevoli agli interessi dell'imprenditoria mafiosa, oppure per far ottenere appalti o licenze e anche per "aggiustare" i processi di mafia. Tra alcuni politici e mafiosi si stringono poi dei veri e propri accordi di tipo economico, come emerge chiaramente dall'analisi storica resa possibile dalle indagini e dai processi sulla corruzione pubblica nel nostro Paese nell'ultimo ventennio. Non sorprende quindi che le ultime relazioni annuali della Corte dei Conti stimino in circa **sessanta miliardi di euro il gravame della corruzione sui conti pubblici**, una cifra sottostimata, calcolata sulla base di una percentuale sul PIL, mentre i mass media riportano quotidianamente storie di cattiva amministrazione e resoconti di scandali che coinvolgono rappresentanti dei partiti nelle istituzioni, finendo per gettare discredito sulla politica. Anche in questo caso i numeri, spesso contestati, ci danno però un'idea del processo di degenerazione della politica in atto da tempo, un processo parallelo allo sviluppo del potere delle mafie. La crescente ondata di antipolitica, è indubbiamente una delle risposte alla cattiva politica e alla mala amministrazione che ha contraddistinto almeno tre decenni di storia patria, incidendo pesantemente sulle casse degli enti locali e delle amministrazioni dello Stato.

E i cittadini? È necessario domandarsi come il comportamento quotidiano di ciascuno abbia un'influenza nell'alimentare l'illegalità diffusa. Altre cifre ci vengono in aiuto nel tentativo di eludere l'italico vizio dello "scaricabarile" per rispondere a questa difficile domanda: sono

i numeri dell'**evasione fiscale** che, a secondo delle rilevazioni operate, **oscillerebbe tra i sessanta e i centottanta miliardi di euro**. Gli evasori fiscali non sono altro che cittadini che contravvengono a quanto previsto dall'art. 54 della nostra Costituzione che recita: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Cittadini questi che si chiamano fuori dalla corresponsabilità nel funzionamento dello Stato, a volte richiamando l'impossibilità di sostenere il peso della fiscalità, il più delle volte nel silenzio e nell'omissione di quanto dovuto in ragione dei propri guadagni.

La gran massa di denaro proveniente dai fatturati delle mafie e della corruzione, sommati al mancato gettito dell'evasione fiscale, anche se non costituiscono cifre sottoponibili a validazione scientifica sia che siano prese singolarmente sia nel loro volume complessivo, **rappresentano pur tuttavia la certificazione del fallimento di una collettività, che ha smarrito le ragioni dello stare insieme e si dimostra incapace di trovare al proprio interno gli anticorpi capaci di debellare i cancri della malavita, dell'illegalità diffusa**. Perché gli anticorpi ci sono, basta volerli cercare: scuola, informazione, economia, politica hanno in sé tutte le capacità di restituire dignità alla loro azione così come descritta nel disegno della Carta Costituzionale, definita, non a caso da don Luigi Ciotti, "il miglior testo antimafia". Facendo leva sul positivo che resiste nel nostro Paese, negli ultimi anni, **la rete di associazioni aderenti a Libera ha messo in campo nuovi strumenti** come Libera Informazione⁸ per raccontare l'Italia che resiste e che costruisce, **oltre a nuove campagne**, come "Riparte il futuro" e "Misericordia Ladra", volute e condivise con il Gruppo Abele e altre realtà, per aggiornare le proprie analisi e cogliere e comunicare i nessi tra mafie, corruzione e povertà. "Riparte il futuro" è una campagna lanciata in occasione delle elezioni politiche del 2013, che puntava al coinvolgimento dei candidati prima e degli eletti poi nella riforma della formulazione del cosiddetto "voto di scambio" previsto dall'articolo 416 ter del codice penale. Anche se la riforma auspicata giace ancora in Parlamento, la campagna non si è fermata e si è data oggi nuovi obiettivi, come la trasparenza nella sanità pubblica⁹. "Misericordia Ladra" invece è una campagna che focalizza con la sua denuncia il nesso tra il ruolo delle mafie e l'impoverimento del contesto sociale ed economico per rilanciare la necessità di un nuovo welfare che restituisca dignità ai diritti di tutti gli italiani¹⁰. Per riaffermare il primato della legge, per far sì che la legalità sia uno strumento per l'affermazione dei diritti e non il volano di interessi privati, occorre restituire dignità all'impegno di cittadini e associazioni per il cambiamento. **Dalla riscoperta di un protagonismo sociale di singoli e collettività si possono sviluppare quegli anticorpi necessari alla ripresa del nostro Paese**.

FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA⁵

Lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica è diventato l'elemento dominante degli investimenti energetici di molti Paesi, sorpassando quelli sui fossili. Il calo o l'eliminazione di alcune forme di incentivazione dell'elettricità verde hanno però provocato una battuta d'arresto in questo settore. Il settore delle energie green dimostra prospettive favorevoli per la combinazione di tre fattori: continua riduzione dei prezzi delle tecnologie proposte, aumento delle quotazioni dei combustibili fossili (con l'eccezione, confinata negli USA, dello shale gas) e preoccupazione climatica destinata ad accrescersi con gli anni. Il disastro provocato dal tifone Haiyan nelle Filippine non è che l'ultimo segnale che prefigura un futuro minaccioso e irreversibile se non si riuscirà a intervenire con decisione raggiungendo un accordo globale sul taglio delle emissioni nel 2015. Dunque è prevedibile che nel

⁵ Contributo di Gianni Silvestrini, Direttore scientifico Kyoto Club

loro insieme le rinnovabili elettriche e termiche e l'efficienza vedranno un trend positivo. Le dinamiche saranno però molto differenziate nei vari Paesi e nei diversi comparti e dipenderanno dall'incisività dell'ecodiplomazia nei confronti del riscaldamento del Pianeta. Analizziamo per l'Italia e per la Germania, due Paesi al momento in prima linea su questi fronti, i mutamenti che si profilano.

LE RINNOVABILI ELETTRICHE SI CONSOLIDANO

Le rinnovabili negli anni scorsi hanno dato la spallata al sistema elettrico dominante e hanno superato in Italia nel 2013 la soglia dei 100 miliardi kWh, un raddoppio nell'ultimo quinquennio, arrivando a coprire un terzo della domanda elettrica del Paese. I prossimi anni vedranno però un rallentamento della corsa, con incrementi di potenza dimezzati per l'eolico e fortemente in calo per il fotovoltaico. Gli investimenti complessivi saranno quindi decisamente inferiori rispetto al passato, sia per il minore incremento delle nuove potenze che per la continua riduzione dei prezzi delle tecnologie. In presenza di incentivi ridotti, si dovranno rimodulare le strategie di intervento puntando a semplificazioni autorizzative e in alcuni casi iniziando a operare in *grid parity*.

Le rinnovabili elettriche vedranno in Germania un calo degli investimenti al 2020 del 30% rispetto al 2010, determinato dalla contrazione dei prezzi e da un ridimensionamento della crescita fotovoltaica. In Italia la riduzione sarà più pronunciata in assenza della realizzazione del forte contributo di impianti off-shore che si profila in Germania. Diverso il discorso sulle reti. Grande attenzione verrà posta in entrambi i Paesi al potenziamento del sistema nel suo complesso e alla trasformazione in *smart grid* che implicherà forti investimenti con inedite interazioni tra rete elettrica, edilizia e mobilità. Verranno messi a punto nuovi software e hardware favorendo anche la creazione di nuove aziende.

RINNOVABILI TERMICHE ED EFFICIENZA CRESCONO

Sul versante delle rinnovabili termiche e dell'efficienza energetica si concentreranno investimenti in crescita rispetto al passato. Un potente *driver* verrà dall'avvio di politiche nazionali più incisive, legate all'applicazione della Direttiva sull'efficienza energetica 2012/27/UE, da recepire nelle legislazioni nazionali entro il 5 giugno 2014.

Dovranno essere rafforzati gli strumenti di incentivazione esistenti e sarà necessario uno sforzo di creatività per metterne a punto di nuovi. Pensiamo alla riqualificazione energetica dell'edilizia, un settore nel quale nell'ultimo decennio si sono ottenuti risultati significativi. Interessante l'esperienza tedesca, centrata sul ruolo della Banca pubblica KfW, che ha consentito di riqualificare al 2010 ben nove milioni di appartamenti, con ottimi ritorni economici per le casse dello Stato. Considerando le maggiori entrate fiscali e le minori uscite per alleviare la disoccupazione, il vantaggio netto per lo Stato risulta infatti sette volte superiore all'ammontare delle risorse messe a disposizione. Insomma, un ottimo esempio *win-win*, che vede premiati tutti gli attori coinvolti.

Anche nel nostro Paese, le detrazioni fiscali per la riqualificazione edilizia hanno garantito buoni risultati. Dal 2007 al 2013 si è migliorato il 7% del patrimonio edilizio nazionale, con un tasso annuo di interventi pari all'1% del costruito, valore analogo a quello tedesco. Sono quasi 1,5 milioni le famiglie che hanno utilizzato questo strumento con investimenti di 17 miliardi. È prevedibile che con il recepimento della Direttiva sull'efficienza le riqualificazioni subiranno un'accelerazione in tutta Europa. Il Governo tedesco ha già deciso di puntare a un raddoppio degli interventi passando a un livello di ristrutturazioni pari al 2% annuo del patrimonio costruito.

Nell'attuale situazione di crisi, quello dell'efficienza è un comparto dalle potenzialità fortemente anticicliche, in presenza di innovativi strumenti di incentivazione. Già con gli strumenti di incentivazione disponibili i comparti dell'efficienza e delle rinnovabili termiche vedranno comunque un potenziamento. Molto più si potrà ottenere con l'attivazione di nuovi strumenti che rendano veramente protagoniste le Esco (Energy Saving Company). In diversi Paesi – **si vedano i programmi Pace negli Usa o il Green Deal inglese** – si sono creati meccanismi innovativi per finanziare senza costo iniziale i programmi sulla base dei successivi

risparmi. Gli investimenti effettuati vengono ripagati dalle bollette che non aumentano, grazie alla riduzione dei consumi energetici. L'introduzione di innovazioni nel finanziamento è decisiva se si vuole espandere l'attività di riqualificazione energetica nel nostro Paese in un periodo di difficoltà economiche.

L'evoluzione di rinnovabili ed efficienza dipenderà **dalla definizione degli obiettivi europei al 2030**. Nel documento in consultazione pubblicato dalla Commissione il 22 gennaio 2014 si punta a un taglio del 40% delle emissioni climalteranti e a una quota di rinnovabili pari al 30% dei consumi, in coerenza con la strategia di decarbonizzazione al 2050. Entro fine anno si deciderà se introdurre un solo target per le emissioni o se verranno indicati anche impegni vincolanti sulle rinnovabili e sull'efficienza. Come sappiamo, su questo tema ci sono posizioni differenti tra i singoli Paesi e a volte anche all'interno dei vari Governi, com'è il caso dell'Italia. L'importanza di avere dei target legalmente vincolanti è legata alla necessità che la strategia di riduzione delle emissioni debba accompagnarsi alla profonda trasformazione del sistema energetico. La definizione di un target determina anche un orizzonte temporale che consente alle aziende di investire e di mettere sul mercato nuove tecnologie sapendo che, almeno in Europa, queste avranno ampio spazio. Gli obiettivi al 2020 per le rinnovabili hanno consentito di allargare il mercato innescando un forte calo dei prezzi delle tecnologie. Occorre proseguire su questa strada. Infine i target su rinnovabili ed efficienza comportano risvolti positivi sia sul versante occupazionale che sulla riduzione delle importazioni energetiche. Inoltre si limita il rischio delle delocalizzazioni industriali che porterebbero sì a una riduzione delle emissioni climalteranti nel nostro continente, ma con incrementi in altri Paesi.

Una responsabilità che lascerà il segno del semestre di presidenza italiano dell'Unione europea.

TARGET VINCOLANTI
AL 2030

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO SPAGNOLO

LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Il contesto socio economico spagnolo, così come quello bancario, si trovano in una situazione difficile. Il PIL presenta valori inferiori all'anno 2008, con la previsione di cominciare un percorso di crescita molto contenuta nei prossimi trimestri.

Come conseguenza di questa crisi il numero di imprese che hanno chiuso i battenti è stato elevato; ciò ha comportato un aumento della disoccupazione fino a livelli oltre il 26%, il più alto degli ultimi 30 anni e oltre il triplo rispetto al livello registrato nel 2007, prima dello scoppio della crisi.

Questa situazione ha causato una riduzione del gettito fiscale per la diminuzione sia degli utili delle imprese (così detto "Impuesto de Sociedades") come delle entrate delle famiglie senza reddito (così detto "Impuesto sobre la Renta de las Personas Físicas").

La Pubblica Amministrazione ha reagito a questa situazione con la riduzione della spesa pubblica, tra cui gli oneri che riguardano i dipendenti pubblici, non soltanto limitando le nuove assunzioni ma soprattutto con la cancellazione della quattordicesima di dicembre (pari al 7% dello stipendio annuo totale).

Inoltre sono stati ridotti alcuni servizi che storicamente erano stati forniti dalla Pubblica Amministrazione, mentre per altri che prima erano gratuiti si è iniziato a richiedere il pagamento parziale, come nel caso di alcune tipologie di medicinali. In questo senso sono stati ridotti in modo consistente i fondi per "attività sociali" come la cooperazione allo sviluppo con diminuzioni rilevanti anno dopo anno che hanno portato il peso dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo allo 0,15% del PIL, molto lontano dell'obiettivo storico dello 0,7%.

Parallelamente alla crisi generale, ma interagendo con essa aumentando e subendo le sue conseguenze, si è sviluppata una crisi specifica nel sistema finanziario. Uno dei settori che più ha sofferto la conseguente diminuzione delle risorse disponibili è stato il settore edile, che ha visto sia una diminuzione del numero di abitazioni costruite come nel loro prezzo di vendita. Nei dieci anni trascorsi dal 1998 al 2007 il prezzo medio delle abitazioni in Spagna è aumentato di oltre il 250% per poi diminuire dal 2007 in poi, di circa il 30%.

Si è inoltre passati da una vendita annua di oltre 900.000 abitazioni a meno di 300.000. L'utilizzo dell'abitazione come bene di investimento, ma accompagnato da un elevato livello di indebitamento, ha determinato gli anni migliori del sistema bancario, che erogava finanziamenti sia alle famiglie per l'acquisto degli immobili, sia alle società edili per finanziarne la costruzione.

La caduta delle vendite ha provocato un altissimo livello di fallimenti nel settore della costruzione, mentre la perdita dei posti di lavoro, o le nuove situazione di esclusione sociale con sottoccupazione, hanno generato ritardi sempre maggiori nei pagamenti delle rate dei mutui ipotecari. Il livello di sofferenze ha portato le entità finanziarie a diventare proprietarie di abitazioni in fase di costruzioni e ad aumentare il loro ratio di sofferenza fino a livelli di circa il 10%.

Questi risultati negativi hanno coinciso nel tempo con una ristrutturazione del intero sistema finanziario, in particolar modo nel mondo delle Casse di Risparmio, entità pubbliche che rappresentavano oltre il 40% del mercato bancario. Delle 45 casse di risparmio esistenti prima della crisi attualmente soltanto due mantengono la loro condizione, mentre alcuni gruppi di casse sono sopravvissuti trasformando la loro forma giuridica in banche tradizionali.

Le perdite prodotte in questa fase, insieme alla concentrazione e alle costanti modifiche delle norme finanziarie che richiedono ratio di capitale sempre maggiori, hanno fatto sì che diverse entità non risultassero più sostenibili con conseguente commissariamento da parte dello Stato che ha acquisito partecipazioni di maggioranza nel loro capitale.

Per poter eseguire questi interventi lo stato ha fatto ricorso a finanziamenti dell'Unione Europea, tramite un Protocollo d'Intesa. Quest'ulteriore indebitamento, insieme alle condizioni stabilite nel Protocollo, hanno ulteriormente inasprito le condizioni di sopravvivenza delle entità finanziarie, aumentato i tagli alla spesa e ai servizi pubblici, con conseguente incremento della disoccupazione e della sofferenza delle famiglie e delle organizzazioni sociali.

Il declino delle entità finanziarie non è stato soltanto economico ma anche di credibilità in seguito alle numerosissime denunce per la vendita a consumatori di prodotti poco trasparenti, così come per la poca sensibilità verso le persone in difficoltà nei processi di escussione ipotecaria, che si sono viste richiedere ulteriori contributi economici oltre alla perdita dell'abitazione. Se a questa situazione aggiungiamo l'aiuto dato al sistema finanziario mentre gli aiuti per la popolazione sono scarsi, ci troviamo di fronte ad una situazione di elevata conflittualità.

In mezzo a questo scenario ci sono però elementi di speranza. Da una parte la ricomparsa di fenomeni come la mutualità nel consumo, in prodotti che prima non si poteva neanche immaginare, come la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, la finanza etica, i gruppi di consumo di prossimità in particolar modo nel settore primario o la generazione di "mercati sociali", piattaforme d'incontro fisico (sistema di fiere) e virtuale, di progetti di economia solidale nei diversi territori.

Attualmente ci sono 42.684 entità che fanno parte della Economia Sociale e che gestiscono un volume di attività di € 145.299 milioni nel 2012 (dati CEPES, Confederazione Imprenditoriale Spagnola dell'Economia Sociale). Un altro dato significativo per guardare questo settore sono le 2.554.934 persone dipendenti o volontarie di queste organizzazioni e che pertanto sono persone con sensibilità verso i valori più vicini al cooperativismo, alla democrazia e all'eguaglianza.

Secondo la rete di reti dell'Economia Alternativa e Solidale (REAS) che raggruppa 322 organizzazioni, nel 2012 queste hanno gestito € 234 milioni tramite diversi progetti che hanno visto coinvolte 19.670 persone di cui 6.709 dipendenti: possiamo pertanto parlare di un movimento di persone che lavorano e consumano in accordo ad un modello di società basato sulla sostenibilità e sulla creazione di modelli di sviluppo nel rispetto delle persone.

Come settore in forte crescita vicino alla finanza etica possiamo citare l'agricoltura biologica, che presenta un trend di crescita di oltre il 10% annuo negli ultimi esercizi, sia nel volume di vendite sia nel numero di ettari di produzione e di fornitori. Nascono anche nuove iniziative, come le cooperative di utilizzo non speculativo delle abitazioni, sia per giovani come per anziani.

INIZIATIVE INTERNAZIONALI

LA FINANZA E IL SETTORE DEGLI ARMAMENTI⁶

Le crescenti interconnessioni tra le industrie degli armamenti – le cui cento principali aziende hanno registrato nel 2012 vendite di sistemi militari per circa 395 miliardi di dollari, cifra che equivale al prodotto interno lordo dei 72 Paesi più poveri del mondo – e i gruppi bancari e finanziari preoccupano ampi strati della società civile internazionale sia per l'opacità che caratterizza questi settori, le cui operazioni sono spesso coperte dal segreto militare e bancario, sia per l'incidenza dei fenomeni corruttivi: uno studio dello *Stockholm International Peace Research Institute* (SIPRI) riporta che il commercio degli armamenti, pur rappresentando solo una piccola percentuale di tutto il commercio mondiale, comprende circa il 40% di tutta la corruzione globale, imponendo così un pesante fardello sia ai paesi fornitori che ai paesi acquirenti e danneggiando le stesse istituzioni democratiche.

A partire dagli anni Ottanta sono sorte diverse campagne specificamente dirette verso le istituzioni bancarie che finanziano la produzione di sistemi d'arma e il loro commercio. Negli anni recenti sono state soprattutto di tre tipi le iniziative internazionali che hanno posto l'attenzione sulle attività finanziarie a sostegno del settore degli armamenti: la prima, promossa soprattutto dall'ong belga *Netwerk Vlaanderen* (oggi FairFin) e dalla sezione olandese di *IKV Pax Christi*, ha diffuso diversi rapporti sulle istituzioni finanziarie coinvolte nella produzione di bombe a grappolo (cluster bombs); la seconda, promossa dalla *International Campaign to Abolish Nuclear Weapons* (ICAN), ha diffuso due rapporti sulle attività delle istituzioni finanziarie pubbliche e private a sostegno delle industrie coinvolte nella produzione, manutenzione e modernizzazione delle armi nucleari; la terza, promossa da un ampio gruppo di associazioni di paesi europei, ha reso noto rapporti e informazioni sia sulle attività delle Agenzie di Credito a favore dell'esportazione di sistemi militari, sia sui gruppi bancari internazionali e nazionali che forniscono servizi all'esportazione di armamenti.

Le prime due campagne hanno un triplice merito: innanzitutto hanno saputo identificare le industrie in qualche modo coinvolte nella produzione di questi sistemi militari; in secondo luogo hanno rivelato, grazie soprattutto alle preziose informazioni fornite dalla società di ricerche Profundo, i tipi di finanziamento e di servizi offerti dai maggiori gruppi bancari internazionali alle industrie produttrici di questi armamenti; in terzo luogo, hanno saputo promuovere specifiche azioni di pressione nei confronti degli istituti bancari per chiedere di porre fine ai finanziamenti e ai servizi a sostegno della produzione di questi sistemi.

Non vanno però sottovalutati i limiti e i problemi di queste campagne: circoscrivere l'attenzione a specifiche tipologie di armamento come gli ordigni nucleari e le bombe a grappolo può infatti indurre a considerare in qualche modo meno rilevanti le operazioni finanziarie collegate alla produzione e commercializzazione delle armi convenzionali e delle armi di piccolo calibro che sono quelle maggiormente impiegate nei conflitti attuali. Ma soprattutto, porre il centro di interesse sulle attività di partecipazione e di finanziamento, diretto o indiretto, dei gruppi bancari alle aziende produttrici di questi sistemi militari espone queste campagne ad

⁶ Con il contributo di Giorgio Beretta della campagna di pressione alle "banche armate".

una critica sostanziale: quella di incidere su un settore la cui produzione non riguarda, tranne alcuni casi specifici, solamente – e talvolta nemmeno principalmente – i sistemi militari ma che realizza soprattutto sistemi civili. Tra le aziende identificate da queste campagne figurano, ad esempio, la Boeing (solo un terzo dei sistemi che vende è di tipo militare), la Rolls-Royce (all'incirca un quarto) o il gruppo europeo EADS (poco più di un quinto). In questo senso, se è certamente necessaria la richiesta alle istituzioni bancarie che finanziano queste aziende di escludere tutte le operazioni che riguardano la produzione di armi di distruzione di massa o dagli effetti indiscriminati, è invece meno efficace la semplice richiesta di “disinvestire” completamente dalle aziende a produzione militare e civile: occorrerebbe, piuttosto, promuovere azioni di disinvestimento mirate allo specifico settore degli ordigni nucleari e delle bombe a grappolo – o anche al più generale settore militare – per promuovere gli investimenti nel settore civile di queste aziende.

Altre campagne condotte soprattutto a livello nazionale nei paesi europei hanno focalizzato l'attenzione anche sugli armamenti convenzionali e stanno ottenendo risultati importanti per quanto riguarda l'implementazione da parte dei gruppi bancari con sede nell'Unione europea di direttive atte a regolamentare le operazioni con un settore, quello dell'industria militare che, sebbene abbia come principali acquirenti i ministeri della difesa, ricava ampi profitti dalla vendita di armamenti a paesi in zone di conflitto, in cui si verificano costanti violazioni dei diritti umani e forti limitazioni delle libertà democratiche e che, pur presentando bassi indici di sviluppo umano e ampi strati di povertà tra la popolazione, impiegano ampie risorse nella spesa militare. Da diversi anni sono infatti i paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, della Penisola araba e del Subcontinente indiano i principali destinatari dei sistemi militari esportati dai paesi dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda l'Italia è da segnalare l'attività della Campagna di pressione alle “banche armate” che, **promossa dal 2000** dalle riviste “Missione Oggi” dei missionari Saveriani, “Nigrizia” dei missionari Comboniani e “Mosaico di pace” dell'associazione Pax Christi, è stata sostenuta da numerose associazioni della società civile italiana attente ai temi della finanza responsabile e del disarmo. **Grazie alle iniziative di questa campagna tutti i maggiori gruppi bancari italiani hanno emanato direttive più rigorose** per quanto riguarda gli specifici settori del finanziamento all'industria militare e soprattutto per le operazioni a sostegno delle esportazioni di armamenti italiani: alcuni istituti bancari hanno deciso di escludere totalmente dalla propria operatività queste operazioni (tra questi Monte dei Paschi di Siena, IntesaSanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banco Popolare, Credito Valtellinese, ecc.), altri hanno deciso di limitare fortemente e di rendere trasparenti le proprie operazioni nel settore (tra questi soprattutto UBI Banca e Banca Popolare dell'Emilia Romagna), altre ancora di regolamentarle in modo più stringente (tra queste UniCredit e Crédit Agricole) o di circoscriverle solo ad alcuni paesi alleati (tra queste la banca BNL). Ciò ha inevitabilmente comportato una maggiore attività nel settore da parte di gruppi bancari esteri (soprattutto BNP Paribas e Deutsche Bank) favoriti anche dalla minor trasparenza su queste operazioni nelle rispettive legislazioni nazionali.

Va però notato che anche in Italia, a partire dal 2008, la legge **che aveva caratterizzato l'Italia nel settore del commercio delle armi è stata fortemente intaccata**: con l'avvio della XVI legislatura la sezione della relazione sugli armamenti predisposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze risulta infatti mancante del voluminoso *“Riepilogo in dettaglio suddiviso per Istituti di Credito”* presente nelle Relazioni governative fin dall'entrata in vigore della legge n. 185 che dal 1990 regola l'esportazione di sistemi militari italiani. Una mancanza, mai giustificata al Parlamento, che ha comportato la sottrazione di informazioni di primaria importanza non solo per verificare l'attuazione delle direttive emanate dalle banche italiane ma soprattutto per implementare forme di pressione puntuali e precise anche sulle banche estere. Questa sottrazione di informazioni non è certo frutto di una dimenticanza: sono state infatti numerose le richieste da parte della Campagna “banche armate” ai governi

che si sono succeduti di ripristinare quella sezione della Relazione. E non va dimenticato che proprio **le attività della campagna e le conseguenti direttive assunte dagli istituti bancari nazionali sono state oggetto delle reiterate lamentele della potente Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza (AIAD)** che ha ripetutamente esplicitato le proprie rimostranze per l'assunzione da parte dei gruppi bancari nazionali di direttive limitative nei confronti delle industrie del settore militare. Segno evidente che le campagne della società civile, se ben dirette e documentate, possono incidere anche in un settore quanto mai opaco come quello dell'industria degli armamenti.

GOVERNANCE TRASPARENTE E ACCOUNTABILITY

Nel 2011 è stata lanciata a livello internazionale la Open Government Partnership (OGP), una nuova iniziativa globale per **promuovere pratiche governative di trasparenza, partecipazione e accountability, con l'intento di garantire più informazione – e quindi più potere – ai cittadini sull'operato del governo.** Questa capacità di scrutinio è essenziale per ridurre la corruzione e migliorare la qualità dei servizi della pubblica amministrazione. I paesi che partecipano devono mettere a punto un piano d'azione in consultazione con gli attori della società civile, definire impegni concreti da realizzare in tempi definiti e sottomettersi infine ad un processo di valutazione indipendente. Si tratta di obiettivi e processi assai condivisibili per un istituto come Banca Popolare Etica: la prima banca al mondo ad aver messo online tutte le informazioni sulla modalità di utilizzo del credito, e una delle poche banche al mondo ad aver fatto della partecipazione sociale una cifra prioritaria della propria performance bancaria.

Oggi sono 63 i governi che fanno parte di questo partenariato intergovernativo; Italia e Spagna hanno aderito nel settembre 2011.

Messo insieme in fretta e furia, il piano dell'Italia è stato presentato nella riunione dell'OGP di Brasilia nell'aprile 2012. Includeva una serie di iniziative già in corso tra cui l'Agenda Digitale Italiana lanciata su stimolo dell'Unione Europea pochi mesi prima del governo Monti; un Portale della Trasparenza che ospitasse tutti i dati sull'operato della amministrazione pubblica, interventi per la, la prevenzione e la lotta alla corruzione, un'espansione dei dati aperti del governo (www.dati.gov.it), la promozione di uno standard nazionale per i dati aperti in Italia, e l'introduzione di varie iniziative e-government, oltre a misure per aumentare le opportunità di partecipazione dei cittadini nel processo di definizione di politiche pubbliche a livello nazionale e locale.

Per quanto riguarda la Spagna, il governo ha messo a punto il primo piano d'azione senza alcuna consultazione pubblica e senza seguire le raccomandazioni della OGP, a causa – secondo il dipartimento incaricato, presso la Presidenza del Consiglio – della mancanza di tempo dovuta al relativo ritardo con cui il governo appena entrato in carica è stato in grado di mettersi al lavoro su questo nuovo progetto.

L'Independent Reporting Mechanism dell'OGP, incaricato di verificare i progressi fatti dai singoli paesi aderenti all'iniziativa, ha appena pubblicato la relazione sullo stato di avanzamento dell'Italia (http://www.opengovpartnership.org/sites/default/files/Italy_OGP_IRM_Public_Comment_%28Ita%29.pdf) e della Spagna (http://www.opengovpartnership.org/sites/default/files/Spain_Final_2012.pdf).

In generale, possiamo dire che i due paesi hanno ancora una lunga strada da percorrere per realizzare in maniera adeguata il piano di azione che hanno messo a punto. Poco è stato fatto, ad esempio, per informare l'opinione pubblica sull'esistenza stessa di questo nuovo processo di trasparenza amministrativa e di partecipazione. Nella concreta realizzazione del Piano, sia in Italia che in Spagna, è ancora carente il coinvolgimento della società civile, del settore privato e degli altri attori rilevanti, laddove invece questa fase iniziale del processo richiederebbe consultazioni costanti. Sia per Spagna che Italia, le iniziative proposte sono rimaste largamente incompiute, e la gran parte degli obiettivi previsti dall'OGP resta ancora inattuata. La Spagna tuttavia registra un livello di attuazione più coerente dell'Italia, dove invece solo 2 dei 20 obiettivi previsti hanno conseguito qualche risultato. Per altri non si è ancora mosso nulla, come nel caso dell' istituzione di un concorso annuale per l'uso creativo dei dati pubblici, o del rafforzamento della partecipazione in progetti innovativi territoriali, obiettivo peraltro formulato in modo molto generale e poco chiaro. In altre parole, siamo ancora lontani da paesi come il Canada (che ha completato 12 dei 20 obiettivi, e sta lavorando sugli 8 rimanenti), o come l'Indonesia e il Messico, che hanno preso molto seriamente questa iniziativa e per i prossimi due anni guideranno l'OGP.

L'Italia del resto non è nuova a risultati scoraggianti quando si tratta di trasparenza e buon governo. L'Open Budget Index, che misura la trasparenza dei conti pubblici, colloca l'Italia all'ultimo posto in Europa (con un rating 60, quello della Spagna è 63). Per l'indice di *Transparency International* sulla percezione della corruzione, l'Italia occupa il 69° posto, la Spagna sta al 40° (<http://cpi.transparency.org/cpi2013/results/>).

La formulazione del secondo piano d'azione è un'opportunità che i soci farebbero bene a non farsi scappare, magari attraverso un gruppo di lavoro ad hoc, perché la banca per la sua storia e le sue proiezioni di lavoro futuro è ben posizionata per promuovere sia i principi che le pratiche di trasparenza e partecipazione.

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E STRUTTURE DI SUPPORTO AL CDA

L'Assemblea del 2013 ha rinnovato, con un importante ricambio, il Consiglio di Amministrazione della banca. Oltre a Ugo Biggeri, riconfermato Presidente nella seduta del Consiglio del 18 maggio, l'assemblea ha confermato le consigliere Rita De Padova, Anna Fasano, Sabina Siniscalchi e il consigliere Giulio Tagliavini. Tra i nuovi eletti i consiglieri Marco Carlizzi, Nicoletta Denticò, Giuseppe Di Francesco, Giacinto Palladino, Cristina Pulvirenti, Francesca Rispoli, Mariateresa Ruggiero, Pedro Manuel Sasia Santos.

Il nuovo Consiglio vede una **presenza di donne superiore al 50%**. Una composizione di genere eccezionale per il panorama bancario italiano, raggiunta senza dover ricorrere al meccanismo di salvaguardia, approvato dall'Assemblea 2012, che prevede da statuto che almeno un terzo delle persone elette appartenga al genere femminile. Il nuovo consiglio vede inoltre **l'ingresso di un rappresentante dei soci spagnoli**, Pedro Manuel Sasia Santos.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2013 19 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, il Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi e favorirne la sinergia. Il nuovo Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 maggio ha eletto quale Vicepresidente la Consigliera Anna Fasano.

Il Comitato Esecutivo, eletto dal Consiglio di Amministrazione in carica, è composto dal Presidente Ugo Biggeri, dalla Vicepresidente Anna Fasano, dai Consiglieri Giuseppe Di Francesco, Giulio Tagliavini e della Consigliera Cristina Pulvirenti.

Il Comitato Esecutivo nel corso del 2013 si è riunito 20 volte.

Rivestono la carica di rappresentanti del Consiglio nei Forum d'Area le Consigliere Francesca Rispoli per il Nord Ovest, Anna Fasano per il Nord Est, Nicoletta Denticò per l'Area Centro, Rita De Padova per il Sud e il consigliere Pedro Manuel Sasia Santos per l'Area Spagna; tali Consiglieri e Consigliere, ancorchè non Vicepresidenti, sono fino a revoca rivestiti delle funzioni attribuite ai Consiglieri Presidenti di Area, ai sensi del Regolamento del Forum d'Area e Interforum.

In data 9 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di corrispondere ai suddetti Consiglieri e Consigliere per l'incarico assunto la cifra di euro 3.000 all'anno non cumulabili con il compenso eventualmente già percepito quali membri del Comitato Esecutivo.

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione sono andate naturalmente a scadenza le commissioni, i comitati e i gruppi di lavoro, costituiti nel corso del precedente mandato.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9-10 Settembre ha deliberato la costituzione di un Comitato per le Partecipazioni costituito dal Presidente Biggeri, dal Consigliere Marco Carlizzi e dalla Consigliera Mariateresa Ruggiero. Lo stesso ha il compito, in collaborazione con il Servizio Segreteria Generale e Legale Societario, di verificare lo stato attuale delle partecipazioni.

Nel corso della medesima seduta il Consiglio ha nominato quale Consigliere Delegato ai controlli la Consigliera Cristina Pulvirenti.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 luglio 2013 ha nominato la Consigliera Nicoletta Denticò quale nuovo membro dell'Osservatorio Banche.

Si rammenta che l'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2011 ha deliberato l'aumento dell'importo del gettone di presenza per Amministratori e Sindaci ad euro 300. Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori; tali compensi sono indicati come costo banca e non come compensi netti. I suddetti compensi non sono cumulabili.

Carica	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	300 euro per singola adunanza

Si segnala che il Presidente Biggeri ha disposto la rinuncia ad ogni compenso spettante in riferimento alla carica di Presidente e Consigliere della partecipata Etica sgr: la banca pertanto non ha esborsato l'integrazione del gettone di presenza alle sedute del CdA di Etica sgr come previsto dal regolamento "Emolumenti e limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate".

L'Assemblea 2013 ha inoltre rinnovato il Collegio Sindacale; il 18 maggio sono stati eletti Giuseppe Chiacchio, Presidente, Gaetano D'Angelo e Cecilia Mannucci quali sindaci effettivi e Luigi Latina e Inge Bisinella quali sindaci supplenti.

I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

Il neoeletto Collegio Sindacale vede una presenza del genere femminile superiore al 33% così come previsto dalle modifiche statutarie votate nel corso dell'assemblea 2012.

Il Comitato dei Probiviri, eletto nel corso dell'assemblea 2013, è composto da Alessandro Di Gregorio, Presidente, Sebastiano Aliotta e Elda Dalla Bona, membri effettivi, e Mariangela Belardinelli e Claudia Gazzale membri supplenti.

Anche per il Comitato dei Probiviri la componente di genere femminile si è attestata ad una percentuale superiore al 33% così come previsto dalle modifiche statutarie votate nel corso dell'assemblea 2012.

Nel corso del 2013 il Comitato Probiviri è stato chiamato in causa due volte.

Il Comitato Parti Correlate è istituito in Banca Etica per presiedere tutte le procedure per operazioni con parti correlate così come definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24-25 Giugno, a seguito del rinnovo dello stesso, ha nominato quali membri del Comitato Parti Correlate i Consiglieri Marco Carlizzi, Presidente, Rita De Padova e Giacinto Palladino, Membri Effettivi e Francesca Rispoli quale Membro Supplente. Giacinto Palladino è stato nominato dal comitato quale Segretario dello stesso.

Il Consiglio ha inoltre provveduto a deliberare nella seduta del 9-10 Settembre 2013 l'attribuzione di un gettone di presenza parti a € 450 a seduta per il Presidente e € 300 per gli altri componenti.

COLLEGIO SINDACALE

COMITATO PROBIVIRI

COMITATO PARTI
CORRELATE

COMITATO ETICO

L'attività del Comitato si è sviluppata sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, dai lavoratori e dai soci, sia con un'autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, poi portata all'attenzione e al vaglio del Consiglio di Amministrazione.

Le tematiche principali su cui si è concentrato l'operato del Comitato Etico nel 2013 sono state:

- ▶ la riflessione sui fattori che rappresentano il vantaggio etico competitivo di Banca Etica rispetto al sistema bancario, che ha dato luogo ad un volumetto divulgativo;
- ▶ l'opportunità di sperimentare nuove modalità di raccolta e garanzia che implicino una maggiore e diretta responsabilizzazione dei soci e delle circoscrizioni negli impieghi che la Banca effettua sul loro territorio;
- ▶ l'inizio del lavoro volto a stabilire quali siano i principi organizzativi per salvaguardare il benessere e la qualità delle relazioni in banca;
- ▶ la necessità per Banca Etica di adeguarsi al cambiamento in atto nel Terzo Settore e ai nuovi modelli di welfare per fornire nuovi strumenti finanziari;
- ▶ il ruolo che Banca Etica può giocare per il sostegno alla cultura della legalità, sia sul piano economico che socio-culturale;
- ▶ il ripensamento del ruolo del Comitato Etico in rapporto alle funzioni dell'Organismo di Vigilanza sul Codice Etico.

Il Comitato Etico si è riunito sette volte nel corso dell'anno e la presenza media è stata di 6,3 partecipanti ad incontro.

Il Presidente del Comitato Etico o un suo delegato (perlopiù la Vicepresidente) ha sempre presenziato alle sedute del Consiglio di Amministrazione, al fine di consentire da un lato un aggiornamento del Comitato sull'andamento della Banca e dall'altro il dialogo e il confronto fra i due organi.

Di ogni incontro è stato prodotto, oltre al verbale completo, anche un verbale di sintesi diffuso fra i seguenti interlocutori: Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, coordinatori dei soci, dipendenti e banchieri ambulanti.

Il Comitato ha partecipato ai momenti "forti" della vita della Banca (Consiglio di Amministrazione attraverso il presidente del Comitato Etico o suo delegato, assemblea dei soci, incontro annuale della rete di Banca Etica a Rimini et cetera). I singoli componenti hanno inoltre interloquito con i soci tramite la partecipazione ad incontri promossi dai GIT.

Alcuni membri del Comitato Etico, infine, partecipano a commissioni o organismi della Banca:

- ▶ Fondazione Culturale Responsabilità Etica
- ▶ Organismo di Vigilanza
- ▶ Osservatorio Banche e Assicurazioni
- ▶ Fondo di Solidarietà.

Nel corso del 2013 il Comitato Etico si è inoltre incontrato con l'Organismo di Vigilanza di Banca Etica e con il Comitato Etico di Etica sgr per un confronto e un aggiornamento reciproco sulle attività svolte.

Il Comitato Etico di FIARE

Il Comitato Etico di FIARE è stato eletto dall'Assemblea dei Soci dell'Area Spagna tenutasi il 16 marzo 2013. Il Comitato è composto da 9 persone: 2 donne e 7 uomini.

Dalla data di elezione il Comitato Etico si è riunito tre volte e ha concentrato la sua riflessione principalmente sul processo d'integrazione di Fiare e sul ruolo del Comitato nelle dinamiche organizzative che questo processo esige. In particolare ha affrontato il tema

della revisione e dell'adeguazione del processo di valutazione etico-sociale. Nell'ottobre del 2013 a Bilbao si è svolto un incontro, promosso dal Comitato Etico, al quale hanno partecipato vari membri delle commissioni di valutazione etico-sociale, alcuni lavoratori e coordinatori dei GIT, con lo scopo di definire il processo di costituzione delle commissioni nell'Area Spagna.

COMPAGINE SOCIALI E CAPITALE

Nel corso del 2013 è continuata la crescita del capitale sociale (46.601.992,50 euro con un incremento del 8,9% rispetto al 2012) ma è diminuita la base sociale (36.888 con una diminuzione del 3,94% rispetto al 2012). I nuovi soci iscritti a Libro Soci sono stati 1.624 (-1.349 rispetto all'anno precedente).

Banca Etica destina annualmente parte dell'utile per la costituzione di un fondo di riserva per acquisto di azioni proprie al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di vedersi restituito, in caso di bisogno, in modo trasparente e fruibile il proprio capitale investito nelle azioni della banca. Con questo fondo, e nei limiti di esso, è la Banca che acquista le azioni da coloro che desiderano venderle e poi provvede a rivenderle, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

Nel 2013, 1.059 soci (- 266 rispetto al 2012) hanno aumentato la loro partecipazione al capitale sociale di Banca Etica:

- ▶ 575 soci per un totale di 30.321 azioni (+ 14.058 azioni rispetto all'anno precedente), pari a € 1.591.852,50, hanno riacquisito azioni che la banca aveva precedentemente acquistato dai soci che avevano venduto le proprie. In questi casi non vi è stata l'emissione di nuove azioni, ma grazie a queste ulteriori sottoscrizioni la vendita di azioni, da parte di altri soci, il capitale sociale della banca non è stato eroso;
- ▶ 484 soci hanno acquistato azioni di nuova emissione per un totale di 29.163 (-24.588 rispetto al 2012), corrispondenti a € 1.531.057,50.

I soci che nel corso del 2013 sono usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 3.139 (2.220 in più rispetto all'anno precedente), per tre principali ordini di ragioni:

- ▶ **vendita delle azioni: 2.016** soci hanno venduto le loro azioni per un totale di 30.321 azioni (+ 19.669 rispetto al 2012), corrispondenti a € 1.591.852,50. **Le motivazioni più frequenti riguardano l'introduzione dell'imposta di bollo** a causa della nuova normativa entrata in vigore nel corso del 2012, chiusura del conto corrente, mentre un numero considerevole di soci non specifica la motivazione della vendita.
- ▶ **successioni: 45** pratiche di successione si sono concluse con il rimborso per la vendita delle azioni, mentre in 18 casi gli eredi hanno scelto di subentrare al defunto nella titolarità delle azioni di Banca Etica;
- ▶ **esclusioni: 17** soci sono stati esclusi, ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto di Banca Etica, per un totale di 112 azioni corrispondenti a € 5.880,00.
- ▶ **regalo azioni: 1.043** soci hanno regalato le proprie azioni per un totale di n. 5.263 azioni corrispondenti a € 276.307,50

I soci persone giuridiche rappresentano il 15% della compagine sociale. La presenza maggiore si ha nel nord-ovest con il 29%, a seguire il nord-est con il 26%, il centro con il 24% e infine al sud con il 19%; all'estero la presenza di soci persone giuridiche è pari all'1%.

COMPOSIZIONE E
MOVIMENTAZIONE DEL
CAPITALE E DELLA
COMPAGINE SOCIALE

La distribuzione dei soci persone fisiche riflette uno sbilanciamento verso nord: nello specifico 37% al nord-ovest e 36% al nord-est; 18% al centro e 9% al sud rimangono percentuali sostanzialmente inferiori; all'estero la presenza dei soci persone fisiche è pari al 1%.

I Soci di Fiare, entrati nella compagine sociale di Banca Etica a dicembre 2013, sono 278 con 14.633 azioni e con un Capitale Sociale che ammonta a € 768.232,50.

REMUNERAZIONE DEL CAPITALE E PROPOSTA DEL SOVRAPPREZZO

Durante assemblea dei soci del 2013, visto l'andamento positivo del bilancio 2012, i soci hanno deliberato un nuovo sovrapprezzo fissandolo a € 5,00 sul valore delle azioni di Banca Etica; aldilà del valore economico della scelta, si è trattato di un'occasione per confrontarsi su di una questione vitale: come garantire un processo continuo di capitalizzazione necessario allo sviluppo delle politiche del credito e all'indipendenza di Banca Etica.

Due scelte importanti per Banca Etica, come appunto il puntare sull'azionariato popolare (tanti soci con poche azioni) e la non massimizzazione degli utili, hanno di fatto bloccato le due leve su cui le altre banche appoggiano le loro politiche di capitalizzazione; ciò si è tradotto per la nostra banca in uno stimolo continuo ad individuare nuove modalità per far crescere il capitale. Va detto che il più delle volte - a parte le tre occasioni in cui all'assemblea è stato proposto l'aumento diretto e indiretto del valore delle azioni - si è fatto leva sul coinvolgimento ideale dei soci nelle attività della banca.

Probabilmente, visto anche lo sviluppo della banca e la complessità che la stessa si trova oggi ad affrontare, questo non basta più e forse vanno cercate anche altre ipotesi in cui, a fianco della motivazione sociale ed ideale, venga garantita anche una tutela del valore del capitale versato. Per realizzare questo obiettivo si è iniziato, nel 2013, un percorso di coinvolgimento dei vari stakeholder della banca per comprendere quali soluzioni mettere in campo.

MUTUALITÀ INTERNA

Per Banca Etica la cooperazione non è solo una tipologia organizzativa ma soprattutto uno stile, un metodo, una cultura che permea e caratterizza tutte le sue relazioni e le sue attività. Questo concetto viene ben espresso dal termine mutualità, ossia dalla forza che la collaborazione, e non la competizione, tra le persone riesce ad esprimere. È il pensare la società non come un raggruppamento di individui ma come una comunità di persone che si riconoscono in determinati valori e che cooperano per trovare soluzioni che rispondano al bene di tutti e di ciascuno.

Banca Etica ha l'ambizione di essere una comunità di soci, che condividono una missione e cercano di realizzarla coerentemente con il ruolo che essi hanno (risparmiatore, fruitore del credito, lavoratore, amministratore ecc.); è la continua ricerca di un equilibrio tra il soddisfare le esigenze di chi deposita il proprio risparmio e quelle di chi ha bisogno di credito, tra la gratuità di chi dedica il suo tempo allo sviluppo della banca e la responsabilità, la dedizione e la professionalità di chi ci lavora, tra il progettare un nuovo modo di fare banca e l'umiltà di ascoltare anche chi ha scelto strade diverse.

In quanto comunità di soci la banca ha anche il compito di stimolare le relazioni tra gli stessi, sia promuovendo lo scambio di ricchezze non monetarie di cui essi possono essere portatori, sia sensibilizzandoli a forme di mutuo aiuto. La crisi finanziaria che stiamo vivendo ha sicuramente un pregio: ci sta segnalando come le risposte ai nostri bisogni, materiali o immateriali, oggi possono essere perseguiti solo attraverso la valorizzazione delle relazioni e della mutualità.

È in quest'ottica che la banca, proprio per valorizzare questa potenzialità delle relazioni tra soci, ha avviato il **progetto "soci in rete"** il cui obiettivo è appunto quello di favorire lo scambio diretto tra soci, una specie di mercato virtuale in cui i soci si scambiano prodotti, servizi, idee e progetti, ma anche di essere un luogo ove proporre opportunità di impegno sociale, adesione ad iniziative, richieste di aiuto.

L'Assemblea 2013, tenutasi a Firenze, ha registrato la presenza straordinaria di 3.829 soci (900 soci presenti fisicamente e 2.929 presenti per delega). È stato approvato il bilancio di esercizio 2012 e la stessa ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato dei Probiviri come descritto nei precedenti paragrafi.

Come già descritto nel paragrafo Remunerazione del capitale e proposta del sovrapprezzo, l'assemblea 2013 ha inoltre approvato la proposta di sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione fissandolo a € 5,00.

L'assemblea ha inoltre deliberato relativamente al piano di attribuzione di 3 azioni ai promotori e dipendenti e banchieri ambulanti nell'ambito del premio aziendale 2011. con lo scopo di coinvolgere i Dipendenti e i Banchieri Ambulanti nel raggiungimento di obiettivi aziendali e di accrescere il clima partecipativo.

Il 16 marzo si è inoltre tenuta la seconda Assemblea Statale dell'Area Spagna-Fiare a Madrid con la presenza di ben 350 soci.

Nel corso dell'assemblea si è discusso del processo di integrazione tra Fiare a Banca Etica, ormai ad un punto di svolta anche sul piano operativo dopo l'integrazione dal punto sociale avvenuta a fine 2012 con la costituzione della 5ª Area, e a livello politico con l'elezione del candidato del Consiglio di Amministrazione della Banca per l'Area Spagna, Pedro Manuel Sasia Santos nel maggio 2013.

L'assemblea ha inoltre deciso il rinnovo del comitato etico spagnolo e i coordinatori dei 3 GIT dell'Area Spagna.

All'assemblea dei soci del 2013 a Firenze, viene presentato "Il nuovo patto per Banca Etica – Coordinamento dei Soci di Riferimento". Il documento, solo presentato e in attesa di una formale approvazione nelle future assemblee, ha dato inizio ad un nuovo modo di ripensare la relazione tra la Banca e le sue Organizzazioni Fondatrici. Questo percorso, iniziato nel 2012, si è affermato nel corso del 2013 e ha posto le basi per introdurre un nuovo status, quello di Socio di Riferimento, di cui fanno parte, di diritto, tutti i soci fondatori e Fiare, in quanto promotore di Banca Etica in Spagna, e tutti i soci giuridici che, presentati da almeno due Soci di Riferimento al Coordinamento e poi al CDA della banca, abbiano i seguenti requisiti:

- a. essere una persona giuridica rappresentativa di una rete;
- b. avere una dimensione nazionale o pluriregionale;
- c. essere socio di Banca Etica da almeno 3 anni;
- d. detenere una quota significativa di azioni di Banca Etica;
- e. avere rapporti operativi significativi e consolidati con Banca Etica.

In seguito all'individuazione e alla proposta, il CDA di Banca Etica esprimerà il proprio parere che è vincolante. Nel caso di parere favorevole il nuovo Socio di Riferimento potrà partecipare con diritto di voto al Coordinamento dei Soci di Riferimento. Il Coordinamento ha un ruolo propositivo e di stimolo alla crescita e diffusione della finanza etica e di Banca Etica in Europa e un ruolo di presidio etico valoriale e di mantenimento della mission.

In particolare, fra le attività previste per questo nuovo organismo ci sono:

1. contribuire allo sviluppo della banca;
2. partecipare agli eventi del Sistema Banca Etica;
3. proporre, nei limiti del regolamento elettorale, i candidati agli organi sociali della banca e contribuire alla loro conoscenza;
4. favorire la conoscenza della Finanza Etica e di Banca Etica nelle proprie reti;
5. diffondere e sostenere i temi della Finanza Etica presso le Istituzioni Politiche e Sociali.

Nel 2013 sono entrati a pieno titolo nel Coordinamento dei Soci di Riferimento Legambiente Nazionale e Libera Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie. Il Coordinamento ha eletto Paola Villa, delle Acli, quale coordinatrice. L'area socio culturale di Banca Etica segue il Coordinamento per tutte le necessità documentali, procedurali e logistiche.

**BANCHE SOCIE
E RISCHIO
REPUTAZIONALE**

Fin dalla sua fondazione Banca Etica ha avuto nella compagine sociale altri soggetti del sistema bancario, con cui spesso ha avviato anche rapporti di natura commerciale tramite la stipula di protocolli di intesa e convenzioni per il collocamento di azioni, certificati di deposito, obbligazioni della Banca e quote di fondi comuni di investimento di Etica sgr o finanziamenti in pool.

La scelta degli istituti di credito a cui chiedere apporto di capitale non è mai stata guidata da criteri di natura commerciale, ma piuttosto dall'esigenza di stringere alleanze con Istituti virtuosi, interessati a promuovere una finanza socialmente responsabile.

Al 31.12.2013 nella compagine sociale di Banca Etica gli Istituti di credito e assicurativi sono così presenti:

Enti finanziari	Soci	N. Capitale sociale sottoscritto	Quota % sul CS totale di BE
Banche di cui	82	€1.954.890,00	4,19%
- BCC	57	€ 1.168.492,50	2,51%
- Banche Popolari	7	€ 203.490,00	0,44%
- S.P.A.	6	€ 160.912,50	0,35%
- Organizzazioni di Finanza Etica	7	€ 382.620,00	0,82%
- Società Finanziarie	1	€ 5.250,00	0,01%
Fondazioni bancarie	6	€ 112.350,00	0,24%
Federazioni fra banche	2	€ 47.197,50	0,10%
Assicurazioni	1	€ 34.125,00	0,10%
TOTALE	91	€ 2.148.562,50	4,61%

L'ingresso, però, di alcuni soci storici (Banca Popolare di Milano e Banca Popolare dell'Emilia Romagna) nella cosiddetta "lista delle banche armate" e le controversie vicende che negli ultimi anni hanno interessato BPM (vertici inquisiti, allontanamento dallo spirito originario della banca popolare, potere dei sindacati e dell'associazione dei dipendenti nella determinazione del CdA, ecc.) hanno sollecitato i soci di Banca Etica e lo stesso Consiglio di Amministrazione a riflettere sul danno reputazionale che tali alleanze comportavano e possono ancora comportare per il gruppo Banca Etica. Tutto ciò ha fatto emergere la necessità di migliorare l'attività di monitoraggio sulle banche socie.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, in data 19 gennaio 2012, ha deliberato la costituzione dell'**Osservatorio Banche e Assicurazioni (OssBA)**.

Esso ha funzione consultiva e ha lo scopo di:

- ▶ effettuare valutazioni in termini di rischio reputazionale qualora la banca intenda avviare una relazione strategica con un nuovo istituto bancario o assicurativo;
- ▶ monitorare il comportamento banche e assicurazioni con cui Banca Etica intrattiene già rapporti formali, in particolare qualora emergano fatti che possano determinare un significativo rischio reputazionale per la banca;
- ▶ mettere a punto strategie di interlocuzione con suddetti istituti, da proporre al CdA.

L'Osservatorio è composto da 9 membri: 1 Consigliere delegato; il Responsabile dell'Area socio-culturale; il Responsabile dell'Ufficio Relazioni culturali e RSI; 1 Responsabile culturale di Area; 1 Referente dei soci a rotazione; il presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica; 1 membro del Comitato Etico; 2 esperti esterni.

Nel corso del 2013 l'OssBA si è concentrato sui seguenti temi:

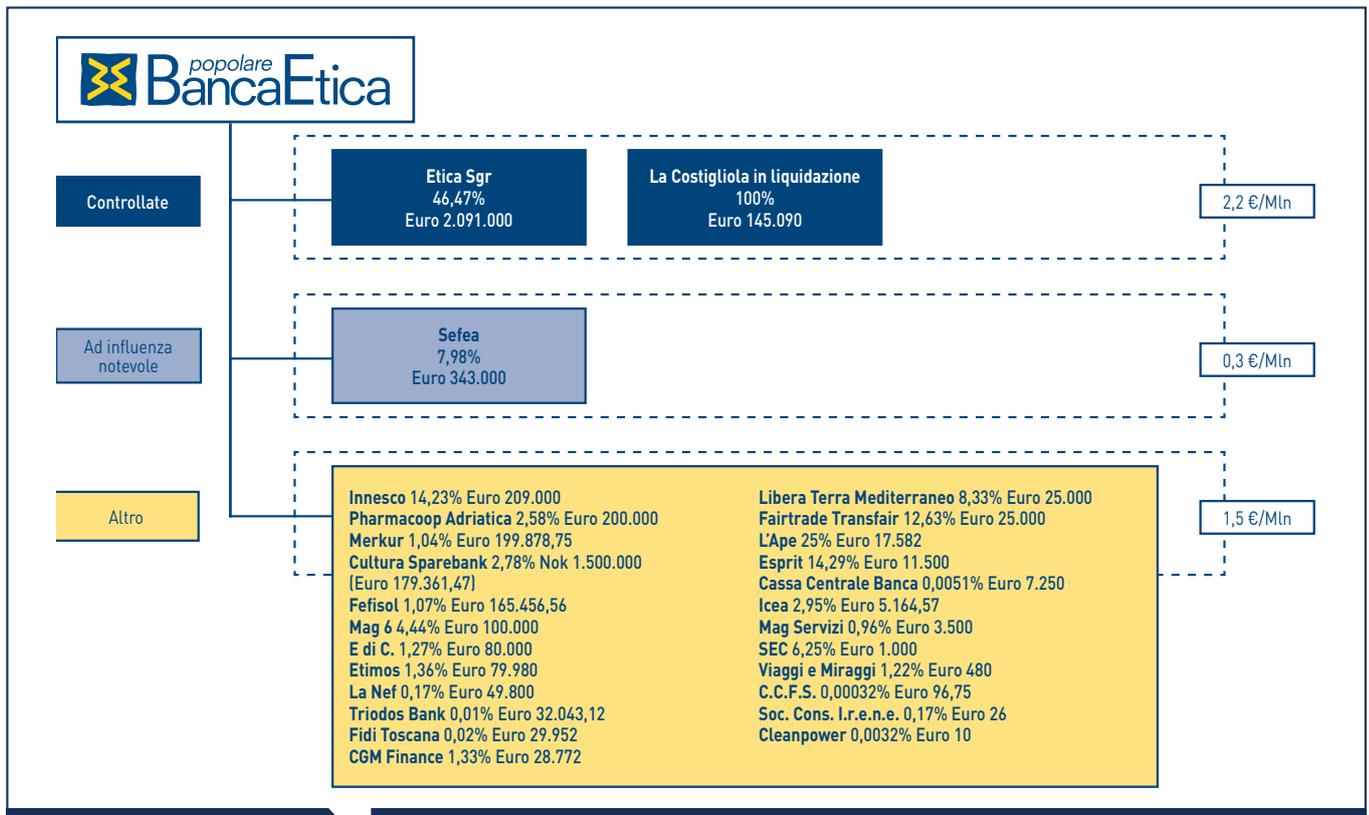
- ▶ censimento degli istituti bancari e assicurativi con cui la banca ha relazioni formali;

- ▶ verifica dell'eventuale rischio reputazionale legato ad alcuni istituti (BPM, BPER; Cassa Padana; Banca del Veneziano);
- ▶ elaborazione di una griglia di analisi per il monitoraggio basata sulla metodologia ESG.

L'Osservatorio ha deliberato che il prossimo 6-7 settembre 2014 si terrà in Area Centro (luogo ancora da decidere) un primo seminario di formazione per i soci della banca, ed anche per i membri del CdA, su questo tema. La due giorni dovrà offrire un' importante occasione di riflessione sulle vecchie e nuove sfide che la banca deve saper affrontare nella relazione con altri gruppi bancari, ivi inclusa la possibilità di mettere a punto nuovi strumenti di valutazione e di giudizio a tutela della funzione e della reputazione del Gruppo Banca Eitca.

PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI DI BANCA POPOLARE ETICA - 31.12.13



Il 2013 ha visto l'ingresso tra le partecipazioni di Banca Etica di alcune nuove società. Ad inizio 2013 si è provveduto a formalizzare le 2 partecipazioni in Merkur (Danimarca) e La Nef (Francia); entrambe le società sono attive nell'ambito della finanza etica in Europa e la loro acquisizione rientra nell'obiettivo di intensificare i rapporti con società che condividono con Banca Etica la volontà di fare finanza in maniera diversa.

Nel luglio 2013 la Banca ha aderito alla costituzione della società SEC – Scuola di Economia Civile srl attiva nella formazione nell'ambito dell'economia civile. Si è inoltre provveduto a far rientrare nel perimetro delle partecipazioni l'investimento in Fefisol Sicav SIF (Lussemburgo) nato con l'obiettivo sostenere organizzazioni di microfinanza e cooperative di produttori in Africa nella regione sub sahariana.

A fine 2013 la banca ha inoltre deliberato la partecipazione nella società CoopMed SA (Belgio) società di investimento che ha l'obiettivo di supportare iniziative di microfinanza e imprese sociali, e iniziative di creazione di impiego e di sviluppo sostenibile nei paesi del bacino del Mediterraneo.

A fine 2013 è stata inoltre dismessa la partecipazione in SPES - Società Popolare Etica Svizzera SA e si è conclusa la liquidazione della società Etica Servizi Srl.

Si dà di seguito conto per ciascuna dei fatti di maggiore rilevanza.

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

Denominazione: Etica Sgr - Società di Gestione del Risparmio per Azioni - Società appartenente al Gruppo Banca Popolare Etica

Sede legale: Via Napo Torriani 29, Milano

Consiglieri designati da Banca Etica: Ugo Biggeri - Presidente di Banca Etica, Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Crediti di Banca Etica, Silvana Signori - consigliere indipendente, Federica Ielasi - consigliere indipendente, Claudia Fiaschi - consigliere indipendente, Sergio Morelli.

Attività svolta: Etica Sgr nasce nel 2000 per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità.

Ad aprile 2013 sono stati modificati i patti parasociali portando il numero di consiglieri da 10 a 11; è stato inoltre eliminato il voto doppio del Presidente in caso di parità. Il numero dei consiglieri eletti da Banca Etica è passato da 5 a 6 e gli amministratori indipendenti vengono eletti nel numero di almeno 3 da Banca Etica.

Nel corso dell'Assemblea di Aprile è stata eletta Claudia Fiaschi quale terzo componente indipendente del Consiglio individuato da Banca Etica.

A settembre si è conclusa la trattativa per la cessione a Banca Etica da parte di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est di parte della propria quota azionaria pari a 4.500 azioni e corrispondenti all'1% del capitale sociale di Etica sgr.

% sul capitale sociale: 46,47%

Valore nominale (in euro): 2.091.000

Denominazione: La Costigliola S.r.l. Società Agricola In Liquidazione

Sede legale: Via Nazario Sauro 15, Padova

Liquidatore: Ferdinando Lenzini - Responsabile Ufficio Contabilità e Bilancio di Banca Etica

Attività svolta: società agricola costituita ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che gestisce terreni agricoli propri e di proprietà di terzi. La società infatti conduce in affitto un'azienda agricola denominata "La Costigliola" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Padova situata alle pendici dei Colli Euganei.

Per l'attività 2013 si veda il Focus su La Costigliola e Etica Servizi.

% sul capitale sociale: 100%

Valore nominale (in euro): 145.090

PARTECIPAZIONI DI INFLUENZA NOTEVOLE

Denominazione: SEFEA Società Europea Finanza Etica ed Alternativa Soc. Coop.

Sede legale: Via Segantini 5, Trento.

Consiglieri designati da Banca Etica: Alessandro Celoni - Responsabile Area Territoriale Centro di Banca Etica, Gaetano Giunta.

Attività svolta: SEFEA è una società cooperativa, nata con l'obiettivo di promuovere e sostenere lo sviluppo della Finanza Etica in Europa, fornendo un supporto finanziario e non, ai suoi membri.

% sul capitale sociale: 7,98%

Valore nominale (in euro): 343.000

Denominazione: Innesco S.p.A

Sede legale: Via Boccaccio 96, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: la società, partecipata da Banca Etica ed Energia Solidale Srl si è costituita il 14 maggio 2007. Opera nel settore dell'energia come una ESCO - Energy Service Company. Si rivolge prevalentemente a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. Innesco nasce dal percorso del progetto Equal Energia Solidale, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.

In occasione del rinnovo delle cariche sociali avvenuto a settembre, Banca Etica non ha indicato nessun consigliere di amministrazione di propria espressione.

% sul capitale sociale: 14,23%

Valore nominale (in euro): 209.000

Denominazione: Pharmacoop Adriatica SpA

Sede legale: Via Palestro 28, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: Paolo Ferraresi – Responsabile Area Innovazione di Banca Etica

Attività svolta: la società assume partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi e nella gestione di attività inerenti la distribuzione di farmaci. La partecipazione di Banca Etica nasce all'interno di un'operazione, promossa da alcuni esponenti della società civile padovana, per evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali, padovane, avviato dall'amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.

In occasione del rinnovo cariche della società avvenuta a maggio si è provveduto a confermare Paolo Ferraresi quale consigliere designato da Banca Etica.

% sul capitale sociale: 2,58%

Valore nominale (in euro): 200.000

Denominazione: Merkur, Den Almennyttige Andelskasse

Sede legale: Vesterbrogade 40, 1, København V (Danimarca)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Merkur Den Almennyttige Andelskasse (Merkur, Cooperative Bank) è una banca eticamente orientata con sede a Copenhagen. In Danimarca è la principale istituzione finanziaria del settore bancario sostenibile e, dalla sua fondazione nel 1982, Merkur ha costruito una solida base di esperienza nel finanziamento di imprese sociali, culturali ed ecologiche.

Sostiene progetti riguardanti la tutela dell'ambiente, l'agricoltura e gli alimenti biologici; progetti di sviluppo di energia alternative e della tecnologia cosiddetta "verde"; sostiene l'istruzione e la cultura; sostiene gli istituti e case di accoglienza per persone svantaggiate; sostiene la bioarchitettura e il commercio equo e solidale, attraverso il finanziamento alle cooperative e verso gli altri produttori in paesi in via di sviluppo.

% sul capitale sociale: 1,04%

Valore nominale (in euro): 199.878,75

Denominazione: Cultura Sparebank

Sede legale: Holbergs plass 4, Oslo (Norvegia)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Cultura Sparebank è una cassa di risparmio norvegese operativa dal gennaio del 1997. La sua missione è quella di promuovere progetti, economicamente sostenibili, che abbiano un valore aggiunto etico e sociale. Offre una gamma di prodotti bancari di base come conti correnti con scoperto di conto, fidi per investimento e per start-up d'impresa. È membro dei network FEBEA e GABV.

% sul capitale sociale: 2,78%

Valore nominale (in NOK): 1.500.000; (In Euro) 179.361,47

Denominazione: FEFISOL SA Sicav Sif

Sede legale: 4, Rue Jean Monnet., Lussemburgo (Lussemburgo).

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: il fondo è stato creato con l'obiettivo di essere strumento di sviluppo di organizzazioni di microfinanza e cooperative di produttori in Africa; almeno il 75% degli investimenti riguarda l'Africa Sub-Sahariana.

% sul capitale sociale: 1,05%

Valore nominale (in euro): 250.000;

Importo sottoscritto al 31.12.2013 (in Euro): 165.456,56

Denominazione: Mag 6 soc. coop.

Sede legale: via Vittorangeli, 7/c-d, Reggio Emilia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Nasce nel 1988 a Reggio Emilia. Appartiene al movimento delle MAG, cooperative che si propongono di appoggiare concretamente le iniziative economiche autogestite che operano nel campo della promozione sociale - pace, disarmo, ecologia, intercultura, risparmio energetico, controinformazione, emarginazione, decrescita. Lo scopo partecipativo oltre ad aumentare il patrimonio della Cooperativa concorre alla nascita di Mag Firenze, città in cui la cliente opera da anni l'esperienza della comunità di base "Le Piagge" che ha visto finanziare situazioni anche di contesti difficili garantite da capitale sottoscritto da soci fiorentini.

La partecipazione è stata acquisita nel Dicembre 2012.

% sul capitale sociale: 4,44%

Valore nominale (in euro): 100.000

Denominazione: E. di C. Spa

Sede legale: c/o Polo Lionello Bonfanti, Località Burchio snc, Incisa Val d'Arno (FI)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: la società viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato Economia di Comunione. La società ha realizzato un Polo Imprenditoriale in cui ospita aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato "Polo Lionello" e localizzato in Incisa Val D'Arno. Banca Etica ha finanziato la costruzione del polo.

% sul capitale sociale: 1,27%

Valore nominale (in euro): 80.000

Denominazione: Consorzio Etimos

Sede legale: Via Giusto de' Menabuoi 25, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Etimos è un consorzio che da più di vent'anni raccoglie risparmio e lo gestisce investendo nei Paesi in via di sviluppo, a sostegno di programmi di microcredito, cooperative di produttori, iniziative microimprenditoriali e organizzazioni di promozione sociale. È membro del network FEBEA.

% sul capitale sociale: 1,36%

Valore nominale (in euro): 79.980

Denominazione: La Nef soc. coop. anonyme

Sede legale: Immeuble Woopa - 8 avenue des Canuts, Vaulx-en-Velin (Francia)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: è una cooperativa francese di finanza etica. Dalla sua costituzione, avvenuta nel 1988, esercita la doppia attività di raccolta di risparmio e di erogazione di crediti nel quadro di un accordo con la Banca di Francia. La mission de La Nef consiste nel coniugare le istanze dei risparmiatori che condividono l'esigenza di una più consapevole e responsabile gestione del proprio denaro con quelle provenienti dalle iniziative e dai progetti socio-economici che più sono rispettosi dell'uomo e della terra.

La Nef interviene a sostegno di progetti a carattere sociale, ambientale e culturale impiegando - tramite prestiti professionali, associativi e alla persona - il denaro che i soci le conferiscono utilizzando conti di deposito a termine o conti bancari. È membro del network europeo FEBEA.

La partecipazione deliberata a Dicembre 2012 è stata perfezionata a Febbraio 2013.

% sul capitale sociale: 0,17%

Valore nominale (in euro): 49.800

Denominazione: Triodos Bank N.V.

Sede legale: Nieuweroordweg 1, Zeist (Paesi Bassi)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Triodos Bank nasce in Olanda nel 1980. Fin dalla costituzione ha finanziato il settore delle energie rinnovabili, allora considerato come un settore ad alto rischio. La società è cresciuta fino a includere fondi di investimento orientati alla protezione dell'ambiente, economia sociale e alla valorizzazione della cultura, fondi di venture capital dedicati e servizi di private banking. È membro del network europeo GABV.

% sul capitale sociale: 0,01%

Valore nominale (in euro): 32.043,12

Denominazione: FidiToscana Spa

Sede legale: Via G. Mazzini 46, Firenze

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: società finanziaria nata nel 1975 per iniziativa della Regione Toscana e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie. Con queste finalità Fidi Toscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione ed opera in stretta collaborazione con il sistema bancario.

% sul capitale sociale: 0,02%

Valore nominale (in euro): 29.952

Denominazione: CGM Finance soc.coop.soc.

Sede legale: Via Rose di Sotto 53, Brescia

Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Crediti di Banca Etica

Attività svolta: CGM Finance è una struttura consortile partecipata da CGM. I principali obiettivi perseguiti sono: la raccolta del risparmio all'interno del circuito delle cooperative socie per finanziare le esigenze delle cooperative sociali meno liquide e con più difficoltà di accesso al mercato ordinario del credito; fornire una consulenza generalizzata sulle problematiche inerenti "all'area finanza" nel suo complesso.

% sul capitale sociale: 1,33%

Valore nominale (in euro): 28.772

Denominazione: Libera Terra Mediterraneo Società Consortile Cooperativa Sociale ONLUS Srl.

Sede legale: Strada Statale 118 Km 25+100, Corleone (PA),

Consiglieri designati da Banca Etica: Tommaso Marino

Attività svolta: Libera Terra Mediterraneo è un soggetto imprenditoriale partecipato dalle cooperative di Libera Terra, nate grazie all'impegno di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e da altri soggetti.

La società realizza la propria attività in particolare attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo e di trasformazione dei prodotti delle cooperative concessionarie ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 109, dei terreni confiscati alla criminalità organizzata e si riconoscono nel progetto Libera Terra.

Tra i soci fondatori oltre a Banca Etica, la Cooperativa Placido Rizzotto, Libera Terra Soc. Coop. Soc, Pio La Torre Libera Terra Soc. Coop. Soc, Terre di Puglia Libera Terra Soc. Coop. Soc, Alce Nero & Mielizia S.p.A., Coopfond S.p.A. Firma T.O. S.p.a.

Con assemblea straordinaria a giugno 2013 è stata deliberata la trasformazione della società da Società Consortile a Responsabilità Limitata a Società Consortile Cooperativa Sociale ONLUS.

% sul capitale sociale: 8,33%

Valore nominale (in euro): 25.000

Denominazione: FairTrade Italia Soc. Coop

Sede legale: Via Aeroporto Berardi 9, Verona;

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: TransFair è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale, e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equosolidale.

Nel corso del 2013 è stato perfezionato un aumento di capitale sociale da parte di Banca Etica di € 5.000.

% sul capitale sociale: 12,63%

Valore nominale (in euro): 25.000

Denominazione: Esprit Società Consortile a Responsabilità Limitata

Sede legale: Via Delle Panche 37 C/D, Firenze

Consiglieri designati da Banca Etica: Gianfranco Marzocchi

Attività svolta: costituita il 19 giugno 2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Toscana del 4 marzo 2003 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale Toscana. La società si pone lo scopo di operare in Toscana e fuori dai suoi confini affinché lo sviluppo economico si accompagni sempre alla promozione i valori etici, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale.

% sul capitale sociale: 14,29%

Valore nominale (in euro): 11.500

Denominazione: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa

Sede legale: Via Segantini 5, Trento

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: scopo della società è quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse. Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare delle attività esercitate in forma cooperativa. La Cassa Centrale sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica. È membro del network FEBEA.

% sul capitale sociale: 0,0051%

Valore nominale (in euro): 7.250

Denominazione: Mag Servizi soc. coop.

Sede legale: via A. Berardi 9/a, Verona

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Nel 1982, accanto alla Società di Mutuo Soccorso MAG Mutua per l'Autogestione, nasce la Cooperativa Mag Servizi, Centro di Servizi agli Associati per avviare nuove Imprese Sociali ed accompagnarle nella loro crescita culturale, economica, imprenditoriale e amministrativa. Il Centro Servizi è promosso in relazione con Legacoop Veneto.

La partecipazione è stata acquisita nel Maggio 2012.

% sul capitale sociale: 0,96%

Valore nominale (in euro): 3.500

Denominazione: SEC Scuola di Economia Civile srl

Sede legale: Polo Lionello Bonfanti, località Burchio, Incisa in Val'd'Arno (FI)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: La società ha come mission la diffusione nel mercato, nelle organizzazioni, con una particolare attenzione agli imprenditori e ai dirigenti d'impresa, e nella scuola il paradigma relazionale dell'economia civile, centrato sull'idea di persona che promuove efficienza, equità, fraternità e bene comune.

Ha l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un mercato civile, inclusivo e plurale, dove in condizione di effettiva parità possano competere forme diverse di organizzazioni e di imprese. Nasce in concomitanza con il 300° anniversario della nascita di Antonio Genovesi (1713-1769), il primo economista cattedratico della storia. Banca Etica è socio fondatore di SEC.

% sul capitale sociale: 6,25%

Valore nominale (in euro): 1.000

Denominazione: Viaggi e Miraggi Soc. Coop. Soc. Onlus

Sede legale: Riviera Tito Livio 46, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: la Cooperativa Viaggi e Miraggi nasce nel novembre 2000 per favorire lo sviluppo del turismo responsabile e per l'ideazione, promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di pacchetti turistici - ordinari e sociali -, viaggi e soggiorni, a scopo culturale e turistico in Italia e all'estero, destinati a soggetti pubblici e privati.

% sul capitale sociale: 1,22%

Valore nominale (in euro): 480

Denominazione: C.C.F.S. - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo

Sede legale: Via Rochdale 5, Reggio Emilia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo - ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale - è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001. C.C.F.S si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.

% sul capitale sociale: 0,00032%

Valore nominale (in euro): 96,75

Denominazione: I.R.E.NE società consortile

Sede legale: via R. Paolucci 3, Pescara

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: I.R.E.NE è una società consortile impegnata nella gestione del Polo dell'Innovazione sociale e dell'economia civile. Il polo intende mettere in rete e sostenere il potenziamento e l'innovazione delle imprese no profit e di responsabilità sociale, anche al fine di favorire lo sviluppo di progetti ed iniziative innovative che coinvolgano imprese di diversi settori e che compongono modelli operativi con un approccio etico e responsabile rispetto al sistema territoriale e sociale di riferimento.

% sul capitale sociale: 0,17%

Valore nominale (in euro): 26,00

Denominazione: Cleanpower società consortile p.a.

Sede legale: Via Lavaredo 44/52, Venezia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: società consortile costituita per l'autoproduzione e la commercializzazione di elettricità a mezzo di sole fonti energetiche rinnovabili. La società fornisce i servizi ai propri consorziati. È uno dei fornitori di energia di Banca Etica e la partecipazione è puramente strumentale alla fruizione dei servizi erogati.

% sul capitale sociale: 0,0032%

Valore nominale (in euro): 10

CONSORZI NON SOCIETARI

Denominazione: ICEA - Istituto per la certificazione Etica ed Ambientale Consorzio senza scopo di lucro

Sede legale: Via Nazario Sauro 2, Bologna

Consiglieri designati da Banca Etica: Luigi Barbieri

Attività svolta: istituto che aggrega dal 2000 soggetti impegnati nello sviluppo etico e sostenibile delle attività umane, per lo svolgimento di attività di controllo e certificazione riguardante: cibi biologici, detersivi e prodotti cosmetici ecologici, materiali bioecologici per l'edilizia, elementi di arredo, prodotti finanziari per investimenti etici, turismo sostenibile nelle aree rurali.

% sul capitale sociale: 2,95%

Valore nominale (in euro): 5.164,57

Denominazione: L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro.

Sede legale: Via Nuova Poggioreale 160/c, Napoli

Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Crediti di Banca Etica; Rita De Padova Consigliere di Amministrazione di Banca Etica.

Attività svolta: L'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica, DROM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale - e di Coopfond - Fondo Di Mutualità e Sviluppo di Legacoop -. Nel 2006 alla compagine sociale si è aggiunta SEFEA.

Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale in particolare nel Mezzogiorno. L'APE ha per oggetto la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento di attività di sostegno e finanziamento di servizi formativi e di consulenza a favore di cooperative e consorzi di cooperative sociali.

% sul capitale sociale: 25,00%

Valore nominale (in euro): 17.582

COSTIGLIOLA ED ETICA SERVIZI

L'idea di una realtà rurale a forte valenza culturale e legata alla finanza etica è nata già nei primi anni dell'operatività di Banca Popolare Etica. Infatti l'idea di coniugare stili di vita e attenzione positiva agli aspetti sociali e ambientali è alla radice dell'impegno e della nascita stessa di Banca Etica.

L'esperienza de La Costigliola parte quindi nel 2005 con aspettative molto elevate di diventare da un lato un centro di ricerca internazionale, dall'altro il luogo di riferimento per i soci di Banca Etica.

Nonostante il bilancio sociale dell'esperienza sia stato sicuramente positivo, altrettanto non si può dire del risultato economico, che negli anni non ha raggiunto un punto di equilibrio.

Lo sforzo fatto dalla primavera 2013 ha mostrato un possibile miglioramento dei conti e della sostenibilità, ma non è stato ritenuto sufficiente per poter proseguire l'esperienza, in considerazione dell'impatto della partecipata sul bilancio della banca e delle osservazioni ricevute dalle autorità di vigilanza.

FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA

Di seguito un breve riassunto delle attività maggiormente significative svolte dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica (FCRE) in sinergia con Banca Etica. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione dedicata alla Fondazione presente nel fascicolo assembleare.

Finanza e legalità

Il 20 febbraio 2013 è stata pubblicata la Scheda “Capire la Finanza” n. 20, intitolata “*La sfida del rating della legalità*”, testo che analizza lo strumento creato dall’art. 5-ter della Legge 24 marzo 2012 n. 27 (poi tradotta nella legge n. 62/2012) a favore dell’accesso al credito ed agli appalti pubblici per le imprese che certificano il proprio impegno sul piano della legalità, della sostenibilità e della responsabilità sociale. Il testo ha permesso di riprendere il lavoro svolto nel 2012 da Banca Popolare Etica e FCRE, confluito nella redazione di un contributo alla consultazione pubblica della bozza di Regolamento Attuativo della norma, decisa dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (A.G.C.M.), l’organismo preordinato alla gestione dello strumento. La Scheda ha riassunto i punti fondamentali relativi al rischio di infiltrazioni delle mafie nell’economia legale, partendo dall’inadeguatezza della normativa antiriciclaggio vigente nell’ordinamento nazionale e sottolineando l’emergere di strumenti normativi e di politiche di responsabilità nel mondo delle imprese in grado di contribuire ad un sistema economico e finanziario capace di contrastare l’azione delle mafie.

La raccolta di informazioni su queste tematiche è stata utile allo scopo di affrontare gli impegni seminariati nei quali FCRE è stata coinvolta nel corso del 2013 sul tema della legalità.

Osservatorio Finanza e Legalità

La fine del 2013 ha visto anche la nascita, sul sito di FCRE, della pagina dedicata all’Osservatorio Finanza e Legalità. L’osservatorio nasce dalla necessità di mantenere all’interno della rete di Banca Etica un aggiornamento costante sulle tematiche inerenti la legalità ed il loro rapporto con l’affermazione di una finanza etica. L’osservatorio richiama fatti d’attualità e monitora l’evoluzione delle norme e delle prassi a livello europeo, nazionale e locale.

L’Osservatorio redige articoli periodici (inseriti nella newsletter di FCRE) sulle principali novità inerenti le tematiche di riferimento e segnala articoli di stampa sulle stesse materie.

La sezione del sito internet dedicata all’osservatorio è aggiornata periodicamente (2 volte al mese).

Progetto PRICE (Promoting Responsible Investment and Commerce in Europe)

La Fondazione è partner del progetto europeo PRICE per la promozione degli investimenti e del commercio responsabili in Europa, assieme ad altre 9 organizzazioni europee in 8 paesi.

In PRICE, la Fondazione è responsabile delle attività di ricerca e delle pubblicazioni. L’attività principale è stata quella di mappatura delle iniziative e realtà della Finanza Etica e del Commercio Equo in Europa, di interviste e contatti con le principali reti e stakeholder, e l’elaborazione dei contenuti delle ricerche e delle guide tematiche. Sono state prodotte, in particolare:

- ▶ Ricerca 1: “Finanza Etica e Commercio Equo e Solidale: una sinergia possibile”;
 - ▶ Ricerca 2: “Rafforzare il ruolo del Pubblico nella promozione del Commercio Equo”.
- Entrambe le ricerche sono tradotte in 3 lingue: spagnolo, inglese, italiano.

Le brevi guide tematiche sono 4 pubblicazioni mirate ad un pubblico più vasto, ecco i titoli:

- ▶ “Introduzione alla finanza etica e agli investimenti responsabili”;
- ▶ “Il commercio equo e le sue interrelazioni con la finanza etica”;
- ▶ “Dietro la Biomassa: come garantire gli investimenti responsabili in biomassa legnosa”;
- ▶ “Piantagioni responsabili”.

Le guide sono state pubblicate in 5 lingue: inglese, spagnolo, italiano, polacco e greco.

Azionariato Critico

Nel corso del 2013 è continuata l'attività di azionariato critico con Eni ed Enel e la collaborazione con alcune associazioni in Italia (Re:Common, Greenpeace, Amnesty International) e all'estero (Iccr).

È continuato anche l'invio della newsletter Action!, redatta in lingua inglese e destinata agli investitori socialmente responsabili italiani e stranieri, ai giornalisti e a tutti gli interessati del gruppo Banca Etica.

L'assemblea di ENEL si è tenuta il 30 aprile. La Fondazione ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione della società circa 70 domande prima dell'assemblea in collaborazione con Re:Common, Greenpeace e i Comitati di cittadini contro le centrali a carbone che sono sorti in tutto il paese. I temi principali delle domande sono stati: gli investimenti di Enel in centrali a carbone in Italia e all'estero e i rischi per l'ambiente e la salute; gli investimenti nel nucleare; gli investimenti in grandi dighe in particolare in America Latina. Alle domande è stata data risposta sul sito internet di Enel. Nel corso dell'assemblea un rappresentante della Fondazione è intervenuto con sei domande specifiche relative al mix energetico di Enel, sempre più sbilanciato verso il carbone.

L'assemblea di Eni si è tenuta il 10 maggio. La Fondazione ha inviato al Consiglio di Amministrazione della società circa 30 domande prima dell'assemblea in collaborazione con Amnesty International e Re:Common. I temi principali delle domande, inviati prima dell'assemblea, sono stati i casi di presunta corruzione nei quali risultano essere coinvolti Eni e la controllata Saipem e l'inquinamento del Delta del Niger. Alle domande è stata data risposta sul sito di Eni. Nel corso dell'assemblea un rappresentante della Fondazione è intervenuto sul terzo punto all'ordine del giorno, che prevedeva l'approvazione del piano di remunerazione per i manager della società.

Il 2 dicembre Fondazione Culturale Responsabilità Etica ha incontrato i responsabili dell'ufficio relazioni con gli investitori di Eni a Milano per ottenere chiarimenti e precisazioni su una serie di domande che erano state poste in assemblea.

Due rappresentanti della Fondazione hanno partecipato - dal 23 al 27 settembre - all'incontro annuale della rete di investitori responsabili religiosi USA Iccr, di cui Fcre è "affiliate member" dal maggio 2013.

Progetto CHALLENGING THE CRISIS

Da aprile 2013 la Fondazione è impegnata (in qualità di partner) nel progetto triennale, finanziato dalla UE, "Challenging the Crisis". Il progetto coinvolge sette organizzazioni dei paesi europei maggiormente colpiti dalla crisi finanziaria; l'obiettivo principale è quello di mettere insieme un gruppo internazionale di sessanta giovani (Young Global Advocates) formati sui temi della giustizia globale, delle interdipendenze tra nord e sud del mondo e della finanza etica. La Fondazione si è impegnata soprattutto nell'organizzazione di tre seminari (rivolti ad un pubblico tra i 18 e i 30 anni), il primo dei quali si è svolto il 30 novembre a Padova, presso la sede di Banca Etica, con il titolo "La Finanza Etica e i suoi strumenti"

Terra Futura

Nel 2013 si è svolta la decima edizione di Terra Futura. Il tema scelto dai promotori e partner per il decennale di Terra Futura è stato "Dieci anni dopo: oltre la crisi, per una nuova Europa".

Terra Futura ha offerto in questi anni a cittadini, imprenditori e amministratori un luogo di confronto e dimostrazione pratica di cosa era possibile realizzare seguendo modelli di produzione e governo che valorizzassero l'equità sociale, la sostenibilità ambientale e la partecipazione. Dal 2004 ad oggi sono passati 10 anni, l'effetto domino delle crisi è evidente e si

cercano soluzioni più o meno efficaci a scapito dei cittadini: per questo Terra Futura ha voluto proseguire il suo percorso con rinnovata sensibilità e consapevolezza, chiedendosi e chiedendo al suo mondo come aumentare la capacità di impatto sui processi che abbiamo di fronte e come ritornare a rafforzare la straordinaria varietà di organizzazioni che oggi più che mai devono animare uno spazio di discussione e collaborazione europeo e internazionale. Nelle sue dieci edizioni, Terra Futura si è affermata come uno dei più importanti e autorevoli spazi, in Italia e non solo, per unire una riflessione sulle grandi sfide che il pianeta si trova ad affrontare con le buone pratiche di chi dal basso sperimenta quotidianamente soluzioni concrete. Un luogo di incontro tra cittadini, imprese, amministratori locali, esperti e curiosi. Ancora, un momento per tenere insieme il livello locale, quello nazionale e quello internazionale.

Dopo dieci anni, molti dei temi originari di Terra Futura sono più attuali che mai, ma nello stesso momento un mondo in continua e rapida evoluzione impone nuove riflessioni su modelli economici, di produzione, di relazione tra le persone, ambientali, politici. A tali questioni si sommano da un lato la necessità di trovare una stabilità economica a fronte della difficile situazione di espositori ed enti locali, e dall'altro l'apparire di primi elementi di "stanchezza" dell'attuale formula.

Per questi motivi i partner che hanno dato vita e promosso Terra Futura hanno deciso che dopo l'edizione di maggio 2013 era necessario chiudere un ciclo decennale, dichiarando conclusa l'esperienza di Terra Futura, per avviare un percorso di riflessione che sappia coinvolgere non solo i partner ma anche espositori, relatori, visitatori.

Valori

La fondazione è socia della Cooperativa Editoriale Etica e proprietaria della testata "Valori". Di seguito le attività della rivista e della cooperativa nel 2013.

Nel 2013 Valori ha dedicato le sue copertine a: il gioco d'azzardo, la terza economia italiana, business, malattia e obiettivo della criminalità organizzata ("Gioco pericoloso", febbraio); l'energia rinnovabile al servizio del sociale nel Sud del mondo ("Energia sociale", marzo); il "gioco" dell'economia mondiale in mano a poche grandi multinazionali ("Nelle loro mani", aprile); la riforma della Chiesa lanciata da Papa Bergoglio, a partire da Ior e finanza vaticana ("Liberaci dal male", maggio); le monete virtuali, da stimolo per l'economia locale a bolla speculativa con il Bitcoin ("Monete su misura", giugno); la sharing economy, per risparmiare ma anche per cercare socialità ("Future condiviso", luglio/agosto); le due ruote come via d'uscita dalla crisi, economica e culturale ("Adesso pedaliamo", settembre); la crisi dei Paesi emergenti, dopo anni di crescita ("La notte dei Brics", ottobre); le varie Ilva in Italia, disastri ambientali e umani, le cui bonifiche costerebbero meno dei danni che provocano ("Rifiuti umani", novembre); la progettazione di città intelligenti, dalle metropoli europee alle favelas ("Umanità urbane", dicembre). Questi i dossier di copertina a cui si aggiungono i moltissimi articoli, servizi, inchieste, sempre divisi nelle tre sezioni: finanza etica, economia solidale e internazionale.

Nel 2013 Valori ha pubblicato tre speciali monografici: "Dieci anni di finanza responsabile", dedicato all'attività di Etica Sgr (a marzo); "Lavori verdi, la rivoluzione pulita", sui green jobs (a maggio).

Diversi Consiglieri e Consigliere del nuovo Consiglio si sono attivati con l'obiettivo di seguire l'andamento della rivista e di discutere possibili strategie di lavoro per un futuro rilancio della stessa.

Schede capire la finanza

Nel corso del 2013 sono state pubblicate le seguenti schede.

- La sfida del rating della legalità, a cura di Simone Grillo, Consulente in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa. Scheda n.20, Febbraio 2013.

- ▶ L'impresa sociale come vettore di sviluppo sostenibile, a cura di Raffaella Domenicali e Chiara Maule, Solidarete. Scheda n. 21, Aprile 2013
- ▶ Il movimento cooperativo e la cooperazione sociale, a cura di Stefania Borsato, Banca Popolare Etica. Scheda n. 22, Luglio 2013
- ▶ Finanza Etica e Green Economy, a cura di Sabina Siniscalchi, Fondazione Culturale Responsabilità Etica; Emanuele Isonio e Corrado Fontana, Valori. Scheda n. 23, Novembre 2013

Collaborazioni continuative

Mensile dei Missionari della Consolata sui temi della finanza etica e dello sviluppo sociale e sostenibile - NonConIMieiSoldi e Sbilanciamoci.info - Blog sull'Huffington Post - Rubrica e interviste per l'agenzia radiofonica Amisnet.

Interventi su organi di stampa o su siti internet

Articoli sul Manifesto - Interviste con diverse radio (Radio Articolo 1, varie radio del circuito Radio Popolare, Ecoradio, Radio Città Futura, Radio Rai 3 "Tutta la città ne parla", Radio Onda d'Urto, ecc..) - Articoli per il Granello di Sabbia di Attac Italia - Articoli sul sito comune-info - Un commento sul Venerdì di Repubblica e un articolo per uno speciale di Repubblica.it - Un articolo sul supplemento economico del Fatto Quotidiano - Interventi spot in televisione (Piazza Pulita su La7, Brontolo su Rai 3, Rai News Economia) - Articoli su diversi siti e riviste (mensile di Magistratura Democratica, Tropic del Libro, Rassegna Sindacale, Città Nuova, Solidarietà Internazionale, Global Project, Vita, Open Democracy, Gli Altri, Cado In Piedi, ecc...)

Collaborazioni su libri e pubblicazioni

Lo speculatore inconsapevole - AA.VV. a cura di Altreconomia; Dichiariamo Illegale la Povertà - Liberare la società dall'impoverimento - A cura di Riccardo Petrella e Bruno Amoroso; Quaderni Corsari n.1 - Europa, Crisi, Democrazia; Prefazione a "Finanza Killer - Non con i nostri soldi" - A cura di Ercole Ongaro e Fabrizio De Giovanni; Etica per le professioni - Professioni e finanza - Fondazione Lanza; Questa svolta tocca a noi - Energo Club - Altreconomia.

ZOES

La prima parte del 2013 ha visto l'attività di Zoes culminare nella terza edizione di Words World Web a Terra Futura. Il format si è rivelato, ancora una volta, un'interessante finestra di approfondimento sul nodo del rapporto tra reti, economia sostenibile, attivismo e comunicazione.

La vita on line della zona equosostenibile è animata soprattutto dall'apporto crescente dei GIT di Banca Etica che appaiono oggi in grado di sfruttare le potenzialità della piattaforma.

Rete dei soci di Banca Etica

Nel corso del 2013 i collaboratori della Fondazione hanno partecipato a decine di incontri e convegni organizzati o promossi dai soci di Banca Etica e dai GIT sul territorio. L'importanza di questa attività va ben al di là del piano culturale e di promozione della finanza etica, perché

significa, in primo luogo per l'insieme della rete di Banca Etica, un sostegno concreto alla campagna di capitalizzazione, la fidelizzazione dei soci sul territorio, il rafforzamento dell'immagine della Banca sia rispetto al mondo di riferimento (soci fondatori, cooperative e altro) sia per allargare la conoscenza di Banca Etica verso un pubblico esterno.

POLITICA DEL RISPARMIO E DEL CREDITO

In materia di risparmio e credito Banca Etica ha adottato, nel corso dell'anno, importanti provvedimenti:

- ▶ la Policy Condizioni;
- ▶ la revisione complessiva delle commissioni;
- ▶ la Policy sul diritto alla casa;
- ▶ nuovi orientamenti in materia di credito per far fronte alla persistente crisi economica.

Le policy aziendali sono documenti con i quali il Consiglio di Amministrazione definisce, su specifiche tematiche aziendali, le modalità di esecuzione del proprio mandato. Hanno come riferimento, oltre al quadro normativo generale, la mission ed i valori aziendali, i principi ed i comportamenti definiti dal Codice Etico e dal Manifesto. Le policy aziendali possono essere pertanto interpretate come "ponti" che favoriscono il collegamento tra i valori dichiarati e le prassi aziendali agite. Attraverso di esse vengono definite le linee guida, gli indirizzi e, di conseguenza, le disposizioni esecutive inerenti a precisi ambiti organizzativi o esecutivi. Da esse devono prendere riferimento e discendere i singoli regolamenti ed i processi operativi.

Banca Etica accoglie l'idea, propria dell'Economia Civile, di affiancare il **principio di "reciprocità"** ai due normali requisiti economici dello "scambio di equivalenti" e della "redistribuzione".

La banca, pur non disponendo, nel passato, di formali regolamenti o policy sulle condizioni, di fatto e nella prassi ha sempre cercato di garantire, nel rapporto con il cliente, criteri quali: equità nel trattamento dei clienti indipendentemente dalle risorse da questi affidate alla banca; informazioni corrette e chiare; reciprocità banca/cliente; non discriminazioni tra clienti; riconoscimento dello status di socio cliente; non utilizzo del principio del "silenzio assenso". Con l'adozione di questa policy Banca Etica intende affermare che la determinazione del tasso d'interesse, sia in dare che in avere, deve stare all'interno della logica del valore della reciprocità, dove il surplus generato, garantito l'equilibrio economico e patrimoniale della banca, si deve tradurre nel miglioramento (diretto o indiretto) del benessere dei singoli e della comunità.

La policy definisce quindi i criteri operativi da applicare alle due tipologie di clientela, "Organizzazioni e Imprese" e "Privati e Famiglie".

Criteri operativi per il settore "Organizzazioni e Imprese":

- ▶ **prossimità valoriale**, inteso come attenzione della banca verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'economia civile e sociale;
- ▶ **reciprocità**, per cui vengono accordate condizioni migliorative ai soggetti che scelgono Banca Etica appoggiando presso la stessa una quota significativa (in percentuale) della propria operatività bancaria, e ne diventano soci sottoscrivendo capitale sociale;

POLICY CONDIZIONI

- ▶ **mutualità**, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento, in cui a fronte di valori comuni (e condivisi con la banca), vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete.
- ▶ **Territorialità**, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche del territorio, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale (*decentramento*).

Criteria operativi per il settore "Privati e Famiglie"

- ▶ **appartenenza**, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/aderenti delle realtà dell'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento;
- ▶ **coesione**, ovvero la valorizzazione della figura del socio-cliente che sceglie il progetto ed i servizi di Banca Etica in maniera prevalente.

In particolare la Banca sceglie di privilegiare i soggetti che rispondono ai criteri di valutazione socio-ambientale, come per es. famiglie che scelgono di applicare criteri di sostenibilità ambientale per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio (disabilità, stati di svantaggio) o che si aprono all'accoglienza (affidamento, adozione), giovani con contratti di lavoro atipici, etc..

POLICY "DIRITTO ALLA CASA"

Da diversi anni Banca Etica sostiene progetti legati al tema dell'abitare. Inizialmente lo ha fatto in maniera indiretta, lavorando con cooperative e altre organizzazioni che, fra i loro vari progetti, ne avevano attivati anche alcuni legati all'abitare. A partire dal 2005, poi, sono aumentati finanziamenti diretti per progetti specifici di housing sociale (al Nord) e di autocostruzione (al Centro-Sud). Considerando questi diversi percorsi, così come la crescente esigenza di ampliare e qualificare l'accesso all'abitazione, Banca Etica ha deciso di dotarsi di una specifica politica in materia.

La policy "Diritto alla casa" si propone quindi di definire linee guida e regole interne legate al tema del diritto all'abitare, ponendo così le direttive di indirizzo sulle priorità di intervento.

In generale la banca intende privilegiare gli interventi ad alto impatto sociale, che favoriscono l'accessibilità alla casa a sempre più ampie fasce di popolazione. Va precisato come il diritto all'abitare non sia legato esclusivamente alla proprietà della casa, per cui le forme di finanziamento ipotizzabili non saranno solo finalizzate alla ristrutturazione o all'acquisto diretto o collettivo dell'abitazione, ma anche ad un supporto finanziario a quei soggetti non profit che si fanno intermediari sociali per gli affitti o per altre forme di utilizzo dell'abitazione che non comportano la proprietà della stessa. La banca intende inoltre incentivare i progetti che permettono il recupero di edifici in disuso o che necessitano ristrutturazioni più che la costruzione di nuovi immobili. In tal senso risulterà importante l'impatto ambientale degli investimenti immobiliari con riferimento al risparmio del suolo, al risparmio e all'efficientamento energetico. Particolare attenzione viene riservata al sostegno delle cooperative che lavorano sul recupero dei beni confiscati alla mafia.

La policy prevede quindi di sostenere (sia a livello finanziario che operativo, costruendo cioè un'operatività specifica) in particolar modo le operazioni di housing sociale ed i gestori sociali per accesso alla casa valutando:

- ▶ le reti territoriali che si attivano intorno al progetto;
- ▶ il progetto sociale nel suo complesso, quanto cioè vengono previste azioni di costruzione di comunità, di accompagnamento alle persone e di erogazione di servizi;
- ▶ il grado di coinvolgimento di altri soggetti territoriali che intervengono direttamente con investimenti specifici (CCIAA, Fondazioni, EE. LL.).

I target privilegiati oggetto dell'intervento della banca saranno:

- ▶ destinatari diretti: famiglie di fascia medio alta e reti di famiglie (es. GAS e ristrutturazioni di edifici rurali);
- ▶ destinatari indiretti: famiglie di fascia "grigia" che fanno fatica ad "accedere" alla casa e soggetti non profit che lavorano per garantire il diritto alla casa;

- ▶ gestori di co-housing;
- ▶ cooperative sociali che lavorano su beni confiscati alla mafia e hanno attivato progetti legati al diritto all'abitare (es. case famiglie).

Le operazioni privilegiate di intervento saranno:

- ▶ finanziamento di progetti di *housing sociale* sostenuti da progetti di educazione finanziaria e di accumulo patrimoniale (progetti asset building);
- ▶ operazioni di affitto/riscatto con correlati percorsi di educazione finanziaria e di accumulo patrimoniale (asset building);
- ▶ auto-costruzione;
- ▶ ristrutturazioni e micro-ristrutturazioni per risparmio ed efficientamento energetico;
- ▶ progetti di recupero edilizio legati a periodo di utilizzo limitati.

Complessivamente per favorire la sostenibilità di questa progettualità Banca Etica intende favorire la cosiddetta “**finanza di comunità**”, cioè una mutualità diffusa nel territorio, tale da consentire che sia la stessa comunità locale a reggere la fattibilità finanziaria dell'operazione. L'obiettivo è di creare un circolo finanziario virtuoso in cui la raccolta di risorse finanziarie avvenga anche nella stessa comunità territoriale interessata al progetto.

La manovra condizioni

Il permanere, nel corso del 2013, di una situazione congiunturale di crisi e il peggioramento del quadro economico generale ha visto Banca Etica da un lato mettere in atto azioni di crescente accantonamento per tutelare i crediti più fragili e dall'altro trovarsi a fronteggiare maggiori oneri di gestione dovuti al sensibile aumento delle posizioni anomale e deteriorate.

Questa situazione insieme alla considerazione che Banca Etica non ha mai provveduto all'adeguamento inflattivo (che dal 1999 al 2013 è stato del 37,7%) e la necessità di provvedere ad un parziale recupero dei costi sostenuti per continuare ad erogare finanziamenti e rispondere alle crescenti richieste dei soci e dei clienti, ha purtroppo reso necessario intervenire sulla Commissione Onnicomprensiva⁷ e sulla Commissione di Istruttoria Veloce (C.I.V.)⁸. **La commissione Onnicomprensiva è stata aumentata**, pur rimanendo a condizioni inferiori rispetto ai massimali previsti per legge. Per quanto riguarda la **C.I.V.** si è optato per la **valorizzazione di questa commissione** legata agli sconfinamenti in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido per i contratti di conto corrente e di apertura di credito. Per provvedere tempestivamente a tali istruttorie, infatti, la struttura deve sostenere sempre maggiori costi diretti e indiretti tali da garantire la migliore valutazione ponderata e permettere quindi il rilancio, in favore dei clienti, delle attività di affidamento. Con la valorizzazione della C.I.V. la Banca ha comunque ritenuto di recuperare solo in parte il costo connesso all'operatività delle valutazioni.

La banca ha quindi avviato un progetto di revisione complessiva delle commissioni applicate. Tale operazione è stata condotta coerentemente con quanto definito nella Policy Condizioni e ha avuto fra i suoi scopi anche quello di **marcare il divario tra le condizioni riservate ai soci e quelle applicate ai non soci**. Sono state inoltre inserite nel Foglio Informativo attività che vengono svolte su richiesta del cliente e che al momento non trovano riferimento (ad esempio “recupero spese per successioni”, “versamento per costituzione società”, “recupero spese per ricerche”, “recupero spese per invio comunicazioni straordinarie”).

Operativamente si è proceduto a rivedere il sistema delle commissioni relativo a:

- ▶ servizi collegati a rapporti di c/c,
- ▶ canone annuo di c/c;
- ▶ servizi di incassi elettronici al dopo incasso;
- ▶ servizi vari richiesti dalla clientela.

PRINCIPALI LINEE OPERATIVE 2013

⁷ La **commissione Onnicomprensiva** ha lo scopo di rendere comparabili e trasparenti i costi applicati dalle Banche agli affidamenti, eliminando le diverse voci di costo e sostituendole con un'unica voce. In occasione della sua introduzione, Banca Etica aveva deciso di **applicarla in maniera ridotta** e sostanzialmente in linea con le commissioni presenti in precedenza che sono rimaste invariate dall'apertura della banca.

⁸ La **commissione d'istruttoria veloce sugli sconfinamenti (C.I.V.)**, invece, è commisurata ai costi sostenuti dalla banca a fronte della necessità di una istruttoria rapida della posizione del cliente in conseguenza dell'utilizzo di fondi oltre il limite del fido e di scoperture di conti non affidati. Per questa voce Banca Etica aveva deciso di **valorizzare a zero tale costo/commissione** per tutti i suoi clienti, riservandosi di valutare con maggiore oculatezza il possibile impatto sui soggetti potenzialmente interessati.

I cambiamenti, che avevano decorrenza 01/10/2013 sono stati comunicati alla clientela insieme all'estratto conto di settembre.

I principali elementi che hanno caratterizzato il credito di Banca Etica nel 2013

L'anno 2013 ha registrato una sensibile difficoltà nell'attività di impiego, ascrivibile a diversi fattori:

- ▶ una riduzione della propensione all'investimento anche da parte della clientela di Banca Etica a causa della crisi economica perdurante;
- ▶ il pagamento dei propri debiti da parte dell'amministrazione pubblica, per cui molti clienti della banca hanno visto rientrare i loro utilizzi nell'anticipo crediti;
- ▶ la contrazione nella richiesta di nuovi fidi per l'anticipo crediti connessa al sistematico taglio delle risorse verso le politiche di welfare, che rappresentano il principale oggetto del credito della banca;
- ▶ l'eliminazione, avvenuta a metà anno, delle tariffe incentivanti del Conto Energia, che ha provocato una sensibile diminuzione degli impieghi anche nel settore ambientale, in particolare negli impianti fotovoltaici.

Nel tentativo di reagire a questi fattori esterni negativi, sono state messe in atto alcune azioni principali:

- ▶ una progressiva **"deconcentrazione" del credito**, che prevede di aumentare il numero dei fidi con importi fidi più contenuti, allo scopo di avere così una migliore ripartizione del rischio e servire più clienti;
- ▶ **l'aumento del numero di soggetti affidati con la riduzione di grandi operazioni**, che è stata facilitata dall'abbassato il livello del limite oltre il quale l'operazione di finanziamento deve essere deliberato dai massimi organi della banca;
- ▶ il **rilancio dell'offerta di credito**;
- ▶ la focalizzazione delle energie verso il **sostegno all'occupazione** con il plafond per il finanziamento delle tredicesime e con la definizione e lancio del fondo per l'occupazione giovanile;
- ▶ **aggiornamento di tutto il comparto energia** per renderlo maggiormente adeguato al nuovo contesto normativo e **ricerca di sinergie e relazioni** con nuovi soggetti e iniziative.

Il **fondo per il finanziamento delle tredicesime** è tecnicamente un fido temporaneo, strutturato come mutuo chirografario di durata 12 mesi massima, che viene concesso alle imprese (in genere cooperative) che devono pagare le tredicesime, ma non hanno disponibilità liquide. Consente quindi di ottenere la liquidità necessaria per pagare le tredicesime a dicembre e rientrare gradualmente dell'esposizione, tramite rate mensili. Nel 2013 le richieste sono state 29 per un importo pari a 4.441.000 €, di cui ne sono state erogate effettivamente 26 per un importo di 3.987.000 €.

Il **fondo per l'occupazione giovanile** è stato costituito lo scorso autunno insieme alla Fondazione Nazionale Antiusura Interesse Uomo, con cui Banca Etica collabora da anni in attività di microcredito. La convenzione prevede l'attivazione di uno strumento che consenta di sostenere il credito verso quelle realtà economiche e imprenditoriali che, nella loro azione, generano nuova occupazione o presidio dei posti di lavoro verso i giovani.

L'attività creditizia della banca sempre più si arricchisce anche dell'**apporto dell'Area Spagna**. Il principale settore di finanziamento, in quanto a numero di finanziamenti, riguarda i progetti di "Inclusione sociale ed Economia solidale", che nel 2013 ha assorbito il 58% del numero degli impieghi, seguito dal settore "Valori sociali" con il 25%. A livello di volumi, invece, il settore più finanziato è quelli dei "Valori Sociali" con il 71% del deliberato, seguito dal

14% del settore “Inclusione Sociale ed Economia Solidale” e dall’11% dell’ “Agricoltura biologica”. Fra i progetti più significativi oggetto di finanziamento va segnalato “Convivir”, un progetto di co-housing per anziani.

L’attività di innovazione è finalizzata a dare risposte sempre più adeguate alla clientela di riferimento e a sperimentare progetti in cui attivare meccanismi per facilitare l’accesso al credito.

Essa si concretizza sia con la ricerca in nuovi ambiti di potenziale sviluppo della banca sia con l’avvio di progetti che possano contribuire alla costruzione di prodotti, contratti, convenzioni con un ricaduta operativa.

I principali filoni di **ricerca e sviluppo** del 2013 hanno riguardato i seguenti settori:

- ▶ finanza a Km Zero, GAS, DES e filiera corta, per sostenere la progettualità delle reti di cittadini e imprese responsabili sui territori, utilizzando prodotti finanziari che creano “relazioni” tra risparmiatori e beneficiari dei finanziamenti, lavorando assieme alle “reti locali”;
- ▶ nuovo Welfare ed Economia Civile, con l’approfondimento sulla operatività da mettere in campo in continuità e sinergia con la riflessione del Laboratorio di Economia Civile;
- ▶ energia, ambiente, agricoltura, in cui l’accento è stato posto sul recupero del rapporto con la terra (accordo con Federbio) e sulla vivibilità delle città (progetto Padova FIT);
- ▶ multicanalità e crowdfunding, con il presidio e l’analisi delle realtà che stanno sviluppando sistemi di pagamento alternativi a supporto delle Comunità, un ambito molto vicino alle “monete complementari” e al lavoro di rete;
- ▶ housing sociale, per dare attuazione alla nuova Policy sul Diritto alla Casa;
- ▶ sistema di valutazione di impatto sociale e possibili ricadute per la costruzione di un prezzo trasparente che possa contribuire a tracciare l’utilizzo del valore aggiunto prodotto da Banca Etica nella sua attività.

Per rispondere all’esigenza di rafforzamento del capitale sociale delle imprese sociali la Banca ha avviato uno studio per verificare la possibilità di costituire un veicolo societario dedicato a raccogliere capitali da investitori istituzionali interessati ad investire, attraverso strumenti di capitale di rischio o similari, in imprese che sviluppino progetti sociali. A seguito del percorso iniziato nel 2012, il 2013 ha visto il positivo esito dello studio di fattibilità e ha definito il quadro di riferimento per la costituzione e l’avvio operativo della società **Venture Capital Sociale** (bozza di statuto, stesura del business plan, quadro operativo e tipologia interventi).

All’interno della società la banca avrà un ruolo di socio promotore, insieme a Scouting Spa, e manterrà il presidio sulla valutazione sociale dei progetti e delle imprese investibili. Nel corso dei primi mesi 2014 Banca Etica e Scouting spa hanno effettuato una mappatura dei potenziali investitori istituzionali da contattare per verificarne l’interesse e la disponibilità all’investimento e hanno avviato la ricerca di possibili progetti nei quali investire.

Sono stati infine avviati gli studi di fattibilità e le analisi di progetti più circoscritti per nuovi prodotti e servizi della banca da sviluppare: Gestioni Patrimoniali, Leasing, Minibond.

OBIETTIVI
Obiettivi 2014

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Strumenti per il sostegno delle imprese sociali e dell'economia civile	Conclusione dello studio di fattibilità, presentazione alle reti di clienti e soci, costituzione e avvio operatività della nuova società di Venture Capital "sociale" Analisi e studio di fattibilità per il servizio alla clientela di "emissione di Minibond e per un Fondo di Minibond "social impact" Equity Crowdfunding: analisi fattibilità e collaborazioni con società esterne per realizzare una o più piattaforme di equity crowdfunding eticamente orientate Convenzione e avvio operatività con Iccrea per avvio nuovi servizi di supporto finanziario alle imprese sociali (es. Leasing, credito agevolato, ecc.)
Strumenti per la cittadinanza attiva e le nuove economie	Piattaforma Reward Crowdfunding per mettere a disposizione di soci e clienti della Banca una pagina dedicata su una piattaforma specializzata per la raccolta fondi per i loro progetti; analisi di sinergie con strumenti e servizi finanziari della Banca. Housing Sociale: studio di fattibilità e analisi di potenziali prodotti per gestori sociali di operazioni di HS

Grado di realizzazione degli obiettivi 2013

Ambito di lavoro	Obiettivi	Grado di Implementazione	Note esplicative
Venture Capital Sociale	Avvio società in collaborazione con Scouting Spa	In corso	È proseguita per tutto l'anno l'attività di analisi ed approfondimento, con la definizione del ruolo dei promotori e dei contorni dell'operazione dal punto di vista societario, operativo ed economico-finanziario (bozza statuto, quadro organizzativo, prima stesura business plan). Nel corso del 2014 il progetto verrà presentato ai primi partner potenziali (investitori) e si effettuerà una ricerca di possibili progetti di investimento; se le verifiche saranno positive, la società verrà costituita e sarà avviata l'operatività.
Prezzo trasparente	Avvio progetto di studio per la definizione del modello e collaborazione con mondo universitario	Da attivare	La necessità di impostare il lavoro secondo un modello teorico di riferimento ha indotto ad una sospensione del progetto, in attesa si avviare una ricerca a livello accademico per definire il modo più corretto per procedere.
Nuovo Economia	Seminario di formazione e approfondimento per migliorare la consulenza e il ruolo di BE	In corso	L'attività di ricerca e riflessione sviluppata con il Laboratorio di Nuova Economia è diventata la base per la programmazione strategica. È stato realizzato un seminario rivolto a tutti i collaboratori in cui è stata sintetizzata l'attività del Laboratorio.

POSIZIONAMENTO CULTURALE

Le linee guida delle attività socio culturali, nel 2013, sono state caratterizzate, come negli anni precedenti, dall'esigenza di **fondere in modo armonico la componente valoriale, insita nella missione, con quella più strettamente bancaria**, nella consapevolezza che la crescita culturale si realizza solo nell'agire quotidiano di Banca Etica, ossia quando si danno risposte coerenti e adeguate ai bisogni dei vari stakeholder.

Si può dire, in estrema sintesi, che il senso generale della nostra produzione socio culturale stia tutto nel capire, alla luce della nostra missione, quali sono questi bisogni e quali risposte dare e come darle. L'adesione alla banca, e la relativa fidelizzazione, avviene generalmente quando il socio (persona fisica e persona giuridica) percepisce che Banca Etica è in grado di rispondere concretamente sia ad una esigenza "operativa" (gestione del risparmio e del credito), sia ad una aspettativa ideale (promozione di una crescita umana e sociale prima che economica). Così è anche per chi sceglie di lavorare o collaborare con Banca Etica. Lo sviluppo della banca è direttamente proporzionale all'aiuto che essa può dare alle persone, alle famiglie, alle organizzazioni nell'adottare comportamenti "economici e finanziari" coerenti con i propri valori e che siano funzionali alla realizzazione dei propri progetti di vita e di lavoro.

Un altro elemento portante delle attività socio culturali è la **promozione di un modello di partecipazione dei soci alla vita della banca, fondato sui valori della reciprocità e della responsabilità**, che permetta lo sviluppo pieno delle potenzialità che oggi la mutualità può offrire nella costruzione di una società "equa e solidale"; Banca Etica infatti non è solo un luogo di intermediazione del denaro ma è soprattutto un luogo di "relazione" dove soci, risparmiatori, fruitori del credito, lavoratori, si confrontano, si aiutano, progettano, collaborano nella ricerca di soluzioni e risposte che tengano conto delle esigenze di tutti. Una particolare importanza culturale, anche in funzione di questo approccio "comunitario" e orizzontale, l'ha avuta la comunicazione. Si è cercato, infatti, di uscire dagli schemi classici della comunicazione bancaria, il più delle volte unidirezionale, per proporre nuove forme di linguaggio, che valorizzino ed esprimano meglio lo spirito ed il senso di Banca Etica, e che facilitino, anche attraverso gli strumenti dell'era informatica (web 2.0) l'interscambio. Particolarmente apprezzata è stata la scelta di comunicare la crisi finanziaria attraverso la conferenza spettacolo Pop Economix: grazie a questa positiva esperienza si è meglio compreso come l'arte, in quanto strumento di comunicazione universale, possa rivestire un ruolo importante sia nell'esprimere istanze di cambiamento sia nella trasmissione di nuove idee e progettualità come può essere la finanza etica.

Nel corso del 2013 sono stati inoltre organizzati 356 eventi territoriali e 15 eventi nazionali con un bacino potenziale di circa 400.000 persone. Tra i più significativi ricordiamo: Fa' la cosa giusta (Milano), Salone del Risparmio (Milano), Festival del Fundraising (Castrocaro Terme), Terra Futura e Words, world, web (Firenze), Pordenone Legge (Pordenone), Festival della CSR (Milano), Festival di Internazionale (Ferrara).

La **Nuova Economia** rappresenta un tentativo di sintesi di tutte quelle esperienze maturate in questi ultimi anni, che cercano di coniugare l'economia e la finanza con la solidarietà, l'etica, la socialità, l'ecologia, le relazioni, superando la dicotomia tra un approccio profit e uno non profit, tra gratuità e attività professionale, tra valore economico e valore sociale.

Il "**Laboratorio Nazionale di Nuova Economia**"⁹ è nato per **incontrare, mescolare ed intrecciare esperienze che hanno come obiettivi comuni quello di proporre un nuovo pensiero economico**, politicamente realizzabile e **quello di disegnare una nuova visione strategica di sviluppo delle comunità**, a partire dalla lettura e valorizzazione dalle esperienze di rinnovamento già in atto. Il laboratorio intende rappresentare il filo rosso che tiene insieme

L'ATTIVITÀ SOCIO-
CULTURALE

LABORATORIO
NAZIONALE DI NUOVA
ECONOMIA

⁹ Hanno aderito al Laboratorio Aiccon, Arcadia University, Arci, Banca Popolare Etica, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Cnca, Polo Lionello Bonfanti, Federbio, S.E.C. Scuola Economia Civile, Solidarius Italia, Associazione REES Marche.

le diverse esperienze e favorire la nascita di reti territoriali di soggetti in grado di pensare e praticare una concreta economia alternativa.

Il Laboratorio, partito nel 2012, ha attraversato l'Italia dal Sud al Nord incontrando realtà concrete di "Nuova economia" già presenti nei nostri territori. Cinque le tappe: Lamezia Terme per il Sud, Roma e Perugia per il Centro, Verona per il Nord est e Torino per il Nord ovest, che hanno permesso ai partecipanti del laboratorio di incontrare circa 50 realtà economiche e sociali.

Le riflessioni così elaborate sono state sintetizzate in un **Documento Finale** (www.bancaetica.it/nuova-economia) presentato a Salerno il 10 dicembre 2013 nel **convegno "Ricostruiamo il futuro. Dal pensiero di Antonio Genovesi pratiche di impresa oltre la crisi"**.

Proprio a partire dal pensiero dell'economista salernitano, a trecento anni dalla sua nascita, si è infatti voluto simbolicamente ripartire per rigenerare il futuro, attraverso la promozione di pratiche e di progetti di imprese e comunità responsabili. Il documento finale elaborato riporta lo stato dell'arte e i possibili sviluppi: il primo capitolo fornisce una lettura quantitativa di queste nuove pratiche in Italia, disegnando uno scenario che supera la dicotomia tra profit e non profit; il secondo capitolo presenta un'analisi più dettagliata del campione considerato, di tipo più qualitativo, utile ad individuare quel filo rosso valoriale che caratterizza ed identifica le diverse esperienze; il terzo capitolo traccia le possibili vie di sviluppo individuando le azioni da realizzare perché questa forma del "fare impresa" possa essere sempre più significativa.

ATTIVITÀ DI LOBBY E PRESSIONE

Nel 2013 si sono intensificate le azioni di Banca Etica per promuovere la finanza etica verso le istituzioni.

A gennaio, in occasione della campagna elettorale per l'elezione del Parlamento, è stata promossa l'iniziativa **"Cambiamo la finanza per cambiare l'Italia"**, chiedendo ai principali leader politici di esprimersi sulla possibilità di come volevano intervenire per cambiare le regole del sistema finanziario in materia di:

- ▶ Tobin Tax – tassazione delle transazioni finanziarie
- ▶ Paradisi Fiscali
- ▶ Tutela dell'azionariato popolare
- ▶ Separazione tra banche commerciali e banche d'affari
- ▶ Revisione delle regole di Basilea per non penalizzare il credito alle imprese sociali.

L'iniziativa ha raccolto il **sostegno di oltre 10.000 persone e le risposte di Pierluigi Bersani, Nichi Vendola e Antonio Ingroia.**

L'attenzione per i temi finanziari e la crescente visibilità di Banca Etica, insieme alla necessità da parte di alcuni eletti di sentirsi più sintonizzati con alcune esperienze virtuose della società italiana, hanno portato diversi parlamentari eletti dopo le elezioni 2013 ad aprire il conto corrente presso il nostro Istituto. Un elemento significativo al quale è seguito l'invito, da parte della banca di impegnarsi concretamente nelle Istituzioni per regolare la finanza-casinò e favorire la finanza al servizio dell'economia reale.

A ottobre 2013 Banca Etica ha salutato quindi con favore la costituzione dell'Intergruppo per la finanza sostenibile, un organismo che riunisce in modo trasversale parlamentari di diversi schieramenti che desiderano lavorare insieme per promuovere azioni modificative normative finalizzate a ricondurre la finanza al servizio della collettività.

Sempre a ottobre **Banca Etica è stata convocata in audizione dalla Commissione Finanze della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva su "Gli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita alla luce delle più recenti esperienze internazionali"**. In questa occasione il Presidente Ugo Biggeri, Presidente di Banca Etica, ha illustrato ai deputati e alle deputate presenti le proposte della finanza etica per uscire dalla crisi. Proposte che nascono da 40 anni di esperienza in Europa e 15 in Italia, attraverso cui le banche etiche e alternative hanno consolidato la loro capacità modelli capaci di veicolare il rispar-

mio di organizzazioni, imprese e famiglie verso il finanziamento di un'economia più equa, stabile e sostenibile.

A novembre **Banca Etica è stata invitata a far parte del comitato consultivo italiano per la task-force del G8** che si occuperà di investimenti ad alto impatto sociale ("Social Impact Investments"); la task-force è stata annunciata nel giugno 2013 dal primo ministro britannico nel corso del "Social Impact Investment Forum" svoltosi a Londra. Lo scopo della task-force è quello di studiare le strategie per sviluppare un mercato globale degli investimenti finanziari in settori ad alto impatto sociale.

A fine 2013 si è invece conclusa con faticoso successo la campagna per l'istituzione di un bollo equo, campagna avviata nel 2012. Una grande vittoria per tutti i piccoli risparmiatori e per tutte le socie e i soci di Banca Etica: nella Legge di Stabilità approvata a fine anno è stato infatti cancellato il bollo fisso di 34,20 euro sui risparmi. Un provvedimento che ha ristabilito il principio di equità, grazie al quale tutti i risparmiatori pagheranno un bollo proporzionale al volume delle somme investite (la misura è fissata in ragione dello 0,2 %).

Anche nel 2013 è proseguita la Campagna **"Non con i miei soldi"**, iniziata nel 2012 dalla Banca e dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, con l'intento di **favorire la consapevolezza del ruolo attivo che ognuno ha nelle scelte finanziarie e nel praticare un uso responsabile del denaro** attraverso strumenti quali la Banca Etica. Il canale on line attraverso il quale la campagna ha avuto diffusione di contenuti è diventato un punto di informazione importante sui temi della "finanza casinò" e un luogo dove soci e clienti di Banca Etica possono riconoscere il valore della loro scelta di uso responsabile del denaro. **Il sito è stato visitato dal oltre 35.000 persone** per un totale di 60.000 pagine viste. Nel 2014 è in programma una revisione complessiva del progetto al fine di valorizzare al massimo il potenziale informativo e formativo dei contenuti del sito.

Nel 2013 è stata lanciata un'altra iniziativa **"Con i miei soldi"**, per **dare evidenza alle piccole azioni che tutte le persone possono fare per cambiare la finanza e sostenere un'economia equa e giusta**. Il sito che ha veicolato la campagna ha raccolto **oltre 500 messaggi** che si sono tradotti in 25 vignette dedicate a chi ha comunicato la propria scelta di finanza etica. L'iniziativa ha permesso il coinvolgimento di soci e clienti e ha generato circa **5.000 conversazioni online** (post su blog, condivisioni Facebook, articoli su stampa online, etc.) e solo su Twitter ha permesso di raggiungere 750.000 utenti.

Continua l'impegno e l'adesione alla **Campagna Zero Zero Cinque**, relativa alla mini tassa sulle transazioni finanziarie. Insieme ad Etica SGR Banca Etica ha aderito a **Slot Mob**, un'iniziativa che si propone di agire per chiedere una legge che limiti e regolamenti seriamente il gioco d'azzardo nell'interesse dei cittadini e sostenere concretamente quegli esercizi commerciali che hanno scelto di rinunciare alle slot o ad altri giochi d'azzardo.

Si consolida nel corso del 2013 l'incontro tra i linguaggi artistici e la finanza etica. È una modalità questa che risponde rispondere a pieno alle finalità della banca, allo stesso tempo istituto bancario, ispirato ai principi della Finanza Etica, ed agente culturale che propone, attraverso l'azione dei soci attivi organizzati a livello territoriale, percorsi di approfondimento e animazione per la costruzione e la diffusione di un nuovo modello di sviluppo. La speranza è quella di lanciare così il messaggio culturale della finanza etica ad un pubblico sempre più ampio e di fare in questo modo educazione finanziaria, rafforzando sempre più tra le persone la consapevolezza di quanto sia importante saper che fine fanno e come vengono usati i nostri risparmi. Due i filoni artistici che si sono consolidati nel corso dell'anno, teatro e fotografia ed uno di nuovo lancio, il cinema.

LE CAMPAGNE

L'ARTE PER
PROMUOVERE
LA FINANZA ETICA,
L'ECONOMIA CIVILE
E LA PACE

Il teatro

Tre gli spettacoli proposti e che hanno parlato ad un vasto pubblico di crisi finanziaria e di economia: **Pop Economix e Finanza Killer**.

“Pop Economix: da dove allegramente vien la crisi e dove va”

Conferenza/spettacolo teatrale co-progettato e co-prodotto da Banca Etica e dal Teatro Popolare Europeo.

Lo spettacolo, una narrazione sul tema della crisi economica e finanziaria globale, messo in scena dall'attore Alberto Pagliarino, con un linguaggio semplice, accattivante e dinamico, ha visto ulteriormente accrescere, dopo il grande successo del 2012 i GIT hanno fatto un gran lavoro di promozione della conferenza teatrale, come viene definita Pop Economix. Più di quaranta gli spettacoli organizzati quest'anno, con un pubblico medio di circa 150 spettatori in diversi contesti quali *teatri, festival, assemblee di soci, scuole superiori, feste di comunità, fiere*.

L'iniziativa va oltre il palcoscenico diventando anche un libro/fumetto dal titolo *Pop economix. Il grande show della finanza che ha innescato la crisi* (ed. Becco Giallo) ed un magazine on line (www.popeconomix.org) che offre storie, notizie riflessioni sul mondo della finanza e dell'economia.

“Finanza Killer. Non con i nostri soldi”

Pieces teatrale di Itineraria Teatro: Fabrizio De Giovanni, in un divertente e coinvolgente monologo, affronta il tema delle trasformazioni del sistema bancario italiano, dell'evoluzione della crisi finanziaria mondiale, innescata dai mutui subprime, dei titoli tossici, dei paradisi fiscali, del sistema bancario ombra, dei debiti sovrani.

Lo spettacolo, tratta da un testo di Ercole Ongaro (componente del Comitato etico della Banca) ha l'obiettivo di informare il pubblico, permettendo di capire come siamo giunti nella condizione in cui ci troviamo, ma, soprattutto, cosa sia possibile fare, anche individualmente, per uscirne. Uno spettacolo per sostenere la finanza etica contro la finanza speculativa, una finanza più rispettosa della vita della natura e delle persone.

Tredici le repliche organizzate anche grazie al coinvolgimento locale dei soci volontari, una delle quali a Firenze, nel contesto dell'assemblea nazionale dei soci di Banca Etica e di Terra Futura.

Nel corso del 2013 Banca Etica ha lanciato infine la prima edizione del **Premio di teatro popolare intitolato “Crisi a parte”**. **Artisti invitati a raccontare la crisi finanziaria per stimolare idee verso un nuovo modello di sviluppo**. Il premio è stato vinto dalla compagnia Alma Rosè con lo spettacolo **“Gente come uno. C'era una volta un paese ricco ed ora non c'è più”**. L'attore argentino Manuel Ferriera, racconta, da testimone diretto, il dramma della classe media del suo paese al tempo della crisi economica Argentina.

Nello spettacolo emerge forte la rabbia per le situazioni di povertà create dalla crisi, la consapevolezza di non aver avuto un ruolo politico e anzi di aver vissuto nell'indifferenza per ciò che la politica stava realizzando. Ma emerge anche la capacità da parte della classe media di risvegliarsi dal torpore del benessere apparente e di riprendere le redini del proprio destino in una nuova logica di solidarietà sociale. Il messaggio di “Gente come uno” è quello di saper vigilare su quanto accade, di non lasciare spazio all'indifferenza per evitare nuovi disastri “rischio Argentina”.

La fotografia

È continuato nel corso del 2013 il tour della mostra fotografica **“Un mondo per la pace. Comiso trent'anni dopo: dalla memoria alla speranza”**, che ha attraversato l'Italia dalla Ca-

labria (Aieti - Cosenza) al Veneto (Vicenza) per poi tornare al Sud, in Basilicata (Lagonegro - Potenza).

L'esposizione che è una produzione di Banca popolare Etica, curata dal fotografo Gianfranco Irlanda, raccoglie e racconta in 42 pannelli, i momenti salienti delle storiche proteste svoltesi tra gli anni '60 e '80 contro tutte le guerre e le armi nucleari.

Il cinema

Innovativa, per la banca, l'esperienza del linguaggio cinematografico. Nel contesto dell'**Euganea Festival**, evento contenitore che, nel periodo estivo e nella cornice dei Colli Euganei, propone diverse iniziative cinematografiche e teatrali. **Banca Etica** e **La Costigliola** hanno lanciato il **Premio Banca Etica - premio speciale Legalità al cinema**. Il riconoscimento è stato assegnato alla pellicola "**Lucciole per lanterne**" (Italia, 2013), di **Stefano e Mario Martone**, che racconta la situazione drammatica del Cile di Pinochet dopo la privatizzazione delle risorse idriche avvenuta nel 1981.

Il progetto, che ha mosso i primi passi nel 2011 e si è sviluppato nel 2012 e 2013, ha l'obiettivo di individuare una modalità di lavoro e programmazione congiunta tra la struttura associativa (i Gruppi di Iniziativa Territoriale) e la rete commerciale (le filiali e i banchieri ambulanti), per definire le priorità e attività del territorio.

Questo sistema di programmazione congiunto deve favorire la nascita di obiettivi integrati di natura sia socio culturale sia commerciale evitando che siano frustrate le aspettative della base sociale o appesantita l'operatività di filiali e banchieri ambulanti. Il 2013 è stato il primo anno di vera e propria messa in pratica di questa metodologia.

La comunità di azione è anche la conseguenza dell'adozione, da parte delle 4 aree, attraverso il lavoro di sintesi dei Forum di Area, dei Piani integrati di Area derivanti da una declinazione locale dei macro obiettivi della banca. Attraverso i Piani integrati di Area è stato possibile pensare nuove e più dettagliate azioni locali congiunte. Il 2013 è stato il primo anno in cui i Piani integrati di Area sono stati sperimentati. Nel 2014 il lavoro di programmazione sarà ancor più stringente e attento.

La diversa presenza e diffusione territoriale tra le due strutture, associativa e operativa, che agiscono all'interno della banca (69 GIT, 17 filiali e 27 banchieri ambulanti) possono determinare un divario tra le proposte culturali, attivate in tutto il territorio nazionale, e le risposte commerciali che fanno spesso fatica a garantire la stessa copertura.

Proprio per questo motivo, nel 2013, durante tutte le riunioni dei Coordinamenti di area dei GIT e le riunioni commerciali di area è stato con forza ribadito questo nuovo processo congiunto.

Rimangono alcune aree di miglioramento che possono essere così sintetizzate:

- ▶ non tutti i territori realizzano allo stesso modo il processo;
- ▶ a fronte della programmazione condivisa non sempre si è potuto collaborare fattivamente;
- ▶ in media circa il 60% dei GIT ha realizzato almeno una iniziativa in comunità di azione, e in maniera differenziata a livello di area territoriale.

Nel 2013 sono state attivate, in tutto il territorio nazionale, numerose attività interessanti che hanno dato vita a dei veri progetti di Comunità d'azione. Tra i più significativi possiamo riportare:

- ▶ attività per il contatto con i cosiddetti "soci dormienti";
- ▶ fiere locali (*Fa' la cosa giusta!* a Milano, Trento, Palermo, et cetera)
- ▶ le conferenze/spettacolo teatrale di Pop Economy (42 repliche), Finanza Killer (13 repliche),
- ▶ manifestazioni varie come: Cineforum, rapporti con il DES-GAS.

Per entrare più nel dettaglio segnaliamo le buone pratiche più rilevanti, suddivise per aree:

- ▶ **Area Nord Ovest.** *Spettacolo Finanza Killer*: organizzato a Morbegno (So) dal GIT di Sondrio e il banchiere ambulante Fabio Costantini in stretta collaborazione con 20 associazioni (socio e non socio di Banca Etica) e il Comune di Morbegno; realizzare due performance che hanno coinvolto anche le scuole; totale di persone coinvolte: 400.
- ▶ **Area Nord Est.** *Organizzazione della partecipazione alla fiera Tuttaunaltracosa a Ferrara*, in occasione del festival di Internazionale; alla fiera lo stand di Banca Etica è stato ospitato da Assobotteghe, in accordo con Internazionale; è stato inoltre organizzato un convegno pubblico con Andrea Baranes (“Le nostre soluzioni alla loro crisi finanziaria”) presso la biblioteca Ariostea. Il tutto è stato organizzato dai due banchieri ambulanti dell’Emilia (Prandi e Rovatti) e dal GIT di Ferrara.
- ▶ **Area Centro.** *Organizzazione della Scuola popolare di Economia*, nata da un’idea del GIT di Arezzo, sviluppata coinvolgendo banchieri ambulanti, filiali, Responsabile Culturale di Area e Responsabile Territoriale di Area; ha formato ai presupposti per una buona e sostenibile gestione del denaro (finanza etica) più di 150 persone, avvicinando molti nuovi soci e approfondendo la formazione di già soci, clienti e colleghi della banca.
- ▶ **Area Sud.** *Iniziativa #svuotiamoilgranaio con Edizioni La Meridiana*; GIT di Bari, area sud e filiale di Bari hanno sviluppato un accordo con le Edizioni La Meridiana per promuovere presso la base sociale e i clienti di Banca Etica l’acquisto scontato dei libri presenti a magazzino della casa editrice. Il tutto in un’ottica di servizio e diffusione della proposta culturale.

LA COMUNICAZIONE

Nel **2013** sono state registrate **511** uscite stampa (+5% rispetto all’anno precedente) dedicate a BpE così suddivise: 145 sulla stampa nazionale; 276 sulla stampa locale; 30 su radio e TV; 60 su testate web.

Rispetto agli anni precedenti è aumentato di molto il numero di uscite su mezzi *mainstream* che raggiungono grandissimi numeri di persone:

- ▶ 2 presenze su **La7** in prima serata (*Piazzapulita*);
- ▶ 2 presenze su **Rai 3** in prima serata (*Ballarò*); Fuori Tg – puntata tutta dedicata a BpE;
- ▶ 3 presenze su **Radio2 (Caterpillar)**;
- ▶ 2 presenze su **Radio24 (Si può fare)**;
- ▶ 1 presenza su **Rai 2** in seconda serata (*2 Next Economia*).

Le principali uscite sono state su:

- ▶ **Venerdì di Repubblica** nella seguitissima rubrica della posta di **Michele Serra**;
- ▶ **L’Economist** ci ha dedicato un articolo, che è stato poi tradotto da **Internazionale**.
- ▶ In più occasioni Banca Etica è stata su **Repubblica.it** a volte anche in home page (le campagne e lo studio della Gabv che raffronta le banche sostenibili con le “too big to fail”).

Etica sgr conferma e aumenta la sua presenza su **Il Sole 24 Ore** con una visibilità positiva su: rendimenti dei fondi etici, azionariato attivo, semestrale positiva, etc

Cresce l’attenzione dei media sul tema “*Social Bond*” e del “*Social Impact Investment*” sempre più spesso proposti anche da altre banche (siamo usciti su Donna Moderna, Famiglia Cristiana, etc) e anche sugli esempi di Workers Buyout finanziati. In chiusura di anno una notevole attenzione è stata dedicata alla campagna per un #BolloEquo.

Sulla **stampa locale** si conferma una grande attenzione per gli **eventi divulgativi e di educazione finanziaria** a cura dei GIT (Pop Economy, Scuole popolari di Economia, etc.).

Per la prima volta nel 2013 Banca Etica ha fronteggiato alcune **crisi di visibilità negativa** legate ai dossier anonimi inviati alla stampa (ripresi però solo dal Sole 24 Ore e da MF) e da un fraintendimento sui nostri presunti legami con il M5S dopo che molti neo-eletti del Movimento 5 Stelle avevano annunciato di aver aperto i propri conti correnti presso Banca Etica. Sulla stampa locale c’è stata una visibilità parzialmente negativa in merito al fallimento di un progetto di auto-costruzione a Ravenna.

Nell'insieme queste mini-crisi sono state ben gestite non hanno avuto impatti significativi.

Il sito di Banca Etica è stato visitato da 622.000 persone per un totale di 2.213.000 pagine viste, il **profilo Twitter** della banca ha raggiunto i **5.000 follower** e **il blog della banca è stato visitato circa 180.000 volte**. Sono stati pubblicati 155 post da gennaio a dicembre 2013, arricchiti da 550 commenti. La crescente visibilità e qualità della presenza online da Banca Etica – citata tra le best practices da “Social Minds”, una ricerca su Banche e comunicazione digitale – ha dato un significativo impulso all’apertura di conti correnti online.

Lo sforzo innovativo intrapreso nel 2013 in tema di rendicontazione sociale, che ha portato alla realizzazione di due strumenti rendicontativi, il Bilancio Integrato e il Bilancio Sociale 2.0, ha permesso a Banca Etica di qualificarsi come **Finalista all’Oscar di Bilancio Medie e Piccole Imprese Bancarie, Finanziarie Non Quotate**, con le seguenti motivazioni *“la Banca Popolare Etica presenta un Bilancio d’esercizio integrato di notevole spessore: strutturato con notevole chiarezza, la qualità dei dati è chiara e altamente comunicativa. Lo stile del linguaggio è efficace, come anche la struttura grafica e l’impaginazione. L’informativa prospettica è lucida e ben strutturata, la mission, le strategie e gli obiettivi, insieme alle azioni misurabili sono eccellenti. I riferimenti alla struttura aziendale sono ottime così come pure le informazioni relative alla Governance societaria. La CSR riveste fondamentale importanza per la Popolare Etica, aspetto testimoniato dall’ottima struttura del Bilancio Sociale, fruibile in modalità interattiva sul sito. La CSR, gli obiettivi raggiunti, la coerenza degli obiettivi aziendali con quelli sociali e ambientali, l’aderenza a linea guida internazionali testimoniano impegno, solidità e coerenza”*.

La premiazione è avvenuta il 3 Dicembre 2013 presso la sede di Borsa Italiana.

OSCAR DI BILANCIO

Obiettivi 2014

OBIETTIVI

Attività	Obiettivi
Nuovo Manifesto di BpE	Deliberare il Nuovo Manifesto di BpE all’assemblea di maggio 2014
Laboratorio Nuova Economia	Rendere patrimonio aziendale diffuso i risultati raggiunti tramite il percorso del laboratorio nazionale di Nuova Economia <ul style="list-style-type: none"> • formazione per i dipendenti ed i soci attivi; • diffusione della ricerca; • bando cinematografico per valorizzare quelle produzioni che raccontano le storie di realtà di “Nuova economia”; • sviluppo attività di story telling.
Valutazione sociale	Rafforzare la copertura dell’80% delle nuove pratiche l’80% in tempo per la delibera a comunque il 100%
Policy aziendali	Proseguire il lavoro di aggiornamento e definizione delle policy (almeno 3)
Campagne	Rilanciare Non con I miei soldi in chiave formativa e informativa
15 anni Banca Etica	Organizzare nel territorio almeno 40 eventi culturali. Realizzare un progetto di comunicazione per i 15 anni di Banca Etica come occasione di coinvolgimento e per far conoscere la banca come realtà solida, affidabile e partecipata

Grado di realizzazione degli obiettivi 2013

Attività	Obiettivi	Grado di Implementazione	Note esplicative
Laboratorio Nuova economia	Chiusura del percorso con tappa pubblica finale ed elaborazione del documento di sintesi	Completato	La tappa finale si è tenuta a Salerno il 10 dicembre 2013 con la presentazione del documento finale ora presente e scaricabile sul nostro sito istituzionale al link www.bancaetica.it/nuova-economia
Policy aziendali	Definizione di 6 policy aziendali	In corso	Si sono attivati i lavori su 5 delle sei policy individuate, ma solo le policy condizioni e la policy sul diritto alla casa (non prevista in fase iniziale) sono state deliberate dal Cda
Eventi culturali decentrati di supporto della capitalizzazione	Almeno 70 eventi locali Almeno 4 eventi regionali	Completato	Vedi tabelle delle attività dei GIT
Campagna da socio a socio	50% di soci contattati da 1-2 azioni	Completato	Tutta la rete dei GIT è stata coinvolta ed attivata nella campagna
Manifesto politico	Avvio del percorso di attualizzazione	Completato	Avviato il percorso che ha visto nell'Incontro di Rete del 6 e 7 dicembre 2013 a Rimini un momento importante di confronto tra le diverse anime della rete di Banca Etica: Cda, collegio sindacale, comitato etico, probiviri, coordinatori dei GIT, dipendenti e collaboratori
Bilancio sociale	Realizzazione del BS 2.0	Completato	Il Bilancio 2.0 è stato realizzato con un apposito sito dedicato http://bilanciosociale.bancaetica.it/
	Realizzazione del Bilancio integrato	Completato	Il Bilancio integrato 2012 ha avuto un riconoscimento specifico dall'Oscar di Bilancio 2013

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta globale ha superato gli 888 milioni di euro con un aumento di 95 milioni di euro rispetto all'anno precedente; questa crescita, pari a quasi il 12% in termini percentuali, risulta di gran lunga superiore al dato del sistema bancario nel suo complesso e dimostra ancor di più "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, cresciuto in modo significativo soprattutto tra i depositi a risparmio (+44%); si conferma comunque l'importanza della raccolta in conto corrente che cresce dell'8% e continua a rappresentare il 67% del totale della raccolta a breve.

La raccolta a medio/lungo termine è stabile rispetto al 2012 con una crescita nel comparto obbligazioni (3,9 milioni di euro) compensata da una sostanzialmente pari diminuzione dei certificati di deposito (-4 milioni di euro).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di raccolta	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Conti correnti	443,3	411,6	31,7
Pronti contro termine	0,5	3,9	-3,4
Depositi a risparmio	218,4	151,7	66,7
Prestiti obbligazionari	161,2	163,9	-2,7
Certificati di deposito	37,4	41,4	-4
Prestiti obbligazionari subordinati	26,6	20,0	6,6
Altro	0,8	0,7	0,1
TOTALE	888,2	793,2	95

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2013 la raccolta indiretta globale ha superato i 264 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi il 23%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	48,8 (51,8 nel 2012)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	105,5 (76,8 nel 2012)
Fondo Etica Bilanciato	63,4 (47 nel 2012)
Fondo Etica Azionario	15,8 (11,5 nel 2012)
TOTALE FONDI	233,5 (187,1 nel 2012)
Raccolta Ordini	31,1 (28,3 nel 2012)

L'attività ha generato ricavi per commissioni per 1.194 mila euro.

DINAMICA DELLA
RACCOLTA E DEGLI
IMPIEGHI

Ancora marginale ma in significativo incremento, il volume di raccolta tramite la linea *Aequitas* del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costituito e gestito in collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2013 i sottoscrittori erano 1.013 per un importo totale pari a 12 milioni di euro (contro 8,7 milioni di euro a fine 2012).

Dinamica degli impieghi

Il 2013 evidenzia una temporanea battuta di arresto rispetto alla crescita sostenuta degli impieghi avviata nel 2009 e proseguita negli anni successivi con tassi di incremento significativi.

I volumi di utilizzo sono diminuiti del 4,5% come anche i volumi di accordato. La diminuzione riteniamo sia stata dovuta ad una serie di fattori. Innanzitutto il perdurare della crisi sistemica che continua a colpire anche i settori di nostro intervento che si è concretizzata nel taglio dei fondi pubblici a sostegno di attività sociali con le conseguenti ricadute in termini di attività economiche svolte dai soggetti dell'economia civile. Questo fattore ha fatto registrare una contrazione degli investimenti effettuati con minore necessità di finanziamenti. Ulteriormente hanno contribuito i pagamenti dei crediti della Pubblica Amministrazione - fattore questo certamente positivo - che ha contratto il ricorso al credito a sostegno dell'attività corrente delle organizzazioni.

Vale la pena ricordare che il budget 2013 prevedeva un'espansione delle concessioni di credito che i fattori appena enunciati non ha reso possibile. Al 31 dicembre 2013 il volume degli utilizzi è pari a 591,2 milioni di euro, cui si aggiungono 16,3 milioni di euro di crediti di firma relativi anche a fidejussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di impieghi	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
C/c attivi	67,2	82,9	(15,7)
Anticipi fatture e contratti	94	107,6	(13,6)
Mutui e Sovvenzioni	417,4	419,5	(2,1)
Finanziamenti estero	0,9	0,7	0,2
Sofferenze (lorde)	11,7	8,2	3,5
TOTALE	591,2	618,9	-27,7
Crediti di firma	16,3	15,7	0,6

La distribuzione per organo deliberante è evidenziata nella tabella sottostante:

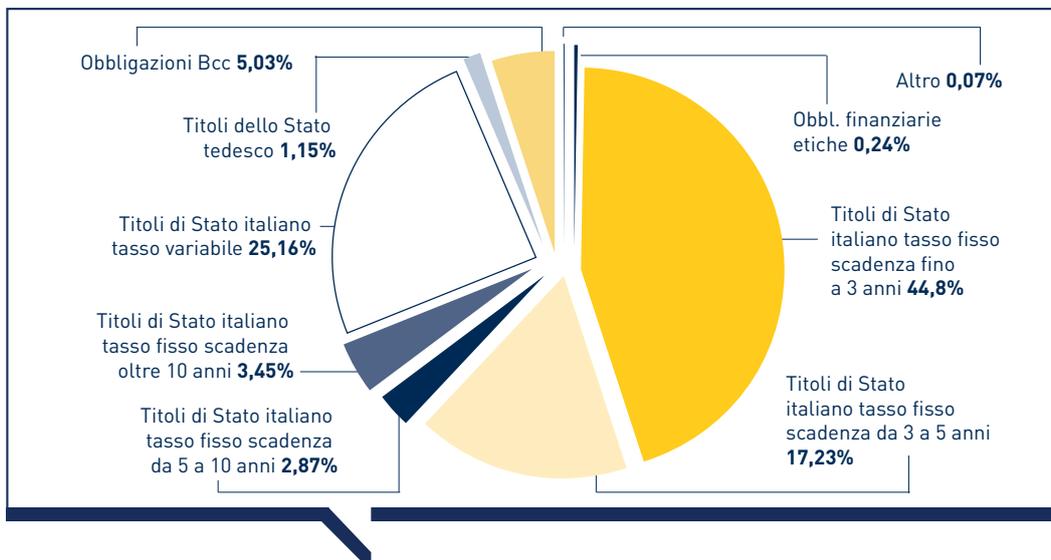
Organo Deliberante		Richieste	Accolte	Richiesto	Deliberato	Perfezionato	Operativo
Consiglio di Amministrazione	1	240	233	107.661.066,51	104.892.378,03	199,00	73.208.077,45
Comitato Esecutivo	2	369	360	90.810.998,67	88.112.242,83	324,00	72.961.597,92
Direttore Generale	5	388	386	18.403.995,02	17.475.816,21	367,00	15.206.959,64
Responsabile Area Commerciale	8	188	183	10.364.526,18	9.902.621,59	179,00	9.607.359,22
Coordinatore Comitato Operativ	11	328	325	16.832.807,54	16.287.749,58	279,0	13.584.879,73
Responsabile Area Nord Est	41	119	117	5.316.053,97	5.316.053,97	111,00	4.571.053,97
Responsabile Area Nord Ovest	42	148	145	4.558.226,81	4.556.852,43	114,00	3.186.164,04
Responsabile Area Centro	43	73	73	2.471.254,61	2.469.693,91	68,00	2.315.193,91
Responsabile Area Sud	44	144	143	8.147.989,99	8.147.989,99	130,00	7.283.189,99
Resp. Filiale Milano	61	277	272	3.049.492,49	3.049.207,71	217,00	2.478.146,89
Resp. Filiale Roma	62	156	156	2.645.373,17	2.645.078,59	150,00	2.132.090,41

Vice Filiale di Roma	6G	79	79	215.700,00	215.700,00	75,00	212.400,00
Resp. Filiale Vicenza	63	95	95	1.297.297,66	1.297.297,66	94,00	1.197.297,66
Resp. Filiale Firenze	64	97	96	2.264.400,00	2.264.400,00	88,00	1.911.900,00
Vice Filiale di Firenze	6F	33	33	48.600,00	48.600,00	31,00	45.800,00
Resp. Filiale Padova	65	119	117	2.264.375,17	2.263.839,76	98,00	2.046.339,76
Vice Filiale di Padova	6A	73	72	672.580,42	672.580,42	69,00	664.880,42
Resp. Filiale Treviso	66	65	64	581.100,00	581.100,00	63,00	469.600,00
Resp. Filiale Bologna	67	132	130	1.860.408,06	1.859.408,06	128,00	1.670.694,05
Vice Filiale di Bologna	6B	2	2	3.450,00	3.450,00	2,00	3.450,00
Resp. Filiale Brescia	68	123	123	1.211.696,08	1.211.696,08	111,00	1.190.696,08
Resp. Filiale Napoli	70	155	155	2.752.181,79	2.751.981,79	150,00	2.696.781,79
Resp. Filiale Torino	71	147	143	1.578.120,20	1.573.187,24	142,00	1.453.187,24
Resp. Filiale Palermo	72	55	55	908.972,17	908.972,17	54,00	904.472,17
Resp. Filiale Bari	73	145	141	1.960.219,44	1.960.219,44	129,00	1.746.109,44
Resp. Filiale Genova	74	71	71	611.796,33	611.796,33	71,00	611.796,33
Resp. Filiale Perugia	75	34	33	895.395,95	895.395,95	30,00	776.095,95
Resp. Filiale Ancona	76	74	74	967.698,57	966.007,04	73,00	965.307,04
Resp. Filiale Trieste	77	87	86	669.343,28	669.343,28	80,00	559.143,28
Resp. Filiale Bergamo	78	10	10	14.900,00	14.900,00	8,00	12.600,00
TOTALE		4.026	3.972	291.040.020,08	283.625.560,06	3.634,00	225.673.264,38

Gestione del portafoglio titoli

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca svolge essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quella degli impieghi. I titoli acquistati dalla banca hanno lo scopo di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste di rimborso dei depositi a vista della clientela e le necessità della clientela di utilizzo degli affidamenti deliberati.

Al 31/12/2013 il portafoglio ammonta a nominali euro 435.250.000, di cui euro 21.900.000, pari al 5,03%, costituito da Prestiti Obbligazionari emessi da Banche di Credito Cooperativo e da Organismi Centrali del Credito Cooperativo, euro 1.050.000, pari allo 0,24%, da Prestiti Obbligazionari emessi da Finanziare appartenenti al mondo della finanza etica, euro 5.000.000, pari all'1,15%, da titoli dello Stato tedesco, euro 300.000 altri titoli, euro 407.000.000, pari al 93,51%, da titoli dello Stato italiano (v. grafico).



PORTAFOGLIO TITOLI DELLA BANCA

La gestione della tesoreria nel 2013, comprensiva sia dell'attività in titoli sia dell'attività in contropartita con Banche, ha generato interessi attivi per 7,3 milioni di euro, interessi passivi per 0,6 milioni di euro, utili netti da negoziazione per 2,6 milioni di euro, perdite da negoziazione per 3 mila euro: il bilancio positivo per il conto economico è stato pari a 6,7 milioni di euro; ricordiamo che il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale (indirettamente con BCE) e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 2.345 mila euro.

Il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,40%.

Al 31/12/2013 i depositi a termine presso la Cassa Centrale Banca erano pari a 20.000 mila euro. Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia – riserva obbligatoria – è pari a 5.361 mila euro.

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 1.328 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 1.571 mila euro, ammortamenti per 986 mila euro e svalutazioni dei crediti per 3.723 mila euro. Il risultato del 2013, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2012 (-318 mila euro), conferma comunque il positivo trend avviato nel 2010.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse; la dinamica del margine di interesse evidenzia una diminuzione di 1,86 milioni di euro rispetto al 2012 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,7 punti percentuali (2,8% nel 2012).

La riduzione del margine di interesse risente principalmente della discesa degli interessi sui titoli di stato: la tesoreria ha infatti contribuito sul margine di interesse per circa 6,7 euro/milioni contro gli 8 euro/milioni al 31 dicembre 2012 con un tasso di rendimento annuo del 2,40% (2,87% nel 2012).

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 29.637 mila euro (30.101 mila euro nel 2012) di cui 21.175 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.284 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 7.178 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Ricordiamo che il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale e BCE e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 2.345 mila euro.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 7.885 mila euro (6.490 mila euro nel 2012) di cui circa il 49%, pari a 3.861 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al *fair value*". La crescita degli interessi passivi è direttamente correlata al significativo aumento della raccolta diretta (+12% rispetto al 31 dicembre 2012).

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 28.670 mila euro, segna una diminuzione di 4.202 mila euro sul 2012 (-13%) dovuta oltre che alla contrazione del margine di interesse, già illustrata, anche dal risultato negativo dell'attività di negoziazione parzialmente compensata dall'aumento delle commissioni nette e dai proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Hanno registrato segno negativo sia i risultati dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (*hedge accounting*) che il risultato della valutazione dei prestiti e relativi derivati classificati al *fair value option*: nel complesso il risultato è stato negativo per 2.637 mila euro; in particolare ammonta a 2.643 mila euro l'onere (nel 2012 provento per 3.902 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 2.636 mila euro.

La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 6.860 mila euro con un aumento di 1.902 mila euro rispetto al 2012 (+38%).

La voce commissioni attive, pari a 7.450 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi per 2.110 mila euro (364 mila euro nel 2012), dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 1.723 mila euro (1.596 mila euro nel 2012) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 1.194 mila euro (988 mila euro nel 2012).

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudentiale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 3.723 mila euro rispetto a 6.675 mila euro nel 2012.

Le sofferenze nette ammontano a 3.613 mila euro pari allo 0,63% dei crediti netti verso la clientela (0,43% nel 2012), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 69% (68% nel 2012).

I crediti deteriorati netti ammontano a 35 milioni di euro pari al 6,07% dei crediti netti verso la clientela (4,89% nel 2012), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ha raggiunto il 29,5% (27% nel 2012).

Per i crediti di importo significativo (91 milioni di euro pari al 15% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Per i crediti di firma l'adeguamento del fondo rischi alla percentuale di svalutazione esistente per i crediti di cassa ha comportato una ripresa di valore di 587 mila euro (nel 2012 accantonamento di 96 mila euro).

Costi di struttura

► **Spese per il personale.** Il costo del personale si è attestato a 12.338 mila euro, in aumento di 444 mila euro (+3,7%) rispetto al 2012, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio e agli adeguamenti retributivi del CCNL avvenuti nel corso del 2013. La voce accoglie inoltre il costo per le ferie maturate e non godute, il premio aziendale previsto dal contratto integrativo aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

► **Altre spese amministrative.** Considerato il permanere della difficile congiuntura economica la Banca ha posto, anche nel 2013, particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi; ne è evidenza il dato complessivo che, pur in presenza di crescita dell'operatività della banca, è pari a 11.386 mila euro, aumentando, rispetto al 2012 di soli 120 mila euro al netto dell'onere derivante dall'imposta di bollo (passata da 2.421 mila euro del 2012 a 2.849 mila euro del 2013 e che, essendo stata riaddebitata ai clienti, trova completa corrispondenza nella voce Altri proventi di gestione).

Effetto di questa attenzione è il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, che, nella espressione rettificata dalle voci non ricorrenti come le plusvalenze su titoli e i proventi/oneri da opzioni floor sui mutui, è rimasto stabile tra il 2012 e il 2013 passando al 76,83% rispetto al 76,39%.

- ▶ **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.** Il conto economico 2013 accoglie un onere netto di 163 mila euro derivante da accantonamenti per 368 mila euro (37 mila euro per la previdenza complementare e il trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti e 331 mila euro per far fronte ai potenziali oneri derivanti dalla richiesta di contributo da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) e da riprese di valore per la chiusura, senza oneri, delle posizioni di potenziale contenzioso verso terzi per 200 mila euro e altre minori per 5 mila euro.
- ▶ **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.** Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un decremento di circa 37 mila euro rispetto al 2012 in quanto sono stati limitati gli investimenti avvenuti nell'esercizio a fronte del normale decorrere del tempo della vita utile dei cespiti
- ▶ **Altri oneri e proventi di gestione.** Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 2.678 mila euro, in crescita di 1.057 mila euro rispetto al 2012, attribuibile prevalentemente all'incremento dei proventi per il recupero dell'imposta di bollo.

Utili e perdite delle partecipazioni

Il saldo netto degli utili e delle perdite delle partecipazioni è negativo per 398 mila euro e si riferisce alle svalutazioni delle società controllate La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione ed Etica Servizi S.r.l. in liquidazione.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

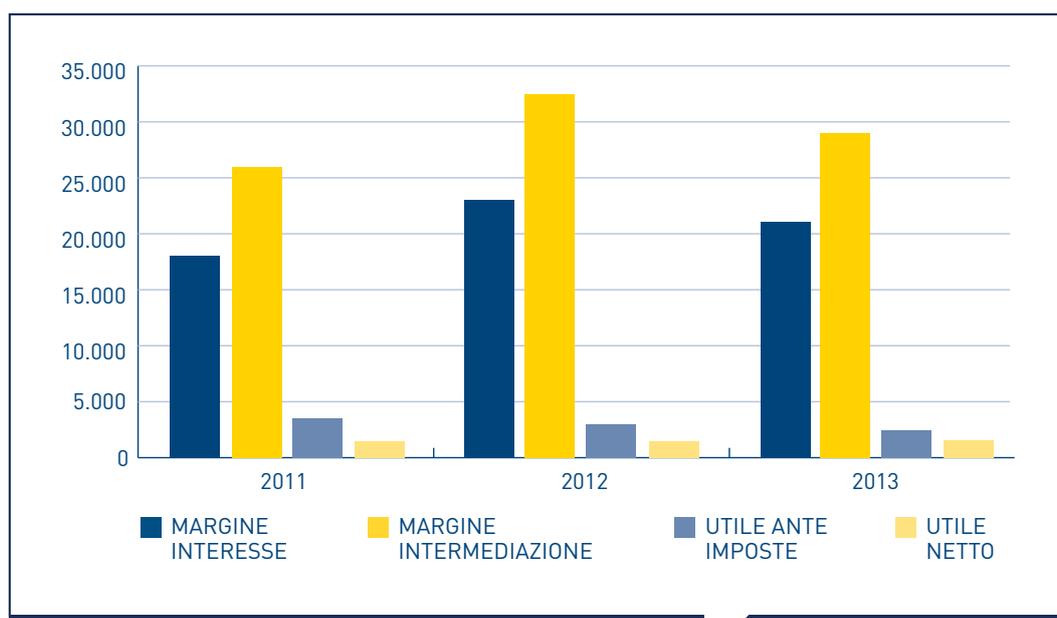
Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 2.899 mila euro, in diminuzione di 346 mila euro rispetto al 2012.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2013 per un totale di 1.571 mila euro (1.599 mila euro nel 2012).

- ▶ **Risultato netto dell'esercizio.** L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 1.571 mila euro, ammonta a 1.328 mila euro (1.646 mila euro nel 2012).

DINAMICA REDDITUALE TRIENNIO 2011-2013



Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2013, comprensivo sia dell'utile di periodo di 1.328 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 2.243 mila euro, ammonta a 61.321 mila euro con un incremento netto pari a 7,2 milioni di euro rispetto al 2012 (+13,4%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2013 si attesta a 75 milioni di euro ed è composto dal **patrimonio di base (tier 1)** per l'importo di 57,5 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, dei filtri prudenziali negativi e del 50% delle interessenze azionarie su enti finanziari superiori al 10%) e dal **patrimonio supplementare (tier 2)** per l'importo di 17,5 milioni di euro (passività subordinate al netto delle interessenze azionarie su enti finanziari superiori al 10%). Il patrimonio di base ha un'incidenza pari al 76,7% sul totale del patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2013.

Il *total capital ratio* si è collocato al 14,05% (12,34% a fine 2012) mentre il rapporto tra il patrimonio di base ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il *tier 1 capital ratio* si è attestato al 10,77% (9,05% a fine 2012).

Il miglioramento del *total capital ratio* e del *tier 1* è da attribuirsi alla crescita del patrimonio di base e di vigilanza rispetto alla diminuzione delle attività di rischio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 32,3 milioni di Euro.

Per le dinamiche del patrimonio di vigilanza, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

La Banca, alla fine dell'esercizio, detiene azioni proprie per 59 mila euro.

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Voci		31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.636.727	30.100.843
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.884.995)	(6.490.025)
70.	Dividendi e proventi simili	61.787	249
30.	MARGINE DI INTERESSE	21.813.519	23.611.067
40.	Commissioni attive	7.449.950	5.507.079
50.	Commissioni passive	(589.781)	(548.462)
60.	<i>COMMISSIONI NETTE</i>	6.560.169	4.958.617
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	28.673.688	28.569.684
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.489.549)	4.052.793
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(147.823)	267.436
100	Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) crediti</i>	(3.485)	(1.650)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.636.080	3.565
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	782	(20.629)

110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
	<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	<i>(3.995)</i>	<i>4.301.515</i>
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	28.669.693	32.871.199
150.	Spese amministrative:	-	-
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(12.337.938)</i>	<i>(11.893.540)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(11.386.237)</i>	<i>(10.835.462)</i>
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.678.391	1.621.446
	<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	<i>(21.045.784)</i>	<i>(21.107.556)</i>
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(857.769)	(914.249)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(127.860)	(108.843)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITE' NON FINANZIARIE</i>	<i>(985.629)</i>	<i>(1.023.092)</i>
	<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	<i>(22.031.413)</i>	<i>(22.130.648)</i>
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	6.638.280	10.740.551
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(163.258)	(451.730)
	<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	<i>(163.258)</i>	<i>(451.730)</i>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>a) crediti</i>	<i>(3.722.781)</i>	<i>(6.674.546)</i>
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	<i>(3.722.781)</i>	<i>(6.674.546)</i>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(40.901)</i>	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>587.131</i>	<i>(95.626)</i>
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	<i>546.230</i>	<i>(95.626)</i>
	RISULTATO DI GESTIONE	3.298.471	3.518.649
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(398.058)	(273.024)
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.691)	(1.343)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	<i>(399.749)</i>	<i>(274.367)</i>
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.898.722	3.244.282
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.570.933)	(1.598.566)
290.	REDDITO NETTO DI PERIODO	1.327.789	1.645.716

Prospetto indici (valori in migliaia di euro)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2013	2012	var.ass.	var.%
Attività fruttifere	1.067.590	939.714	127.876	13,61%
Attività non fruttifere	28.644	23.398	5.247	22,42%
Totale attività	1.096.235	963.112	133.123	13,82%
Passività onerose	1.019.543	895.094	124.449	13,90%
Passività non onerose	15.371	13.929	1.442	10,35%
Capitale netto	61.321	54.088	7.233	13,37%
Totale passività e netto	1.096.235	963.112	133.123	13,82%
Raccolta diretta	888.204	793.163	95.041	11,98%
Raccolta indiretta	264.657	216.617	49.102	22,78%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	1.152.862	1.009.780	144.143	14,29%
Crediti netti verso clientela	577.161	608.708	-31.548	-5,18%
Indici di struttura	2013	2012		
Raccolta diretta / totale attivo	81,02%	82,35%	-1,33%	-1,62%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	64,98%	76,74%	-11,76%	-15,33%
Crediti verso clientela/totale attivo	52,65%	63,20%	-10,55%	-16,70%
Indici di qualità del credito	2013	2012		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,63%	0,43%	0,20%	46,67%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	6,07%	4,89%	1,18%	24,07%
Attività deteriorate nette/patrimonio	57,15%	55,08%	2,07%	3,76%
Fondo sval.sofferenze/sofferenze	69,09%	68,48%	0,61%	0,89%
F.do sval.attività deteriorate/att.deteriorate	29,48%	26,98%	2,51%	9,29%
Indici di redditività	2013	2012		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	2,30%	3,56%	-1,26%	-35,41%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,61%	1,12%	-0,51%	-45,70%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,17%	2,67%	-0,50%	-18,60%
Int.attivi dividendi/proventi/att. frutt medie	2,96%	3,40%	-0,45%	-13,07%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,82%	0,76%	0,06%	8,04%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,86%	3,72%	-0,86%	-23,16%
Costi operativi/margine intermediaz.	76,85%	67,33%	9,52%	14,14%
Costi oper./margine intermed. normalizzato	76,83%	76,39%	0,43%	0,57%
Spese personale/costi operativi	56,00%	53,74%	2,26%	4,20%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	23,15%	32,67%	-9,52%	-29,14%
Coefficienti patrimoniali	2013	2012		
Tier 1 – capital ratio	10,77%	9,05%	1,72%	19,01%
Total capital ratio (coeff.solvibilità)	14,05%	12,34%	1,71%	13,86%
Indici struttura e produttività	2013	2012		
Dipendenti medi	193	192	1	0,52%
Numero sportelli bancari	17	16	1	5,88%
Crediti verso clientela per dipendente	2.990	3.170	-180	-5,67%
Raccolta tot.(diretta ed indiretta)/ dipendenti	5.973	5.254	719	13,70%
Margine d'intermediazione per dipendente	149	171	-22	-13,23%
Costo medio dipendente	64	62	2	3,20%
Costi operativi per dipendente	114	115	-1	-0,96%
Risultato lordo di gestione per dipendente	34	56	-22	-38,51%

GESTIONE DEL RISCHIO e ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

LA GESTIONE DEI RISCHI

Nonostante il perdurare della crisi congiunturale abbia comportato anche per Banca Etica un deterioramento della qualità del credito, gli ammontari relativi ai crediti deteriorati lordi rimangono su percentuali significativamente inferiori rispetto alla media del sistema bancario; ciò grazie in particolare ad un attento monitoraggio e ad un'attenta valutazione del merito creditizio.

A garanzia del rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne la Banca è dotata di un sistema di controlli interni basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'*Internal Audit* come dettagliati compiutamente nella sezione E della Nota Integrativa al Bilancio.

Dal 2008 la Banca ha istituito anche la funzione di Conformità che è considerata a tutti gli effetti parte integrante del Sistema dei Controlli Interni a cui fanno capo anche i compiti e le responsabilità derivanti dalla disciplina attinente la prestazione dei servizi di investimento. Nel corso del 2011 la funzione in esame ha assunto l'incarico di gestione della "funzione anticiclaggio" della Banca, di cui alle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

La struttura organizzativa della Banca prevede inoltre un Comitato Rischi ed un Comitato Qualità del Credito con il compito di supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi complessivi.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di reputazione, al rischio di tasso, al rischio di liquidità, al rischio operativo, al rischio di concentrazione. Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato piena attuazione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che viene rivisto ed aggiornato periodicamente anche per rispondere agli aggiornamenti richiesti dalla normativa di riferimento. Esso persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

In presenza di rischi difficilmente quantificabili, ne vengono valutate le caratteristiche, la potenziale esposizione e vengono predisposti sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente ana-

lizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Tra i principali rischi della Banca, dettagliati maggiormente all'interno dell'allegato E della Nota Integrativa, si riportano alcune informazioni sul rischio di credito e sul rischio di reputazione considerati tra i più rilevanti all'interno del processo di autovalutazione annuale dei rischi e del capitale interno.

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di monitoraggio del credito.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico regolamento periodicamente rivisto e migliorato (l'ultimo aggiornamento è relativo al 9/9/2013) che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e per la misurazione del rischio ai fini della classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie. La Banca è inoltre dotata di una policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

Con riferimento al presidio del rischio di credito la Banca è strutturata con un Servizio Qualità del Credito e Contenzioso che si occupa del monitoraggio andamentale del credito e della gestione del Contenzioso. La struttura organizzativa interna inoltre prevede il Comitato Qualità del Credito che, con cadenza mensile, si riunisce per garantire un momento di analisi e confronto sull'andamento delle posizioni anomale nonché sulla qualità del credito più in generale.

Dall'esame dei prospetti si rileva un consistente incremento del credito deteriorato (+90%) in particolare con riferimento alle posizioni a sofferenza (+67%) e ad incaglio (+126%). Tali incrementi, necessari per garantire la corretta e trasparente classificazione delle posizioni creditizie, hanno portato ad un deterioramento anche dei principali indicatori della qualità del credito.

Dettaglio crediti svalutati (lordi):

Tipologia	2013	2012
Sofferenze	11.686.383	8.240.454
Incagli	34.654.793	26.477.027
Scaduti sconfinanti oltre 180gg	1.117.904	2.417.251
Ristrutturati	1.833.193	3.628.108
Scaduti per transazione	406.477	43.415
Crediti Bonis: significativi più altri	90.913.446	101.178.919

Fonte: Ufficio Contabilità e Bilancio

In merito alla concentrazione degli impieghi si precisa che, alla data del 31 dicembre 2013, gli utilizzi riferiti alle prime 5 posizioni di rischio ammontano al valore di 28,4 milioni di euro pari al 4,8% degli utilizzi, in diminuzione rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto (30,4 milioni di euro nel 2012) che in valore percentuale (4,9% nel 2012).

Tale risultato, ottenuto anche sulle prime 10, 20 e 50 posizioni come da tabella seguente, è il frutto di una specifica volontà di riduzione del rischio di concentrazione attraverso policy e soglie operative limitate definite dal Consiglio di Amministrazione anche con l'obiettivo di dare risposta ad un maggior numero di clienti.

La concentrazione dei crediti – utilizzi – e la relativa evoluzione temporale riepilogata nella tabella sottostante:

Concentrazione	Dicembre 2013		Dicembre 2012		Dicembre 2011	
	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza
N. posizioni						
Primi 5 clienti	28.367.000	4,79%	30.403.000	4,90%	32.247.000	5,91%
Primi 10 clienti	50.324.000	8,50%	55.058.000	8,90%	57.914.000	10,60%
Primi 20 clienti	85.782.000	14,49%	93.732.000	5,10%	98.214.000	8,00%
Primi 50 clienti	150.702.000	25,46%	164.254.000	26,50%	166.025.000	30,40%
TOTALE	591.970.000	100,00%	620.050.000	100,00%	545.909.000	100,00%

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

La contrazione del credito avvenuta per tutto il sistema e registrata anche per Banca Etica nel corso del 2013, unitamente alla progressiva diminuzione dei crediti a scadenza, ha portato ad un lieve miglioramento della durata media degli impieghi che a fine 2013 risulta pari a 8,73 anni rispetto agli 8,92 di fine 2012.

Relativamente ai rischi finanziari ed in particolare a quelli di liquidità si ribadisce come la gestione della Banca, e gli stessi obiettivi assegnati di anno in anno alla rete commerciale, siano sempre imperniati sul garantire il mantenimento di un rapporto equilibrato di crescita degli impieghi, della raccolta e del capitale.

Anche a fine 2013, pertanto, il rapporto tra gli impieghi (utilizzi) e la raccolta risulta inferiore all'80% confermando in tal modo la tendenza della Banca a garantire un adeguato livello di liquidità, cresciuta significativamente nel corso dell'esercizio, e dei suoi principali indicatori riportati di seguito:

Liquidità	Dicembre 2013	Dicembre 2012	Dicembre 2011
Indicatori	Valore	Valore	Valore
LCRN	5,92	2,45	1,75
ICFC	3,75	1,93	1,27
NSFR	1,31	1,12	1,14

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

CONTROLLI

L'assetto dei controlli interni di Banca Popolare Etica, tenuto conto del criterio di proporzionalità che permette una modulazione dello stesso in rapporto alla dimensione e complessità aziendale, è fissato in aderenza al dettato della normativa di Vigilanza.

È composto dalle seguenti funzioni di controllo, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Controllo dei Rischi;
- Revisione Interna.

Le prime due funzioni sono deputate ai controlli di secondo livello, la terza ha il compito di verificare, in ottica di controllo di terzo livello, l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza dell'intero sistema dei controlli interni.

La Funzione di Conformità, in capo al Servizio Compliance e Antiriciclaggio, presiede alla gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale.

Il responsabile della funzione di conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01.

La Funzione di Controllo dei Rischi, in capo al Servizio Pianificazione e Controlli, presidia l'evoluzione dei rischi della Banca, verificando sistematicamente che le metodologie utilizzate per il monitoraggio, misurazione e controllo, il sistema dei limiti e le combinazioni rischio/rendimento dei comparti produttivi della Banca siano coerenti con la propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione di Pianificazione e Controlli fa parte del Comitato Rischi.

La Funzione di Revisione Interna, in capo al Servizio Internal Audit, valuta la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il sistema dei controlli interni.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01. La Funzione di Internal Audit, nel corso del 2013, ha principalmente svolto attività di controllo:

- ▶ presso la rete commerciale sull'adeguatezza e funzionalità dei controlli posti a presidio dei rischi legati all'operatività delle Filiali e dei Promotori Finanziari;
- ▶ sull'adeguatezza dei meccanismi di controllo adottati nei processi del Credito, degli Incassi e Pagamenti Italia ed Estero, della gestione rischio di liquidità, della predisposizione del Bilancio consolidato;
- ▶ sul resoconto ICAAP consolidato, sulla gestione del rischio di non conformità e sul presidio negli ambiti normativi in tema di Trasparenza, Antiriciclaggio, Sicurezza e Salute dei Lavoratori, nella gestione del ricircolo del contante, sull'operatività on-line includendo anche l'analisi del Conto In Rete, sul nuovo contratto di agenzia dei promotori finanziari;
- ▶ provveduto, congiuntamente alla funzione di conformità, a sottoporre a verifica i contenuti del documento sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in adempimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza;
- ▶ verificato il grado di adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informatico lato outsourcer Phoenix Informatica Bancaria SpA e partecipato al test di *Disaster Recovery* annuale;
- ▶ verificato, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia sui Poteri di Direzione e Coordinamento della Capogruppo, la Governance nella controllata Etica sgr;
- ▶ acquisito, per l'attività di audit di gruppo, gli esiti delle attività di controllo di primo e secondo livello svolte dalle omologhe funzioni di Etica Sgr.

Inoltre, la Funzione di Internal Audit, nel corso del 2013, dando seguito all'accordo di esternalizzazione a mezzo del quale Etica SGR ha affidato a Banca Popolare Etica l'attività di Revisione Interna, ha svolto le seguenti verifiche sulla base del Piano annuale di Internal Audit approvato dalla SGR:

- ▶ Promozione Fondi: Gestione dei rapporti con i collocatori;
- ▶ Acquisti di beni e servizi: adempimenti contrattuali, gestioni ordini e monitoraggio dei fornitori;
- ▶ Gestione dei rapporti tra SGR e Società di Gestione.

Per la soluzione delle criticità emerse la Funzione Internal Audit ha formulato raccomandazioni e, mediante attività di follow-up, ne monitora l'avvenuta presa in carico per la rimozione.

Le suddette funzioni di controllo rendono conto costantemente dell'attività svolta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ed assolvono agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.

Integrano, infine, la struttura organizzativa della Banca, con funzioni di controllo, il Comitato Rischi e l'Organismo di Vigilanza 231/01.

L'Organismo di Vigilanza presidia la funzionalità e l'adeguatezza del Modello 231 (ex D. Lgs. 231/01 – Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti) e ne verifica l'applicazione ed osservanza; promuove, altresì, la conoscenza del Codice Etico, vigila sulla sua funzionalità, adeguatezza e ne monitora il rispetto.

Il Comitato Rischi accerta che sia mantenuto nel tempo un processo integrale di misurazione e segnalazione dei rischi, tramite la produzione di adeguati report direzionali e gestionali, e segue l'andamento complessivo dei Grandi Rischi.

Formula, ex ante, specifici pareri in merito alla coerenza di operazioni prossime ai limiti previsti dalla normativa, di vigilanza ed interna, nonché sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il richiamo ad un'etica finanziaria oggettiva, contenuto nell'art. 5 dello Statuto e nel Manifesto, rende Banca Etica molto più esposta ai rischi reputazionali rispetto alle altre banche, in quanto ad essere monitorati non sono solo i rischi "classici", ma anche quelli legati alla coerenza con i valori fondanti dell'organizzazione. In questo caso la componente etica della banca, infatti, può trasformarsi da vantaggio competitivo in ulteriore rischio reputazionale, se soci e clienti vedessero o percepissero nelle sue scelte e comportamenti una perdita o una diluizione della tensione etica: il patto fiduciario verrebbe così rotto e la stessa sostenibilità economica della banca risulterebbe compromessa.

L'esposizione è ulteriormente rafforzata dal fatto che la banca, con l'estensione del concetto di responsabilità bancaria anche alle conseguenze non economiche delle attività finanziate, si trova ad affrontare situazioni economico/finanziarie assai più complesse e non sempre facili da valutare.

Per questi motivi Banca Etica, fin dalla sua nascita, ha sempre dedicato grande attenzione alla comprensione degli ambiti ove rischi reputazionali possono sorgere, e contestualmente ha cercato di prevenirli e gestirli facendo leva proprio sulla peculiarità della propria organizzazione: la continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Naturalmente con la crescita della banca e con una società in continuo cambiamento e sempre più complessa sono aumentati anche i rischi reputazionali. Questa crescente complessità ha spinto Banca Etica da un lato a dotarsi di una metodologia di analisi adeguata e dall'altro a sviluppare una capacità di dialogo e di confronto con i propri stakeholder che favorisca una ricerca congiunta della soluzione delle cause che determinano i rischi, prima di arrivare alla chiusura delle relazioni.

È importante segnalare come negli ultimi due anni Banca Etica abbia dovuto confrontarsi con nuovi rischi, alcuni legati direttamente alla crisi, di cui i principali hanno riguardato:

1. la gestione delle sofferenze e dei crediti deteriorati;
2. i rapporti con la politica;
3. l'emigrazione e la convivenza;
4. la green economy.

La gestione delle sofferenze e dei crediti deteriorati

L'aumento dei progetti in sofferenza, ossia con difficoltà o impossibilità nella restituzione del credito, ha evidenziato come Banca Etica debba prestare la massima attenzione non solo alla concessione del finanziamento, ma anche e soprattutto alla gestione delle sofferenze, ponendo in campo, quando possibile, forme di mutualità tra soci e individuando soluzioni alternative. Se tutti plaudono all'erogazione di un affidamento ad un progetto particolarmente importante, difficilmente poi accettano che ad un eventuale fallimento del progetto stesso la banca proceda con l'escussione di eventuali garanzie.

Banca Etica, perciò, si trova a dover fronteggiare non solo l'aumento delle sofferenze derivante dal perdurare della crisi, ma anche l'aspettativa dei suoi stakeholder che una banca

etica abbia un approccio diverso. Di fronte alle diverse situazioni che si sono presentate nel corso dell'anno la comunicazione e il dialogo con i soci sono stati determinanti per una comprensione e seria presa in carico del problema.

Rapporti con la politica

Il tema finanziario, specialmente a seguito della crisi, è entrato a forza nelle agende delle varie forze politiche. Sempre più spesso gli elettori, al di là delle varie ideologie, chiedono ai partiti una maggiore responsabilità nella regolamentazione della finanza, con la speranza che questa possa ritornare ad essere motore di sviluppo sociale.

È evidente che un'esperienza come quella di Banca Etica può rappresentare stimoli ed idee interessanti per quella parte della politica che dichiara di condividere i valori della finanza etica. La banca è un'entità a-partitica, che vanta al suo interno la compresenza di correnti di pensiero e di esperienze plurali e politicamente trasversali; questa condizione non le impedisce però di intraprendere relazioni ed iniziative con il mondo politico e con i singoli rappresentanti di quel mondo se vengono promosse attività in linea con la propria missione.

Naturalmente si tratta di iniziative che vanno gestite con molta cura e attenzione: se la posta in gioco è quella di contribuire a realizzare i valori della finanza etica, rimane sempre alto il rischio che Banca Etica, come altre iniziative della società civile, possa essere strumentalizzata a fini elettorali.

Emigrazione e convivenza

L'aumento dei flussi migratori dai paesi poveri o a rischio ha di fatto reso più problematici sia le politiche dell'accoglienza e della convivenza sia i processi di integrazione. Purtroppo la scelta legislativa per la gestione dell'immigrazione sembra aver risposto più a esigenze di sicurezza che non di tutela dei diritti umani e civili. Una norma, in particolare, relativa alla costituzione dei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE), ha scosso la sensibilità di molte persone ed organizzazioni della società civile, che hanno visto in questi centri la negazione di diritti fondamentali.

Avendo lo Stato demandato ad organizzazioni del terzo settore (cooperative sociali, Ong, associazioni, ecc) la gestione di alcuni servizi all'interno di questi centri, Banca Etica ha dovuto sviluppare una maggiore attenzione alle attività di questi enti per evitare di "dare credito" a chi direttamente o indirettamente è stato coinvolto nella gestione dei CIE.

Green Economy

Crisi finanziaria, crisi energetica, ampliamento della sensibilità ecologica hanno di fatto contribuito a creare il nuovo filone della green economy: modelli di produzione a basso o nullo impatto ambientale, utilizzo di energia da fonti rinnovabili, creazione di nuovi lavori e quindi occupazione, una nuova responsabilità socio-ambientale di impresa.

Purtroppo non sempre tutte le iniziative, benché presentate come green economy, rispondono a dei seri criteri ecologici e così si promuovono attività che possono mettere a rischio non solo l'ambiente naturale ed umano – come ad esempio alcuni impianti a biogas – ma anche possono essere destabilizzanti rispetto ai prezzi delle derrate alimentari – come per esempio l'ampio ricorso alla mono cultura di cereali per produzione di bio carburanti, con la conseguenza che i prezzi al consumo dei cereali basici sono diventati inaccessibili per le popolazioni più povere.

Questo ha spinto la banca, all'interno della valutazione socio-ambientale degli affidamenti, a sviluppare, con la collaborazione delle organizzazioni ambientaliste sue socie, maggiori competenze in materia.

ADEGUAMENTI NORMATIVI

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA

Con Provvedimento della Banca d'Italia in data 23 aprile 2013 (Comunicato in G.U. n. 113 del 16.5.2013) sono state dettate nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (14° Aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006).

Sono stati tra l'altro modificati i requisiti, i criteri di valutazione e il procedimento amministrativo dell'autorizzazione ad esercitare l'attività bancaria. Più precisamente, per quanto riguarda il capitale minimo delle banche, lo stesso è stato fissato, a norma dell'art. 14 t.u.b.:

- ▶ in 10 milioni di euro per le banche costituite in forma di società per azioni, per le banche popolari e per le banche "confidi";
- ▶ 5 milioni di euro per le banche di credito cooperativo.

START-UP INNOVATIVE E RELATIVI INCUBATORI

Con D.M. 21 febbraio 2013 (in G.U. n. 91 del 18.4.2013), in vigore dal 19 aprile 2012, sono stati determinati i requisiti degli incubatori di *start-up* innovative, a norma dell'art. 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in legge 17 dicembre 2012, n. 221.

In particolare, a norma dell'art. 1 sono riconosciuti incubatori certificati di *start-up* innovative le società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, di diritto italiano ovvero una *Societas Europea*, residenti in Italia ai sensi dell'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che offrono anche in modo non esclusivo servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di *start-up* innovative, in possesso dei requisiti di cui al comma 5 dell'art. 25 del D.L. n. 179/2012.

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Con Provvedimento della Banca d'Italia in data 3 aprile 2013 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 105 del 7.5.2013) sono state dettate disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Destinatari del provvedimento sono le banche e gli intermediari finanziari ivi indicati, ma contiene utili indicazioni anche per i notai ed altri professionisti.

TOBIN TAX – IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE

Con D.M. 21 febbraio 2013 (in G.U. n. 50 del 28.2.2013), sono state dettate norme di attuazione dei commi da 491 a 499 della legge n. 228/2012, aventi ad oggetto l'imposta sulle transazioni finanziarie.

In particolare, si precisa che l'imposta di cui al comma 491 si applica al trasferimento della proprietà delle azioni e degli strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti nel territorio dello Stato. L'imposta si applica, altresì, al trasferimento della proprietà dei titoli rappresentativi, a prescindere dal luogo di residenza dell'emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto (art. 2). Ai fini dell'applicazione dell'imposta di cui al comma 491, il trasferimento della proprietà per le operazioni relative ad azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi ammessi ad un sistema di gestione accentrata, si considera avvenuto alla data di regolamento delle stesse. Per le operazioni diverse da quelle di cui al comma 1, il trasferimento della proprietà coincide con il momento in cui si verifica l'effetto traslativo (art. 3).

Il valore della transazione di cui al comma 491 è determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere, calcolato per ciascun soggetto passivo.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, degli strumenti partecipativi e dei titoli rappresentativi, indipendentemente dalla residenza dei medesimi e dal luogo di conclusione del contratto (art. 5).

A norma dell'art. 15, sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, tra l'altro, il trasferimento di proprietà degli strumenti di cui al comma 491 che avvengano a seguito di successione o donazione; le operazioni su obbligazioni o titoli di debito; l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga per effetto della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante in qualità di socio; il trasferimento di proprietà degli strumenti di cui al comma 491 nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli, a seguito di concessione o assunzione in prestito o di un'operazione di vendita con patto di riacquisto o un'operazione di acquisto con patto di rivendita; il trasferimento di proprietà degli strumenti di cui al comma 491 poste in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, commi primo, n. 1) e

2), e secondo del codice civile o che sono controllate dalla stessa società.

A norma dell'art. 19, sono responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento di cui all'art. 18 del TUF, che intervengano nell'esecuzione delle operazioni di cui ai commi 491, 492 e 495, nonché i notai che intervengano nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni.

L'art. 12, comma 4, del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145 (in G.U. n. 300 del 23.12.2013), in vigore dal 24 dicembre 2014, ha modificato la disciplina dell'imposta sostitutiva applicabile – nei casi ed alle condizioni previsti dagli artt. 15 e seguenti del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, ai finanziamenti bancari.

A norma del nuovo art. 15, comma 1, del d.p.r. n. 601/1973, "Le operazioni relative ai finanziamenti a medio e lungo termine e tutti i provvedimenti, atti, contratti e formalità inerenti alle operazioni medesime, alla loro esecuzione, modificazione ed estinzione, alle garanzie di qualunque tipo da chiunque e in qualsiasi momento prestate e alle loro eventuali surroghe, sostituzioni, postergazioni, frazionamenti e cancellazioni anche parziali, ivi comprese le cessioni di credito stipulate in relazione a tali finanziamenti, effettuate da aziende e istituti di credito e da loro sezioni o gestioni che esercitano, in conformità a disposizioni legislative, statutarie o amministrative, il credito a medio e lungo termine, e quelle effettuate ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera b), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, per le quali è stata esercitata l'opzione di cui all'articolo 17, sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecarie e catastali e dalle tasse sulle concessioni governative".

Ai sensi del nuovo art. 17, comma 1, del d.p.r. n. 601/1973, "Gli enti che effettuano le operazioni indicate negli artt. 15 e 16, a seguito di specifica opzione, possono corrispondere, in luogo delle imposte di registro, di bollo, ipotecarie e catastali e delle tasse sulle concessioni governative, una imposta sostitutiva. L'opzione è esercitata per iscritto nell'atto di finanziamento".

L'art. 1, comma 629, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (in Suppl. ord. n. 47 alla G.U. n. 302 del 27.12.2013), ha sostituito il secondo comma dell'art. 120 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (testo unico bancario), in materia di anatocismo, prevedendo che il CICR stabilisca modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria, prevedendo in ogni caso che: a) nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; b) gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale.

**IMPOSTA SOSTITUTIVA
SUI FINANZIAMENTI
BANCARI**

**ANATOCISMO
BANCARIO**

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE

CON GLI STAKEHOLDER

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

SOCI

L'organizzazione della banca, sin dalla sua costituzione, ha sempre cercato di favorire il coinvolgimento dei soci per il raggiungimento delle finalità statutarie (art. 37 dello Statuto).

In particolare l'organizzazione territoriale dei soci, deliberata dall'assemblea straordinaria del 2007 e che fa perno sulle circoscrizioni locali, GIT e coordinamenti di Area, si è dimostrata in questi anni una valida forma organizzativa per favorire:

- ▶ il contatto diretto e l'ascolto delle istanze provenienti dal territorio e dalla base sociale;
- ▶ la realizzazione di attività culturali;
- ▶ la circolarità del processo di coinvolgimento tra soci – Cda – Direzione.

L'analisi dell'attività delle circoscrizioni rivela un elevato dinamismo, con un **incremento del 32% delle iniziative di animazione territoriale e una media di oltre 7 eventi per GIT**. Nella maggioranza dei casi, inoltre, questi eventi sono stati il frutto di un lavoro di rete con le organizzazioni locali. Oltre ai tradizionali temi dell'economia solidale e della presentazione della finanza etica, nel 2013 ampio spazio ha trovato il dibattito sulla crisi finanziaria grazie anche agli spettacoli Pop Economy e Finanza Killer, che hanno rappresentato il 12% delle iniziative promosse dai Git.

	2011	2012	2013
Circoscrizioni attive	68	68	68
N. medio componenti GIT	8	8	8
N. iniziative animazione territoriale	282	356	527
% iniziative organizzate in Comunità d'Azione	N.D.*	46%	50%

* La Comunità di Azione non era ancora stata attivata

Per sostenere e qualificare l'impegno volontario dei soci, Banca Etica organizza momenti formativi e di confronto che hanno visto coinvolto complessivamente 205 soci.

PARTECIPAZIONE E
VALORIZZAZIONE DEI
SOCI ATTIVI

Percorsi formativi	Soci partecipanti				
	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Area Spagna
Corso di educazione finanziaria	12	18	6	10	
Corso coordinatore dei Git	15	17	7	9	5
Corso liberi-comunicatori	7	10	18	5	
Corso valutatori sociali	23	17	16	10	
TOTALE	57	62	47	34	5

Nel corso del 2013 sono stati organizzati **quattro percorsi formativi rivolti ai soci**.

Corso di educazione finanziaria

L'educazione finanziaria rientra nelle finalità di Banca Etica (art.5 dello Statuto) ed è già, in molti casi, un'attività consolidata dei GIT. La tipologia di interventi identificati sono di natura:

- ▶ individuale, come i percorsi di Educazione al risparmio proposti dal progetto Asset Building;
- ▶ di gruppo, come gli incontri di Educazione finanziaria nelle scuole;
- ▶ di comunità, come gli Spettacoli Teatrali rivolti alla cittadinanza sui temi della Crisi finanziaria (Pop Economy, Finanza Killer...).

Diventa pertanto prioritario diffondere il più possibile le competenze e gli strumenti già utilizzati nei territori e lavorare per la creazione di un linguaggio comune tra i soci.

Da questi presupposti è nata l'idea di avviare un percorso formativo di educazione finanziaria che si è tenuto a Padova il 15 e 16 giugno 2013. Al corso erano **presenti circa 50 soci** di tutta Italia, 2 dipendenti (che hanno utilizzato la giornata di formazione su iniziativa personale prevista dal Contratto Integrativo Aziendale) ed una collaboratrice di Mag2 - Finance interessata alla materia oggetto del corso.

Corso coordinatore dei GIT: Come ti scombussolo la banca - proposte per il futuro dei GIT e dell'Organizzazione Territoriale dei Soci

Il 12 - 13 ottobre 2013 a Rovolon (Pd) presso La Costigliola, **più di 50 soci**, coordinatori dei GIT, hanno partecipato al corso di formazione annuale dove, attraverso una modalità partecipativa denominata *Open Space Technology*, **si sono confrontati sul senso e sulla qualità della partecipazione sociale alla vita della banca**.

Il contesto formativo è stato il luogo opportuno per avviare questi ragionamenti con un confronto diretto con i soci, in una sorta di auto-riflessione guidata che ha preso le mosse dal percorso storico e di senso che ha portato alla costituzione e strutturazione dell'Organizzazione territoriale dei soci, ma tenendo sempre presente l'attuale stato dei Git.

I lavori di gruppo hanno fatto emergere contenuti e ipotesi di azioni migliorative che sono stati sintetizzati in un documento programmatico suddiviso in 6 ambiti prioritari di intervento:

- ▶ Comunità d'azione - GIT e operatività della Banca
- ▶ La banca in mezzo ai campi - La vanga etica
- ▶ Git dei giovani
- ▶ Formazione dei soci attivi
- ▶ La comunicazione per la partecipazione e la contaminazione
- ▶ Decentramento: ruoli dei GIT e degli organi sociali

Tale documento sarà la base per indirizzare e guidare il lavoro della banca sulle specifiche tematiche individuate.

Il corso di formazione è stato inoltre un'occasione opportuna per aggiornare i coordinatori dei GIT su aspetti operativi e commerciali e sulla qualità del credito erogato dalla banca.

Corso liberi comunicatori

Il corso ha avuto due edizioni: per i soci del Nord il 26 ottobre 2013 a Padova, per il Centro e Sud il 15 dicembre 2013 a Roma. Hanno partecipato in tutto 40 soci.

Il corso è stato rivolto a chi all'interno del GIT si occupa di organizzare, gestire e diffondere gli eventi organizzati dal GIT. I partecipanti hanno lavorato suddivisi in gruppi con l'obiettivo di sperimentarsi nell'organizzazione di un evento per i 15 anni di Banca Etica e nella sua promozione attraverso gli strumenti comunicativi a disposizione.

Corso Valutatori Sociali

Anche quest'anno il corso è stato strutturato in due sedi e date distinte: a Roma il 29 settembre 2013 per il Centro ed il Sud e a Milano il 16 novembre 2013 per il Nord Est e Nord Ovest. Il corso ha coinvolto 66 valutatori sociali. Il corso aveva come obiettivi l'aggiornamento complessivo sulle novità relative alla banca e alla valutazione sociale e un approfondimento tematico sui seguenti aspetti:

- ▶ Innovazione Sociale: le trasformazioni in corso nel terzo settore, le buone pratiche di innovazione sociale e la risposta di Banca Etica;
- ▶ Progetto Scoring: per l'integrazione della valutazione sociale con il sistema di istruttoria economico-finanziaria.

Annualmente la banca si incontra per due giorni mettendo insieme i dipendenti di tutte le società della rete (banca, Etica sgr, Fondazione CRE, Innesco, Sefea), rappresentanti dei GIT e dei soci di riferimento, al fine di affrontare le più importanti tematiche all'ordine del giorno.

Nel 2013 l'incontro si è tenuto a Rimini, il 6 e il 7 dicembre, presenti **144 persone** di cui **65** collaboratori della rete (47 di Banca Etica, 3 di Fiare, 10 di Etica sgr, 3 della Fondazione CRE e 2 di Innesco), **57** rappresentanti dei GIT (di cui 5 di Fiare), e **22** componenti di organi societari (6 del Comitato Etico, 13 del CDA della banca, 1 del Collegio sindacale della banca, 1 del CDA di Innesco e il presidente della Fondazione CRE).

Rispetto all'anno precedente si è registrata una generale diminuzione della partecipazione del 19% che tuttavia ha visto un aumento consistente della presenza di collaboratori (31% del totale).

Oggetto dell'incontro nazionale 2013 è stato *"La revisione del Manifesto di Banca Etica"*, datato oramai al 2002 e di cui il Cda ha deciso una revisione attraverso un processo di governance allargata, in concomitanza anche con i 15 anni di Banca Etica.

Dopo un momento di presentazione generale del documento sono stati avviati nove gruppi di lavoro sui seguenti temi:

- ▶ la mission e la vision di Banca Etica nello scenario attuale e futuro (Premessa);
- ▶ la visione della società auspicabile per Banca Etica (I capitolo);
- ▶ la visione dell'economia e della finanza per Banca Etica (II capitolo).

I lavori di gruppo hanno prodotto materiale che l'area socio culturale ha preso in esame, assieme a molto altro pervenuto attraverso altri canali, per la redazione della seconda bozza del manifesto, da sottoporre ulteriormente ai soci.

Altre tematiche affrontate:

- ▶ presentazione del documento del Comitato Etico denominato “I 23 vantaggi competitivi, come l’etica può rendere migliore una banca”, a cura del presidente Leonardo Becchetti;
- ▶ aggiornamento sull’internazionalizzazione della banca nell’ambito del progetto Fiare, a cura di Peru Sasia, presidente di Fiare e consigliere di Banca Etica;
- ▶ le questioni di genere in Banca Etica, a cura della vicepresidente Anna Fasano.

NUOVO MANIFESTO DI BANCA ETICA

Nel 2002, dopo un lungo processo partecipato, viene alla luce il primo Manifesto di Banca Etica. Infatti a circa 2 anni dalla nascita di Banca Etica ci si era accorti che se era chiara la matrice (filoni, movimenti, idee ed esperienze, ecc.) che ne aveva promosso la costituzione, mancava però una declinazione più puntuale dello scenario di riferimento e d’azione della banca. C’era da individuare quel denominatore comune attorno al quale aggregare persone ed organizzazioni che si ritrovavano nei valori fondanti e nella mission di questa nuova istituzione. Fu quindi attivato, tra il 2000 e il 2001, un percorso di confronto e di condivisione che portò alla stesura del primo manifesto politico della banca (24/3/2001), documento poi integrato, con la parte dedicata alla pace e alla nonviolenza, durante l’incontro di sistema tenu-tosi a Cattolica nel febbraio del 2002.

Questo primo documento, oltre la premessa, era organizzato in 5 sezioni, rappresentanti gli ambiti d’azione della banca: 1. cooperazione nord-sud, 2. questione sociale, 3. sistema finanziario, 4. ambiente, 5. pace e nonviolenza.

A distanza di 12 anni, si è avvertita l’esigenza di aggiornare quel manifesto perché **le sfide della finanza etica sono cambiate**: siamo infatti all’interno di una crisi mondiale, provocata dalla finanza, che ha azzerato molte certezze dell’attuale modello di sviluppo e si ravvisa il bisogno di un pensiero nuovo, non assoluto, che tenga conto delle esperienze che in questi anni si sono sviluppate nei settori dell’economia non mainstream (economia civile e solidale, non profit, gas, ecc..). Prendere atto di questi cambiamenti e rivedere la rotta della banca diventa un percorso obbligatorio per rinnovare e rimotivare l’adesione a Banca Etica, partendo non da suggestioni calate dall’alto, ma dalle esigenze e dalle speranze che ogni giorno persone ed organizzazioni della società civile avvertono, sentono, vivono.

Si è dato quindi vita ad un **percorso partecipato**, iniziato a settembre 2013 con la delibera da parte del CdA di una prima bozza di testo e la proposta di un metodo di lavoro, che, partendo dal testo precedente ne rielabora i contenuti e li attualizza strutturando il documento in tre parti: 1. la Premessa, che ha la funzione di riassumere le specificità di Banca Etica (mission e valori); 2. la Visione della società; 3. la Visione dell’economia e della finanza.

Su questo primo testo **è stato avviato un confronto tra tutti gli stakeholder della banca**, avvenuto tramite una piattaforma on-line, con le discussioni nei Coordinamenti di Area e durante l’incontro di Rete a Rimini del 6 e 7 dicembre 2013. È seguita una riscrittura del documento, che ha preso in considerazione i molti contributi giunti. Il percorso procede nel 2014 con la discussione della seconda bozza del documento e con l’approvazione del testo definitivo nell’assemblea 2014.

SOCI IN RETE

L’iniziativa lanciata nel 2013 si propone di far conoscere e mettere in rete fra i soci attività, competenze, prodotti e servizi che altri soci possono mettere a disposizione a prezzi agevolati, in un’ottica di mutualità interna. In questo modo Banca Etica intende dare visibilità ad iniziative e attività che per dimensioni e tipologia non hanno l’opportunità di trovare spazio su altri canali, mettendo a disposizione i canali tradizionali (Bancanote) e quelli più innovativi (Social network), ma soprattutto intende favorire la costruzioni di reti di relazioni culturali ed economiche tra i vari soggetti che ne condividono valori e idealità, realizzando concretamente esperienze di economia civile.

A seguito dell'assemblea 2012, che ha approvato la decisione di riservare il 33% dei posti in CdA a donne, adeguandosi così all'evoluzione normativa in atto nel nostro paese (legge Golfo-Mosca), un'aggregazione spontanea di donne appartenenti ai vari ambiti della banca (Git, valutatori sociali, dipendenti di BE, Etica Sgr, FCRE e Sefea) ha promosso degli incontri finalizzati ad approfondire il tema della presenza femminile in Banca Etica e nel mondo bancario, con l'intento di ragionare sul ruolo e sul contributo che le donne possono e devono avere per sviluppare, migliorare, rafforzare Banca Etica ("L'Oro di Banca Etica" è il nome che questo gruppo si è dato, evocando una suggestiva espressione di un rapporto di Banca d'Italia sulla presenza delle donne nel mondo della finanza nel nostro paese).

Il primo incontro nazionale del settembre 2012 è stato l'occasione per affrontare il tema del ruolo delle donne nell'economia e nella finanza e per elaborare alcune indicazioni operative per la Banca, quali:

1. l'approfondimento della condizione economica delle donne in Italia al fine di definire prodotti e servizi dedicati alle donne;
2. la messa in atto di interventi finalizzati ad una maggiore presenza femminile nei coordinamenti locali;
3. il ripensamento del modello organizzativo per mettere a punto definirne un grado di conciliazione di tempi di vita e tempi di lavoro più rispondente alle necessità di tutti, uomini e donne;
4. una maggiore attenzione, nella comunicazione sulle attività di finanziamento, a progetti femminili.

I risultati elettorali della assemblea elettiva del maggio 2013 hanno prodotto un consistente aumento della presenza femminile nel Consiglio di Amministrazione (7 consigliere su 13 membri); per la prima volta l'incarico di vicepresidente è stato giustamente affidato ad una donna.

Delle proposte emerse nel corso del convegno del 2012, hanno trovato concretizzazione la firma dell'accordo sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la pubblicazione di uno speciale dedicato ai progetti delle donne sostenuti da Banca Etica.

Nel mese di ottobre 2013 si è svolto, sempre a livello nazionale, un nuovo convegno che ha approfondito i seguenti temi:

- ▶ la presenza delle donne ai vertici del sistema bancario, con l'intervento delle Dott.sse Silvia del Prete e Maria Lucia Stefani di Banca d'Italia;
- ▶ la presenza femminile nel settore non-profit italiano, con l'intervento di Sabrina Stoppiello, Daniela De Francesco, Chiara Orsini.

La volontà del gruppo promotore e delle partecipanti ai convegni (la presenza maschile si è progressivamente ridotta) è di dare un apporto concreto a Banca Etica. L'obiettivo è promuovere e far emergere le diversità di genere e la parità di rappresentanza, in modo che la presenza diffusa delle donne arricchisca tutti i settori, le attività e i progetti della banca.

I passi successivi da intraprendere sono i seguenti: rivedere tutta la modulistica bancaria, in modo da prestare particolare attenzione alla emersione della grammatica del linguaggio al femminile, onde superare l'attuale oscuramento del genere presente nei documenti della banca; allargare la rappresentanza femminile dal Cda ai Git, così come nelle strutture operative della banca; creare percorsi di crescita professionale nei ruoli di responsabilità rivolti alle donne; creare strumenti di sostegno e prodotti di risparmio dedicati all'imprenditoria femminile.

OBIETTIVI
Obiettivi 2014

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Formazione	Effettuare l'analisi dei bisogni formativi dei soci e predisporre un piano formativo adeguato
Rinnovo	Accompagnare il percorso di rinnovo dei GIT
Educazione finanziaria	Predisporre di strumenti strutturati per l'educazione finanziaria attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro misto Banca, Fondazione, soci volontari

Grado di realizzazione degli obiettivi 2013

Ambito di lavoro	Obiettivi	Grado di Implementazione	Note esplicative
Formazione soci - Corso educatori finanziari	Lancio nuova figura di soci attivi impegnati nell'educazione finanziaria con la partecipazione di almeno 40 nuovi soci	Completato	Il corso è stato realizzato nel giugno del 2013 con la partecipazione di 52 soci volontari. Durante il corso sono state presentate le buone pratiche di educazione finanziaria già utilizzate da alcuni GIT per farle diventare patrimonio comune. Si sono lanciati i presupposti per la definizione di una proposta organica di educazione finanziaria della banca (moduli didattici per specifiche fasce di pubblici) da definire attraverso un gruppo misto di lavoro (Area socio culturale, Fondazione, soci volontari), attivato nei primi mesi del 2014
Partecipazione - Soci in rete	Almeno 100 soggetti censiti su Zoes	In corso	Il progetto è stato avviato e sono stati censiti circa 40 soci clienti. Per una più forte diffusione è necessario un intervento organico sul portale individuato (ZOES) che avverrà nel corso del 2014.

CLIENTI

Banca Etica a fine 2013 contava **39.317 clienti** (in aumento del +12% rispetto al 2012, quando erano 35.237), di cui 31.226 persone fisiche (+12%) e 8.091 persone giuridiche (+11%). Per cliente intendiamo il soggetto, persona fisica o giuridica, in possesso di almeno un rapporto commerciale con Banca Etica (sia questo un conto corrente, un deposito a risparmio, un prestito obbligazionario, ecc.).

I **risparmiatori** sono 36.958 (in aumento del 14% sul 2012). Di questi il 33% si trova nel nord-ovest, il 28% a nord-est, il 21% al centro, l'12% a sud e il 6% in Spagna.

A fine 2013 i **clienti finanziati** da Banca Etica erano 8.902 (sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente), di cui 3.091 persone giuridiche e 5.811 persone fisiche. Il 30% dei clienti è collocato nel nord-est, il 25% si trova nel nord-ovest, il 24% al centro, il 19% nel sud e il restante 2% risiede in Spagna.

LA RETE COMMERCIALE

Nel corso del 2013 si è proseguito con la strategia già adotta nel 2012 relativa al rafforzamento del modello di banca “leggera” per avvicinare la banca al cliente. A tale scopo si è puntato al miglioramento della relazione con la clientela e con il territorio tramite la Comunità di Azione (cfr Capitolo “Posizionamento Culturale), al miglioramento del servizio di sportello con il primo ATM evoluto, che consente una piena operatività (versamenti e prelievi) in assenza dell’operatore, 24 ore su 24.

La rete commerciale è stata ulteriormente rafforzata con l’attivazione di nuovi Banchieri Ambulanti nelle provincie di Monza-Brianza, Lecco, Sondrio, Modena e Ferrara e con l’apertura della Filiale di Bergamo.

Si è investito sull’integrazione progressiva dei sistemi operativi per uniformare la gestione e l’accesso ai dati complessivi della clientela da parte dei Banchieri Ambulanti, in modo da favorire azioni commerciali focalizzate con le azioni strategiche del piano commerciale.

Per quanto riguarda le filiali si è lavorato soprattutto al miglioramento delle strutture esistenti, alla ricollocazione da un punto di vista logistico e a rendere più efficace la comunicazione al pubblico. La filiale di Torino è stata trasferita in nuovi locali.

Per quanto riguarda i **prodotti di raccolta**, il 2013 è stato dedicato alla **valorizzazione del nuovo prodotto ContoInRete**; all’**emissione della Carta Conto Evo Arci**, presentata ufficialmente al Festival di Internazionale a Ferrara, poi seguita dal lancio presso i comitati e i circoli ARCI, che proseguirà nel 2014.

Il Conto in Rete è un prodotto pensato per quanti non hanno la possibilità di accedere ad una filiale e che dovrebbero altrimenti pagare le operazioni allo sportello, più costose rispetto a quelle effettuate in filiale. Il prodotto è riservato ai privati consumatori, ha un canone mensile di 3 euro, comprende InBank, bancomat e numero illimitato di operazioni. Nel 2013 ne sono stati aperti 2.395.

Si è poi cercato di **rafforzare e valorizzare il legame fra Prestito Obbligazionario (PO) da un lato e affidamenti dall’altro**, cercando di attivare, a fronte della raccolta realizzata con le emissioni di PO, plafond da utilizzare per impieghi finalizzati al sostegno di specifici settori (es. microcredito). Questa operazione è stata motivata anche dall’esigenza di allineare maggiormente la durata della raccolta con quella degli impieghi, visto che la prima si è progressivamente orientata a breve termine (probabilmente a causa di un complessivo deterioramento dei risparmi delle famiglie italiane), mentre i secondi sono a lungo termine. L’azione commerciale è stata rivolta non solo alla clientela retail, ma in maniera forte anche a quella istituzionale, a cui viene così chiesta una maggior corresponsabilità per sostenere gli impieghi a lungo termine di reti associative e cooperative con una raccolta anch’essa a lungo termine.

Per quanto riguarda i prodotti di raccolta che inglobano una componente di partecipazione del risparmiatore, il prodotto di punta è stato il conto “Deposito per il futuro”, che ha rafforzato i processi di affiliazione e fidelizzazione della clientela caratteristica, mentre i certificati di deposito ordinari risultano sempre meno appetibili sia rispetto ad altre proposte della banca sia ad altri prodotti del mercato.

Rispetto ai Certificati di Deposito Dedicati (CDD) non vi è stata nessuna nuova emissione, mentre si è proceduto alla razionalizzazione dell’offerta in essere e al rilancio dei progetti nazionali e locali sia attraverso la valorizzazione delle storie degli specifici progetti connessi ai CDD sia tramite adeguate iniziative di informazione e promozione presso il pubblico (promozione via web, schede progetto, materiali informativi per la rete commerciale. A fine 2013 i CDD attivi rimangono 17, per un importo sottoscritto pari 2,6 mln di euro, in calo del 29% rispetto al 2012.

Per quanto concerne le Carte Affinity non ci sono state nuove emissioni, ma si è lavorato alla progressiva diffusione dell’ultimo progetto in partnership con Altromercato per la compagna di fidelizzazione delle reciproche basi sociali avviata a fine 2012.

Per quanto riguarda i **prodotti di impiego**, si è proceduto a:

- ▶ razionalizzazione delle attività diffuse di microcredito: adeguamento dei tassi, definizione di una nuova modalità di sviluppo dei convenzionamenti locali attraverso standard

PRODOTTI, SERVIZI E CONVENZIONI

e progressivo decentramento alla rete; sviluppo e perfezionamento del prodotto standard "Microcredito di Capitalizzazione".

- ▶ rilancio del comparto Energia alla luce delle nuove modifiche normative: implementazione delle proposte sui mutui casa (con particolare attenzione all'acquisto e ristrutturazione di case ad alta efficienza energetica); rilancio e rinnovo di convenzioni specifiche con partner significativi del settore: EnergoClub, Rete Energie, Legambiente Padova, Legambiente Liguria.

Rispetto ai **servizi**, sono state definite **nuove modalità di presentazione di bonifici e incassi diretti**, secondo la normativa SEPA. È continuata infine la proposta del Fund Facility come strumento di supporto alle raccolte fondi.

Nell'ambito delle **convenzioni** ci si è concentrati sulla **razionalizzazione** delle attività diffuse di convenzionamento commerciale e convenzionamento per microcredito socio-assistenziale ed imprenditoriale e sulla **standardizzazione** e decentramento alle Aree e alla rete delle convenzioni. Questa attività è stata affiancata da un lavoro di adeguamento dei tassi e delle modalità di sviluppo dei rapporti locali.

Ha visto la luce la convenzione con Federbio, partner rappresentativo di buona parte del biologico italiano. La convenzione, oltre che istituzionalizzare la relazione con un importante target di riferimento per la banca, mira a facilitare l'accesso al credito dei soggetti più deboli e caratterizzanti della filiera (i piccoli produttori) attraverso strumenti di finanziamento dedicati e fondi di garanzia mutualistici del settore. Con questa iniziativa Banca Etica sta perseguendo un incremento del numero e della diffusione territoriale dell'operatività con il mondo del biologico.

Si colloca in questo contesto anche il dialogo con ISMEA (Istituto per il Servizio Mercato Agricolo Alimentare) per l'attivazione di sinergie operative di intervento legate ai temi di accesso alla terra.

Infine, l'attività su tutte le **convenzioni "non standard"** consente alla Banca di caratterizzarsi come interlocutore privilegiato per gli interventi pubblici e privati nel sociale. La standardizzazione delle modalità sperimentate per il credito agli studenti con il progetto CESU in sinergia con Fondazione Antiusura Interesse Uomo; il contributo tecnico alla convenzione per la gestione del Fondo voluto dai Parlamentari a favore dell'occupazione giovanile sempre in collaborazione con Fondazione Antiusura Interesse uomo; l'avvio della convenzione con ACLI per l'integrazione dei contributi a persone che restano senza lavoro a ridosso della pensione; lo studio di una nuova modalità operativa in sinergia con Coopfond ed altro sono tutte esperienze che dicono il profilo distintivo di Banca Etica all'interno del sistema bancario.

CAMPAGNE COMMERCIALI

Le principali campagne commerciali realizzate nel corso dell'anno sono state:

1. **lancio della Carta Evo ARCI** presso il mondo ARCI (la Carta EVO è una ricarica evoluta con funzioni ampliate per incassi e pagamenti) e presso destinatari sensibili alle proposte della banca attraverso la partecipazione a manifestazioni di settore e una specifica comunicazione ai target individuati;
2. **promozione del ContoinRete** (conto on-line con la presentazione nelle varie manifestazioni fieristiche specifiche a cui Banca Etica partecipa (es. Terra Futura, Fai la Cosa Giusta);
3. **rilancio ed investimento** per la promozione **del prodotto Fund Facility** destinato al fund raising delle organizzazioni socie e funzionale all'azione di raccolta dalle persone giuridiche ed al maggiore utilizzo dei servizi di incasso offerti dalla banca. L'azione proseguirà anche nel 2014.

LA VALUTAZIONE SOCIALE

Il 2013 è stato un anno di rilancio della valutazione sociale degli affidamenti sia nei termini di un rinnovato impegno nell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento del Credito sia nei termini dell'avvio di un'attività di monitoraggio, che si concluderà a maggio 2014

e che ha lo scopo da un lato di identificare le inefficienze e dall'altro di individuare le effettive necessità di cambiamento e miglioramento del processo.

In vista della sempre maggior integrazione con FIARE è stato anche avviato il confronto con il Comitato Etico spagnolo per studiare le diverse metodologie adottate e come armonizzarle in modo da adottare un sistema coerente.

Complessivamente vi è stato un **incremento del 62% delle valutazioni sociali**, che sono passate da 135 a 219, a cui vanno aggiunte le **31 valutazioni di progetti spagnoli** effettuate dal Comitato Etico di FIARE.

Nel caso di finanziamenti di importi molto elevati rispetto ai parametri di equilibrio di Banca Etica, vengono effettuati anche finanziamenti in pool, cioè ripartendo il rischio con altre banche. Nel corso del 2013 erano in corso 19 finanziamenti in pool.

Nella scelta della controparte con cui effettuare l'operazione di finanziamento in pool Banca Etica cerca di privilegiare istituti del credito cooperativo.

Per dare risposta ad alcune specifiche esigenze Banca Etica ha avviato alcuni progetti finanziati con fondi europei che le permettono sia di sperimentare nuovi ambiti di intervento sia di ampliare la propria capacità di credito.

FINANZIAMENTI
IN POOL

PROGETTI INNOVATIVI

Progetto JEREMIE

JEREMIE (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises - Risorse europee congiunte per le micro e medie imprese) è un'iniziativa della Commissione europea, sviluppata in collaborazione col Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che promuove l'uso di strumenti di ingegneria finanziaria per migliorare l'accesso al credito per le PMI mediante i fondi strutturali.

Fra 2010 e 2011 Banca Etica ha colto l'opportunità di una linea dedicata al finanziamento nel sociale per presentare tre progetti destinati alle cooperative e alle imprese sociali. I progetti sono stati presentati in Lombardia, Campania e Sicilia.

JEREMIE Lombardia è stato aggiudicato nel maggio 2011 per un lotto di 3 milioni di euro e si è concluso nel 2012. Il progetto, realizzato in partenariato con Finlombarda in qualità di ente erogatore, era finalizzato alla capitalizzazione delle cooperative mediante affidamento ai soci/lavoratori delle stesse.

I progetti in Campania e Sicilia, assegnati definitivamente a Banca Etica per la gestione nel 2012, sono stati avviati nel corso del 2013 con il perfezionamento delle prime operazioni. Prevedono un plafond di 9 mln per la Campania e di 12 mln per la Sicilia, di cui circa il 60% erogabile con risorse FEI. L'assegnazione dei fondi europei consente alla Banca di gestire per due anni iniziative di finanza agevolata per il sociale in territori particolarmente fragili. A fine anno sono state perfezionate le prime operazioni sia in Campania, che in Sicilia.

JEREMIE rappresenta per Banca Etica un'opportunità per accrescere la propria esperienza nella gestione di strumenti finanziari destinati alla creazione di plafond di impieghi a favore delle imprese che operano nei settori tipici per la banca (in particolare quello sociale) e che in prospettiva possono rappresentare una possibilità importante per garantire adeguata capacità di credito.

PadovaFIT!

PadovaFIT! (*A Financing Investment Tool for the retrofitting of housing in the Padova Area*) prevede la diffusione di interventi di risparmio energetico e produzione di energie rinnovabili su condomini sul territorio del Comune di Padova. È un progetto finanziato con fondi europei, cui

Banca Etica partecipa in partenariato con il Comune di Padova, nel ruolo di capofila, ed altre organizzazioni: Innesco spa, Sogesca srl (soc. di consulenza ambientale con esperienza nella gestione di progetti europei) e Fondazione ITS-RED (Ente operante nell'ambito della formazione professionale nel mondo delle costruzioni). Nel 2013 sono state avviate le attività e il lavoro proseguirà per tutto il 2014. Una volta sperimentata su Padova, l'iniziativa potrebbe diventare una buona prassi replicabile anche in sinergia con altre amministrazioni pubbliche.

CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT

Nel corso del 2013 è stato avviato un progetto di Customer Relationship Management finalizzato a migliorare l'attività di relazione con la clientela e a potenziare le modalità di vendita. Il progetto prevede l'implementazione del sistema informativo di marketing integrato SIB2000, che permette di organizzare l'attività commerciale su clienti identificati, assegnando agli operatori di filiale specifici obiettivi da raggiungere mediante la pianificazione di azioni commerciali verso la clientela.

Con questa iniziativa Banca Etica si prefigge di raggiungere importanti obiettivi:

- ▶ migliorare la capacità di pianificare e programmare le azioni commerciali, monitorare le diverse iniziative in corso, verificare i risultati e analizzare le ragioni degli scostamenti;
- ▶ sistematizzare l'azione rivolta alla clientela considerando ogni specifico profilo ed incrociandolo con la reale offerta a disposizione della banca;
- ▶ aumentare l'efficacia dell'azione di proposta razionalizzando le comunicazioni interne e favorendo la raccolta di informazioni significative sulla clientela;
- ▶ facilitare la programmazione delle attività e delle azioni commerciali favorendo la verifica e l'analisi dei risultati.

Il progetto ha visto una prima fase di test della piattaforma in due filiali (Padova e Ancona), per poi essere rapidamente implementato in tutte le filiali ed esteso ad inizio anno a tutti i Banchieri Ambulanti.

I RECLAMI

Il **numero complessivo dei reclami** pervenuti alla Banca nel corso dell'anno è rimasto **contenuto (27 reclami)**, anche se aumentato di 4 unità rispetto all'anno precedente. I tempi medi di risposta sono lievemente aumentati, passando da 22gg a 26 gg.

I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto i conti correnti, i bonifici, le carte prepagate, altri prodotti di investimento e altri servizi di incasso e pagamenti. Per quanto riguarda invece le motivazioni del reclamo, le più frequenti sono relative all'esecuzione delle operazioni, agli aspetti organizzativi e all'applicazione delle condizioni.

Nel corso del 2013 non sono stati presentati ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela, mentre è stata avanzata 1 istanza di mediazione al Conciliatore Bancario Finanziario.

Sono stati liquidati 9 reclami per un importo pari a 34.774€.

OBIETTIVI

Obiettivi 2014

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Prodotti e servizi per la multicanalità	Studio di fattibilità per un'eventuale operatività sulla Gestione Patrimoniale etica Arricchimento offerta su canale web (avvio Conto Deposito On Line) Avvio studio di fattibilità per ulteriori prodotti distribuiti via Web (fondi, azioni, Prestiti Obbligazionari) Avvio studio fattibilità per apertura punti informativi con operatore remoto Avvio collaborazione con soggetti del settore per offrire ai clienti le potenzialità del crowdfunding

Fabbisogno abitativo	Approfondimento offerte specifiche per le politiche per la casa (housing, co-housing, ecc) Consolidamento prodotti per autocostruzione e auto recupero Definizione di prodotti e servizi per figure di supporto al disagio abitativo (gestori sociali)
Energia	Nuovi prodotti per ristrutturazioni energetiche in collaborazione con partner esterni, studio di fattibilità per prodotti dedicati ai condomini, accordi di collaborazione con cooperative energetiche (utilizzando anche servizi quali l'Equity Crowdfunding).
Jeremie Campania e Sicilia	Consolidamento delle iniziative, messa a regime dell'operatività e delle procedure informative per la gestione Valutazione opportunità ampliamento del plafond per la Campania.
Agricoltura responsabile	Lancio convenzione con FederBio Avvio operatività con operatori di filiera agricola Implementazione offerta specifica per questo settore
Microcredito	Inizio operatività della convenzione per microcredito previdenziale Consolidamento microcredito di capitalizzazione per cooperative Avvio microcredito imprenditoriale dedicato allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile

Grado di realizzazione degli obiettivi 2013

Attività	Obiettivi	Grado di Implementazione	Note esplicative
Soci non clienti	Far diventare clienti i soci che attualmente non hanno rapporti operativi	Completato	Avviato lavoro su soci non clienti con il coinvolgimento dei GIT. I risultati sono stati soddisfacenti. Il lavoro proseguirà anche nel 2014.
Finanza a km 0	Consolidare il rapporto tra BE e gli attori dell'economia civile sui territori (Gas, Des, finanza popolare, ecc.), e realizzare nuovi prodotti e strumenti concordati con gli attori sul territorio Sviluppare e sperimentare operazioni che mettano insieme l'utilizzo di fondi e la raccolta di risparmio e capitale nell'ambito del medesimo territorio (fisico e valoriale) di appartenenza	Da attivare	Il rapporto con alcuni attori dell'economia solidale (Gas, Tavoli RES, DES, Mag, ecc.) rimane costante e collaborativo, anche se non sono arrivati prodotti e soluzioni nuove particolarmente significative. Continua la diffusione del Conto per i GAS, con oltre 200 rapporti accesi, di cui 73 aperti nel solo 2013. Le normative fiscali e in materia finanziaria (es. quella sui bolli, normativa sui CD dedicati) hanno reso più difficoltosa la raccolta dedicata. Nel contempo si stanno affacciando nuovi sistemi e nuovi strumenti potenzialmente interessanti e sui quali collaborare nel 2014.
Microcredito	Arrivare "a regime" con la maggior parte delle operazioni gestite con le nuove procedure standard, utilizzare gli standard per aumentare il numero di convenzioni senza appesantire la struttura operativa	Completato	
Utilizzo di fondi pubblici (Jeremie)	Partenza effettiva Jeremie Sicilia e Campania	Completato	I primi finanziamenti sono stati erogati nell'estate del 2013 in Campania e a dicembre 2013 in Sicilia
Multicanalità	Verifica funzionalità ATM evoluto a Bergamo, sviluppo operatività e allargamento attività del Desk interno, supporto ai BA	Completato	Gli ATM evoluti sono operativi a Bergamo e Milano e un altro verrà attivato nel 2014 Il desk ha svolto la sua funzione per poi evolversi.
Biologico	Firma della convenzione e avvio operatività, avvio fondo di garanzia	In corso	Nel 2013 è stato definito l'accordo definitivo, con la delibera da parte dei rispettivi CdA. Nella primavera del 2014 è previsto il lancio ufficiale della convenzione e l'avvio dell'operatività

COLLABORATORI

Nel corso del 2013 Banca Etica ha mantenuto **costante il numero dei dipendenti** rispetto al 2012 (210 dipendenti al 31.12) mentre **i Banchieri Ambulanti sono aumentati** di due unità passando da 23 a 25.

Rispetto al personale dipendente, nel corso dell'anno sono state effettuate 9 assunzioni. (di cui 7 a TD¹⁰ e 2 a TI¹¹); di queste, 3 sono state inserite nella Rete, 3 nella sede centrale e altre 3 risorse sono state assunte per sostituzione di maternità avvenute in corso d'anno.

Le cessazioni sono state 9: 1 relativa ad un collaboratore a tempo indeterminato per risoluzione consensuale e 8 relative a rapporti di lavoro a tempo determinato; di queste, 3 collaboratori sono stati riassunti nel corso dell'anno (2 per sostituzione di maternità e 1 a tempo indeterminato) e 1 è stata assunta nel primo mese del 2014.

Inoltre, nell'ottica di promuovere la continuità del rapporto di lavoro e di dare maggior stabilità alla struttura, 3 contratti a TD del 2012 sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato nel corso del 2013 e con delibere del CDA del 2013 sono state previste altre 5 trasformazioni a tempo indeterminato che si sono perfezionate nel corso del 2014 (3 a gennaio 2014 e 2 ad aprile 2014).

Al 31.12.2013 i contratti a tempo determinato attivi erano 11, di cui 3 per sostituzione di maternità.

Nel corso del 2013 è stato attivato un rapporto di collaborazione.

Per quanto riguarda la rete di Banchieri Ambulanti nel corso del 2013 sono stati inseriti 2 nuovi Banchieri (1 nell'Area Nord-Ovest e 1 nell'Area Nord Est).

Nel corso dell'anno 2013 sono stati attivati **6 stage professionalizzanti** (4 in sede e 2 in rete); 1 di queste collaborazioni è proseguita nell'anno con un contratto a tempo determinato.

L'analisi dei collaboratori secondo criteri di genere evidenzia una **maggiore presenza di personale maschile**, con una situazione più equilibrata fra i dipendenti (55% di uomini e 45% di donne) e un netto sbilanciamento a favore del genere maschile per quanto riguarda i Banchieri Ambulanti (le donne sono solo il 20%).

Si rilevano due aspetti di considerevole criticità nell'ambito dell'analisi di genere relativa ai dipendenti:

1. la situazione di squilibrio nei ruoli manageriali;
2. la conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro.

In particolare, per il primo aspetto, la presenza femminile fra ruoli apicali della banca si attesta al 19% del totale dei quadri direttivi e dirigenziali presenti in azienda; si tratta di uno squilibrio che viene messo in evidenza anche nel Bilancio Sociale, e sul quale è assolutamente necessario per la banca assumere misure di intervento.

Per quanto riguarda la conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro, il 100% delle persone che godono di un contratto part time al 31/12/2013 sono donne, il che potrebbe far presumere che il valore culturale della misura adottata dalla banca è stata veicolata con il rischio di un *bias* di genere (la conciliazione non si applica ai maschi, solo alle donne). Anche su questi aspetti la banca dovrà intervenire se si vuole dare seguito con convinzione agli esiti di novità conseguiti con le elezioni del maggio 2013.

¹⁰ Tempo Determinato

¹¹ Tempo Indeterminato

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL del settore del credito e del Contratto Integrativo Aziendale.

A settembre 2013 ABI (Associazione Bancaria Italiana) ha disdettato unilateralmente e inaspettatamente il contratto collettivo; questa decisione ha portato ad un periodo di mobilitazione proclamato dalle Organizzazioni Sindacali che ha comportato il blocco di tutte le trattative in corso (sia nazionali che aziendali) ed è sfociato nello sciopero unitario di categoria del 31 ottobre 2013 a cui ha aderito più del 70% dei dipendenti di BE.

Già in data 14 ottobre 2013 la Direzione Generale di Banca Etica si era pronunciata circa la necessità e l'urgenza di ripristinare nel sistema bancario un dialogo costruttivo e profondo con le parti sociali. In data 18 dicembre 2013 il CDA di Banca Etica ha deliberato l'ultrattività del CCNL attualmente vigente oltre la data di scadenza - 30 giugno 2014 - e di proroga - 30 settembre 2014 - recentemente stabilita.

Il 20 dicembre 2013 l'ABI e le Organizzazioni Sindacali hanno siglato l'intesa sul Fondo di solidarietà e definito un calendario di incontri a partire da febbraio 2014 per il rinnovo del Contratto di lavoro.

Nel corso del 2013 sono stati riconosciuti complessivamente 7 avanzamenti di livello di cui 3 ad applicazione dell'accordo sugli inquadramenti minimi di rete firmato nel 2010, 1 avanzamento di livello in ottemperanza alla previsione normativa del CCNL, 1 avanzamento per attribuzione di un incarico particolare in materia di sicurezza e 2 avanzamenti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo organigramma.

È stato riconosciuto solo ad un collega un importo quale *UnaTantum* per aver ricoperto un incarico ad interim.

Sulla base dei risultati derivanti dal Conto Economico del 2012, nel mese di giugno 2013 è stato erogato il premio di produzione secondo le modalità previste dall'Accordo sul premio aziendale siglato in data 11/06/2013 e in applicazione dell'art. 48 del CCNL vigente.

Nel corso del 2013 inoltre a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2013, in ottemperanza a quanto stabilito nell'accordo sindacale del 23/05/2012 sono state attribuite 3 azioni ai dipendenti e alle dipendenti di Banca Etica e ai Banchieri e Banchiere Ambulanti in servizio al 31/12/2011, il cui rapporto di lavoro fosse stato in essere alla data di erogazione delle azioni stesse.

Nel 2013 il **rapporto fra retribuzione massima**, corrispondente a quella del Direttore Generale, e **retribuzione minima**, corrispondente a quella dell'impiegato fulltime con l'inquadramento più basso è stato pari a **5.64**, rispettando così il rapporto di 1:6 che la Banca ha fissato come tetto massimo. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio, tredicesima, una tantum e T.F.R.

Nell'ottica di promuovere e favorire la conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di vita, prestando attenzione alle esigenze personali e ad un corretto ed efficiente funzionamento dell'organizzazione, Banca Etica ha previsto:

- ▶ l'applicazione di tutte le tipologie di part-time (orizzontale, verticale, misto), di cui a fine 2013 usufruiscono 26 dipendenti;
- ▶ la possibilità, per i dipendenti e le dipendenti full time di distribuire l'orario lavorativo in modo non standard, di cui a fine 2013 beneficiano 25 persone.

Ad aprile del 2013, al fine di disciplinare l'utilizzo di tali strumenti di conciliazione e sviluppare il benessere organizzativo, è stato siglato dalla Direzione Generale e dalle Rappresentanze Sindacali Aziendali l'Accordo per la conciliazione del tempo personale e del tempo di lavoro. In ottemperanza a ciò e coerentemente con la *ratio* dell'Accordo sono state accolte quasi tutte le richieste di part-time presentate dai dipendenti e dalle dipendenti, d'intesa con i rispettivi Responsabili e previa valutazione delle esigenze organizzative dell'Ufficio di appar-

REGOLAMENTAZIONE
DEI RAPPORTI
DI LAVORO CON
I DIPENDENTI
E LE DIPENDENTI

REMUNERAZIONE
E AVANZAMENTI
PROFESSIONALI

CONCILIAZIONE TEMPI
DI VITA E LAVORO

tenenza; sono state effettuate quindi 16 proroghe (di cui due a tempo indeterminato) e sono stati attivati 2 nuovi contratti part-time. Quattro dipendenti sono ritornati a full time, tre dei quali a fronte di una loro specifica richiesta.

Inoltre nel corso dell'anno un dipendente ha usufruito di un periodo di congedo straordinario per esigenze familiari (D.Lgs. 151/2001) e ad un'altra collaboratrice è stato concesso un periodo di aspettativa non retribuita a seguito dell'incarico di Consigliera ricoperto presso il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica eletto lo scorso 18/05/2013.

Nel corso del 2013 è stato deliberato il nuovo organigramma sulla sicurezza, che prevede la conferma del Direttore Generale alla qualifica di Datore di lavoro e la nomina di un Delegato di Funzione per la sicurezza per un migliore presidio delle attività previste dalla normativa.

Come previsto dalla normativa sulla salute e sicurezza, la Banca ha effettuato la valutazione del rischio stress lavoro-correlato seguendo la metodologia di rilevazione indicata dalla Commissione Consultiva nazionale sulla salute e sicurezza.

L'impostazione delle attività è stata condivisa con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS.

Il risultato della rilevazione ha evidenziato nel complesso un rischio basso relativo allo stress lavoro-correlato.

L'esito è stato valutato positivamente ma allo stesso tempo si è ritenuto importante mettere in luce gli elementi critici segnalati dai colleghi ed individuare delle azioni di monitoraggio periodico di alcuni indici significativi (indici infortunistici, assenze dal lavoro e per malattia, percentuale di ferie non godute, ecc.) affinché il rischio stress sul lavoro continui a rimanere basso.

Inoltre Banca Etica ha pianificato per l'anno 2014 un'indagine sul benessere organizzativo dei collaboratori per rafforzare e migliorare il clima interno e la qualità delle relazioni all'interno della Struttura.

Nel corso del 2013 si sono verificati complessivamente sette infortuni di cui 6 in "itinere" (cioè avvenuti fuori dal luogo di lavoro, nel tragitto percorso fra la sede di lavoro e l'abitazione) e non si sono verificati casi di malattia professionale.

Il rischio specifico per la Banca è invece il "rischio rapina". Per quanto riguarda il piano di gestione e prevenzione di tale rischio la Banca è impegnata a rispettare il numero minimo di requisiti previsto dall'ABI per la sicurezza nelle filiali. Negli scorsi anni sono stati firmati alcuni protocolli locali, nell'ambito dell'adesione della Banca all'iniziativa dell'ABI per la prevenzione della criminalità, che impegna le Forze dell'Ordine e la Banca a collaborare, condividendo informazioni, analisi, valutazione dei fatti e potenzialità di intervento sul territorio, in un'ottica di sicurezza partecipata.

Nel 2013 è proseguito il percorso formativo in ambito di Sicurezza iniziato nel 2011 e 2012: sono stati effettuati tutti i corsi di aggiornamento delle squadre della Sede Centrale e della Rete (Filiali ed uffici d'Area) in merito all'emergenza Antincendio e Primo Soccorso. Dove è stato necessario, si sono integrate le squadre con nuovi Addetti appositamente formati.

Al fine di adempiere alle disposizioni dell'ultimo Accordo Stato-Regioni del 2011, nel 2013 la Banca ha implementato e terminato i percorsi formativi di aggiornamento/integrazione per le persone di Sede ed ha iniziato la programmazione dei percorsi per le persone della Rete. È stato effettuato, infine, un corso per tutti i Preposti alla Sicurezza della Rete responsabili di Filiale e di Area).

Il percorso di autoformazione su "Rischio Rapine" è stato somministrato a tutti i nuovi lavoratori e lavoratrici della Rete (Dipendenti, Banchieri Ambulanti e personale in stage).

A maggio 2013 si è svolta regolarmente la riunione annuale della sicurezza alla quale erano presenti tutti gli interlocutori interessati per l'implementazione delle azioni necessarie al miglioramento delle condizioni di sicurezza all'interno della Banca.

Nel corso del 2013 sono stati firmati i seguenti accordi:

- ▶ detassazione degli istituti legati alla produttività (premio aziendale);
- ▶ assenso delle RSA alla presentazione da parte di Banca Etica di piani formativi individuali a valere sull'avviso del fondo paritetico interprofessionale Fondo Banche Assicurazioni (Avv. 01-2013);
- ▶ accordo per la definizione e l'erogazione del Premio di produttività relativo all'esercizio 2012 per il personale dipendente di Banca Etica;
- ▶ accordo per la definizione e l'erogazione del Premio di produttività relativo all'esercizio 2012 per il personale operante presso Banca Etica con contratto di agenzia in qualità di Banchiere Ambulante;
- ▶ accordo per il riconoscimento di azioni ordinarie al personale dipendente ovvero operante presso Banca Etica con contratto di agenzia, quale quota del Premio di Produttività relativa all'esercizio 2012 e verbale integrativo;
- ▶ Accordo per la Conciliazione del tempo personale e del tempo di Lavoro (aprile 2013).

Inoltre a dicembre 2013 **si è data piena attuazione a quanto previsto dall'Accordo su trasparenza delle retribuzioni e inquadramenti**, siglato in data 6 settembre 2010 tra la Banca Popolare Etica Scpa e le Organizzazioni Sindacali, che prevede la pubblicazione nel portale intranet aziendale della pianta organica con gli inquadramenti di ciascun dipendente e la retribuzione annua lorda di tutti coloro che hanno espresso il consenso alla pubblicazione del dato retributivo. Il consenso, in questa prima fase di avvio, è stato espresso da 125 dipendenti.

Durante il mese di ottobre è stata **avviata la trattativa con le OO.SS. per la definizione del rinnovo del Contratto Integrativo**. Il blocco delle trattative sindacali a seguito del rinnovo del CCNL ABI vede riprendere in questi mesi il dialogo sindacale sul CIA 2014.

Il Piano formativo 2013 ha cercato di coniugare in modo sempre più stretto la componente tecnica con quella valoriale-culturale: tutti i corsi di formazione per le Dipendenti e i Dipendenti, per le Banchiere Ambulanti e i Banchieri Ambulanti della Banca sono stati progettati con il personale docente con particolare attenzione a questo aspetto.

Rispetto al 2012, nel 2013 la Banca ha aumentato la sua partecipazione ai bandi per la formazione finanziata del Fondo Banca Assicurazioni (FBA) ed ha presentato per la prima volta una richiesta di finanziamento a Fondir (Fondo per la formazione dei Dirigenti). I piani presentati- tutte per corsi facenti parte del Piano formativo 2013- ammontano ad un valore complessivo di circa 47.000€ e verranno rendicontati nel 2014.

La struttura del Piano 2013 mantiene la suddivisione già sperimentata nei due anni precedenti:

- ▶ Formazione obbligatoria
- ▶ Formazione specialistica
- ▶ Formazione manageriale.

Formazione obbligatoria

In merito alla formazione obbligatoria -ossia l'acquisizione di competenze previste dalla normativa fondamentali per il rispetto delle norme di Sicurezza e degli obblighi di legge a cui la Banca è sottoposta- il 2013 ha visto un'attenzione particolare al tema dell'Antiriciclaggio: è stata effettuata una formazione capillare sulla Rete e sugli uffici di Sede maggiormente interessati dalla materia, in cui si sono presentati gli ultimi aggiornamenti normativi e le modalità operative da seguire. Si sono tenuti, inoltre, corsi su: Isvap, Mifid, Trasparenza credito ai consumatori, Trasparenza bancaria, Gestione del contante, Privacy, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e Formazione Neoassunti e cambio mansione. Per alcune di queste tematiche è stata utilizzata anche la modalità e-learning di formazione a distanza (FAD).

Formazione Specialistica

Il 2013 ha visto un aumento delle ore di formazione specialistica, volta a perfezionare le conoscenze tecniche dei lavoratori e delle lavoratrici della Banca. Oltre ai corsi specifici per ciascun ufficio di Sede, effettuati dai Dipendenti presso Enti di formazione esterni, si sono tenuti corsi per la Rete su: area crediti, con un focus particolare alla tematica del credito deteriorato; area commerciale, sul tema dei prodotti e servizi di raccolta, uno degli obiettivi principali previsti dal Piano Strategico 2013; è stato riproposto il corso di "Orientamento al cliente" per gli operatori di Filiale che non avevano ancora effettuato questa formazione.

In un'ottica di rafforzamento della formazione valoriale dei lavoratori e delle lavoratrici e di aggiornamento sull'attuale posizionamento culturale della Banca anche nel 2013 è stato organizzato un duplice seminario di approfondimento: le tematiche dell'anno sono state "Le Nuove Economie" ed "Energie come bene comune".

Degno di nota è stato il corso "Etica e Banca" realizzato tra giugno e dicembre 2013 dall'Area Socio-culturale: un pomeriggio di formazione specifica effettuato in ciascuna delle 17 Filiali.

Il percorso formativo è nato con l'obiettivo di favorire uno spazio di riflessione e confronto intorno alle tematiche di "senso" proprie di un'organizzazione di finanza etica, intorno al valore ed al significato di fare ed essere Banca Etica; in altre parole un momento di confronto tra l'operatività quotidiana nelle filiali ed i valori e principi costitutivi di Banca Etica dichiarati nell'articolo 5 dello statuto e nel Codice Etico.

L'occasione è stata particolarmente significativa perché ha permesso di far emergere, attraverso una sana e costruttiva discussione e dialettica tra formatori/formatrici e colleghe/colleghi delle filiali, la sempre presente e a volte faticosa dinamica esistente tra operatività quotidiana, scelte commerciali e organizzative e coerenza con i valori dichiarati.

In generale si è riscontrata una grande motivazione e passione verso il lavoro svolto, i valori e i soci/clienti con cui si ha a che fare tutti i giorni. Il presidio etico degli operatori ed operatrici di filiale è molto alto e la fedeltà alla banca pure. Una passione e motivazione per la quale vengono richiesti formazione e tempi di "respiro" per aver sempre presente il senso di quello che si sta facendo.

Accanto a questi elementi si sono percepite alcune criticità generalizzate che si focalizzano in particolar modo sulla relazione tra sede e "periferia", sul riconoscimento professionale, sulla valorizzazione delle competenze individuali, sulle politiche commerciali non sempre precise, sulle modalità partecipative e sul come valorizzare l' "intelligenza collettiva" dell'organizzazione.

Tutti gli input raccolti sono stati inseriti in una relazione redatta dall'Area Socio-Culturale e presentata al CDA.

Infine, sempre nell'ambito della formazione valoriale, alla fine dell'anno sono stati organizzati per le dipendenti e i dipendenti della Sede tre momenti di formazione/conoscenza presso tre realtà (cooperative sociali) finanziate dalla Banca: l'obiettivo di questi incontri è stato quello di far stimolare una conoscenza "sul campo" dei progetti finanziati e rafforzare il sentimento di condivisione di obiettivi comuni tra personale della Banca e partner commerciali. Si prevede l'organizzazione di nuovi incontri anche per il 2014.

Formazione manageriale

Anche nel 2013 la Banca ha continuato il percorso di rafforzamento delle competenze manageriali/gestionali delle figure che ricoprono incarichi di maggiore responsabilità. In particolare, è stato organizzato un corso per Responsabili di Filiali sulla gestione e sviluppo dei collaboratori: il corso, tenuto sia da docenti interni sia esterni, ha trattato il tema della leadership e del significato di essere leader in Banca Etica, andando poi ad approfondire in modo più tecnico l'ambito della gestione dei collaboratori (selezione, formazione, valutazione, motivazione, organizzazione).

Nel secondo semestre dell'anno è stata effettuata una nuova edizione del corso dedicato alle Banchiere e ai Banchieri Ambulanti: una settimana di formazione che ha puntato in particolare sui temi della raccolta e dei sistemi informativi. Su quest'ultimo tema, inoltre, negli ultimi mesi dell'anno è partita l'implementazione di momenti specifici di formazione per tutti i banchieri e le banchiere in vista della migrazione in SIB dei loro sistemi informativi. Questa formazione continuerà per tutto il 2014.

Formazione su iniziativa personale

Come per gli anni passati, anche per il 2013 la Banca ha offerto la possibilità a tutte le Dipendenti e i Dipendenti di usufruire di una Giornata di formazione su iniziativa personale: ogni collaboratore/collaboratrice, infatti, può richiedere la partecipazione ad un corso/evento promosso da altre realtà, da lei/lui stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca medesima. La Banca riconosce al lavoratore e alla lavoratrice l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese. Nel corso del 2013 hanno usufruito di questa opportunità 40 persone.

Progetto "Trainers Banca Etica"

Nel primo semestre dell'anno è stata effettuata una formazione specifica al gruppo dei Trainers, costituito già nel 2012. La formazione è stata tenuta da un docente esterno sull'apprendimento negli adulti, la gestione dell'aula e la progettazione di un modulo formativo. Il corso ha costituito un primo momento di formazione per il gruppo e la base sulla quale verranno organizzati nuovi corsi più specifici nel 2014.

L'appuntamento annuale dell'incontro dei collaboratori/delle collaboratrici quest'anno ha avuto i seguenti obiettivi:

- ▶ **informare e condividere con i collaboratori/le collaboratrici del Gruppo Banca Etica le nuove linee strategiche del 2014;** dando informazioni sulle azioni intraprese per il possibile recupero dell'equilibrio di bilancio.
- ▶ **fornire un feed - back rispetto a quanto emerso nell'Incontro dipendenti 2012** e azioni intraprese rispetto alle priorità emerse.
- ▶ **approfondire** attraverso 2 workshop tematici **le linee guida della Banca.**
- ▶ creare un **momento di relazione conviviale** tra Collaboratori, nuovo CDA e Direzione.

L'incontro si è svolto presso La Costigliola, e vi hanno partecipato complessivamente **157 collaboratori e collaboratrici**, di cui 63 della sede, 70 della rete e 14 Banchieri Ambulanti; hanno partecipato inoltre alcuni collaboratori/collaboratrici di Fiare, della Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di Sefea

Dopo la relazione del Presidente Ugo Biggeri che ha illustrato le linee strategiche previste per il 2014 e la relazione del Direttore Generale Mario Crosta, il quale ha presentato le azioni previste per il secondo semestre 2013 e il Piano operativo 2014, le partecipanti e i partecipanti si sono suddivisi in due gruppi per prendere parte ai 2 workshop previsti:

1. *Banca Etica come agente di innovazione socio - ambientale.* Contenuti, processi e strumenti (Relatore: Alberto Lanzavecchia - ricercatore Università di Padova)
2. *Cosa può significare essere Banca Etica in Spagna.* Approfondimento del contesto economico-sociale, del mercato di riferimento e dei competitors (Relatore: Juan Garibi - Proyecto Fiare).

Al termine dei lavori le collaboratrici/i collaboratori presenti hanno potuto intrattenersi liberamente durante l'aperitivo e la cena.

PARTECIPAZIONE
DEI LAVORATORI

OBIETTIVI
Obiettivi 2014

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Crescita interna e sviluppo collaboratori (creazione di un sistema di valutazione)	Realizzazione di una prima demo entro dicembre 2014 del sistema di valutazione per implementazione 2015.
Monitoraggio del clima interno	Realizzazione dell'analisi del clima interno
Crescita interna e sviluppo collaboratori (percorsi professionali/selezione interna)	Definizione di percorsi di crescita professionale all'interno dei vincoli legati alla struttura di Banca Etica.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2013

Ambito di lavoro	Obiettivi	Grado di Implementazione	Note esplicative
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> Piano di Formazione 2013 – Implementazione con focus sulle competenze valoriali specialistiche e manageriali (focus Responsabili Gestione Sviluppo Risorse Umane) 	Completato	
Sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> Crescita interna - Priorità alla selezione interna con snellimento dei processi; Piano di successione e individuazione delle figure chiave 	Completato In corso	Individuate solo alcune figure chiave
Selezione	<ul style="list-style-type: none"> Ottimizzazione dei processi con focus sui Banchieri Ambulanti 	Completato	
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> Avvio del sistema di valutazione delle prestazioni 	In corso	Avvio della fase di selezione di analisi e progettazione, selezione dei fornitori.
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione e implementazione piano di comunicazione interna 	Completato	
Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> In collaborazione con il Servizio Sviluppo Organizzativo definizione di ruoli, attività e creazione della rete promotori e gruppo d'emergenza 	Completato	La definizione del gruppo di emergenza non è stata possibile per esiguità delle figure che in sede hanno particolare professionalità
Relazioni Sindacali	<ul style="list-style-type: none"> Trattativa in materia di CIA, Conciliazione Tempi di Vita e di Lavoro, Protocollo Relazioni Industriali 	Completato	La trattativa del CIA iniziata a settembre ha successivamente subito delle interruzioni. La Banca ha dichiarato la propria disponibilità alla trattativa.
Attenzione ai Costi	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare il sistema dei controlli dei costi; Sviluppare una coscienza economica diffusa 	Completato	Costi del personale in linea con il budget Formazione specifica effettuata da Pianificazione e Controlli e Centrale acquisti.

FORNITORI

POLICY

Banca Etica definisce la propria policy relativa ai fornitori nel “Regolamento del Processo di Gestione delle Infrastrutture e delle Spese”, entrato in vigore ad inizio 2012. La policy prevede innanzitutto l’esclusione dei fornitori che “non rispettano i diritti dei lavoratori, che danneggiano l’ambiente, che non rispettano la legalità, e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder”. È poi prevista l’applicazione di un ampio set di requisiti che vengono presi in esame e ponderati per garantire che la scelta sia conforme ai valori e alla missione della banca. Gli elementi di valutazione riguardano sia la fornitura del prodotto/servizio che il fornitore. Per quanto riguarda la fornitura del prodotto/servizio i criteri presi in esame sono: rispondenza alle esigenze; qualità del prodotto/servizio; prezzo; bontà delle precedenti forniture; impatto ambientale. Per quanto riguarda il fornitore, i criteri presi in esame sono: trasparenza della governance; solidità finanziaria; appartenenza all’Economia Sociale; profilo di responsabilità sociale e ambientale; capacità attuative; competenza nel settore; conformità alla legge; struttura organizzativa adeguata; status di Banca Etica; vicinanza geografica (fornitura “a km 0”); presenza di certificazioni.

Ai fini della verifica della rispondenza ai criteri di esclusione è previsto che tutti i fornitori, escluse le persone fisiche, sottoscrivano un apposito modulo di autodichiarazione.

Per la verifica dei criteri positivi, il regolamento prevede che:

- ▶ quando il valore della fornitura è superiore ai 4.000 euro annui, l’analisi e la ponderazione degli elementi di valutazione sopra indicati siano integrati da un sistema di scoring;
- ▶ in presenza di forniture e/o fornitori rilevanti venga anche effettuata un’analisi di responsabilità sociale ed ambientale. Per la definizione di “rilevanza” sono stati considerati i seguenti fattori: continuità del rapporto e valenza strategica del fornitore; valore della fornitura superiore ai 100.000 euro annui; dimensioni aziendali (azienda di grandi dimensioni o multinazionale, azienda con struttura societaria complessa).

Al momento dell’avvio del rapporto di fornitura, inoltre, **a tutti i fornitori viene consegnato un estratto del codice etico** di Banca Etica relativo ai principi ed agli impegni inerenti i fornitori.

A fine 2013 i fornitori che hanno fatturato alla banca un importo superiore a 4.000€ **erano 132**, per un totale di **oltre 6 mln di euro di fatturato**. La maggioranza ha **sede prevalentemente nel nord est**, dove si concentra il 61% del fatturato e il 47% delle aziende, seguiti dal nord ovest.

Dei 132 fornitori **il 23% (cioè 31 fornitori) hanno sottoscritto l’autodichiarazione relativa al rispetto dei requisiti minimi previsti dalla banca**. La richiesta di sottoscrizione è stata avviata nel 2012 a partire dai nuovi contratti di fornitura. Non è invece ancora stato possibile dare attuazione alla metodologia di analisi dei fornitori basati sul sistema di scoring, a causa di altre priorità che hanno costretto a rimandare la sperimentazione del sistema.

Nel corso del 2013, infine, è stato stilato, con la collaborazione delle filiali e dei banchieri ambulanti, un **elenco di alberghi “sostenibili”**, da preferire per le trasferte. L’elenco riguarda 27 città per un totale di 46 strutture individuate.

Obiettivi 2014

OBIETTIVI

Attività	Obiettivi
Valutazione socio-ambientale	Sperimentare e mettere a punto il sistema di scoring per l’analisi delle forniture

ORGANIZZAZIONI E RETI DI FINANZA ETICA

Nel 2013 è proseguito il processo di integrazione con Fiare attraverso il compimento dell'operatività delle quinta area con gli strumenti e la struttura del diagramma associativo in Spagna (e la succursale nel 2014).

Al momento si prevede per il futuro il mantenimento della "Fondazione Fiare" quale "socio fondatore" di Banca Etica in Spagna e come tavolo di coordinamento delle realtà collettive spagnole.

Nel corso del 2013 si è affrontato il tema dei fondi di investimento e SICAV con finalità sociali, ma di diritto lussemburghese. Si è quindi deciso che la dove sussistono elementi di forte trasparenza, mission socio-ambientale ben definita e verificabile e coerenza dei promotori, sia possibile per il gruppo Banca Etica l'investimento in tali fondi.

Si è quindi proceduto ad acquisire una partecipazione in Fefisol, SICAV per investimento di capitali pazienti in istituzioni di microcredito africane, promosso da SIDI (organizzazione francese componente di Febea).

Sono allo studio iniziative finanziarie di diritto lussemburghese promosse dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV-Sapphire) e da Transfair International.

Nell'ambito delle relazioni promosse da Febea (Federazione Europea Banche Etiche ed Alternative) si sono avuti contatti bilaterali oltre che con NEF (Francia), Merkur (Danimarca) e Cultura (Norvegia) anche con ABS (Svizzera), Ekobanken (Svezia) e Caixa Pollença (Spagna).

Sono altresì proseguiti gli incontri periodici con il Crédit Coopératif che è stato accolto tra i membri della GABV nell'incontro annuale 2013 svoltosi a marzo a Berlino.

La stessa GABV ha raccolto da Inaise (da cui Banca Etica è uscita a fine 2012) il testimone del tradizionale incontro europeo, mentre prosegue l'impegno di Banca Etica per evitare sovrapposizioni tra i vari coordinamenti in Europa.

L'Istituto per il Social Banking ha realizzato la settimana della summer school in Svizzera con un centinaio di partecipanti (da Banca Etica erano presenti tre persone).

Con il 2013 si è concluso il contratto di consulenza tra Banca Etica e Sefea – che ha dato risultati inferiori alle aspettative. Inoltre non sono stati rinnovati i patti parasociali.

Su sollecitazione del Crédit Coopératif Banca Etica ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione in Coop Med, società che vede una collaborazione di Sefea e con l'obiettivo di sostenere iniziative finanziarie nel bacino del mediterraneo. In tale iniziativa potrebbero eventualmente rientrare anche un progetto del Ministero Affari esteri in Palestina di cui già siamo partner.

Un'evoluzione positiva con Sefea riguarda la presentazione di alcuni progetti all'Unione Europea per tentare di soddisfare le numerose richieste di sostegno che arrivano da alcuni paesi in cui si vorrebbe creare strumenti di finanza etica e si guarda a Banca Etica come un possibile modello.

Contatti ed iniziative sono in corso in Portogallo, Belgio, Austria, Repubblica Ceca, Slovenia, Croazia, Grecia ed in misura minore anche da altri paesi.

Al di là degli ovvi limiti di operatività che abbiamo e dalla prudenza necessaria, questo interesse è un segnale importante per lo sviluppo della finanza etica in Europa.

In ambito italiano è iniziata una collaborazione con CRESUD società che finanzia progetti di microcredito nel sud del mondo. Mentre l'impegno di Banca Etica nel consorzio Etimos è in diminuzione alla luce delle recenti evoluzioni che vedono un deciso rallentamento delle attività del Consorzio e bassissima capacità di influenza della banca sulle decisioni dello stesso.

Prosegue la relazione con le MAG con le quali ci si è incontrati per ipotizzare possibili collaborazioni e per ipotizzare un eventuale coordinamento tra Banca Etica e le Mag sul fronte della qualità del credito.

SISTEMA BANCARIO ITALIANO: RELAZIONI ISTITUZIONALI

Nel 2013 i rapporti con Banca d'Italia si sono sviluppati su diversi fronti. Dal 19 marzo al 29 maggio si è svolta la periodica ispezione di Banca d'Italia presso la sede di Padova. Gli esiti dell'ispezione sono stati nel complesso positivi.

La Banca ha inoltre dato il proprio contributo, a giugno 2013, ad una consultazione riguardante la normativa sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tre intermediari e cliente" con proposte di intervento relative al documento "principali diritti del cliente" e guida pratica "il conto corrente in parole semplici", il prototipo di foglio informativo del conto corrente offerto a consumatori, il documento di sintesi periodico e l'utilizzo della tecnologia.

A gennaio 2014 invece Banca Etica ha inviato il proprio contributo in relazione al Documento per la Consultazione pubblica per modifiche alle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche; si è ritenuto opportuno inviare a Banca d'Italia questo nostro elaborato per evidenziare come su questioni tipicamente bancarie possano esserci contributi che tengano in considerazione anche i principi della finanza etica. I contributi hanno riguardato i compiti e i poteri degli organi sociali, la loro composizione, la nomina e l'autovalutazione.

Nel mese di ottobre la Banca ha inoltre provveduto all'invio della Comunicazione prevista dalle istruzioni di vigilanza per l'apertura di una succursale in Spagna.

Il Direttore Generale Mario Crosta, su indicazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, è membro del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati, grazie alla consulenza gratuita di Assopopolari, incontri di formazione con i componenti del Consiglio di Amministrazione sui temi della governance, conflitti di interesse e obblighi degli esponenti e operazioni con parti correlate, antiriciclaggio, risk management.

ABI E ASSOPOPOLARI

COLLETTIVITÀ

Green line è il titolo del progetto di riqualificazione ed animazione sociale della Zona Stazione adiacente la Sede Centrale di Padova, denominata Boulevard della Stazione. Partito ancora nel 2008 con il titolo "Città Partecipata", in collaborazione con l'Associazione Mimosa ed altri soggetti istituzionali e privati padovani, nel corso del 2012 il progetto ha focalizzato maggiormente l'obiettivo intorno ad un intervento di *progettazione partecipata per la riqualificazione urbanistica della zona*.

Con questa finalità si è definito il nuovo *progetto "Green line"*, intorno al quale si è creato un nucleo attivo che oltre a Banca Etica e all'associazione Mimosa, vede come soggetti partner ARPA Veneto, Comune di Padova con tre assessorati, Supermercato Despar, Hotel Grand'Italia, Caritas di Padova, Studio Architetti Mas. Il progetto ha partecipato

CITTÀ PARTECIPATA

al Bando Integrazione 2012 della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro ed è stato finanziato per il biennio 2014-2015.

L'obiettivo è quello di attivare, attorno all'idea di riqualificazione urbana, un gruppo di regia stabile ed un coinvolgimento progressivo di residenti ed esercenti sempre più ampio, che sappia "prendersi cura" e riprogettare, con modalità partecipative, la zona dal punto di vista estetico (arredo urbano), culturale (esposizioni d'arte, concerti musicali), commerciale (mercatini locali) e aggregativo (laboratori per bambini e famiglie).

Nella stessa zona è stato attivato un analogo progetto di animazione artistico/culturale che vede Banca Etica partner insieme a Associazione Mimosa, al Liceo Artistico Modigliani di Padova e che vedrà i giovani artisti esporre le proprie installazioni.

Dal 2004 continua l'impegno di Banca Etica nel progetto Farmacie Comunali di Padova, che la vede coinvolta nella promozione di iniziative di marketing sociale per la diffusione nel territorio cittadino delle attività delle farmacie e per rinforzarne il ruolo di servizio verso la cittadinanza, in particolare verso le fasce di popolazione a più alto rischio di emarginazione. La società Farmacie Comunali di Padova mette annualmente a disposizione la somma di € 20.000 per iniziative di marketing sociale co-progettate con Banca Etica.

Nel corso del 2013 sono state realizzate le seguenti attività:

- ▶ conclusione del progetto di cooperazione internazionale "ESPAÇO ESPERANÇA" a sostegno della popolazione di Contagem in Brasile con un sostegno economico di € 4.000;
- ▶ predisposizione di un percorso formativo per il personale delle 7 farmacie dal titolo "Lavorare in team per sviluppare sinergie efficaci all'interno della farmacia", al fine di migliorare il clima interno e favorire la relazione con gli utenti;
- ▶ la realizzazione di una convenzione con Caritas di Padova per promuovere un progetto di sostegno economico a soggetti svantaggiati seguiti dal centro di ascolto Caritas finalizzato alla fornitura di medicinali e al sostegno di spese eccezionali relative alla sfera sanitaria; Farmacie Comunali donano a Caritas, in due anni (2013 e 2014) un totale di € 25.000; la quota relativa al 2013 è pari a € 15.000; la convenzione è stata firmata verso la fine ottobre 2013 e sarà operativa da febbraio 2014.

Ancora nel 2012 è stato costituito, presso la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, un Fondo di Solidarietà a favore di quei soggetti che avevano depositato parte dei loro risparmi in cooperative di commercio equo e solidale e che, a seguito della messa in liquidazione delle stesse cooperative, hanno subito la perdita del proprio denaro. Il fondo viene implementato da contributi della banca e da altre liberalità che possono arrivare da persone fisiche e giuridiche. È gestito da un comitato indipendente i cui componenti sono proposti dal Comitato Etico di Banca Etica e ratificati dal CDA, con il compito di verificare le domande pervenute.

Al momento il limite massimo del contributo è del 30% del risparmio che il socio ha perso al momento della liquidazione della cooperativa, compatibilmente con la capienza del fondo stesso.

Nel 2013 non è stato possibile avviare l'operatività del fondo, in quanto si è dovuto procedere ad una migliore definizione dello strumento, in particolare alla creazione di una metodologia che possa dare la massima efficacia agli obiettivi per i quali il fondo è nato. Nel corso dell'anno Banca Etica ha comunque deciso di raddoppiare la capienza del fondo, da 50.000 euro a 100.000 euro. Il lancio è previsto nei primi mesi del 2014.

La costituzione del fondo nasce dal riconoscimento da parte di Banca Etica del ruolo fondamentale delle Botteghe del Commercio Equo nella promozione di una cultura del risparmio etico.

Grazie alla loro azione infatti, la proposta del risparmio alternativo, unito all'offerta dei prodotti e valori del commercio equo, ha fatto sì che migliaia di persone e di organizzazioni potessero comprendere appieno i benefici di una gestione del denaro orientata da criteri

etici, contribuendo così a promuovere i principi su cui è stata poi edificata la stessa Banca Etica. Facendo memoria di questo contributo alla crescita della finanza etica, con l'attivazione del Banca Etica intende dimostrare che l'economia civile, attraverso la mutualità e il lavoro in rete, può aiutare anche le realtà che vivono situazioni di grossa difficoltà.

Obiettivi 2014

OBIETTIVI

Attività	Obiettivi
Green Line	Avviare le attività di animazione artistico / culturali con una effettiva partecipazione anche alle fasi progettuali e di programmazione

Grado di realizzazione degli obiettivi 2013

Attività	Obiettivi	Grado di Implementazione	Note esplicative
Asset building	<ul style="list-style-type: none"> Almeno due nuovi progetti attivati 	Da attivare	Il progetto è stato presentato a più Enti locali per l'attivazione, ma in nessuna realtà si è riuscito a renderlo operativo
Green Line	<ul style="list-style-type: none"> Avvio del progetto con rafforzamento del gruppo di regia 	Completato	Il progetto Green line, progetto di riqualificazione ed animazione culturale del Boulevard della Stazione, zona adiacente alla sede della Banca, ha ottenuto un finanziamento biennale della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro. Attorno a questa progettualità si è creato un gruppo di coordinamento composto da Ass. Mimosa (capofila), Comune di Padova con tre assessorati coinvolti, Hotel Grand'Italia, ARPAV, Despar, Caritas di Padova e Banca Etica. Contemporaneamente, e sempre sulla stessa zona, si è attivato un ulteriore progetto di animazione artistico/culturale con il Liceo artistico Modigliani di Padova in cui la banca è partner. Per entrambi i progetti le attività si svolgeranno nel 2014.

IMPATTO AMBIENTALE DIRETTO

Banca Etica adotta soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale delle proprie strutture (sede centrale e filiali), per la riduzione dei consumi e per sviluppare l'offerta dei prodotti finanziari.

I principali interventi per ridurre l'impatto ambientale diretto riguardano:

1. gli edifici della sede centrale di Padova, che adottano i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica;
2. le specifiche soluzioni adottate per le filiali;
3. la mobilità sostenibile;
4. il *green procurement* (acquisti verdi).

LE SCELTE PER
LA RIDUZIONE
DELL'IMPATTO
DIRETTO

Gli edifici che compongono la **sede centrale** di Padova sono caratterizzati dai più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica, che ne fanno un edificio "intelligente" sotto il profilo dei consumi energetici, delle emissioni nocive e dell'impatto sociale. Dal 2007 la sede centrale è certificata "Casa Clima Plus" classe B (al di sotto di 50 kW/h/mq anno).

I principali criteri adottati per la sede centrale sono:

1. contenimento del consumo energetico;
2. utilizzo quasi-esclusivo di materiali edili con certificati ecologici;
3. riciclo acque piovane, usate per l'irrigazione e per l'alimentazione dei servizi igienici;
4. utilizzo di pannelli fotovoltaici con copertura del 5-10% del fabbisogno elettrico (il restante viene fornito da energia certificata come "da fonte rinnovabile");
5. uso di isolante termico tipo "fibrolegno", da silvicoltura sostenibile, destinabile a riciclaggio e compostaggio;
6. uso di vetrate ad alte prestazioni termiche ed acustiche;
7. edifici in legno, di provenienza certificata FSC, con pareti isolate internamente ed esternamente e/o ventilate per il risparmio energetico;
8. pavimentazione in legno certificato FSC;
9. installazione di Centrali di Trattamento Aria con recupero entalpico e con sistemi di filtraggio dell'aria inquinata (CTA);
10. utilizzo diffuso di sistemi di pompaggio controllati con inverter;
11. realizzazione di spazi verdi ed aperti per dipendenti e pubblico;
12. installazione di tetti verdi o ventilati per il comfort interno e per il risparmio energetico;
13. produzione di energia termica con caldaia a pellet (standard Casa Clima Plus).

Anche nelle **filiali** vengono effettuati tutti gli interventi possibili per diminuire l'impatto ambientale. Alcune azioni, come l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, sono adottate in maniera sistematica ed altre, come l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione, sono adottate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali.

Fra le principali scelte per la riduzione dell'impatto ambientale nelle filiali ci sono:

- ▶ riduzione dei consumi di energia tramite l'utilizzo di vetrate ad alte prestazioni termiche, di caldaie ad alto rendimento a condensazione e/o sistemi di climatizzazione in pompa di calore, di lampade a basso consumo per gli interni, di cartellonistica esterna non illuminata;
- ▶ utilizzo di materiali ecocompatibili, quali i toner certificati e privi di sostanze nocive e i prodotti per le pulizie;
- ▶ utilizzo di materiali che non presuppongano lavorazioni inquinanti, come i profili in ferro non cromati;
- ▶ utilizzo di materiali riciclabili o provenienti da riciclo, come, ad esempio, le sedie certificate in plastica riciclata e completamente smontabili in caso di macero;
- ▶ pavimentazione realizzata con legno certificato FSC (presente in alcune filiali);
- ▶ raccolta differenziata dei rifiuti;
- ▶ fornitura di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per la quasi interezza delle filiali.

Banca Etica cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite scelte di **mobilità sostenibile**, quali:

- ▶ parco macchine aziendale costituito da 3 macchine, di cui 2 a GPL e 1 macchina ibrida;
- ▶ incentivo all'uso dei treni e dei mezzi pubblici in caso di trasferte;
- ▶ scelta della collocazione delle filiali presso la stazione dei treni, per quanto possibile;
- ▶ incentivo ai dipendenti per l'uso dei mezzi pubblici per recarsi al posto di lavoro, tramite la copertura del costo di una mensilità per l'abbonamento.

La banca cerca poi di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite gli “acquisti verdi”:

1. utilizzo di carta ecologica Steinbeis (carta riciclata e certificata con i marchi Greenpeace, Der Blaue Engel, Nordic Environmental Label e Tuv Sud);
2. utilizzo di carta certificata FSC per la carta intestata;
3. per gli ordini di cancelleria vengono messi a magazzino, laddove la società fornitrice offra l’alternativa, i soli prodotti a basso impatto ambientale (purché garantiscano anche un criterio di economicità).

Altre soluzioni adottate sono:

1. sperimentazione di **pannelli fotovoltaici amorfi** per l’alimentazione dell’insegna luminosa e dell’area Bancomant della filiale di Trieste;
2. sostituzione dei vecchi server con **server più piccoli ed efficienti** a minor consumo;
3. fornitura di **i-pad a tutti i Consiglieri di Amministrazione** per la consultazione elettronica dei documenti (con un risparmio medio annuo di 177.000 fogli A4) e adozione del **fax elettronico in tutti gli uffici** per ridurre la stampa della carta;
4. **potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza** (videoconferenza e call conference) per ridurre gli spostamenti (con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta);
5. **diminuzione del parco macchine di proprietà** per favorire l’utilizzo del treno (dove sia indispensabile l’utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di car sharing o al noleggio);
6. **gestione temporizzata dei dispositivi** che consumano energia (es. luci esterne, impianti di riscaldamento, ecc.) ai fini di limitare i consumi energetici.

Il totale fabbisogno di energia elettrica per il complesso delle sedi di Banca Popolare è di poco superiore a 555.000 kWh/anno e la quota parte legata alle filiali ha superato quella della Sede Centrale di Padova. Ciò evidenzia l’importanza della gestione del patrimonio edilizio ed impiantistico delle Filiali.

L’anno 2013 è stato caratterizzato dal passaggio della quasi interezza delle Filiali alla Società Clean Power SpA. La **copertura dell’energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile** è così arrivata al **90%**. Tale copertura, a seguito del completamento del passaggio delle filiali alla Società Clean Power SpA, sarà destinata ad aumentare sino quasi al 100% nell’anno 2014.

Grazie alla forte copertura dell’energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile **le emissioni evitate di CO₂ hanno raggiunto le 200 Tonnellate/anno.**

La quasi interezza delle rimanenti emissioni di CO₂ è dovuta ai trasporti, in particolare all’uso delle auto, che è però contenuto in virtù della policy di Banca Etica che prevede l’utilizzo in via prioritaria del treno, rendendo così marginali i km percorsi con le auto.

L’APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA ELETTRICA E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Obiettivi 2014

OBIETTIVI

Attività	Obiettivi
Misurazione dell’impatto indiretto	Estensione della misurazione dei consumi termici dovuti alle fonti diverse dall’energia elettrica

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L'espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari Stakeholder è il Valore Aggiunto. Il valore aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi. Il valore aggiunto è, quindi, il punto di unione fra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Sociale; volendo precisare quali siano le differenze fra di essi potremmo affermare che il Bilancio d'esercizio è la rappresentazione numerica della composizione dell'utile dell'esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il Bilancio Sociale evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari Stakeholder.

Il valore aggiunto viene rappresentato con il nuovo prospetto proposto dall'ABI in vigore da Marzo 2010 che in alcuna delle sue voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili del bilancio.

Il prospetto evidenzia il totale Valore Economico Generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di Valore Economico distribuito e trattenuto.

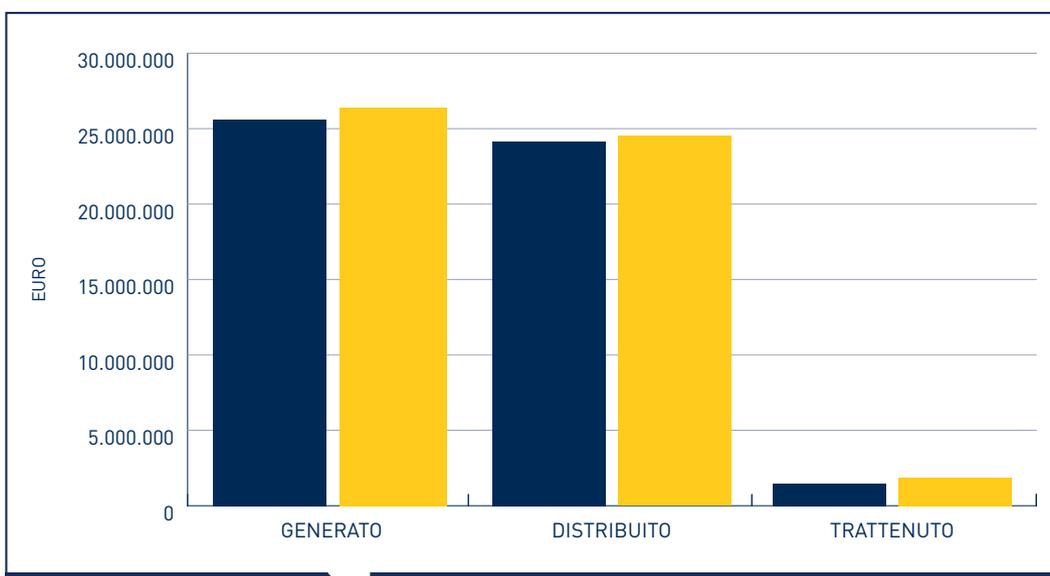
La quota parte di **Valore Economico Distribuito** è ripartita tra i principali portatori di interesse: **Fornitori, Dipendenti, Soci – Azionisti, Amministrazione Centrale, Collettività e ambiente.**

Il **Valore Economico Trattenuto** riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio.

Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto

Voci	31/12/13	%	31/12/12	%
Interessi attivi e proventi assimilati	29.636.727		30.100.843	
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.884.995)		(6.490.025)	
Commissioni attive	7.449.950		5.507.079	
Commissioni passive	(557.445)		(514.629)	
Dividendi e proventi simili	61.787		250	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.489.549)		4.052.793	
Risultato netto dell'attività di copertura	(147.824)		267.436	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.633.378		(18.714)	
<i>a) crediti</i>	<i>(3.485)</i>		<i>(1.650)</i>	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>2.636.080</i>		<i>3.565</i>	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>		<i>0</i>	
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>782</i>		<i>(20.630)</i>	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0		0	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.176.551)		(6.770.172)	
<i>a) crediti</i>	<i>(3.722.781)</i>		<i>(6.674.546)</i>	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(40.901)</i>		<i>0</i>	

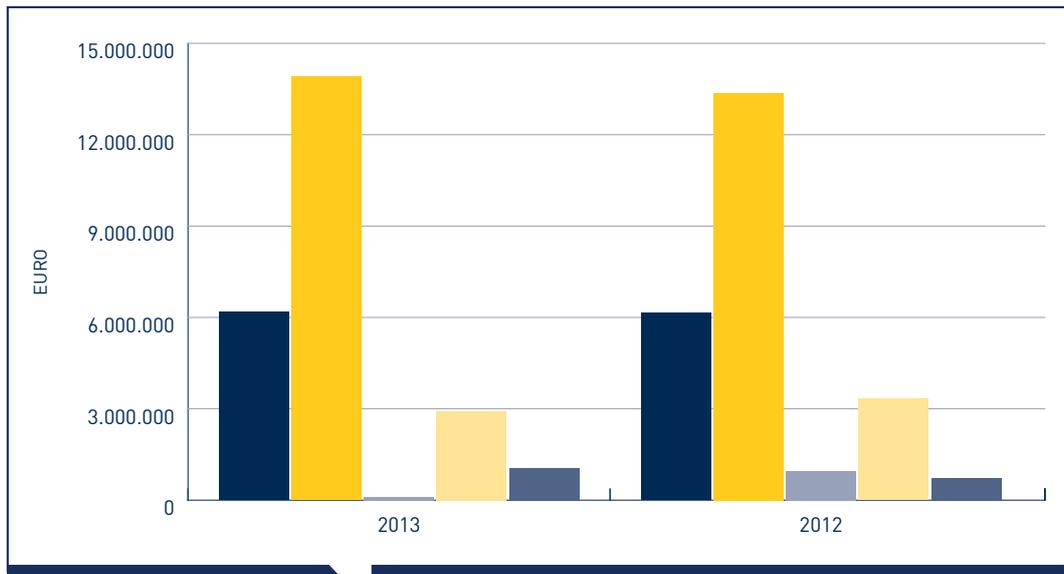
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0		0	
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	587.131		(95.626)	
	Spese personale	10.384		58.857	
	Altri oneri/proventi di gestione	78.891		195.840	
	Utili (perdite) delle partecipazioni	0		0	
	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1.692)		(1.343)	
	Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		0	
A	TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	25.613.061	100%	26.388.214	100%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(6.182.143)	24,14%	(6.152.238)	23,31%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(13.913.942)	54,32%	(13.367.938)	50,66%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(100.722)	0,39%	(954.087)	3,62%
	VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(2.919.312)	11,40%	(3.331.703)	12,63%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(1.037.650)	4,05%	(711.332)	2,70%
B	TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(24.153.769)	94,30%	(24.517.298)	92,91%
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	205.156		(422.111)	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(857.768)		(914.249)	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(127.860)		(108.843)	
	Ammti Migliorie su beni di terzi	(285.090)		(231.178)	
	Rettifiche di valore delle Partecipazioni	(398.058)		(273.024)	
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0		0	
	Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
	Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	1.202.117		1.574.205	
	Utile destinato a riserve	(1.197.789)		(1.495.716)	
C	TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(1.459.292)	5,70%	(1.870.916)	7,09%


VALORE ECONOMICO

■ 2013
■ 2012

**VALORE DISTRIBUITO:
RENDICONTO
AGLI STAKEHOLDER**

- FORNITORI
- DIPENDENTI
- SOCI AZIONISTI
- AMM. CENTRALE
- COLL. E AMBIENTE



Dall'esame del valore economico generato si evince una diminuzione rispetto all'anno precedente: il valore generato passa da un importo di 26.388 mila euro a un importo di euro 25.613, con una decrescita del 2,94% (-775 mila euro rispetto al 2012).

Di seguito esplicitiamo con maggior dettaglio il rendiconto relativo alla quota parte di valore economico distribuito ai diversi portatori di interesse e trattenuto dalla Banca, che per il 2013 è pari rispettivamente al 94,30% e al 5,70% (92,91% e 7,09% nel 2012).

FORNITORI (24,14%)

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto al 2012 di 30 mila euro, attestandosi complessivamente a 6.182 mila euro nel 2013 (6.152 mila euro nel 2012).

Evidenziamo di seguito per completezza un elenco delle principali componenti di costo 2013 in migliaia di euro: telefoniche (75), energia elettrica (155), pulizia locali (161), postali (209), cancelleria e stampati (199), elaborazione e trasmissione dati (629), rete interbancaria (214), rimborsi spese dipendenti (282), canoni outsourcing servizi informatici (724), servizi bancomat – pos (466), compensi a professionisti (156), altre consulenze (382), informazioni e visure (198), affitti immobili (727), trasporti (144).

DIPENDENTI (54,32%)

La quota di valore aggiunto distribuito alle risorse umane passa da 13.368 mila euro del 2012, pari al 50,66% del Valore Economico Generato, a 13.914 mila euro del 2013, pari al 54,32%.

La voce include anche i compensi dei banchieri ambulanti e i compensi di sindaci e amministratori.

**SOCI-AZIONISTI
(0,39%)**

La Banca, secondo modalità diverse, prevede una distribuzione di valore economico ai soci. I principali trasferimenti riguardano:

- ▶ 56 mila euro quale quota parte dell'imposta di bollo sulle polizze titoli che la Banca a vario titolo (soci Spagna, donazioni, ecc...) ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che detengono azioni di Banca Etica in portafoglio;
- ▶ 7 mila euro a fronte della Tobin Tax che la Banca ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che detengono azioni di Banca Etica in portafoglio;
- ▶ 18 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per la rivista Valori in omaggio ai soci;

- ▶ 20 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per inviare BancaNote in omaggio ai soci.

Ricordiamo che questa voce ammontava a 954 mila euro nel 2012 contro un totale di 101 mila euro nel 2013.

Allo Stato è stata erogata nel 2013 una somma pari a 2.919 mila euro, pari all'11,40% del Valore Generato, contro l'importo di 3.332 mila euro del 2012, pari al 12,63% del Valore Economico complessivo generato. Quanto sopra comprende:

- ▶ imposte dirette correnti (Ires e Irap) pari a 2.773 mila euro, calcolate in base alla vigente normativa fiscale;
- ▶ imposte indirette pari a 146 mila euro (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.).

Questa voce, ammontante a 1.038 mila euro ed in crescita del 46 % rispetto al 2012, include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di un'Affinity Card, i Contributi Associativi erogati a favore di Associazioni o Enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica, il contributo al fondo garanzia dei depositanti e all'Abi per l'occupazione, la quota di utile destinato in beneficenza.

In particolare:

- ▶ Sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (€ 89 mila)
- ▶ Campagne, fiere e manifestazioni (€ 55 mila)
- ▶ Affinity card (€ 32 mila)
- ▶ Contributi associativi (€ 41 mila)
- ▶ Contributi a fondazione culturale etica (€ 311 mila)
- ▶ Contributo fondo garanzia depositanti (€ 331 mila)
- ▶ Contributo ABI per l'occupazione (49 mila euro)
- ▶ Utile assegnato a beneficenza (€ 130 mila).

Una quota parte di Valore Economico Generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente.

Questa quota parte riguarda gli accantonamenti e le riprese dei fondi rischi, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il risultato netto delle attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria).

Nel 2013 il **valore economico trattenuto** è quantificabile in 1.459 mila euro (5,70% del valore economico generato) contro i 1.871 mila euro del 2012 (7,09% del valore economico generato). Nel 2013 quota parte dell'utile generato, pari a 1.198 mila euro, sarà destinato a riserve (-298 mila euro rispetto al 2012).

AMMINISTRAZIONE
CENTRALE
E PERIFERICA (11,40%)

COLLETTIVITÀ E
AMBIENTE (4,05%)

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza, pur non essendo più previsto dalla normativa (vedi decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”), è stato ugualmente aggiornato al fine di mantenere evidenza delle scelte e della situazione di fatto e programmatica in termini di sicurezza dei dati. Tale documento, comprensivo degli allegati, è conservato presso l’Ufficio Information Technology.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'attività dei primi mesi del 2014 si sta sviluppando in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel piano operativo approvato dal Consiglio di Amministrazione di dicembre 2013. In sede di pianificazione è stato posto particolarmente l'accento sulla ripresa degli impieghi che hanno ricominciato a crescere raggiungendo al 28 Febbraio 2014 la cifra di € 774.053.000 di accordato. Continua pure la crescita della raccolta che si attesta a € 894.897.000.

Come negli esercizi precedenti viene attentamente e costantemente monitorato l'andamento del valore del floor associato ai prodotti di mutuo per il suo potenziale significativo impatto sul conto economico.

Conseguentemente all'andamento delle curve dei tassi al 28 Febbraio 2014 il valore dell'opzione era pari a € 5.275.103,16.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di particolare rilievo la partenza dei cantieri progettuali orientati all'apertura della succursale in Spagna, a Bilbao. Allo stato attuale si ritiene che la stessa potrà cominciare ad operare nel mese di settembre.

Il 28 gennaio è stata inviata a Banca d'Italia la Relazione di Autovalutazione così come richiesta dalle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale sul sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa.

In data 01 Aprile è stato inserito il secondo banchiere ambulante a Verona.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci, sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un **utile netto di Euro 1.327.789**, è stato sottoposto a revisione da Kpmg S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- ▶ Euro 132.779 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- ▶ Euro 132.779 a riserva statutaria
- ▶ Euro 97.118 a riserva per acquisto azioni proprie
- ▶ Euro 835.113 a riserva per futuri aumenti gratuiti di capitale sociale
- ▶ Euro 130.000 a beneficenza

BILANCIO INTEGRATO

SCHEMI CONTABILI

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO INTEGRATO

SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO		
VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	1.928.526	1.443.589
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.188.659	6.753.469
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	426.346.504	225.712.191
60. Crediti verso banche	53.311.980	90.993.117
70. Crediti verso clientela	577.160.802	608.708.346
80. Derivati di copertura	2.078.450	3.267.039
100. Partecipazioni	2.575.500	2.836.218
110. Attività materiali	15.023.586	15.650.458
120. Attività immateriali	222.593	253.241
130. Attività fiscali	5.839.125	3.526.469
a) correnti	2.091.830	414.043
b) anticipate	3.747.295	3.112.426
di cui:		
- alla L. 214/2011	3.365.501	2.059.410
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150.193	
150. Altre attività	7.408.883	3.967.562
Totale dell'Attivo	1.096.234.801	963.111.698

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	131.059.983	101.534.153
20.	Debiti verso clientela	662.959.797	567.812.365
30.	Titoli in circolazione	225.244.161	225.350.921
40.	Passività finanziarie di negoziazione		56
60.	Derivati di copertura	279.079	396.747
80.	Passività fiscali	1.232.417	1.921.002
	a) correnti		1.221.185
	b) differite	1.232.417	699.817
100.	Altre passività	12.807.715	10.597.693
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	925.321	906.912
120.	Fondi per rischi e oneri:	405.625	503.762
	b) altri fondi	405.625	503.762
130.	Riserve da valutazione	2.243.332	202.863
160.	Riserve	9.669.875	8.175.922
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.536.709	1.273.881
180.	Capitale	46.601.993	42.789.705
190.	Azioni proprie (-)	(58.995)	
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.327.789	1.645.716
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		1.096.234.801	963.111.698

CONTO ECONOMICO			
VOCI		31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.636.727	30.100.843
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.884.995)	(6.490.025)
30.	Margine di interesse	21.751.732	23.610.818
40.	Commissioni attive	7.449.950	5.507.079
50.	Commissioni passive	(589.781)	(548.462)
60.	Commissioni nette	6.860.169	4.958.617
70.	Dividendi e proventi simili	61.787	249
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.489.549)	4.052.793
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(147.823)	267.436
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.633.377	(18.714)
	a) crediti	(3.485)	(1.650)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.636.080	3.565
	d) passività finanziarie	782	(20.629)
120.	Margine di intermediazione	28.669.693	32.871.199
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.176.551)	(6.770.172)
	a) crediti	(3.722.781)	(6.674.546)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(40.901)	
	d) altre operazioni finanziarie	587.131	(95.626)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	25.493.142	26.101.027
150.	Spese amministrative:	(23.724.175)	(22.729.002)
	a) spese per il personale	(12.337.938)	(11.893.540)
	b) altre spese amministrative	(11.386.237)	(10.835.462)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(163.258)	(451.730)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(857.769)	(914.249)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(127.860)	(108.843)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.678.391	1.621.446
200.	Costi operativi	(22.194.671)	(22.582.378)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(398.058)	(273.024)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.691)	(1.343)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.898.722	3.244.282
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.570.933)	(1.598.566)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.327.789	1.645.716
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.327.789	1.645.716

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2013	31.12.2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.327.789	1.645.716
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	7.021	(92.075)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.033.448	6.246.974
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.040.469	6.154.899
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.368.258	7.800.615

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2013																	
	Esistenze al 31.12.2012		Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2013			
	Esistenze al 31.12.2012	Esistenze al 31.12.2012			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi esercizio 31.12.2013		
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:	42.789.705	42.789.705		42.789.705												46.601.993	
a) azioni ordinarie	42.789.705	42.789.705		42.789.705													46.601.993
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	1.273.881			1.273.881				262.828									1.536.709
Riserve:	8.175.922			8.175.922			1.495.716		(1.763)								9.669.875
a) di utili	7.909.559			7.909.559			1.495.716		(1.763)								9.403.512
b) altre	266.363			266.363													266.363
Riserve da valutazione	202.863			202.863												2.040.469	2.243.332
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie											(58.995)						(58.995)
Utile (Perdita) di esercizio	1.645.716			1.645.716		(150.000)										1.327.789	1.327.789
Patrimonio netto	54.088.087			54.088.087		(150.000)		5.694.216	(1.763)							3.368.258	61.320.703

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente-Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale, statutaria e per futuri aumenti gratuiti di Capitale sociale del risultato dell'esercizio 2012 come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2013.

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	11.983.240	4.045.043
Risultato d'esercizio (+/-)	1.327.789	1.645.716
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.499.431	7.252.063
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	985.628	1.023.093
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	194.322	607.010
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		1.221.185
Altri aggiustamenti (+/-)	3.976.070	(7.704.024)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(137.414.309)	(101.260.602)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(197.686.918)	8.464.079
Crediti verso banche: a vista	37.681.137	(36.633.413)
Crediti verso clientela	26.487.071	(73.740.590)
Altre attività	(3.895.599)	649.322
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	122.685.326	89.906.038
Debiti verso banche: a vista	29.525.830	28.646.534
Debiti verso clientela	95.147.432	67.481.741
Titoli in circolazione	(106.760)	(8.697.173)
Altre passività	(1.881.176)	2.474.937
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.745.744)	(7.309.521)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	61.787	262
Dividendi incassati su partecipazioni	61.787	250
Vendite di attività materiali		12
2. Liquidità assorbita da	(847.227)	(681.594)
Acquisti di partecipazioni	(519.119)	(274.865)
Acquisti di attività materiali	(230.896)	(214.783)
Acquisti di attività immateriali	(97.212)	(191.946)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(785.440)	(681.332)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	3.753.293	7.693.612
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	262.828	440.592
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.016.121	8.134.204
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	484.937	143.351

LEGENDA

- (+) generata
- (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.443.589	1.300.238
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	484.937	143.351
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.928.526	1.443.589

BILANCIO INTEGRATO

NOTA INTEGRATIVA

▶ PARTE A - Politiche contabili	135
▶ PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	165
▶ PARTE C - Informazioni sul conto economico	205
▶ PARTE D - Redditività complessiva	225
▶ PARTE E - Informazioni sui rischi	227
e sulle relative politiche di copertura	
▶ PARTE F - Informazioni sul patrimonio	267
▶ PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti	275
imprese o rami d'azienda	
▶ PARTE H - Operazioni con parti correlate	277
▶ PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri	281
strumenti patrimoniali	
▶ PARTE L - Informativa di settore	283
 Allegato: Elenco dei principi contabili adottati	 286

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Il bilancio sarà altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

I conti in bilancio troveranno corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- ▶ competenza economica;
- ▶ continuità aziendale;
- ▶ comprensibilità dell'informazione;
- ▶ divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- ▶ significatività dell'informazione (rilevanza);
- ▶ attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- ▶ comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio saranno osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

SEZIONE 1
DICHIARAZIONE
DI CONFORMITÀ
AI PRINCIPI CONTABILI
INTERNAZIONALI

SEZIONE 2
PRINCIPI GENERALI
DI REDAZIONE

Sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli Schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riporteranno anche i dati relativi al 31 dicembre 2012; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente vengono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente con le seguenti eccezioni:

- ▶ con il Regolamento UE 1255/2012 è entrato in vigore il nuovo IFRS 13. Tale nuovo standard fornisce una nuova definizione di *fair value*, ha stabilito un unico quadro di riferimento per la determinazione del *fair value*, sostituendo le regole contenute nei diversi principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il *fair value* delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Non viene allargato l'ambito di applicazione delle valutazioni al *fair value* ma il nuovo IFRS enuncia una serie di aspetti da osservare nella valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie come richiesto o permesso da altri principi contabili;
- ▶ con il regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 è stato modificato lo IAS 1: le modifiche al citato principio sono finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedendo evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico da quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, *impairment*);
- ▶ con il regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 è entrato in vigore il nuovo IFRS 7: le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti a un "accordo quadro di compensazione o accordi simili", i quali, non essendo rispettati i criteri dello IAS 32 per la compensazione, sono esposti separatamente in bilancio tra le attività e le passività, compresi gli effetti delle garanzie finanziarie ("*financial collateral*").

Si ricorda inoltre che con Regolamento CE 475/2012 è stata omologata la nuova versione dello IAS 19 che ne prevede l'adozione a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2013 consentendo comunque l'applicazione anticipata. La principale novità che deriva dalla nuova formulazione dello IAS 19 è la previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali legati a benefici definiti per i dipendenti che devono essere contabilizzati immediatamente, includendoli nelle passività verso i dipendenti, con contropartita una posta del patrimonio netto che viene evidenziata nel prospetto della "Redditività complessiva" di periodo. Si evidenzia che la Società si era già avvalsa della facoltà, concessa dal precedente IAS 19, di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali tra le riserve di patrimonio netto, per cui l'adozione del nuovo IAS 19 non ha comportato impatti sul bilancio 2013.

Riportiamo in allegato alla Nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività* (impairment test) *sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2013, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 46,47% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali.

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca popolare Etica" composta dalla stessa Banca popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

Oltre a Etica Sgr S.p.A., la Banca detiene partecipazioni di controllo anche nella società La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione (quota del 100%).

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio delle controllate Etica Sgr S.p.A. e La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2014 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3
EVENTI SUCCESSIVI
ALLA DATA
DI RIFERIMENTO
DEL BILANCIO

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- ▶ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ▶ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- ▶ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ▶ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2013. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Alla data del bilancio la Banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- ▶ le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- ▶ lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- ▶ lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento dell'erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", o tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*", o tra le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- ▶ I titoli di debito quotati e non quotati;
- ▶ I titoli azionari quotati e non quotati;
- ▶ Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- ▶ Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 “Altre informazioni”.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

In sede di chiusura di bilancio e delle situazioni infrannuali le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- ▶ esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- ▶ probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- ▶ scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- ▶ peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- ▶ declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- ▶ a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- ▶ a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che la Banca ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

Criteria di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ri-

prese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- d) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- e) situazione congiunturale di singoli comparti merceologici;
- f) di apertura di procedure concorsuali;
- g) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- ▶ sofferenze;
- ▶ esposizioni incagliate;
- ▶ esposizioni ristrutturate;
- ▶ esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo e imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi “*in bonis*” tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un’accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischiosità maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con un’esposizione singola o di gruppo superiore a mln 3,6 di euro, pari al 5% ca. del Patrimonio di Vigilanza.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell’1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti “*in bonis*”, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *Loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- ▶ i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili a un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 e utilizzata dalla Banca è la seguente:

- ▶ copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “Derivati di copertura” e di passivo patrimoniale 60 “Derivati di copertura”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- ▶ test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- ▶ test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie e operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali Banca popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il

potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione è sottoposta a impairment test al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali e uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acqui-

sizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- ▶ i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata;
- ▶ le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- ▶ identificabilità;
- ▶ l'azienda ne detiene il controllo;
- ▶ è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- ▶ il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e iscritte al Conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

La voce accoglie singole attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione unicamente quando la loro vendita o dismissione è ritenuta molto probabile.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi e gli oneri di tale voce (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel Conto economico in voce separata.

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nel-

10
ATTIVITÀ NON CORRENTI
E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN
VIA DI DISMISSIONE

11
FISCALITÀ CORRENTE
E DIFFERITA

l'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio netto senza influenzare il Conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato patrimoniale figurano i fondi per rischi ed oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14
PASSIVITÀ
FINANZIARIE DI
NEGOZIAZIONE**Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "fair value option" utilizzati ai fini di copertura naturali di emissioni obbligazionarie nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a Conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

15
PASSIVITÀ
FINANZIARIE
VALUTATE
AL *FAIR VALUE***Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a Conto economico quando:

- ▶ la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- ▶ si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a Conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la banca provvede alla rilevazione del "day one profit".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- ▶ le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- ▶ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ▶ le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è parimenti rilevata a Conto economico anche la relativa differenza cambio.

Il T.F.R. è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del Patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi e i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al Conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione a un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di Conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del Patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 “Valutazione del *fair value*”, omologato con il Regolamento UE 1255/2012, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value* ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i

contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- ▶ per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- ▶ per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- ▶ **Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1)**: la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- ▶ **Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2)**: questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- ▶ **Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3)**: questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime e assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

- ▶ **Livello 1**: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- ▶ **Livello 2**: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- ▶ **Livello 3**: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ▶ **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- ▶ **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");

- ▶ **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ▶ **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti e i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi e i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi e i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata poiché nell'esercizio 2013 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 E 13 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del *fair value* si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2013 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2012. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA
DI NATURA QUALITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.189			6.753	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	424.632	300	1.414	222.416	2.446	850
4. Derivati di copertura		2.078			3.267	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	424.632	6.567	1.414	222.416	12.466	850
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		279			397	
Totale		279			397	

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			850			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti			417			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			209			
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite			(20)			
3.2 Rimborsi						

3.3	Perdite imputate a:						
3.3.1	Conto economico				(41)		
	- di cui minusvalenze				(41)		
3.3.2	Patrimonio netto	X	X				
3.4	Trasferimenti ad altri livelli						
3.5	Altre variazioni in diminuzione				(1)		
4.	Rimanenze finali				1.414		

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, oltre a quote di fondi O.I.C.R.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono alla partecipazione in Innesco S.p.A., commentata nella tabella 10.3 “Partecipazioni: variazioni annue”.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	53.312		22.021	31.291	90.993		30.426	60.567
3. Crediti verso clientela	577.161		1.053	626.848	608.708		1.115	662.538
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150			150				
Totale	630.623		23.074	658.289	699.701		31.541	723.105
1. Debiti verso banche	131.060			131.060	101.534			101.534
2. Debiti verso clientela	662.960			662.960	567.812			567.812
3. Titoli in circolazione	225.244		187.864	37.380	225.351		183.930	41.421
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.019.264		187.864	831.400	894.697		183.930	710.768

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell’esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ
LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Cassa	1.929	1.444
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.929	1.444

La Banca non detiene “depositi liberi presso banche centrali”. L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo “Crediti verso banche”.

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DETENUTE PER LA
NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						

B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		4.189			6.753	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		4.189			6.753	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		4.189			6.753	
Totale (A+B)		4.189			6.753	

Alla voce 1.3 “Derivati finanziari - altri” è esposto il *fair value* positivo delle opzioni *floor*, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 AG. 33.

I contratti “ospite” (mutui) sono classificati alla voce 70 dell’attivo “Crediti verso clientela”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela	4.189	6.753
- <i>fair value</i>	4.189	6.753
Totale B	4.189	6.753
Totale (A+B)	4.189	6.753

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene tra le attività finanziarie finalizzate alla negoziazione titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti, pertanto non viene compilata la relativa tabella.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL
FAIR VALUE – VOCE 30

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA
VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	424.632			222.416		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	424.632			222.416		
2. Titoli di capitale		300	1.249		300	850
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		300			300	
2.2 Valutati al costo			1.249			850
3. Quote di O.I.C.R.			165		2.146	
4. Finanziamenti						
Totale	424.632	300	1.414	222.416	2.446	850

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a circa 426 milioni di euro, accoglie:

- ▶ la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- ▶ le partecipazioni (2.1 “Titoli di capitale valutati al *fair value*” e 2.2 “Titoli di capitale valutati al costo”) le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo “Confidi Marche” per l’importo di 300 mila euro (cod. ISIN IT0004406440).

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG. 80 dell’Appendice A allo IAS 39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli di debito	424.632	222.416
a) Governi e Banche Centrali	424.632	222.416
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	1.549	1.150
a) Banche	417	242
b) Altri emittenti:	1.132	908
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	554	445
- imprese non finanziarie		
- altri	578	463
3. Quote di O.I.C.R.	165	2.146
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	426.346	225.712

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di Stato di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta dai fondi chiusi della SICAV "Fefisol".

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	222.416	1.150	2.146		225.712
B. Aumenti	488.770	485	236		489.491
B1. Acquisti	481.322	276	165		481.763
B2. Variazioni positive di FV	4.873				5.082
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.575	209	71		2.646

C. Diminuzioni	286.554	86	2.217	288.857
C1. Vendite	134.326	20	2.217	136.563
C2. Rimborsi	150.150			150.150
C3. Variazioni negative di FV	616	66		682
C4. Svalutazioni da deterioramento - Imputate al conto economico - Imputate al patrimonio netto				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	1.462			1.462
D. Rimanenze finali	424.632	1.549	165	426.346

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello Stato patrimoniale passivo.

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Avendo ceduto l'intero portafoglio di tale tipo nel corso del 2010, si ricorda che secondo il principio della "tainting rule" previsto dallo IAS 39, la Banca non poteva classificare in held to maturity alcuna attività finanziaria fino all'esercizio in corso.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

SEZIONE 5
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DETENUTE SINO ALLA
SCADENZA – VOCE 50

SEZIONE 6
CREDITI VERSO
BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	53.312		22.021	31.291	90.993		30.426	60.567

1. Finanziamenti	31.291			31.291	60.567			60.567
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.517	X	X	X	26.712	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	25.774	X	X	X	33.855	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito	22.021		22.021		30.426		30.426	
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	22.021	X	X	X	30.426	X	X	X
Totale	53.312		22.021	31.291	90.993		30.426	60.567

Legenda

 FV= *Fair value*

VB= valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci "Conti correnti e depositi liberi" nonché alla voce "Depositi vincolati", il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

Per la voce 2.2 "Altri titoli di debito" il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. - Trento.

La voce B1.2 "Depositi vincolati" include, oltre ai MID per 20 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 5 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	Valore di Bilancio		Fair value			Valore di bilancio			Fair value	
	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	541.062	35.045			626.848	577.803	29.790			662.538
1. Conti correnti	58.512	10.548	X	X	X	75.520	10.224	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi			X	X	X			X	X	X
3. Mutui	376.754	22.095	X	X	X	385.425	16.621	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.717	280	X	X	X	11.404	188	X	X	X
5. Leasing finanziario			X	X	X			X	X	X
6. Factoring			X	X	X			X	X	X
7. Altri finanziamenti	94.080	2.122	X	X	X	105.455	2.757	X	X	X
Titoli di debito	1.053			1.053		1.115			1.115	
8. Titoli strutturati			X	X	X			X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.053		X	X	X	1.115		X	X	X
Totale	542.115	35.045		1.053	626.848	578.918	29.790		1.115	662.538

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Al punto 9 sono compresi i seguenti titoli: France Alter Eco (codice ISIN FR001034817) e Coopest (codice ISIN QU000671245).

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa

- Qualità del credito.

**Sottovoce 7
“Altri finanziamenti”**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Finanziamenti per anticipi SBF	89.821	101.841
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	4.913	4.526
Depositi presso Uffici Postali	515	1.013
Depositi cauzionali fruttiferi	311	304
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		1
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	641	527
Totale	96.202	108.211

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	1.053			1.115		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.053			1.115		
- imprese non finanziarie	51			102		
- imprese finanziarie	1.002			1.013		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	541.062		35.045	577.803		29.790
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	4.586		1	4.719		
c) Altri soggetti	536.476		35.044	573.085		29.790
- imprese non finanziarie	279.605		21.886	312.011		13.386
- imprese finanziarie	7.310		1.920	9.390		2.970
- assicurazioni	1			1		
- altri	249.561		11.238	251.682		13.434
Totale	542.115		35.045	578.918		29.790

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca ha in essere, nel corso dell'esercizio 2013, un'operazione di copertura specifica finanziaria (*hedge accounting*).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	2.074	2.264
a) rischio di tasso di interesse	2.074	2.264
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	2.074	2.264

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

La voce 1.a) "rischio di tasso di interesse" accoglie il mutuo a tasso fisso, oggetto di copertura con Interest rate swap, al costo ammortizzato e modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Il risultato netto della valutazione del contratto di copertura e del mutuo coperto sottostante ha generato un importo negativo di 6.133 euro, imputato alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2013			VN 31.12.2013	FV 31.12.2012			VN 31.12.2012
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		2.078		48.593		3.267		64.545
1) <i>Fair value</i>		2.078		48.593		3.267		64.545
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.078		48.593		3.267		64.545

Legenda
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "*fair value*" sono relativi a contratti di Interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto a un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 48,6 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca-TN.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 2 – Rischi di mercato della Nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	2.078			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	2.078								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 9
ADEGUAMENTO DI
VALORE DELLE ATTIVITÀ
FINANZIARIE OGGETTO
DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 90

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI
– VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva		46,47%	46,47%
Etica Sgr S.p.A.	Milano	46,47%	46,47%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		7,98%	7,98%
Sefea Soc. Europea Finanza Etica	Trento	7,98%	7,98%

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L 1	L 2	L 3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
Etica Sgr S.p.A.	9.405	7.671	664	6.145	2.233	X	X	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
Sefea Soc. Europea Finanza Etica	8.974	589	(107)	4.278	343			
Totale	18.379	8.260	557	10.423	2.576			

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole, poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. sono desunti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della società.

Per Sefea Soc. Europea Finanza Etica si fa riferimento invece ai dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, ultimo bilancio approvato.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	2.836	2.814
B. Aumenti	498	275
B.1 Acquisti	498	275
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	758	252
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	399	252
C.3 Altre variazioni	359	
D. Rimanenze finali	2.576	2.836
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

L'importo indicato alla voce "B.1 Aumenti - Acquisti" pari a 498 mila euro si riferisce agli importi versati nel corso del 2013 per l'acquisto dell'1% di Etica Sgr S.p.A. (76 mila euro), a copertura delle perdite di Etica Servizi S.r.l. in liquidazione (249 mila euro) e de La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione (173 mila euro).

Le rettifiche di valore si riferiscono alle perdite della partecipata Etica Servizi S.r.l. in liquidazione (248 mila euro) a seguito della chiusura della liquidazione avvenuta il 27 dicembre 2013 e delle perdite accumulate in corso d'anno de La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione (151 mila euro).

La voce C.3 "Altre variazioni" accoglie:

- ▶ la riclassifica ad altra voce dell'attivo patrimoniale (voce 40) della partecipazione in Innesco S.p.A. (209 mila euro) a causa della decadenza avvenuta nel corso del 2013 dei patti parasociali che facevano qualificare tale società come impresa sottoposta ad influenza notevole;
- ▶ la riclassifica ad altra voce dell'attivo patrimoniale (voce 140) della partecipazione ne La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione (150 mila euro) a seguito della messa in liquidazione della società avvenuta in data 13 novembre 2013.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari – terreni e fabbricati – disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività di proprietà	15.024	15.650
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	12.240	12.661
c) mobili	559	675
d) impianti elettronici	390	469
e) altre	293	303
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	15.024	15.650

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- ▶ Terreno relativo all’immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- ▶ Terreno relativo all’immobile di Padova Via Cairoli pari a 443 mila euro.

Tra le attività ad uso funzionale - “altre” sono ricomprese anche le opere d’arte, per un valore complessivo pari a 8 mila euro.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.542	14.490	1.579	1.730	1.240	20.581
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.829	904	1.261	937	4.931
A.2 Esistenze iniziali nette	1.542	12.661	675	469	303	15.650
B. Aumenti:		5	47	110	79	241
B.1 Acquisti			43	108	79	230
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		5				5
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			4	2		6
C. Diminuzioni:		426	163	189	90	868
C.1 Vendite			6	4		10
C.2 Ammortamenti		426	157	185	90	858
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.542	12.240	559	390	292	15.023
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.255	1.058	1.444	1.027	5.784
D.2 Rimanenze finali lorde	1.542	14.495	1.617	1.834	1.319	20.807
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce a costi per lavori negli immobili di proprietà, in particolare:

- 5 mila euro Immobile sito in Padova Via Cairoli

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 441 mila euro
- arredi per 118 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- ▶ macchine elettroniche per 121 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- ▶ impianti - attrezzatura varia per 120 mila euro
- ▶ impianti allarme per 68 mila euro
- ▶ impianti di sollevamento per 45 mila euro
- ▶ impianti fotovoltaici per 50 mila euro
- ▶ altri mezzi di trasporto per 1 migliaio di euro
- ▶ opere d'arte per 8 mila euro

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 27,79%.

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Macchine elettroniche e computers	5
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	6 - 7

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12
ATTIVITÀ IMMATERIALI
- VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	223		253	
A.2.1 Attività valutate al costo:	223		253	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	223		253	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	223		253	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				874		874
A.1 Riduzioni di valore totali nette				621		621
A.2 Esistenze iniziali nette				253		253
B. Aumenti				97		97
B.1 Acquisti				97		97
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						

C. Diminuzioni				128		128
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				128		128
- Ammortamenti	X			128		128
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				223		223
D.1 Rettifiche di valore totali nette				749		749
E. Rimanenze finali lorde				972		972
F. Valutazione al costo						

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- ▶ costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- ▶ assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- ▶ acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- ▶ acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- ▶ attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

SEZIONE 13
LE ATTIVITÀ FISCALI
E LE PASSIVITÀ FISCALI
- VOCE 130 DELL'ATTIVO
E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	Ires	Irap	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del Conto economico:	3.394	252	3.646
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3.121	245	3.366
Svalutazione crediti verso clientela	3.121	245	3.366
b) Altre	273	7	281
Fondi per rischi e oneri e per garanzie e impegni	237		237
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	37	7	44
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del Patrimonio netto:	84	17	101
Riserve da valutazione:			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	84	17	101
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	3.478	269	3.747

Alla voce "Svalutazione crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	Ires	Irap	Totale
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	1.025	208	1.232
Riserve da valutazione:			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.025	208	1.232
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	1.025	208	1.232

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	2.539	965
2. Aumenti	1.587	1.645
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.587	1.645
a) relative a precedenti esercizi		7
d) altre	1.587	1.638
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	480	71
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	480	71
a) rigiri	480	71
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.646	2.539

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini Ires e Irap sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.107 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a Conto economico.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	2.059	641
2. Aumenti	1.479	1.460
3. Diminuzioni	173	42
3.1 Rigiri	173	42
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.366	2.059

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	573	3.047
2. Aumenti	101	573
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	101	573
c) altre	101	573
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	573	3.047
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	573	3.047
a) rigiri	573	3.047
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	101	573

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	700	87
2. Aumenti	1.232	700
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.232	700
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.232	700
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	700	87
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	700	87
a) rigiri	700	87
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.232	700

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di Patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	Ires	Irap	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.778)	(974)		(2.754)
Acconti versati (+)	2.904	1.478		4.384
Ritenute d'acconto subite (+)	48			48
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a credito	1.174	504		1.678
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	414			414
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	414			414
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.588	504		2.092

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2011, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Singole attività		
A.2 Partecipazioni	150	
Totale A	150	
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	150	

La voce accoglie il valore della partecipazione ne La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione a seguito della messa in liquidazione della società avvenuta in data 13 novembre 2013.

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.745	1.868
Altre attività	5.664	2.100
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3.420	250
Partite in corso di lavorazione	163	38
Anticipi e crediti verso fornitori		19
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	112	338
Effetti di terzi al protesto		1
Fatture da emettere e da incassare	3	
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	534	335
Altre partite attive	951	922
Crediti per contributi da ricevere	269	193
Acconti Inail		3
Mutui stipulati da erogare	210	
Totale	7.409	3.968

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Etica Sgr S.p.A. e verso CartaSi rispettivamente per 323 mila euro e 257 mila euro.

SEZIONE 14
ATTIVITÀ NON CORRENTI
E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN
VIA DI DISMISSIONE E
PASSIVITÀ ASSOCIATE –
VOCE 140 DELL'ATTIVO
E VOCE 90 DEL PASSIVO

SEZIONE 15
ALTRE ATTIVITÀ
– VOCE 150

PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	60.012	
2. Debiti verso banche	71.048	101.534
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	71.048	101.534
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	131.060	101.534
<i>Fair value</i> - livello 1		
<i>Fair value</i> - livello 2		
<i>Fair value</i> - livello 3	131.060	101.534
Totale <i>fair value</i>	131.060	101.534

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali rappresentano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.

Alla data di bilancio non figurano debiti in valuta estera.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.2 "Depositi vincolati - Altri", figurano le operazioni garantite da titoli con Cassa Centrale Banca Spa Trento.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso altre banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso banche.

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

SEZIONE 2
DEBITI VERSO
CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	479.721	446.962
2. Depositi vincolati	181.892	116.289
3. Finanziamenti	521	3.892
3.1 Pronti contro termine passivi	521	3.892
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	826	670
Totale	662.960	567.812
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	662.960	567.812
<i>Fair value</i>	662.960	567.812

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.050 mila euro.

Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 641 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	187.864		187.864		183.930		183.930	
1.1 strutturate								
1.2 altre	187.864		187.864		183.930		183.930	
2. Altri titoli	37.380			37.380	41.421			41.421
2.1 strutturati								
2.2 altri	37.380			37.380	41.421			41.421
Totale	225.244		187.864	37.380	225.351		183.930	41.421

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 7.185 mila euro.

La sottovoce A.2.2. "Titoli - Altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di *fair value* in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore bilancio	Valore nominale
1. IT/000375704 BPE P.O. subordinato 2004/2014 euro TV (Lower Tier II)	01/12/2004	01/12/2014	EU6m+ 60 bps	902	900
2. IT000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro TV (Lower Tier II)	23/06/2009	23/06/2019	EU6m+ 80 bps	4.995	5.000
3. IT000451493 BPE P.O. subordinato 2009/2014 euro TF (Lower Tier II)	31/07/2009	31/07/2014	2,85%	2.379	2.350
4. IT000460800 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro Step Up (Lower Tier II)	15/06/2010	15/06/2015	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	4.792	4.600
5. IT000465716 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro TF (Lower Tier II)	15/12/2010	15/12/2015	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	2.069	1.950
6. IT000477786 BPE P.O. subordinato 2011/2016 euro TV (Lower Tier II)	20/12/2011	20/12/2016	EUR6M + 50 bps	1.132	1.132
7. IT000477787 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	01/02/2012	01/02/2017	EUR6M + 75 bps	1.512	1.500
8. IT000482281 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	15/06/2012	15/06/2017	EUR6M + 150 bps	1.003	1.000
9. IT000486494 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	07/12/2012	07/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	2.020	2.000
10. IT000487109 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	27/12/2012	27/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	1.764	1.750
11. IT000488399 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	28/12/2012	28/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	1.008	1.000
12. IT000495739 BPE P.O. subordinato 2013/2018 euro TV (Lower Tier II)	30/10/2013	30/10/2018	1,75%, 2,00%, 2,50%, 2,75%, 3,25%	1.506	1.500
13. IT000497530 BPE P.O. subordinato 2013/2018 euro TV (Lower Tier II)	20/12/2013	20/12/2018	1,75%, 2,00%, 2,50%, 2,75%, 3,25%	1.501	1.500
Totale				26.584	26.182

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 26.584 mila euro.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito IT/000375704 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso in quote semestrali di 450 mila euro cadauna.
2. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014, in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.
3. Il prestito IT/000451493 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT/000460800 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT/000465716 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT/000477786 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
7. Il prestito IT/000477787 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
8. Il prestito IT/000482281 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
9. Il prestito IT/000486494 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
10. Il prestito IT/000487109 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
11. Il prestito IT/000488399 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
12. Il prestito IT/000495739 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
13. Il prestito IT/000497530 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	48.503	65.785
a) rischio di tasso di interesse	48.503	65.785
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell' *hedge accounting* di cui al principio IAS 39:

- ▶ prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per un valore nominale di 46,52 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2013			VN 31.12.2013	Fair value 31.12.2012			VN 31.12.2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		279		1.809		397		1.877
1) <i>Fair value</i>		279		1.809		397		1.877
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		279		1.809		397		1.877

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

SEZIONE 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE
DI NEGOZIAZIONE
– VOCE 40

SEZIONE 5
PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE
– VOCE 50

SEZIONE 6
DERIVATI DI COPERTURA
– VOCE 60

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	279			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività	279								
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività coperta e alla tipologia di copertura realizzata; in particolare il dato esposto alla riga "Totale Attività" si riferisce alla copertura dell'unico mutuo a tasso fisso.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere passività associate ad attività in via di dismissione di cui alla sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Debiti a fronte del deterioramento di:	454	1.042
crediti di firma	454	1.042
Altre passività	12.353	9.556
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	865	842
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.362	1.449
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	1.147	1.223
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	7	2
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	664	498
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	2	1
Partite in corso di lavorazione	12	3
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	43	51
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.975	1.396
Somme a disposizione di terzi	1.841	1.646
Acconti attività progetti	26	8
Debiti per sott. CD, prestiti all'onore, prest. obblig. e debiti vs aspiranti soci	213	405
Monte prepagate CartaSì	48	48
Altre partite passive	774	520
Altre partite cash pooling	3.060	1.464
Contributi incassati in attesa imputazione	313	
Totale	12.808	10.598

L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" è riferito all'accantonamento per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Altre partite passive" include quote da rimborsare a soci per 245 mila euro.

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	907	787
B. Aumenti	19	155
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	155
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1	35
C.1 Liquidazioni effettuate	1	35
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	925	907

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost - NIC) pari a 28 mila euro;
- 2) utile attuariale (Actuarial Gains - A G) pari a 9 mila euro.

Si evidenzia che l’utile attuariale è così determinato:

- ▶ per 12 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
- ▶ per -3 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L’ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel Conto economico tabella “9.1 Spese per il personale: composizione”, sottovoce e) “Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente”; mentre l’importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella “Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti” (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- ▶ tasso di attualizzazione: 3,17%
- ▶ tasso atteso di incrementi retributivi: 3%
- ▶ tasso atteso di inflazione: 2%
- ▶ turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un’analisi dei dati storici della Banca e delle best practice di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- ▶ in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 902 mila euro;
- ▶ in caso di un decremento dello 0,5% il Fondo TFR risulterebbe pari a 952 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected unit credit”, come previsto dallo IAS 19.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 977 mila euro e risulta essere stato movimentato nell’esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fondo iniziale	963	977
Variazioni in aumento	15	32
Variazioni in diminuzione	(1)	46
Fondo finale	977	963

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 173 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 141 mila euro.

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	406	504
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		222
2.3 altri	406	282
Totale	406	504

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		504	504
B. Aumenti		368	368
B.1 Accantonamento dell'esercizio		368	368
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		467	467
C.1 Utilizzo nell'esercizio		467	467
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		406	406

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato per far fronte ai potenziali oneri derivanti dalla richiesta di contributo da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 331 mila euro oltre alla quota del 2013 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 37 mila euro.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2013 della previdenza complementare dei banchieri ambulanti per 19 mila euro e alla chiusura delle posizioni di potenziale contenzioso verso terzi e personale dipendente per 422 mila euro e altre minori per 26 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

2.3 Altri:

- ▶ potenziali oneri derivanti dalla richiesta di contributo da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 331 mila euro;
- ▶ previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 70 mila euro;
- ▶ altri minori per 5 mila euro.

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 13
AZIONI RIMBORSABILI
– VOCE 140

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Capitale	46.602	42.789
2. Sovrapprezzi di emissione	1.537	1.274
3. Riserve	9.670	8.176
4. (Azioni proprie)	-59	-
5. Riserve da valutazione	2.243	203
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.328	1.646
Totale	61.321	54.088

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di Patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- ▶ le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 2.289 mila euro, al netto dell'effetto fiscale;
- ▶ le riserve negative per gli utili attuariali per 46 mila euro.

SEZIONE 14
PATRIMONIO
DELL'IMPRESA
– VOCI 130, 150, 160,
170, 180, 190 E 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2013 il capitale della Banca, pari a euro 46.601.993, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 887.657 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2013 le azioni proprie della Banca riacquistate e detenute dalla stessa ammontano a 58.995 euro.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	815.042	
- interamente liberate	815.042	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	815.042	
B. Aumenti	102.332	
B.1 Nuove emissioni	73.134	
- a pagamento:	73.134	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	73.134	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	29.198	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	30.840	
C.1 Annullamento	519	
C.2 Acquisto di azioni proprie	30.321	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	886.534	
D.1 Azioni proprie (+)	1.123	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	887.657	
- interamente liberate	887.657	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell’esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2012	38.403
Numero soci: ingressi	1.624
Numero soci: uscite	3.139
Numero soci al 31.12.2013	36.888

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Riserva legale	1.101	937
Riserva statutaria	5.025	4.860
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	369	224
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	59	-
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	2.828	1.865
Altre riserve	22	23
Totale	9.404	7.910

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 – n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	46.602	B e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.537	A-B-C		
Altre riserve:				
Riserva legale	1.101	B		
Riserva statutaria	5.025	A-B-C		
Riserva per futuro aumento del capitale	2.828	A-B-C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	266	B		
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	2.289	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(46)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	59	=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	369	A-B-C		
Altre riserve	22	A-B-C		
Totale	60.052			

Legenda
A: aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni valgono per la “Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti”.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio netto diversi dal Capitale e dalle Riserve.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.491	3.056
a) Banche	1.918	1.818
b) Clientela	1.573	1.237
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.413	14.173
a) Banche		
b) Clientela	15.413	14.173
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.994	24.542
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	9.994	24.542
i) a utilizzo certo	291	
ii) a utilizzo incerto	9.703	24.542
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	28.898	41.771

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.

Il punto 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" a) banche si riferisce a:

- ▶ impegni verso il Fondo di Tutela dei depositi per 1.918 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" si riferisce a:

b) clientela - a utilizzo certo

- ▶ finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 291 mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- ▶ margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 9,7 milioni di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	169.891	3.892
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE è il seguente:

IT000384453/4	BTP-01AG15 3,75% 15	23.000.000,00
IT000416477/5	BTP-01FE17 4% 17	20.000.000,00
IT000422404/1	CCT-01MZ14 TV% EM 07	9.700.000,00
IT000432181/3	CCT-01DC14 TV% EM 08	18.100.000,00
IT000451871/5	CCT-01LG16 TV% EM 09	19.000.000,00
IT000462030/5	CCT-EU 15DC15 TV%	10.000.000,00
IT000475040/9	BTP-01LG14 4,25% 14	20.000.000,00
IT000479347/4	BTP-01MG17 4,75% 17	15.000.000,00
IT000488099/0	BTP-01DC15 2,75% 15	1.600.000,00
IT000496082/6	BTP-15NV16 2,75% 16	27.300.000,00

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- ▶ autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- ▶ macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 19 mila euro e 92 mila euro per macchine elettroniche.

	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
A.1 Avviamento	7			16
A.2 Altre attività immateriali	85	50		202
Totale	92	50		217

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	257.344
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	227.292
2. altri titoli	30.052
c) titoli di terzi depositati presso terzi	257.344
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	437.407
4. Altre operazioni	171.396

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 2.124 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. sono dettagliate nella presente tabella:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	74.437
a) acquisti	55.980
b) vendite	18.457
2. Attività di collocamento e offerta di servizi de terzi:	171.396
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	21.808
d) altre quote di Oicr	149.588
3. Altre operazioni	
Totale	245.833

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".

Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 21,8 milioni di euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Si segnala che la componente Cva e Dva per i derivati di copertura attivi e passivi, calcolata con riferimento alla data del dicembre 2013, non è di importo significativo.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazione di prestito titoli

Alla data di riferimento la Banca non effettua operazioni di prestito titoli.

8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Rettifiche "dare":	145.305	165.888
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	141.599	162.130
3. cassa	12	64
4. altri conti	3.694	3.694
b) Rettifiche "avere"	147.281	167.284
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	144.131	164.134
3. altri conti	3.150	3.150

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.975 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.993			5.993	7.552
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	339	945		1.284	1.170
5. Crediti verso clientela	10	21.165		21.175	20.750
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X	1.185	1.185	628
8. Altre attività	X	X			
Totale	6.342	22.110	1.185	29.637	30.100

Dettaglio sottovoce 4. "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti":

- ▶ conti correnti per 39 mila euro
- ▶ depositi per 906 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5. "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti":

- ▶ conti correnti e anticipi sbf per 7.563 mila euro
- ▶ mutui per 13.522 mila euro
- ▶ altri finanziamenti per 11 mila euro
- ▶ sofferenze per 69 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora verso clientela riscossi per 39 mila euro.

Nella colonna "Altre operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti gli interessi relativi ai contratti derivati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.185	628
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	68	53
C. Saldo (A-B)	1.117	575

Nella colonna riferita al 31/12/2013 è ricondotto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce a:

- differenziali positivi per copertura specifica del *fair value* di passività per 1.185 mila euro
- differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di attività per 68 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 7 mila euro e sono interamente riferibili a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	(84)	X		(84)	
2. Debiti verso banche	(531)	X		(531)	(778)
3. Debiti verso clientela	(3.410)	X		(3.410)	(2.087)
4. Titoli in circolazione	X	(3.792)		(3.792)	(3.572)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X	(68)	(68)	(53)
Totale	(4.025)	(3.792)	(68)	(7.885)	(6.490)

Nella sottovoce 2. "Debiti verso banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1 migliaio di euro
- depositi per 530 mila euro.

Nella sottovoce 3. "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 380 mila euro
- depositi per 2.953 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 77 mila euro.

Nella sottovoce 4. “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- ▶ obbligazioni emesse per 3.234 mila euro
- ▶ certificati di deposito per 558 mila euro.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 512 mila euro alla data di chiusura dell’esercizio rispetto a 460 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella colonna “Altre operazioni” della sottovoce 8. “Derivati di copertura” sono iscritti gli interessi relativi ai contratti derivati.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell’esercizio 2013 lo sbilancio dei differenziali è positivo ed è esposto nella tabella 1.2 della presente sezione della Nota integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 1 mila euro e sono interamente riferibili a debiti verso banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	242	259
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.263	1.061
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	5	6
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.194	988
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	28	41
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	35	25
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	35	25
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.738	1.542
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.833	1.961
j) altri servizi	374	684
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	7.450	5.507

Nella sottovoce i) “tenuta e gestione dei conti correnti” confluisce la commissione per la remunerazione dell’affidamento introdotta in base all’art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 2.110 mila euro.

L’importo di cui alla sottovoce j) “altri servizi” è così composto:

- ▶ commissioni su istruttoria e revisioni finanziamenti per 14 mila euro
- ▶ commissioni e recuperi spese su servizi estero per 18 mila euro
- ▶ altri servizi bancari per 342 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) presso propri sportelli:	1.229	1.013
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.194	988
3. servizi e prodotti di terzi	35	25
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(57)	(58)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(5)
2. negoziazione di valute	(51)	(50)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(3)	(3)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(162)	(149)
e) altri servizi	(371)	(341)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(590)	(548)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- ▶ rapporti con banche, per 32 mila euro
- ▶ altri servizi bancari per 338 mila euro.

SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI
SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, eventualmente da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1			
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	61	X		X
Totale	62			

La voce D. “Partecipazioni” è rappresentata dai dividendi pagati nel corso del 2013 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A.

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO
DELL'ATTIVITÀ
DI NEGOZIAZIONE
– VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	153

4. Strumenti derivati	3.790		(6.433)		(2.643)
4.1 Derivati finanziari:	3.790		(6.433)		(2.643)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.790		(6.433)		(2.643)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	3.790		(6.433)		(2.490)

Nelle “plusvalenze” e “minusvalenze” degli “strumenti derivati” figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al *fair value* delle opzioni *floor* scorporate dai mutui, in quanto “in the money” al momento dell’erogazione e iscritte alla voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione B. strumenti derivati” dell’Attivo patrimoniale.

Nel “risultato netto” delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO
DELL’ATTIVITÀ DI
COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell’attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	118	1.152
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	72	205
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	997	169
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell’attività di copertura (A)	1.187	1.526
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.139)	(303)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(196)	(77)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(879)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell’attività di copertura (B)	(1.335)	(1.259)
C. Risultato netto dell’attività di copertura (A-B)	(148)	267

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall’attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA
CESSIONE / RIACQUISTO
- VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		(3)	(3)		(2)	(2)
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.637	(1)	2.636	279	(275)	4
3.1 Titoli di debito	2.420	(1)	2.420	216	(275)	(60)
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	217		217	63		63
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2.637	(4)	2.633	279	(277)	2
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	17	(16)	1	3	(24)	(21)
Totale passività	17	(16)	1	3	(24)	(21)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario e il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO
DELLE ATTIVITÀ E
PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE
- VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE / RIPRESE
DI VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO –
VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche					4				
- Finanziamenti					4				
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(51)	(5.114)		160	1.109		173	(3.723)	(6.675)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(51)	(5.114)		160	1.109		173	(3.723)	(6.675)
- Finanziamenti	(51)	(5.114)		160	1.109		173	(3.723)	(6.675)
- Titoli di debito									
C. Totale	(51)	(5.114)		160	1.109		173	(3.723)	(6.675)

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari "in bonis".

Le svalutazioni di cui al punto "B. Crediti verso clientela - rettifiche specifiche - altre" accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni "in bonis", ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della Banca.

Non ci sono state nel corso dell'esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(41)	X	X	(41)	
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(41)			(41)	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. "Titoli di capitale", rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS 39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione per impairment della quota di interessenza detenuta nella Società "Consorzio Etimos".

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							587	587	(96)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale							587	587	(96)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le riprese di valore di cui alla sottovoce A. "Garanzie rilasciate" sono riferite all'adeguamento della modalità di rilevazione degli accantonamenti sui crediti di firma, reso coerente con le percentuali complessive utilizzate sugli impieghi lordi.

In particolare, la percentuale di riferimento utilizzata per l'esercizio in corso è stata del 2,78%.

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

SEZIONE 9
LE SPESE
AMMINISTRATIVE
- VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1) Personale dipendente	(11.885)	(11.506)
a) salari e stipendi	(8.305)	(8.022)
b) oneri sociali	(2.188)	(2.099)
c) indennità di fine rapporto	(486)	(503)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(31)	(43)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(173)	(182)
- a contribuzione definita	(173)	(182)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(702)	(656)
2) Altro personale in attività	(30)	
3) Amministratori e sindaci	(434)	(445)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	10	59
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		(2)
Totale	(12.338)	(11.894)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 345 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 141 mila euro.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- ▶ valore attuariale (Service Cost - CSC) pari a 21 mila euro
- ▶ onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 10 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 335 mila euro e del Collegio Sindacale per 99 mila euro.

La voce 2) “Altro personale in attività” include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti “a progetto (co.pro.)”.

La voce 1) i) “altri benefici a favore dei dipendenti” include, tra l’altro, il costo per i buoni pasto (194 mila euro), per corsi di formazione (163 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (243 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l’occupazione (49 mila euro).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Personale dipendente	193	192
a) dirigenti	1	2
b) quadri direttivi	43	45
c) restante personale dipendente	149	145
Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31.12.2013
Formazione e aggiornamento	(163)
Altri benefici	(539)
- buoni pasto	(194)
- polizze assicurative	(243)
- Contributo ABI F.do Naz. Occupazione	(49)
- Altri rimborsi	(53)
Totale	(702)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
(1) Spese di amministrazione	(8.296)	(8.022)
Spese informatiche	(746)	(710)
- elaborazione e trasmissione dati	(629)	(624)
- manutenzione e assistenza EAD	(117)	(86)
Spese per beni immobili e mobili	(1.078)	(1.019)
- fitti e canoni passivi	(848)	(820)
- spese di manutenzione	(230)	(199)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(3.740)	(3.384)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(282)	(276)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(83)	(74)
- pulizia	(161)	(180)
- vigilanza	(139)	(69)
- trasporto	(144)	(141)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(199)	(175)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(41)	(35)
- telefoniche	(75)	(95)
- postali	(209)	(166)
- energia elettrica, acqua, gas	(187)	(186)
- servizio archivio	(79)	(47)
- servizi vari CED	(1.459)	(1.244)
- trattamento dati	(198)	(230)
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)		
- altre	(484)	(467)
Prestazioni professionali	(2.215)	(2.321)
- legali e notarili	(9)	(17)
- consulenze	(512)	(758)
- certificazione e revisione di bilancio	(54)	(74)
- altre	(1.639)	(1.472)
Premi assicurativi	(81)	(127)
Spese pubblicitarie	(144)	(171)
Altre spese	(292)	(290)
- contributi associativi/altri	(136)	(142)
- rappresentanza	(145)	(148)
- altre	(11)	
(2) Imposte indirette e tasse	(3.090)	(2.813)
Imposta municipale (IMU/ICI)	(67)	(67)
Imposta di bollo	(2.849)	(2.421)
Imposta sostitutiva	(88)	(233)
Altre imposte	(86)	(92)
Totale	(11.386)	(10.835)

Nella voce “Spese per immobili e mobili - spese di manutenzione” sono state ricondotte le spese condominiali relative agli immobili in affitto per un importo pari a 86 mila euro e le spese di manutenzione relative a beni mobili e immobili per un importo complessivo pari a 144 mila euro.

Nella voce “Spese per l’acquisto di beni e servizi non professionali - altre” sono stati ricondotti, tra gli altri, i costi per i servizi prestati dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica per un importo complessivo pari a 268 mila euro, spese per funzionamento organi sociali 85 mila euro e manifestazioni sociali per 55 mila euro.

Nella voce “Prestazioni professionali - altre” sono state ricondotte tra le altre anche le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari a 1.580 mila euro.

SEZIONE 10
ACCANTONAMENTI
NETTI AI FONDI PER
RISCHI E ONERI
- VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello Stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2013
A. Aumenti			(368)	(368)
A.1 Accantonamento dell’esercizio			(368)	(368)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni			205	205
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			205	205
Accantonamento netto			(163)	(163)

La voce A.1 “Accantonamento dell’esercizio” si riferisce per 18 mila euro alla previdenza complementare e per 19 mila euro al trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti oltre all’accantonamento complessivo di 331 mila euro stimato per far fronte ai potenziali oneri derivanti dalla richiesta di contributo da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. La stessa voce ammontava a 452 mila euro al 31 dicembre 2012.

La sottovoce B.2 “Altre variazioni in diminuzione” deriva dalla chiusura, senza oneri, delle posizioni esistenti al 31 dicembre 2012 di potenziale contenzioso verso terzi per 200 mila euro e altre minori per 5 mila euro. La stessa voce era pari a 0 al 31 dicembre 2012.

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

SEZIONE 11
RETTIFICHE / RIPRESE
DI VALORE NETTE SU
ATTIVITÀ MATERIALI
- VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(858)			(858)
- ad uso funzionale	(858)			(858)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(858)			(858)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- ▶ immobili per 426 mila euro
- ▶ mobili e arredi per 157 mila euro
- ▶ impianti elettronici per 186 mila euro
- ▶ altri beni per 89 mila euro.

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

SEZIONE 12
RETTIFICHE / RIPRESE
DI VALORE NETTE SU
ATTIVITÀ IMMATERIALI
- VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(128)			(128)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(128)			(128)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(128)			(128)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita e acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12, parte B della Nota integrativa.

SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E
PROVENTI DI GESTIONE
- VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(46)	(23)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(246)	(231)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti		(79)
Altri oneri di gestione	(355)	(306)
Totale	(647)	(639)

Alla voce "Altri oneri di gestione" è stato ricondotto anche quanto riconosciuto all'Agenzia Fiare-Bilbao per l'attività svolta nell'esercizio 2013 per un importo complessivo di 297 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Recupero imposte e tasse	2.881	1.732
Rimborso spese legali per recupero crediti	54	121
Risarcimenti assicurativi	10	3
Altri affitti attivi	4	4
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	16	7
Attività progetti	197	120
Altri proventi di gestione	163	274
Totale	3.325	2.260

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2.793 mila euro e all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 88 mila euro.

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di spese postali per 44 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 8 mila euro.

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate e sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 14
UTILI (PERDITE) DELLE
PARTECIPAZIONI
- VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(398)	(273)
1. Svalutazioni	(398)	(273)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(398)	(273)

Le svalutazioni si riferiscono alle perdite della partecipata Etica Servizi S.r.l. in liquidazione (247 mila euro) a seguito della chiusura della liquidazione avvenuta il 27 dicembre 2013 e delle perdite accumulate in corso d'anno da La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione (151 mila euro).

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 15
RISULTATO NETTO
DELLA VALUTAZIONE
AL *FAIR VALUE* DELLE
ATTIVITÀ MATERIALI
E IMMATERIALI
- VOCE 220

SEZIONE 16
RETTIFICHE DI VALORE
DELL'AVVIAMENTO
- VOCE 230

SEZIONE 17
UTILI (PERDITE)
DA CESSIONE
DI INVESTIMENTI
- VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(2)	(1)
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	(3)	(2)
Risultato netto	(2)	(1)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione di cespiti per obsolescenza tecnologica.

SEZIONE 18
LE IMPOSTE SUL
REDDITO
DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(2.752)	(3.574)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	74	(13)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		414
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.107	1.574
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(1.571)	(1.599)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Ires	(842)	(460)
Irap	(729)	(1.139)
Totale	(1.571)	(1.599)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Ires	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	2.899	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(797)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	6.056	(1.666)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.877	
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.179	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.901	797
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.551	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.350	
Imponibile (Perdita) fiscale	6.054	
Imposta corrente lorda		(1.666)
Addizionale all'Ires 8,5%	1.564	(133)
Detrazioni		21
Imposta corrente netta a C.E.		(1.778)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti +/-		936
Imposta di competenza dell'esercizio		(842)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Irap	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	2.899	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(135)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	17.600	(818)
- Ricavi e proventi (-)	(346)	
- Costi e oneri (+)	17.946	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.059	(49)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	668	
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	391	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	4.070	189
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.070	
Valore della produzione	17.487	
Imposta corrente		(813)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota +/-		(161)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(974)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti +/-		245
Imposta di competenza dell'esercizio		(729)

SEZIONE 19
UTILE (PERDITA) DEI
GRUPPI DI ATTIVITÀ IN
VIA DI DISMISSIONE AL
NETTO DELLE IMPOSTE
- VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20
ALTRE INFORMAZIONI

Non sono presenti altre informazioni significative riferite all'esercizio 2013.

SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.328
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	10	3	7
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.038	1.005	2.033
a) variazioni di <i>fair value</i>	4.400	1.455	
b) rigiro a conto economico	(2.029)	(671)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(2.029)	(671)	
c) altre variazioni	667	221	
130. Totale altre componenti reddituali	3.048	1.008	2.040
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			3.368

Nella voce "Utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

PARTE E

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato Sistema dei Controlli Interni.

Più in particolare, il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 2 luglio 2013 definisce il Sistema dei Controlli Interni come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- ▶ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ▶ contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework - "RAF");
- ▶ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ▶ efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- ▶ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ▶ prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- ▶ conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- ▶ Controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- ▶ Controlli sui rischi e sulla conformità di secondo livello, svolti dal Servizio Pianificazione

e Controlli e dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio con l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- Controlli di terzo livello (attribuiti al Servizio Internal Audit), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione di Internal Audit è una struttura residente e indipendente da quelle produttive e nel corso del 2013 ha operato sulla base dello specifico piano di attività concordato con i vertici della Banca rendicontando puntualmente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale gli esiti delle verifiche svolte.

Le attività di audit del 2013 hanno principalmente riguardato:

► **Attività di verifica**

- presso la rete commerciale;
- sui processi del Credito, degli Incassi e Pagamenti Italia ed Estero, della gestione rischio di liquidità, della predisposizione del Bilancio consolidato;
- sul resoconto ICAAP consolidato, sulla gestione del rischio di non conformità e sul presidio negli ambiti normativi in tema di Trasparenza, Antiriciclaggio, Sicurezza e Salute dei Lavoratori, nella gestione del ricircolo del contante, sull'operatività on-line includendo anche l'analisi del Conto In Rete, sul nuovo contratto di agenzia dei promotori finanziari;
- sul documento riguardante le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- sull'affidabilità e sicurezza del sistema informatico lato outsourcer Phoenix Informatica Bancaria SpA partecipando anche al test di Disaster Recovery annuale;
- sulla Governance nella controllata Etica Sgr ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia sui Poteri di Direzione e Coordinamento della Capogruppo;
- l'acquisizione, per l'attività di audit di gruppo, degli esiti delle attività di controllo di primo e secondo livello svolte dalle omologhe funzioni di Etica Sgr.

Per arrivare alla soluzione delle criticità emerse, la Funzione Internal Audit ha formulato raccomandazioni e, mediante attività di follow-up, monitora l'avvenuta presa in carico e relativa sistemazione.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che possono essere ancora ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Nella gestione del rischio di credito, pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni ecc.), particolare attenzione viene posta anche alle "Relazioni" con i soci organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati, o le relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a BE un minor ricorso del contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2013 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali attraverso il nuovo inserimento di n. 2 Banchieri Ambulanti e l'apertura della filiale di Bergamo in fase di attivazione.

È stata intensificata la relazione con la clientela persone giuridiche delle reti di riferimento sempre più nell'ottica di stringere relazioni utili per la loro qualità e in generale per la qualità delle relazioni con il territorio.

La Banca è uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi provinciali. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di start-up, ecc.).

Sulla scorta del buon esito del progetto Jeremie Lombardia nel corso del 2013 si è dato pieno avvio all'operatività dei progetti Jeremie Sicilia e Campania con l'erogazione dei primi finanziamenti. Interventi effettuati grazie ai fondi strutturali del FEI con la messa a disposizione di specifici plafond di finanziamento dedicati alle imprese sociali del territorio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e in un unico caso anche di strumenti di copertura del rischio di tasso di un singolo affidamento).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste dalla normativa di Vigilanza in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

In particolare in aggiunta ai controlli di linea di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza e della adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- ▶ definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- ▶ definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- ▶ definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Sono inoltre normate le deleghe in materia di erogazione del credito e di firma.

Attualmente la Banca è strutturata in 17 filiali, raggruppate in 4 zone territoriali ognuna diretta da un responsabile.

L'Area Crediti presidia la concessione e revisione dei crediti mentre la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta dal Servizio Qualità del Credito e Contenzioso in staff al Direttore Generale. Questo stesso Servizio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Responsabili di filiale mentre l'Area Commerciale si occupa del coordinamento e dello sviluppo nel territorio.

Il Servizio Pianificazione e Controlli svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso l'articolazione dei compiti prevista dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ("concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati").

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'intero percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di sviluppo e utilizzo del modello di valutazione socio-ambientale, in linea con gli obiettivi del Piano Operativo 2013, che consente una quantificazione delle performance socio-ambientali dell'organizzazione che richiede un finanziamento e l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione. In tale ottica è proseguito lo specifico progetto con l'outsourcer CSD finalizzato a verificare la possibilità di integrare le informazioni che i valutatori sociali di Banca Etica raccolgono all'interno della procedura di monitoraggio del credito.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area Commerciale, dall'Ufficio Fidi e Ufficio Crediti Speciali ma in particolare dal Servizio Qualità del Credito.

Le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti vengono confrontate anche con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari oltre che con i dati acquisiti per il tramite di Cassa Centrale Banca e riferiti alla media delle Banche di Credito Cooperativo.

La Banca dispone di un Comitato Rischi, che supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, proponendo di volta in volta le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante. Nel corso del 2013 la Banca ha provveduto ad aggiornare il Regolamento del Processo del Credito per meglio recepire i suggerimenti dell'Internal Audit, di Banca d'Italia e le determinazioni del Piano Operativo 2013.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione delibera un documento "Politiche Rischio-Rendimento" contenente l'indicazione di una serie di indicatori di natura economico-patrimoniale di cui la Banca si è dotata.

Attraverso tale documento la Banca individua, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, la Banca partecipa alle iniziative promosse a livello nazionale da Assopopolari e a livello regionale dalla Federazione Veneta delle BCC che organizzano periodici incontri di formazione/aggiornamento sull'evoluzione della materia.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca è strutturata attraverso un percorso comune di autovalutazione e analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propedeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- ▶ per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e ipotizzando un salto di classe pari a 1 della PD;
- ▶ per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso di +/- 200 punti base garantendo il vincolo di non negatività dei tassi;
- ▶ per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test è avvenuto sinora attraverso la valutazione dell'impatto patrimoniale determinato nell'ipotesi in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali si attestassero su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito principale della Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratorio.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti alla clientela retail (a medio e lungo termine).

Banca Etica, in fase di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation* - strumenti di attenuazione del rischio):

- ▶ le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- ▶ le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità.
- ▶ le garanzie reali finanziarie.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- ▶ è stata sviluppata e posta in uso della contrattualistica standard;
- ▶ eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio;
- ▶ le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- ▶ è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- ▶ alla non dipendenza del valore dell'immobile, in misura rilevante, dal merito di credito del debitore;
- ▶ alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile a un valore non superiore al valore di mercato. In alternativa è prevista perizia giurata di un professionista;
- ▶ alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- ▶ alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- ▶ al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan-to-value*): 100% per gli immobili residenziali e non;
- ▶ alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- ▶ almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- ▶ annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

In alcuni casi la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito e all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- ▶ la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- ▶ l'esposizione verso il sistema bancario;
- ▶ le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- ▶ l'eventuale appartenenza a un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie. Infine, in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il controllo della gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti e al Servizio Qualità del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- ▶ monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- ▶ concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- ▶ proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- ▶ formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazioni di natura quantitativa
**A.
QUALITÀ DEL CREDITO**
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						4.189	4.189
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						424.632	424.632
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						53.312	53.312
5. Crediti verso clientela	3.613	28.327	1.798	1.307	9.671	532.444	577.161
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.078	2.078
Totale al 31.12.2013	3.613	28.327	1.798	1.307	9.671	1.016.655	1.061.372
Totale al 31.12.2012	2.598	21.357	3.525	2.310	10.462	891.886	932.138

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	4.189	4.189
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				424.632		424.632	424.632
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				53.312		53.312	53.312
5. Crediti verso clientela	49.699	14.653	35.046	543.981	1.866	542.115	577.161
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	2.078	2.078
Totale al 31.12.2013	49.699	14.653	35.046	1.021.925	1.866	1.026.326	1.061.372
Totale al 31.12.2012	40.796	11.006	29.790	894.467	2.139	902.348	932.138

Alla voce 5. "Crediti verso clientela in bonis - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per un totale di 912 mila euro.

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis					Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	2.724					531.562	8.509	259	877	50	543.981
Rettifiche di portafoglio	3					1.839	17	4	3		1.866
Esposizioni nette	2.721					529.723	8.492	255	874	50	542.115

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), in base all'accordo comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese e all'accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia";

(2) nelle "Altre esposizioni in bonis" – esposizioni scadute sino a 90/180 giorni – sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturare			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	53.312	X		53.312
TOTALE A	53.312			53.312
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	3.997	X		3.997
TOTALE B	3.997			3.997
TOTALE A + B	57.309			57.309

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	11.686	8.074	X	3.613
b) Incagli	34.655	6.327	X	28.327
c) Esposizioni ristrutturate	1.833	35	X	1.798
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.524	217	X	1.307
e) Altre attività	968.613	X	1.866	966.747
TOTALE A	1.018.312	14.653	1.866	1.001.793
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.437		X	1.437
b) Altre	29.091	X	454	28.637
TOTALE B	30.529		454	30.074

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce A.e) "Altre attività - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per 912 mila euro.

Alla voce B.b) "Altre - rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni effettuate su garanzie rilasciate.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	8.240	26.467	3.628	2.461
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	4.551	18.082	1.237	2.387
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.689	16.824	1.176	2.348
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.638	749	61	
B.3 altre variazioni in aumento	1.224	509		39
C. Variazioni in diminuzione	1.105	9.894	3.032	3.324
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.831	2.845	2.141
C.2 cancellazioni	248			
C.3 incassi	857	6.343	104	484

C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.666	83	699
C.6 altre variazioni in diminuzione		54		
D. Esposizione lorda finale	11.686	34.655	1.833	1.524
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	5.643	5.110	103	150
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	3.897	3.339	16	196
B.1 rettifiche di valore	3.299	3.238	12	195
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	599	53	4	
B.3 altre variazioni in aumento		48		
C. Variazioni in diminuzione	1.466	2.121	84	129
C.1 riprese di valore da valutazione	993	421	65	66
C.2 riprese di valore da incasso	225	1.094	8	9
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	247			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		592	11	53
C.5 altre variazioni in diminuzione		14		
D. Rettifiche complessive finali	8.074	6.327	35	217
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non dispone di classi di rating esterni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X										896	1.557	X
A.2 Incagli			X	1	X	X	1.920	542	X	X	X	18.317	4.111	X	X	8.089	1.674	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X		X				X	X		495	21	X	X	1.303	14	X
A.4 Esposizioni scadute			X		X				X	X		357	90	X	X	950	127	X
A.5 Altre esposizioni	424.632	X		4.586	X	15	8.312	X	7	1	X	279.656	X	1.407	249.561	X	438	
Totale A	424.632		15	4.587	1	15	10.232	542	7	1		301.542	10.739	1.407	260.799	3.372	438	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze		X			X				X									X
B.2 Incagli		X	X		X	X			X			1.048		X	X	80		X
B.3 Altre attività deteriorate		X	X		X	X			X			236		X	X	73		X
B.4 Altre esposizioni		X		195	X		213	X		X		13.952	X	224	14.346	X	230	
Totale B				195			213					15.236		224	14.499	230		
Totale (A+B) al 31.12.2013	424.632		15	4.782	1	15	10.445	542	7	1		316.778	10.739	1.631	275.298	3.372	668	
Totale (A+B) al 31.12.2012	222.416		15	4.819		13	13.374	547	13	1		349.731	7.083	2.158	286.447	3.376	994	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.554	7.501	59	572						
A.2 Incagli	28.298	6.313	29	15						
A.3 Esposizioni ristrutturata	1.798	35								
A.4 Esposizioni scadute	1.220	212	51	4	36					
A.5 Altre esposizioni	949.564	1.855	17.183	11						
Totale A	984.434	15.916	17.323	603	36					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	1.128									
B.3 Altre attività deteriorate	309									
B.4 Altre esposizioni	28.282	454	285							
Totale B	29.719	454	285							
Totale (A+B) al 31.12.2013	1.014.153	16.370	17.608	603	36					
Totale (A+B) al 31.12.2012	853.614	13.610	23.134	564	41	13				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	52.382		930							
Totale A	52.382		930							
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.997									
Totale B	3.997									
Totale (A+B) al 31.12.2013	56.379		930							
Totale (A+B) al 31.12.2012	95.537		541							

B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Ammontare - Valore di Bilancio	496.403	338.020
b) Ammontare - Valore Ponderato	54.419	97.796
c) Numero	6	9

L'ammontare si riferisce alle posizioni di “grande rischio”, secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato e il numero. Nell'ammontare di bilancio compaiono posizioni su titoli di Stato con ponderazione allo 0%.

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
A. Attività per cassa																			169.891	4.029
1. Titoli di debito																			169.891	4.029
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2013							169.891												169.891	X
di cui deteriorate																				X
Totale al 31.12.2012							4.029												X	4.029
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per i quali i titoli restano iscritti tra le attività finanziarie e viene rilevata la corrispondente passività finanziaria.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			131.581				131.581
a) a fronte di attività rilevate per intero			131.581				131.581
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2013			131.581				131.581
Totale al 31.12.2012			3.892				3.892

Le operazioni indicate sono costituite da:

- ▶ pronti contro termine per un importo iscritto nel passivo di bilancio pari ad euro 521 mila;
- ▶ finanziamento Bce, iscritto nel passivo di bilancio, per un importo pari ad euro 131.060 mila.

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

**D.
MODELLI PER LA
MISURAZIONE DEL
RISCHIO DI CREDITO**

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

**SEZIONE 2
RISCHI DI MERCATO**

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

**A.
ASPETTI GENERALI**

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso d'interesse e al rischio di prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31/12/13 la Banca non deteneva posizioni di trading.

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(244)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(244)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(244)						
+ posizioni lunghe		7						
+ posizioni corte		251						

Alla voce 3. "Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati" sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(233)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(233)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(233)						
+ posizioni lunghe		6						
+ posizioni corte		239						

Alla voce 3. "Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati" sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(11)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(11)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(11)						
+ posizioni lunghe		1						
+ posizioni corte		12						

Alla voce 3. “Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati” sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di “analisi della sensitività”

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l’analisi di sensitività.

Pertanto la presente sezione non viene compilata.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da *fair value* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da *fair value*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare attraverso le Politiche di Rischio-Rendimento sono stati individuati alcuni indicatori con annessi "valori soglia" per monitorare anche il rischio di tasso.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato Rischi l'organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- 3) classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività;
- 4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione

A.
**ASPETTI GENERALI,
 PROCESSI DI GESTIONE
 E METODI DI
 MISURAZIONE DEL
 RISCHIO DI TASSO
 DI INTERESSE E DEL
 RISCHIO DI PREZZO**

- per fascia sono calcolati come prodotto tra un'approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- 5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
 - 6) aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
 - 7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata da reportistiche mensili predisposte dall'Ufficio Finanza che evidenziano il valore a rischio (VAR, Value at Risk) del portafoglio. Tale informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato e amministrato dalla Banca, consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Nel corso del 2013 la Banca non ha provveduto alla copertura delle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

Rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

A.
**ASPETTI GENERALI,
PROCESSI
DI GESTIONE E METODI
DI MISURAZIONE DEL
RISCHIO DI PREZZO**

B.
**ATTIVITÀ
DI COPERTURA DEL
RISCHIO DI PREZZO**

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	224.139	330.412	124.385	58.800	229.718	51.857	33.856	
1.1 Titoli di debito	19.392	26.084	91.298	50.721	209.094	35.382	15.735	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.392	26.084	91.298	50.721	209.094	35.382	15.735	
1.2 Finanziamenti a banche	24.668	5.362						
1.3 Finanziamenti a clientela	180.079	298.966	33.087	8.079	20.624	16.475	18.121	
- c/c	67.631	177	1	422	775	46	12	
- altri finanziamenti	112.448	298.789	33.086	7.657	19.849	16.429	18.109	
- con opzione di rimborso anticipato	18.795	195.692	32.021	5.514	9.183	9.499	8.243	
- altri	93.653	103.097	1.065	2.143	10.666	6.930	9.866	
2. Passività per cassa	664.250	156.242	34.150	22.866	128.530	11.531		
2.1 Debiti verso clientela	615.613	4.368	2.568	8.853	29.867			
- c/c	442.209							
- altri debiti	173.404	4.368	2.568	8.853	29.867			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	173.404	4.368	2.568	8.853	29.867			
2.2 Debiti verso banche		120.928			10.132			
- c/c								
- altri debiti		120.928			10.132			
2.3 Titoli di debito	48.637	30.946	31.582	14.013	88.531	11.531		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	48.637	30.946	31.582	14.013	88.531	11.531		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	(159)	(11.028)	(22.848)	927	33.944	(136)	(700)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(159)	(11.028)	(22.848)	927	33.944	(136)	(700)	
- Opzioni	(159)	(5.470)	(529)	963	4.630	420	145	
+ posizioni lunghe	4	482	579	970	4.638	420	145	
+ posizioni corte	163	5.952	1.108	7	8			
- Altri derivati		(5.558)	(22.319)	(36)	29.314	(556)	(845)	
+ posizioni lunghe		4.000	16.752		29.650			
+ posizioni corte		9.558	39.071	36	336	556	845	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	306							
+ posizioni corte	306							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.268	16						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.240	8						
1.3 Finanziamenti a clientela	28	8						
- c/c								
- altri finanziamenti	28	8						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28	8						
2. Passività per cassa	1.048							
2.1 Debiti verso clientela	1.048							
- c/c	1.048							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	13							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	13							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	3							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	3 3							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio vista l'operatività ridotta in divise extra euro: alla data del 31.12.2013 il rischio di cambio era pari allo 0,002%.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2013 i requisiti patrimoniali per il rischio di cambio sono sempre stati pari a zero, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.284	8			4	179
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						179
A.3 Finanziamenti a banche	1.248	8			4	
A.4 Finanziamenti a clientela	36					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	1.048				2	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.048				2	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(233)	(8)			(2)	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(233)	(8)			(2)	
+ posizioni lunghe	6	1				
+ posizioni corte	239	9			2	
Totale attività	1.290	9			4	179
Totale passività	1.287	9			4	
Sbilancio (+/-)	3	0			0	179

A.
ASPETTI GENERALI,
PROCESSI DI GESTIONE
E METODI DI
MISURAZIONE DEL
RISCHIO DI CAMBIO

B.
ATTIVITÀ
DI COPERTURA DEL
RISCHIO DI CAMBIO

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data di bilancio, non è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.402		66.422	
a) Opzioni				
b) Swap	50.402		66.422	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	50.402		66.422	
Valori medi	57.947		74.379	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	136.192		140.625	
a) Opzioni	136.192		140.625	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	136.192		140.625	
Valori medi	138.408		125.465	

Alla voce 1. "Titoli di debito a) opzioni" è esposto l'equivalent value dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione floor "in the money".

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.078		3.267	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.078		3.267	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.189		6.753	
a) Opzioni	4.189		6.753	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6.267		10.020	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	279		397	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	279		397	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	279		397	

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			50.402			67.837	68.355
- <i>fair value</i> positivo			2.078			2.213	1.976
- <i>fair value</i> negativo			279				
- esposizione futura			171			965	1.014
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	19.289	35.514	131.790	186.594
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	19.289	35.514	131.790	186.594
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2013	19.289	35.514	131.790	186.594
Totale al 31.12.2012	16.496	54.823	135.728	207.047

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- ▶ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- ▶ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

B. DERIVATI CREDITIZI

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – formalizzando la “*Policy* di liquidità” e il “*Contingency Funding Plan*” della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia e viene periodicamente aggiornata (l’ultimo aggiornamento della *Policy* di liquidità fa riferimento al 12 giugno 2012).

La liquidità della Banca è gestita dall’Ufficio Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il rischio di liquidità è inoltre presidiato dal Servizio Pianificazione e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- ▶ il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti mensilmente nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di Liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base a uno scenario di moderata tensione, tramite l’utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;
- ▶ un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- ▶ periodiche simulazioni dell’andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L’indicatore “*Net Stable Funding Ratio*”, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell’ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al

Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensibilità e di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate dal Responsabile Ufficio Finanza vengono mensilmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione così come il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale.

Attraverso l'adozione della sopraccitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività e i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato anche per il 2013 una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta cresciuta in modo decisamente superiore rispetto agli impieghi.

Parte dei propri *asset* è stata utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la BCE il cui ammontare al 31/12/2013 è pari a 130 milioni di euro in crescita rispetto ai dati di fine 2012 di 100 milioni di euro.

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità alla data del 31 dicembre.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	88.015	1.093	2.370	32.661	60.883	50.571	120.533	404.220	300.797	5.361
A.1 Titoli di Stato	664				22.332	2.486	79.910	269.500	47.500	
A.2 Altri titoli di debito			8		2.577	5.540	1.737	13.550		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	87.351	1.093	2.362	32.661	35.974	42.545	38.886	121.170	253.297	5.361
- banche	4.113			15.293		5.112				5.361
- clientela	83.238	1.093	2.362	17.368	35.974	37.433	38.886	121.170	253.297	
Passività per cassa	480.832	1.345	6.158	30.170	55.615	32.716	39.584	347.982	21.868	
B.1 Depositi e conti correnti	480.556	990	1.854	4.116	11.632	11.270	17.965	201.675	5	
- banche								70.000		
- clientela	480.556	990	1.854	4.116	11.632	11.270	17.965	131.675	5	
B.2 Titoli di debito	92	355	4.304	6.044	3.773	21.125	21.619	146.307	21.863	
B.3 Altre passività	184			20.010	40.210	321				
Operazioni "fuori bilancio"	857	244	94			480	442	31	630	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		244								
- posizioni lunghe		251								
- posizioni corte		7								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			94			469	398			
- posizioni lunghe			94			501	431			
- posizioni corte						32	33			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	857					11	44	31	630	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.267		16							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.267		16							
- banche	1.238		8							
- clientela	29		8							
Passività per cassa	1.048									
B.1 Depositi e conti correnti	1.048									
- banche										
- clientela	1.048									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		(233)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(233)								
- posizioni lunghe		6								
- posizioni corte		239								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	13									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	13									
- banche	13									
- clientela										
Passività per cassa	3									
B.1 Depositi e conti correnti	3									
- banche										
- clientela	3									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		(11)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(11)								
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte		12								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	1.929	X	1.929	1.444
2. Titoli di debito	176.397	176.397	271.308	271.308	447.705	253.957
3. Titoli di capitale			1.714	1.714	1.714	3.296
4. Finanziamenti	311	X	607.088	X	607.399	668.160
5. Altre attività finanziarie		X	8.993	X	8.993	12.857
6. Attività non finanziarie		X	28.494	X	28.494	23.398
Totale al 31.12.2013	176.749	176.438	919.485	272.981	1.096.234	X
Totale al 31.12.2012	123.741	123.741	839.370	839.370	X	963.111

Legenda:
 VB = valore di bilancio
 FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio.

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica e ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni e il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture, ecc.

SEZIONE 4 RISCHIO OPERATIVO

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Attraverso specifica reportistica trimestrale predisposta sulla base di indicatori di rischio (es. verifica del rispetto delle due settimane di ferie consecutive a presidio del rischio di frode e infedeltà dipendenti, analisi della qualità dei servizi erogati dagli outsourcer, verifica del corretto utilizzo di user e password ecc.) la Banca monitora l'andamento del rischio operativo e analizza i vari indicatori nel corso degli incontri in sede di Comitato Rischi.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dall'Ufficio Sviluppo Organizzativo.

Con riferimento ai presidi organizzativi si ricorda, inoltre, l'istituzione della funzione di conformità (compliance) in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto a individuare il presidio all'interno del Servizio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Servizio Pianificazione e Controlli (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti con l'ausilio della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e che riguardano soprattutto l'individuazione di comportamenti anomali e la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Al 31 dicembre 2013 non esistono cause intentate dalla clientela e/o da dipendenti nei confronti della Banca e conseguentemente non sono previste perdite in proposito eccetto una causa davanti al giudice di pace di minimo importo e per la quale attualmente non si prevedono perdite. Anche i reclami giunti nel corso del 2013 (contenuti nel numero di 27) non sono considerati fonti di possibili significative perdite.

Nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire anche la piena conformità alla nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013, la Banca intende:

- ▶ definire un framework integrato di gestione dei rischi operativi che consideri anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e la valutazione, documentata, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi;
- ▶ verificare, almeno annualmente alla valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), e i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all’autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il Patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base ai quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l’utilizzo di metodologie interne tese a determinare l’adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Capitale	46.602	42.790
2. Sovrapprezzi di emissione	1.537	1.274
3. Riserve	9.670	8.175
- di utili	9.404	7.909
a) legale	1.101	937
b) statutaria	5.025	4.860
c) azioni proprie	428	224
d) altre	2.850	1.889
- altre	266	265
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(59)	
6. Riserve da valutazione	2.243	203
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.289	256
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(46)	(53)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.328	1.646
Totale	61.321	54.088

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 57,50 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve "Altre" positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.494	(191)	156	
2. Titoli di capitale		(14)	3	
3. Quote di O.I.C.R.			97	
4. Finanziamenti				
Totale	2.494	(205)	256	

Nella colonna “Riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “Riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per Ires e Irap.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	156	3	97	
2. Variazioni positive	6.274	258	49	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.873	209		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative		41		
- da deterioramento		41		
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	1.401	8	49	
3. Variazioni negative	4.127	275	146	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	616	66		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.924		146	
3.4 Altre variazioni	1.587	209		
4. Rimanenze finali	2.303	(14)		

Le sottovoci 2.3 e 3.4 “Altre variazioni” includono:

- ▶ 1.004 mila euro di variazioni per imposte.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(53)
2. Variazioni positive	10
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	10
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	3
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	3
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finale	(46)

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Nel punto 3.2 "Altre variazioni" riportiamo l'effetto della fiscalità.

SEZIONE 2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal Patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi correttivi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Am-

ministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS”.

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base e il patrimonio supplementare, in particolare:

► **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

► **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

► **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di terzo livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di terzo livello:

- le passività subordinate di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di terzo livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	58.679	53.429
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(72)	(79)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(72)	(79)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	58.607	53.350
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.116	1.078
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	57.491	52.272
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.639	20.096
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(50)
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(50)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	18.639	20.046
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.116	1.078
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	17.523	18.968
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	75.014	71.240
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	75.014	71.240

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che: a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati; b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni; c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia. L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi. I prestiti subordinati passivi emessi dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare per un importo totale di 18,6 milioni di euro. Le caratteristiche di detti prestiti sono riportate nella tab. 3.2 della sezione 3 "Titoli in circolazione" voce 30 SP passivo.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- ▶ il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- ▶ il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- ▶ il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio e il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 10,77% (9,05% al 31.12.2012) e un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,05% (12,34% al 31.12.2012), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

L'incremento dei ratios patrimoniali è da collegare alla riduzione del Rischio di Credito complessivo (-9,23% rispetto al valore 2012); all'incremento del Capitale Sociale, aumentato nel corso del 2013 per un importo di 3,8 milioni di euro, oltre al contributo positivo del risultato economico di fine esercizio (1,3 milioni di euro).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 32.307.809 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2013	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.111.813	988.512	479.200	527.961
1. Metodologia standardizzata	1.111.813	988.512	479.200	527.961
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.336	42.237
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			4.370	3.949
1. Modello base			4.370	3.949
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			42.706	46.186
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			533.822	577.329
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,77%	9,05%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,05%	12,34%

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 1
OPERAZIONI REALIZZATE
DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2
OPERAZIONI REALIZZATE
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
 - o
 - (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca popolare Etica sono:

- ▶ le società controllate;
- ▶ le società soggette ad influenza notevole;
- ▶ gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

1.
**INFORMAZIONI SUI
 COMPENSI DEGLI
 AMMINISTRATORI,
 DIRIGENTI, SINDACI E
 SOCIETÀ DI REVISIONE**

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2013

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	270
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	19
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	210
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2013

Compensi ad amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	335
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2013

Compensi a sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	99
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2013

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2013 con la società di revisione Kpmg S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'Iva e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	36
- Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale	7
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	1
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	0
Totale corrispettivi	44

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” sono:

- ▶ Etica Sgr S.p.A.
- ▶ La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese sottoposte ad influenza notevole” sono:

- ▶ SEFEA - Soc. Europea Finanza Etica.

Inoltre si informa che tra le “Altre parti correlate” la Banca ha ricompreso anche le seguenti entità:

- ▶ L'Ape - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale - Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto la Banca partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di due consiglieri.
- ▶ Fondazione Culturale Responsabilità Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art. 1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt. 7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D. Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	525	1.404	578	0	1.286	47
Imprese sottoposte ad influenza notevole	1.770	787	0	0	45	109
Amministratori, sindaci e dirigenti	372	1.149	18	0	17	10
Altre parti correlate	97	2.487	2.083	0	46	330
Totale	2.765	5.828	2.679	0	1.394	497

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci “Ricavi e Costi”, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce “Ricavi” sono classificati anche le “Commissioni attive e altri ricavi” che inclu-

dono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (1.194 mila euro).

Nella voce "Costi da Altre parti correlate" sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili prevalentemente alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di competenza dell'esercizio 2013 (330 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate e sottoposte ad influenza notevole si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presenta Nota integrativa.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

- ▶ Area Nord Ovest;
- ▶ Area Centro;
- ▶ Area Sud;
- ▶ Area Nord Est.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):

- ▶ Corporate Extra Large: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- ▶ Corporate Large: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- ▶ Corporate Medium: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- ▶ Corporate Small: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- ▶ Private Extra Large: privati con volume oltre 150 mila euro;
- ▶ Private Large: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- ▶ Private Medium: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- ▶ Private Small: privati con volume fino a 10 mila euro;
- ▶ Funzioni Centrali: banking book, capital market e centro di governo.

A.1. Distribuzione per area geografica: dati economici

- A -
SCHEMA PRIMARIO

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2013
Margine di interesse	3.316	3.190	3.116	4.079	8.051	21.752
Commissioni nette	2.158	1.828	987	1.888		6.860
Dividendi					62	62
Proventi da attività finanziarie					-4	-4
Margine di intermediazione	5.474	5.018	4.104	5.967	8.109	28.670
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-1.298	-910	-413	-555	0	-3.177
Spese amministrative	-4.530	-4.152	-3.396	-4.938	-6.710	-23.724
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					-163	-163
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-188	-173	-141	-205	-279	-986
Altri oneri/proventi di gestione	635	582	476	693	292	2.678

Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-5.381	-4.652	-3.475	-5.005	-6.860	-25.371
Utile (perdita) delle partecipazioni					-398	-398
Utile (perdita) da gest. investimenti					-2	-2
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	93	365	629	961	849	2.899

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2. Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2013
Crediti verso banche					53.312	53.312
Crediti verso clientela	142.970	137.830	107.776	188.585		577.161
Debiti verso banche					131.060	131.060
Raccolta da clientela (*)	315.365	209.145	58.562	295.122	10.010	888.204

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela e Titoli in circolazione

- B - SCHEMA SECONDARIO

B.1. Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2013
Margine di interesse	8.450	1.615	1.148	301	391	923	706	182	8.036	21.752
Commissioni nette	2.076	626	679	849	464	621	768	777		6.860
Dividendi									62	62
Proventi da attività finanziarie									-4	-4
Margine di intermediazione	10.526	2.241	1.827	1.150	855	1.544	1.474	959	8.094	28.670
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-1.225	-246	-534	-1.059	0	-23	-31	-59		-3.177
Spese amministrative	-8.711	-1.855	-1.512	-952	-707	-1.278	-1.220	-793	-6.696	-23.724
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									-163	-163
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-362	-77	-63	-40	-29	-53	-51	-33	-278	-986
Altri oneri/proventi di gestione	1.221	260	212	133	99	179	171	111	292	2.678
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-9.077	-1.918	-1.896	-1.917	-638	-1.175	-1.130	-775	-6.846	-25.371
Utile (perdita) delle partecipazioni									-398	-398
Utile (perdita) da gest. investimenti									-2	-2
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.449	323	-69	-767	217	369	344	184	848	2.899

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

B.2. Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2013
Crediti verso banche									53.312	53.312
Crediti verso clientela	339.847	51.324	28.213	11.110	40.122	75.229	25.361	5.955		577.161
Debiti verso banche									131.060	131.060
Raccolta da clientela (*)	119.699	39.219	47.370	30.339	171.428	220.718	193.782	55.639	10.010	888.204

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela e Titoli in circolazione.

ALLEGATO

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto Finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 Leasing
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Fondi di previdenza
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
- IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea, i cui effetti in termini di informativa sono stati recepiti nel 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia.

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2013 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Banca ai fini della redazione del presente Bilancio:

- IAS 1 (*revised*) "*Presentation of financial statements*"
- IAS 19 (*revised*) "*Employee benefits*"
- IFRS 13 "*Fair value measurement*"
- IFRS 7 "*Financial instruments: Disclosures*"
- IAS 16 "*Property, plant and equipment*"
- IAS 32 "*Financial Instruments: Presentation*"
- IAS 34 "*Interim Financial Reporting*"

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Si riportano di seguito i principi che saranno applicabili dal 1° gennaio 2014:

- ▶ IAS 27 (*revised*) “*Separate financial statements*”
- ▶ IAS 28 (*revised*) “*Associates and joint ventures*”
- ▶ IFRS 10 “*Consolidated financial statements*”
- ▶ IFRS 11 “*Joint arrangements*”
- ▶ IFRS 12 “*Disclosures of interests in other entities*”

Si segnala che al 31 dicembre 2013, lo IAS risulta avere emanato i seguenti principi o e revisioni degli stessi:

- ▶ IFRS 9 “*Financial instruments*”, nell’ambito del progetto di rivisitazione dell’attuale IAS 39;
- ▶ Modifica allo IAS 19 sui piani a benefici definiti emessa in data 21 novembre 2013;
- ▶ IFRIC 21 contenente interpretazioni su alcuni particolari tributi, emesso in data 20 maggio 2013.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2013, in quanto la loro applicazione è subordinata all’omologazione da parte dell’Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull’informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE

DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2013

Signori Soci, abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca popolare Etica al 31.12.2013, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, corredato della Relazione sulla gestione e dei prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione.

Come noto, ai sensi dell'art. 155 e seguenti del D.Lgs.n.58 del 24.2.1998, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio sindacale ma alla Società di revisione, mentre competono al Collegio le osservazioni sul bilancio, nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società e alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/1998.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di Legge contenute nel Codice Civile e nel D.Lgs. n.87 del 27.1.1992, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare B.I. n. 262 del 22.12.2005, ultimo aggiornamento del 21 gennaio 2014), ai Principi contabili internazionali e ai Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

Attivo

Disponibilità e Crediti	632.401.308
Partecipazioni	2.575.500
Immobilizzazioni	15.246.179
Altre Attività	446.011.814
Totale Attivo	1.096.234.801

Passivo

Passività	1.034.508.473
Capitale, Sovrapprezzi e Riserve	59.992.914
Altri Fondi	405.625
Utile d'Esercizio	1.327.789
Totale Passivo	1.096.234.801

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

Margine di Intermediazione	28.669.693
Rettifiche per Deterior. Crediti e Att. Fin.	(3.176.551)
Costi Operativi	(22.194.671)
Utili (Perdite) da Partecipaz. e da Cessione di investimenti	(399.749)
Utile Lordo	2.898.722
Imposte sul reddito	(1.570.933)
Utile Netto	1.327.789

Redazione del bilancio

La revisione legale dei conti non è affidata al Collegio sindacale, ma è demandata alla società di revisione KPMG SpA. Il Collegio ha, comunque, vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis c.c., in quanto compatibili con quelli previsti dallo las n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità dell'azienda.

Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di redigere il bilancio consolidato, includendo nel perimetro di consolidamento le sole due società ora controllate Etica Sgr SpA e La Costigliola Srl Società Agricola in liquidazione.

La società di revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio 2013 senza rilievi o raccomandazioni.

La Nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2013 e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.

Attività di vigilanza

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Diamo atto che le attività dei due Organi societari si sono svolte nel

rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e pertanto non abbiamo rilievi da fare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati. Diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Il Collegio ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla banca. Avuto riguardo alla mission di Banca Etica, si può affermare che è stata posta particolare attenzione sia al contenuto etico che al carattere cooperativistico dell'attività della banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca ed in particolare delle funzioni di controllo interno.

Abbiamo scambiato informazioni con i Collegi sindacali delle partecipate Etica Sgr SpA, La Costigliola Srl Società Agricola in liquidaz. e da tale attività non sono emersi dati ed informazioni rilevanti suscettibili di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio dà atto che dalle verifiche periodiche sul bilancio 2013 svolte dalla società incaricata del controllo contabile non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2013, il Collegio fa presente quanto segue:

- ▶ nel corso della propria attività di vigilanza, svolta secondo le modalità sopra descritte, nel mese di novembre del 2013 il Collegio (unitamente all'Organismo di Vigilanza) ha effettuato una comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52, comma 2 lettera d, D.Lgs. 231/2007 relativa alle registrazioni in Archivio Unico Informatico. Nello stesso esercizio non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo;
- ▶ nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 c.c.;
- ▶ di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- ▶ di non aver ricevuto comunicazione di rilievi da parte della società di revisione;
- ▶ di aver provveduto ad analizzare i processi lavorativi di alcune funzioni della banca;
- ▶ di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato sufficientemente adeguato alle attuali esigenze della banca;
- ▶ di aver constatato che il sistema dei controlli interni è adeguatamente strutturato nelle varie funzioni in cui è articolato;
- ▶ sulla base degli elementi di cui sopra e delle indicazioni ottenute da parte degli Amministratori non si ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Organismo di Vigilanza

Il Collegio dà atto che ha avuto modo di seguire i lavori dell'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio appena trascorso. L'Organismo, di cui fa parte un membro del Collegio sindacale, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, gestione e controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dalla relazione finale prodotta dall'Organismo di Vigilanza non si rilevano violazioni di quanto contenuto nel "Modello" suddetto da parte dei destinatari dello stesso.

Parti Correlate

È in essere presso la Banca il “Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate” in attuazione di quanto previsto dall’art. 2391 bis c.c., dal “Regolamento sulle operazioni con parti correlate” adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d’Italia in materia.

Sulla corretta applicazione del regolamento vigila il “Comitato parti correlate” composto da n. 3 amministratori non esecutivi, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co.4 e 148 co.3 del D.Lgs.58/1998, nonché dall’art. 31 dello Statuto sociale.

La Nota integrativa nella parte H evidenzia, secondo il principio contabile las n. 24, la tipologia e l’indicazione delle parti correlate della Banca.

Al riguardo il Collegio fa presente che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale a normali condizioni di mercato e quindi analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e, comunque, sempre sulla base di valutazioni di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Lo stesso dicasi delle operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, che sono state oggetto di apposite delibere consiliari secondo la procedura indicata dalla Banca d’Italia.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di ritenere che il progetto di bilancio, sottoposto dal Consiglio di amministrazione con la relativa documentazione all’approvazione dell’Assemblea, sia idoneo a rappresentare la realtà aziendale della società al 31 dicembre 2013 in modo veritiero e corretto secondo le norme di legge, per cui esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto stesso e della relazione sulla gestione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell’utile d’esercizio che non è in contrasto con norme di legge regolamentari o previsioni di statuto.

Padova, 15 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Chiacchio (Presidente)

Rag. Cecilia Mannucci (Sindaco effettivo)

Dott. Gaetano D’Angelo (Sindaco effettivo)

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE DELLA

SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG & p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Piazza Schiavoni, 20
 36121 PADOVA PD

Telefono 049 8248101
 Telefax 049 850632
 e-mail it-ksauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 Banca Popolare Etica S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Etica S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia privo di errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
 Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Etica S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge o dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. (K) emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2013

della Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio
d'esercizio della Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2013.

Padova, 14 aprile 2014

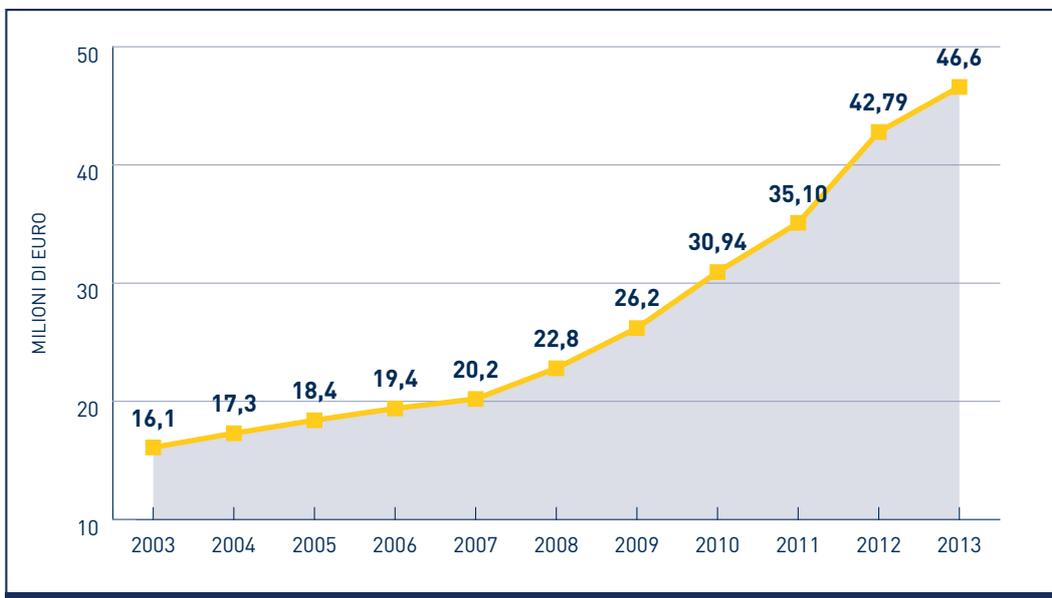
KPMG S.p.A.


Andrea Rosignoli
Socio

BILANCIO INTEGRATO
INDICATORI
SOCIO-AMBIENTALI

COMPOSIZIONE E MOVIMENTAZIONE DI CAPITALE E COMPAGINE SOCIALI

CAPITALE E COMPAGINE SOCIALI



CAPITALE SOCIALE

■ CAPITALE SOCIALE (MLN DI EURO)

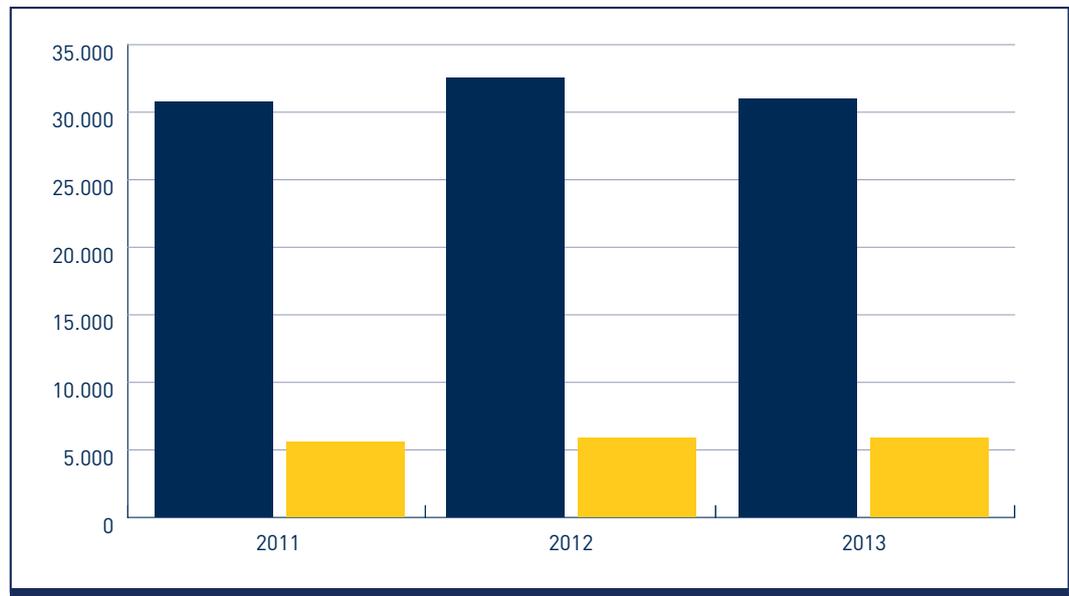


COMPAGINE SOCIALI

■ ANDAMENTO DEL N. SOCI

**COMPOSIZIONE DEL
CAPITALE SOCIALE
PER NUMERO DI SOCI**

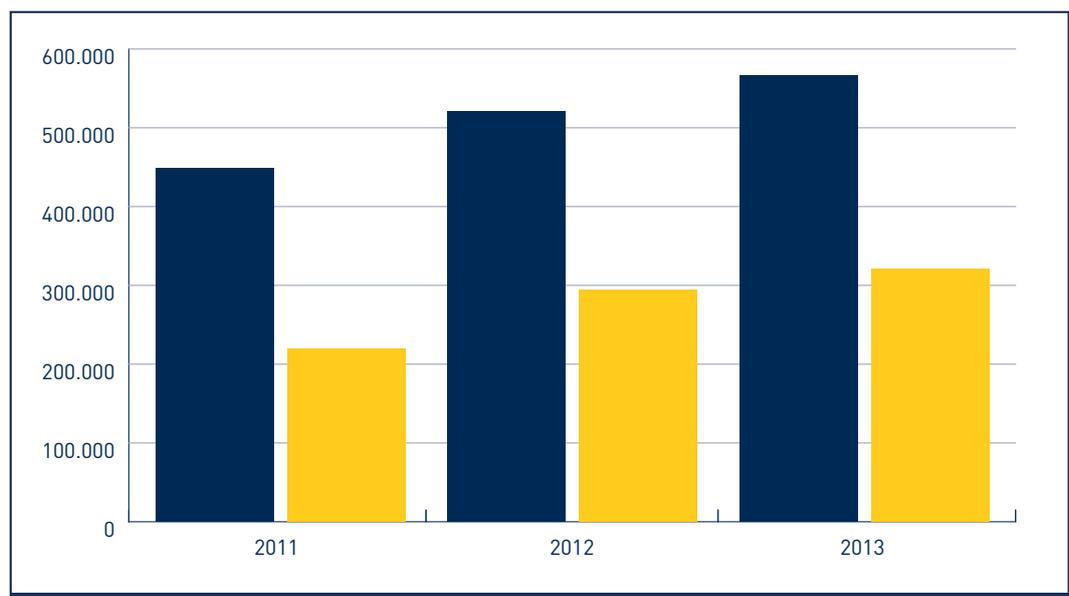
	2011	2012	2013
Persone Fisiche	30.782	32.509	30.991
Persone Giuridiche	5.566	5.893	5.897
Totale Soci	36.348	38.402	36.888



PERSONE FISICHE ■
PERSONE GIURIDICHE ■

**COMPOSIZIONE DEL
CAPITALE SOCIALE
PER NUMERO DI AZIONI**

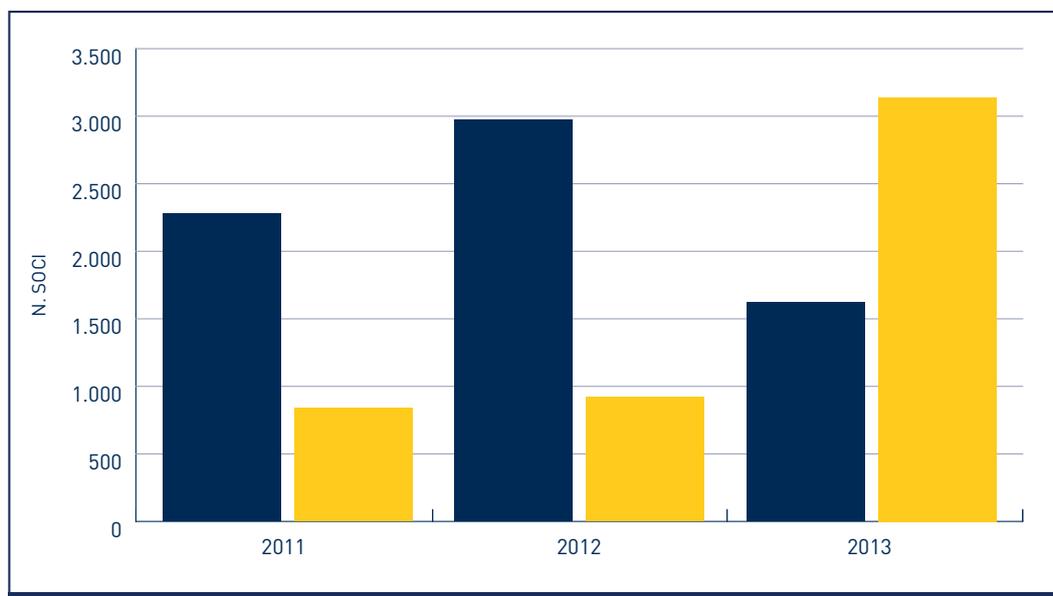
	2011	2012	2013
Persone Fisiche	449.145	520.857	566.342
Persone Giuridiche	219.352	294.185	321.315
Totale Azioni	668.497	815.042	887.657



PERSONE FISICHE ■
PERSONE GIURIDICHE ■

MOVIMENTAZIONE SOCI

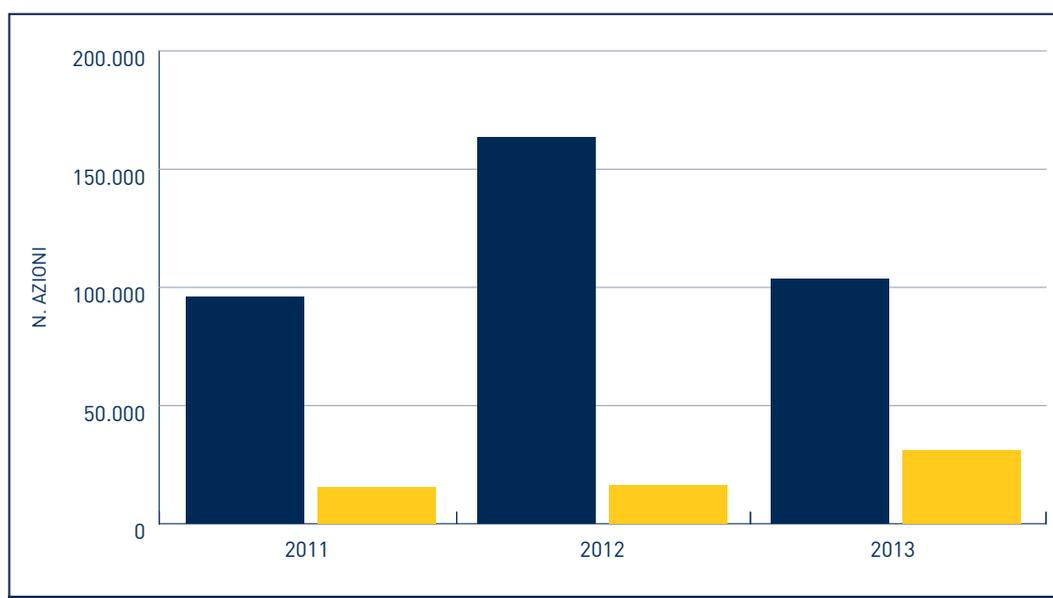
N. Soci	2011	2012	2013
Soci entrati	2.278	2.973	1.624
Soci usciti	840	919	3.139
Saldo entrati/usciti	1.438	2.054	-1.515



■ SOCI ENTRATI
■ SOCI USCITI

MOVIMENTAZIONI AZIONI

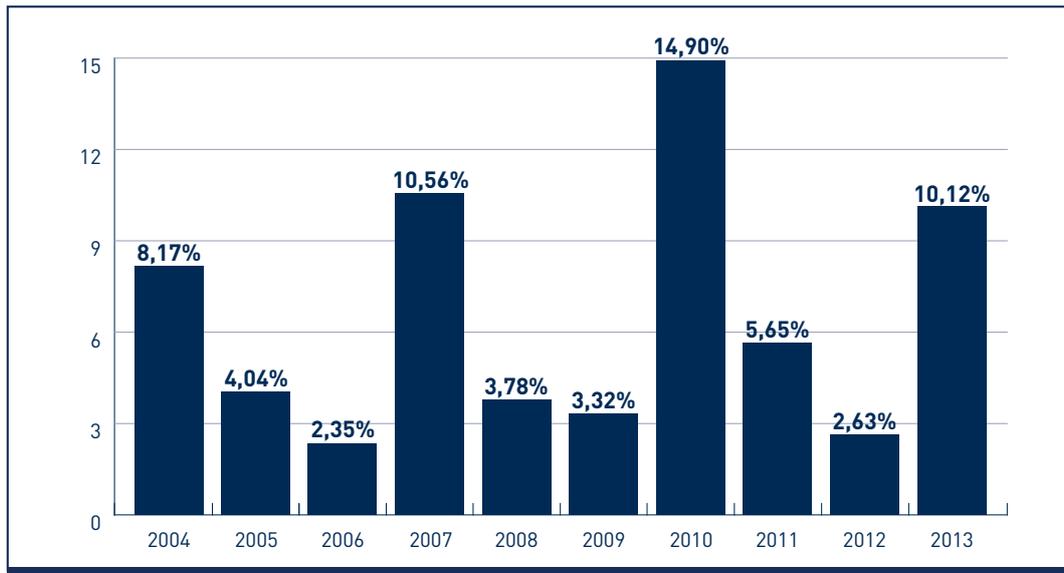
N. Azioni	2011	2012	2013
Azioni acquistate	95.801	163.336	103.455
Azioni vendute	15.596	16.263	30.840
Saldo acquisti/vendite	80.205	147.073	72.615



■ AZIONI ACQUISTATE
■ AZIONI VENDUTE

PARTECIPAZIONE IN ASSEMBLEA

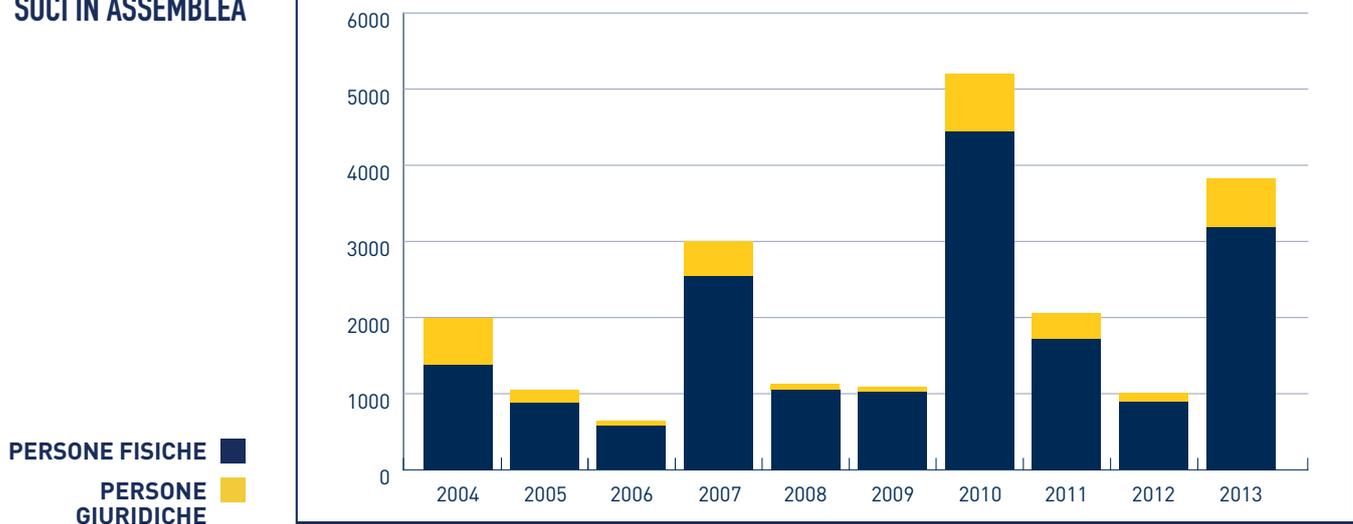
INDICE DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI



PRESENZA RIPARTITA FRA PERSONE GIURIDICHE E PERSONE FISICHE

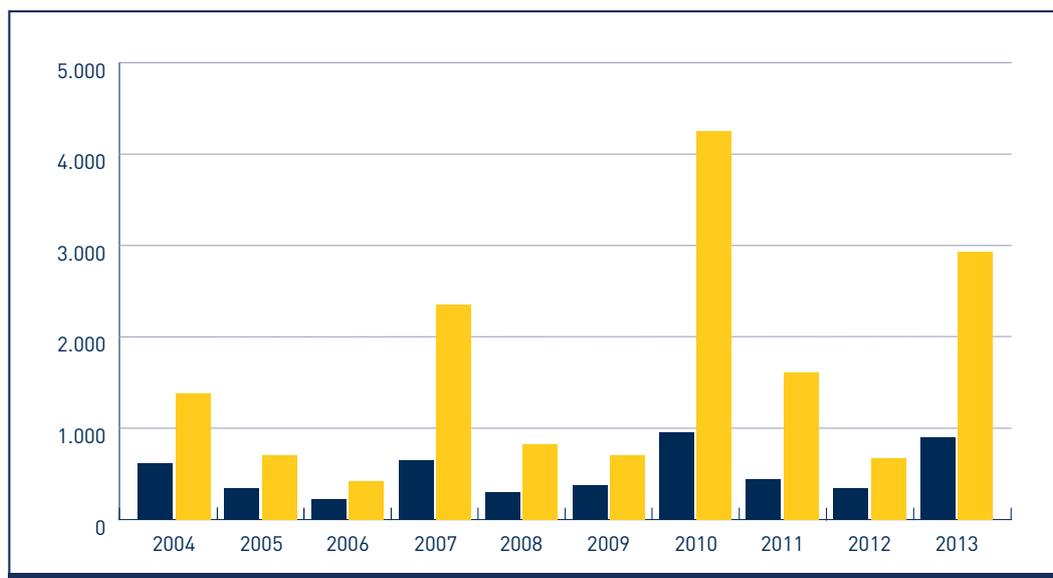
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Persone Fisiche	1.382	877	573	2.542	1.048	1.019	4.438	1.721	888	3.188
Persone Giuridiche	614	171	69	460	86	70	764	331	123	641
TOTALE	1.996	1.048	642	3.002	1.134	1.089	5.202	2.052	1.011	3.829

PARTECIPAZIONE DEI SOCI IN ASSEMBLEA



PRESENTI IN PROPRIO E DELEGANTI

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tot. presenti	618	349	224	645	305	381	955	445	340	900
Tot. deleghe	1.378	699	418	2.357	829	708	4.247	1.607	671	2.929
TOTALE	1.996	1.048	642	3.002	1.134	1.089	5.202	2.052	1.011	3.829



**SOCI PRESENTI
IN PROPRIO
E DELEGANTI**

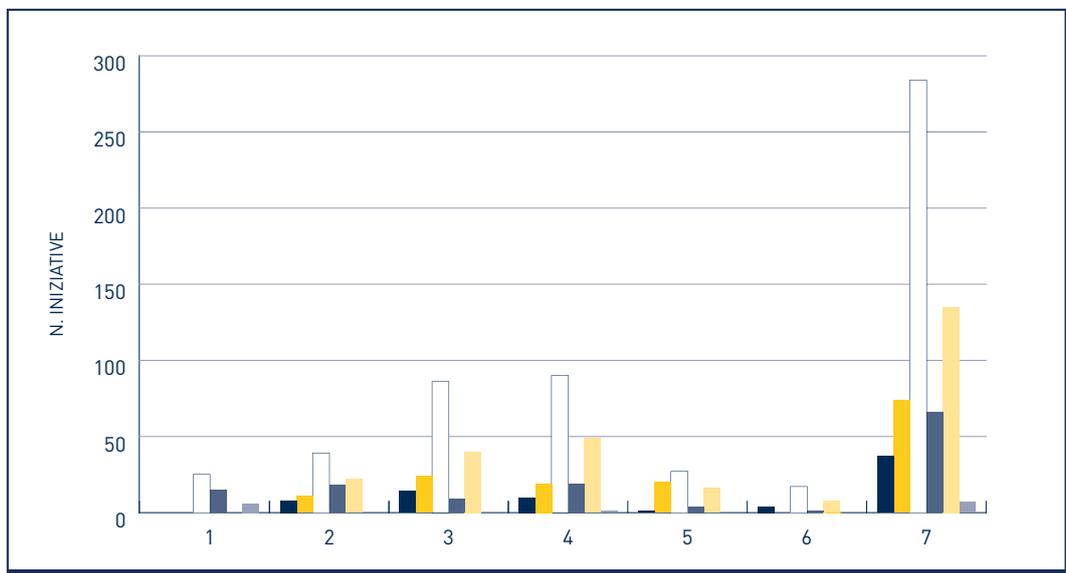
■ TOT. PRESENTI
■ TOT. DELEGHE

ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI

CONTEGGIO DI TIPOLOGIA INIZIATIVA

	Assemblea soci	Conferenza Spettacolo	Convegni/tavole rotonde/seminari	Formazione	Manifestazioni	Pubblicazioni	Totale complessivo
Area culturale			25	15		6	46
Centro	8	11	39	18	22		98
Nord-Est	14	24	86	9	40		173
Nord-Ovest	10	19	90	19	49	1	188
Sud	1	20	27	4	16		68
Spagna	4		17	1	8		30
Totale complessivo	37	74	284	66	135	7	603

INIZIATIVE PER AREA

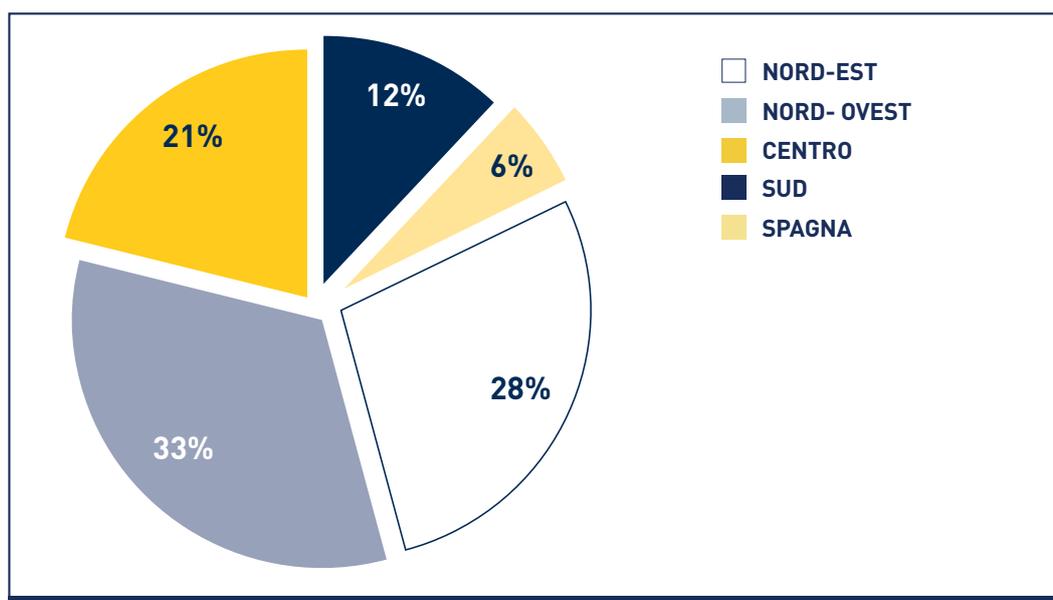


CLIENTI

CLIENTI RISPARMIATORI

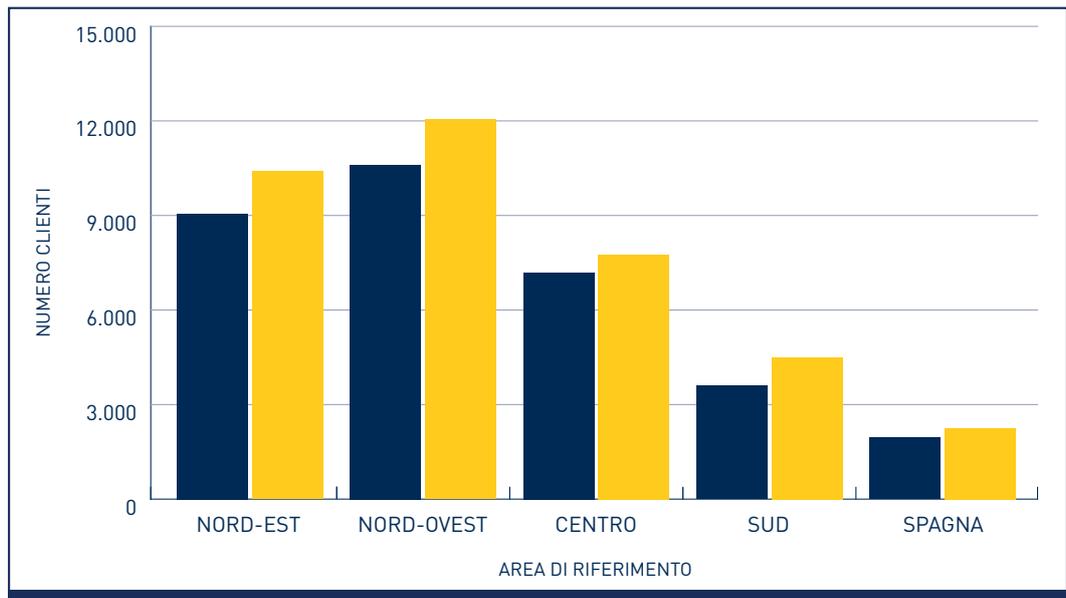
RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI RISPARMIATORI

	2012		2013		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2012	Totale 2013	Delta % 2013 su 2012 totale
NORD-EST	1.467	7.589	1.628	8.771	9.056	10.399	15%
NORD-OVEST	1.959	8.650	2.211	9.841	10.609	12.052	14%
CENTRO	1.965	5.219	2.039	5.718	7.184	7.757	8%
SUD	1.550	2.039	1.882	2.620	3.589	4.502	25%
SPAGNA	282	1.660	285	1.963	1.942	2.248	16%
TOTALE	7.223	25.157	8.045	28.913	32.380	36.958	



RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA RACCOLTA 2013

**CLIENTI TOTALI
PER AREA**



TOTALE 2012 ■
TOTALE 2013 ■

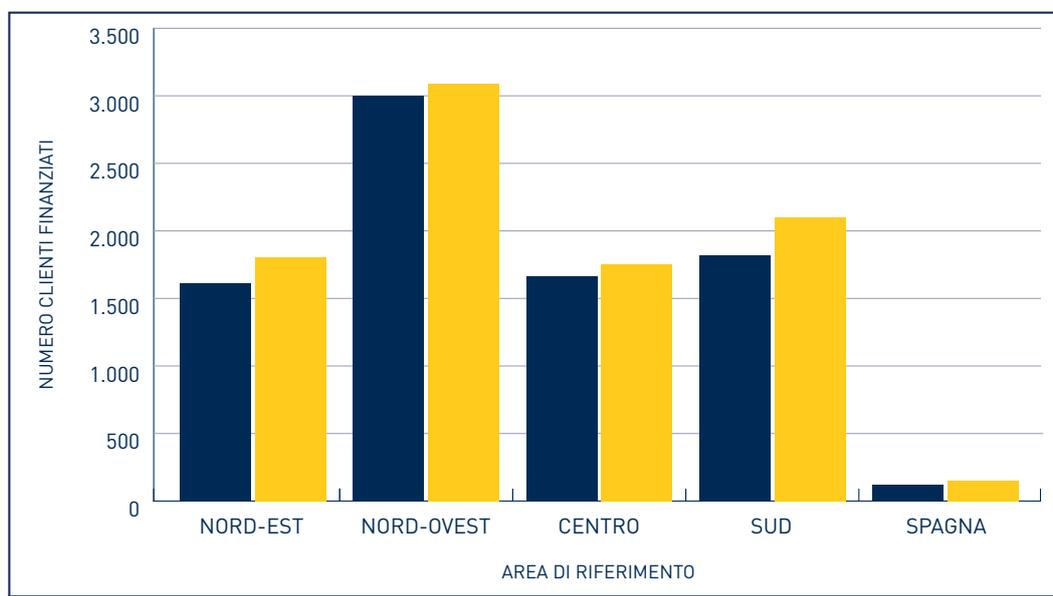
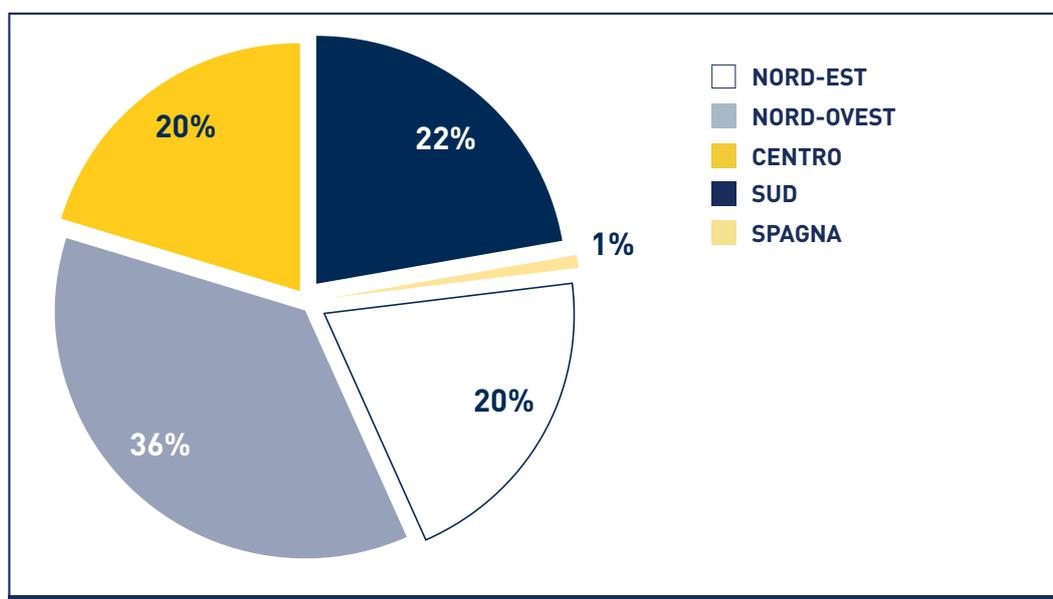
CLIENTI FINANZIATI

**CLIENTI FINANZIATI
PER TIPOLOGIA
DI IMPIEGO**

Tipo Controparte	N. Anticipo Fatture	N. Mutui	N. CC Attivi
Ass. Temp. Imprese/Coint		3	1
Associazione di categoria/Consorzio	26	9	25
Condominio			0
Ditta individuale	57	217	159
Ente del settore pubblico	1	12	3
Ente no profit	1390	944	1172
Ente religioso o morale	3	77	14
Società a responsabilità limitata	145	149	146
Società cooperativa	169	142	143
Società di persone	35	54	60
Società finanziaria/banca/poste			3
Società per azioni	25	23	20
TOTALE COMPLESSIVO	1.851	1.630	1.746

RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI FINANZIATI

	2012		2013		Confronto		
	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Totale 2012	Totale 2013	Differenza % 2013 su 2012 totale
NORD-EST	1.112	503	1.290	516	1.615	1.806	12%
NORD-OVEST	2.348	651	2.400	690	2.999	3.090	3%
CENTRO	892	772	968	784	1.664	1.752	5%
SUD	920	899	1.087	1.016	1.819	2.103	16%
SPAGNA	2	118	66	85	120	151	26%
TOTALE	5.274	2.943	5.811	3.091	8.217	8.902	

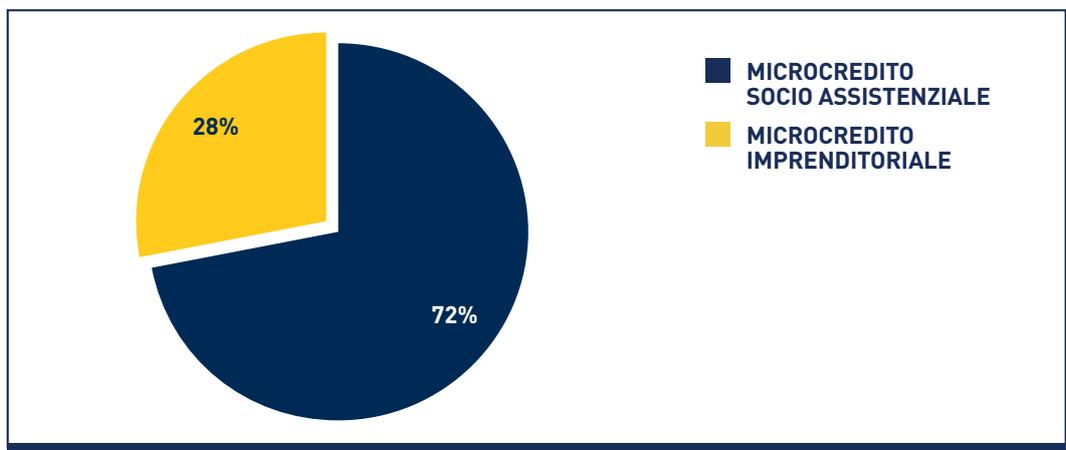


MICROCREDITO

NUMERO MICROCREDITI DELIBERATI

	2011	2012	2013	Totale	%
MicroCredito Socio Assistenziale	99	101	145	345	72%
MicroCredito Imprenditoriale	24	17	96	137	28%
Totale	123	118	241	482	

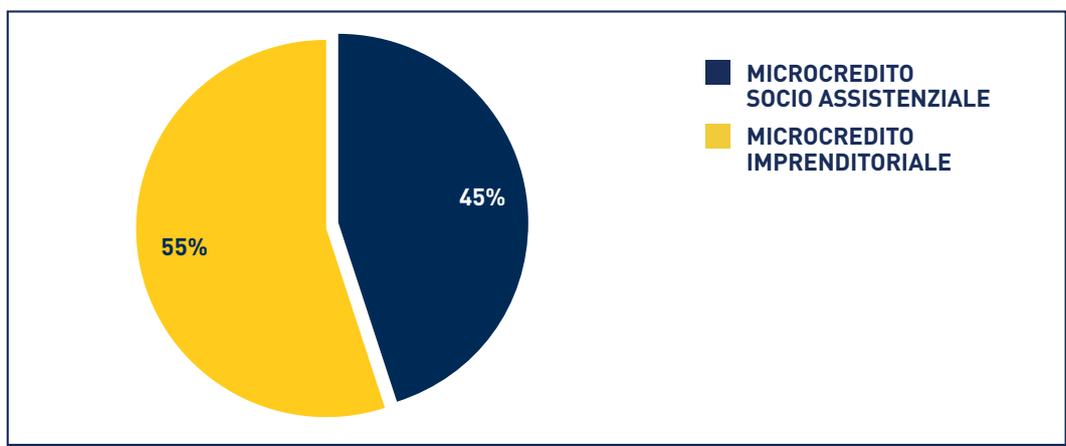
RIPARTIZIONE N. MICROCREDITI (2011-2013)



AMMONTARE DELIBERATO

	2011	2012	2013	Totale	%
MicroCredito Socio Assistenziale	€ 550.300,00	€ 470.137,00	€ 672.450,00	€ 2.486.817,00	45%
MicroCredito Imprenditoriale	€ 385.384,00	€ 171.500,00	€ 649.824,00	€ 3.025.633,00	55%
Totale	€ 935.684,00	€ 641.637,00	€ 1.324.287,00	€ 5.512.450,00	

RIPARTIZIONE AMMONTARE DELIBERATO (2011-2013)



Nota metodologica: I dati riportati non corrispondono esattamente a quelli riportati nelle precedenti edizioni a causa di una pulizia del data base originario, a seguito della quale: 1) alcune convenzioni sono state censite come MC, non risultando nelle statistiche precedenti; 2) è stata fatta pulizia rispetto a rapporti di mutuo erroneamente collegati a convenzioni di MC.

MICROCREDITO PER AREA

	2011	2012	2013	Totale
NORD-EST	7	7	8	36
NORD-OVEST	38	28	12	144
SUD	44	62	34	188
CENTRO	3	3	5	37
NAZIONALE	7	1	46	55
TOT	99	101	105	460

**N. MICROCREDITI
SOCIO-ASSISTENZIALE**

	2011	2012	2013	Totale
NORD-EST	€ 31.610	€ 25.300	€ 26.900	€ 83.810
NORD-OVEST	€ 174.500	€ 129.400	€ 61.150	€ 303.900
SUD	€ 327.690	€ 300.437	€ 286.400	€ 628.127
CENTRO	€ 6.700	€ 9.000	€ 11.000	€ 15.700
NAZIONALE	€ 9.800	€ 6.000	€ 287.000	€ 15.800
TOT	€ 550.300	€ 470.137	€ 672.450	€ 1.047.337

**IMPORTO
MICROCREDITI
SOCIO-ASSISTENZIALE**

	2011	2012	2013	Totale
NORD-EST	-	-	-	0
NORD-OVEST	-	-	10	10
SUD	19	17	23	59
CENTRO	5	-	4	9
NAZIONALE	-	-	56	56
TOT	24	17	37	78

**N. MICROCREDITI
IMPRENDITORIALI**

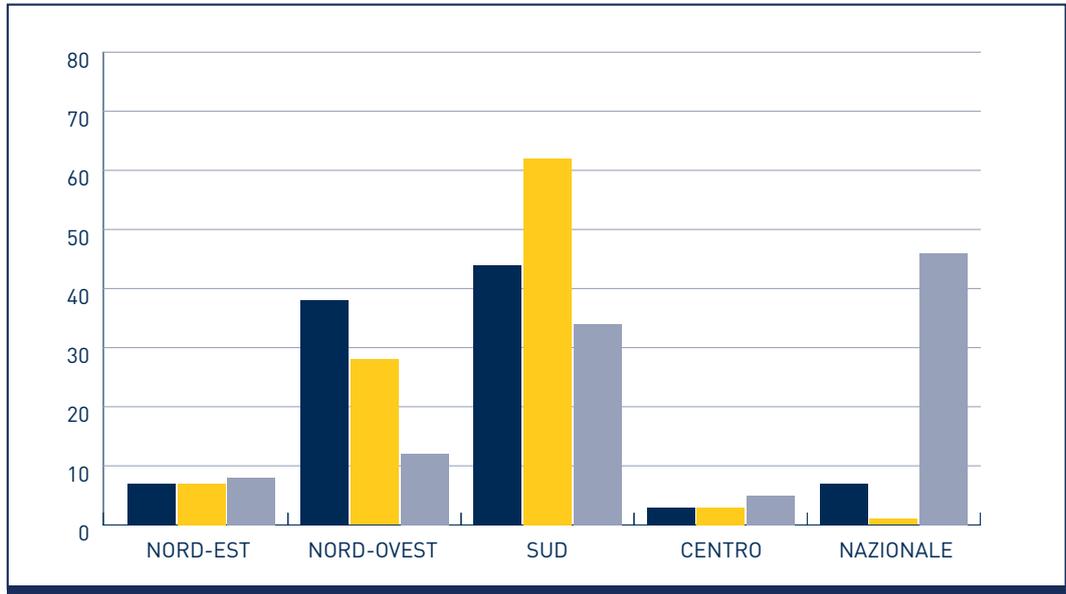
	2011	2012	2013	Totale
NORD-EST	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
NORD-OVEST	€ 18.000	€ 2.257.000	€ 20.000	€ 2.295.000
SUD	€ 192.384	€ 171.500	€ 372.465	€ 736.349
CENTRO	€ 163.000	€ 0	€ 105.000	€ 268.000
NAZIONALE	€ 222.000	€ 74.000	€ 152.359	€ 448.359
TOT	€ 595.384	€ 2.502.500	€ 649.824	€ 3.747.708

**IMPORTI
MICROCREDITI
IMPRENDITORIALI**

Nota: Il database utilizzato è stato corretto con l'estrazione, riallineato al report Borgomeo e corretto con specifiche variazioni sulle singole convenzioni.

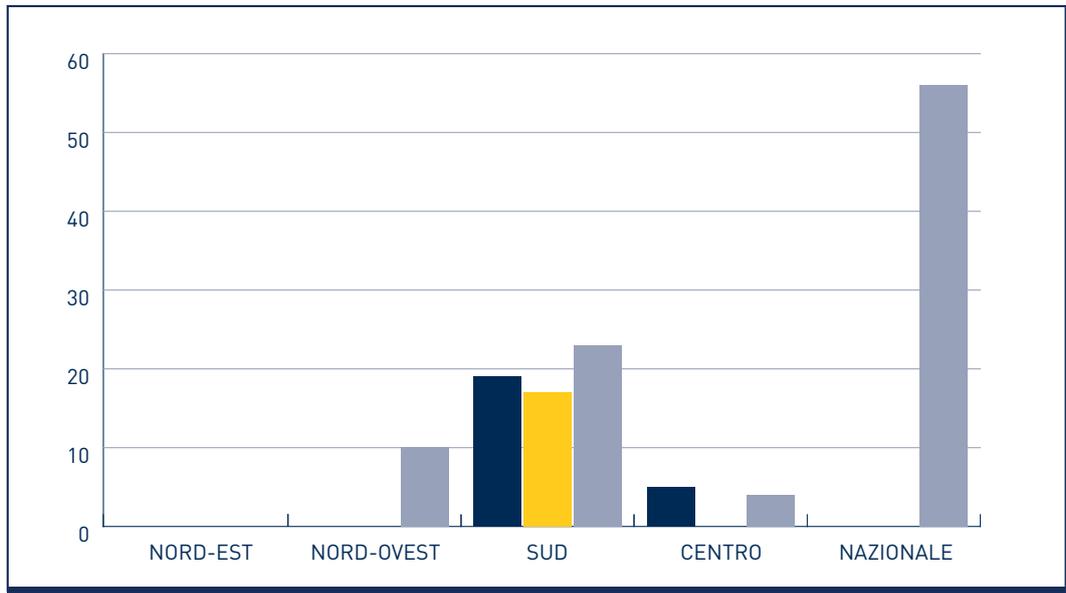
**NUMERO
MICROCREDITI
ASSISTENZIALI
FINANZIATI
PER AREA**

2011 ■
2012 ■
2013 ■



**NUMERO
MICROCREDITI
IMPRENDITORIALI
FINANZIATI
PER AREA**

2011 ■
2012 ■
2013 ■



PROGETTO ENERGIA

	2011	2012	2013
FONTI RINNOVABILI	€ 15.995.781	€ 15.946.281	€ 8.408.566
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	€ 13.229.691	€ 14.890.862	€ 8.198.566
Fotovoltaico (Conto Energetico)	€ 596.090	€ 255.419	€ 10.000
Altre Fonti Rinnovabili	€ 2.170.000	€ 800.000	€ 200.000
EFFICIENZA ENERGETICA	€ 4.537.940	€ 8.483.532	€ 2.494.500
Efficienza Energetica	€ 252.155	€ 188.797	€ 64.000
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	€ 4.285.785	€ 8.294.735	€ 2.430.500
TOTALE	€ 20.533.721	€ 24.429.814	€ 10.903.066

IMPORTO DELIBERATO

	2011	2012	2013
FONTI RINNOVABILI	176	202	66
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	141	183	64
Fotovoltaico (Conto Energetico)	33	18	1
Altre Fonti Rinnovabili	2	1	1
EFFICIENZA ENERGETICA	50	64	18
Efficienza Energetica	19	11	3
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	31	53	15
TOTALE	226	266	84

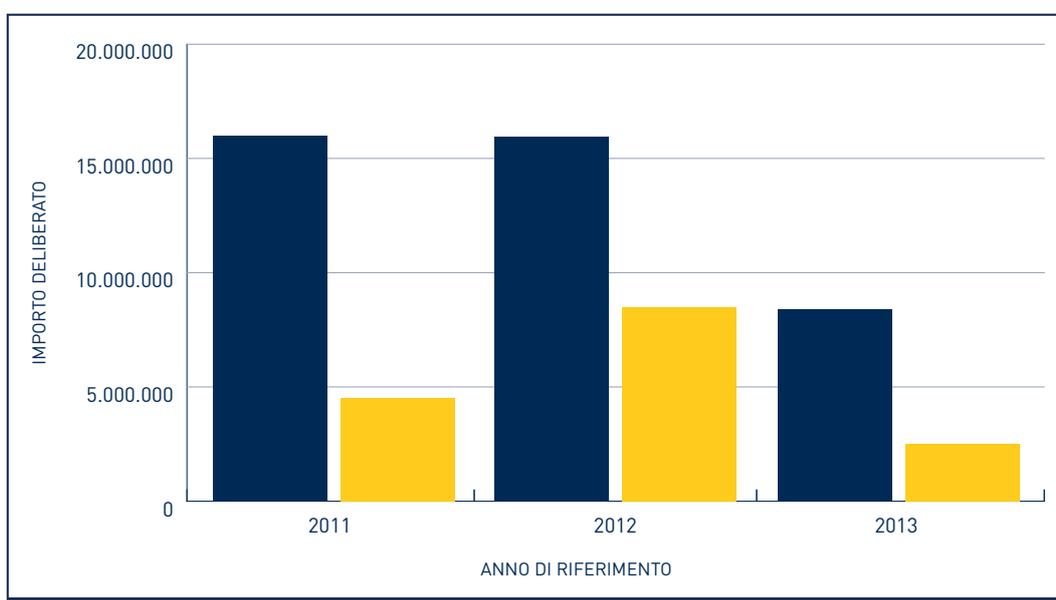
NUMERO FINANZIAMENTI

	2013	
FONTI RINNOVABILI	€ 8.408.566	€ 7.742.933
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	€ 8.198.566	€ 7.537.078
Fotovoltaico (Conto Energetico)	€ 10.000	€ 5.855
Altre Fonti Rinnovabili	€ 200.000	€ 200.000
EFFICIENZA ENERGETICA	€ 2.494.500	€ 1.444.880
Efficienza Energetica	€ 64.000	€ 59.957
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	€ 2.430.500	€ 1.384.922
TOTALE	€ 10.903.066	€ 9.187.813

IMPORTO DELIBERATO / IMPORTO UTILIZZATO

	2006 - 2013	
FONTI RINNOVABILI	€ 92.195.759	€ 75.853.415
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	€ 75.229.717	€ 61.532.661
Fotovoltaico (Conto Energetico)	€ 4.131.377	€ 3.681.047
Altre Fonti Rinnovabili	€ 12.834.665	€ 10.639.707
EFFICIENZA ENERGETICA	€ 21.482.762	€ 18.036.439
Efficienza Energetica	€ 1.423.424	€ 867.750
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	€ 20.059.339	€ 17.168.689
TOTALE	€ 113.678.522	€ 93.889.854

IMPORTI DELIBERATI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO



FONTI RINNOVABILI ■
EFFICIENZA ENERGETICA ■

Nota Metodologica: Nell'elaborazione viene considerata la data di stipula dell'atto di mutuo; per i soli mutui con prefinanziamento viene considerata la data di stipula del prefinanziamento, fintantochè il mutuo non entra in regolare ammortamento. Durante l'anno può accadere che alcuni mutui vengano estinti, rideliberati con importo diverso o che scadano, con l'effetto di un aggiornamento automatico degli anni di computazione ed i relativi valori.

Di conseguenza i dati estratti al 31/12/2013 possono risultare in alcuni casi diversi rispetto alle analisi effettuate negli anni passati.

PARTECIPAZIONE DEL RISPARMIATORE

Denominazione	Ammontare sottoscritto			Var % su anno 2013 su 2012
	2011	2012	2013	
Etimos	€ 2.123.492	€ 1.134.823	€ 435.453	-62%
Ctm Altromercato	€ 753.619	€ 727.476	€ 721.655	-1%
Mipa - Microcredito e pace (Acs)	€ 232.764	€ 205.000	€ 145.769	-29%
Emmaus Italia	€ 234.000	€ 376.000	€ 320.000	-15%
Cooperativa Insieme	€ 155.798	€ 203.326	€ 198.316	-2%
Progetto Mondo Mlal (Movimento Laici America Latina)	€ 104.100	€ 141.338	€ 128.093	-9%
Mamre Vicenza	€ 42.051	€ 43.991	€ 60.091	37%
Fairtrade Italia	€ 118.022	€ 104.500	€ 144.762	39%
Vicini di Casa	€ 7.224	€ 12.575	€ 15.075	20%
Centro Missionario Diocesano Pd	€ 0	€ 45.000	€ 21.000	-53%
Action Aid Italia Onlus		€ 98.000	€ 35.092	-64%
Promozione e Legalità		€ 228.534	120.283	-47%
Missio - Missioni nel Mondo		€ 96.000	€ 103.000	7%
Promozione Diritti Cittadinanza		€ 3.026	€ 0	-100%
Legambiente		€ 1.011	€ 1.011	0%
Farsi prossimo		€ 5.000	€ 4.000	-20%
Comunità e Famiglie		€ 19.000	€ 0	-100%
TOTALE	€ 3.771.070	€ 3.444.600	€ 2.453.600	-29%

CD DEDICATI ATTIVI NEL 2013

	2011	2012	2013	Var % 2013 su 2012
Fondazione	€ 7.148	€ 8.338	€ 8.941	7%
Agesci	€ 1.252	€ 1.530	€ 1.440	-6%
Amnesty	€ 8.153	€ 9.539	€ 9.651	1%
Intersos	€ 2.834	€ 3.010	€ 3.276	9%
Manitese	€ 4.811	€ 712	€ 6.062	751%
Aibi	€ 532	€ 5.628	€ 874	-84%
EdC	€ 419	€ 723	€ 696	-4%
Altromercato	NA*	€ 1	€ 1.396	139500%
TOTALE	€ 25.149	€ 29.480	€ 30.940	

SOMME DEVOLTE TRAMITE LE CARTE DI CREDITO AFFINITY

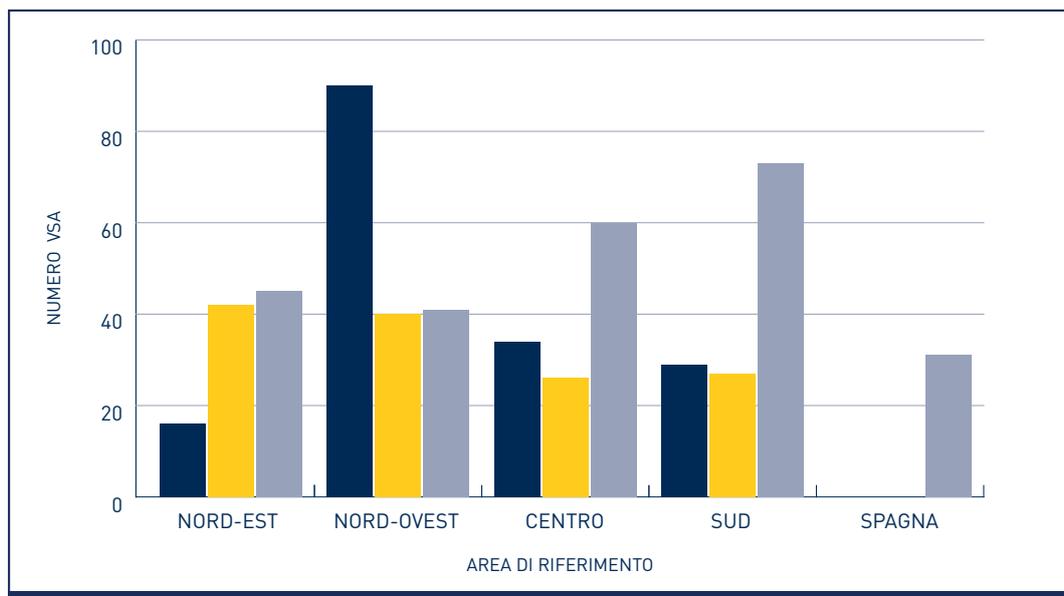
* NA = Non Attiva

VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI

ANDAMENTO VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI

	2011	2012	2013
Nord-Est	16	42	45
Nord-Ovest	90	40	41
Centro	34	26	60
Sud	29	27	73
Spagna	ND	ND	31
Totale	169	135	250

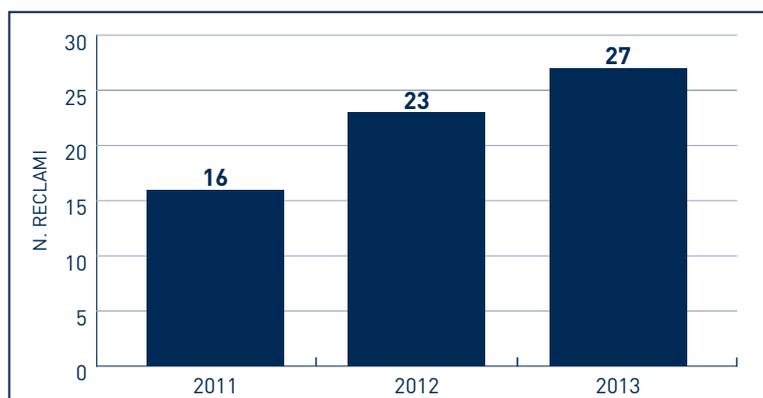
VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI PER AREA



GESTIONE DEI RECLAMI

ANDAMENTO DEI RECLAMI

	2011	2012	2013
N° reclami inoltrati alla banca	16	23	27
Tempi medi di risposta (gg)	27	22	26
N° ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	0	0	0
N° ricorsi al Conciliatore Bancario	1	0	1
N° di reclami liquidati	9	9	9
Importi liquidati (euro)	€ 17.726	€ 8.500	€ 34.774



N. RECLAMI INOLTATI ALLA BANCA

	2011	2012	2013
C/C	2	7	7
Fondi comuni d'investimento	1	0	0
Altri prodotti di investimento	1	4	4
Aperture di credito in c/c	1	0	0
Mutui*	1	5	0
Crediti al consumo	0	0	0
Prestiti personali	0	0	1
Altre forme di finanziamento	1	0	1
Bonifici	2	3	5
Carte di credito	0	0	1
Carte di debito per prelievo contanti	0	0	0
Carte prepagate	2	0	4
Altri servizi di incasso e pagamento	2	2	3
Aspetti generali	0	1	1
Altro	3	1	0
TOTALE	16	23	27

CATEGORIA PRODOTTI E SERVIZI

*Questa categoria non era presente nel 2010.

	2011	2012	2013
Condizioni	0	2	0
Applicazione delle condizioni	1	4	4
Esecuzione operazioni	5	7	10
Disfunzioni apparecchiature	2	1	0
Aspetti organizzativi	1	1	5
Personale		1	0
Comunicazione ed informazione al cliente	0	6	1
Frodi e smarrimenti	1	1	2
Merito del credito e simili	1	0	1
Anatocismo	0	0	0
Segnalazione a Centrale Rischi	2	0	0
Altro	3	0	4
TOTALE	16	23	27

MOTIVO DEL RECLAMO

COLLABORATORI

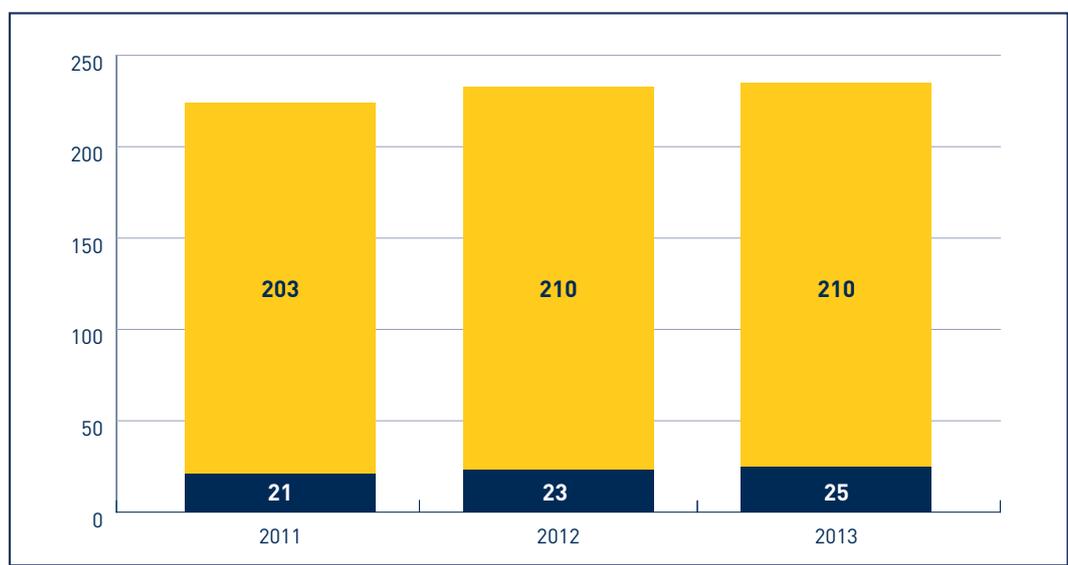
COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE: ANDAMENTO ANNUO

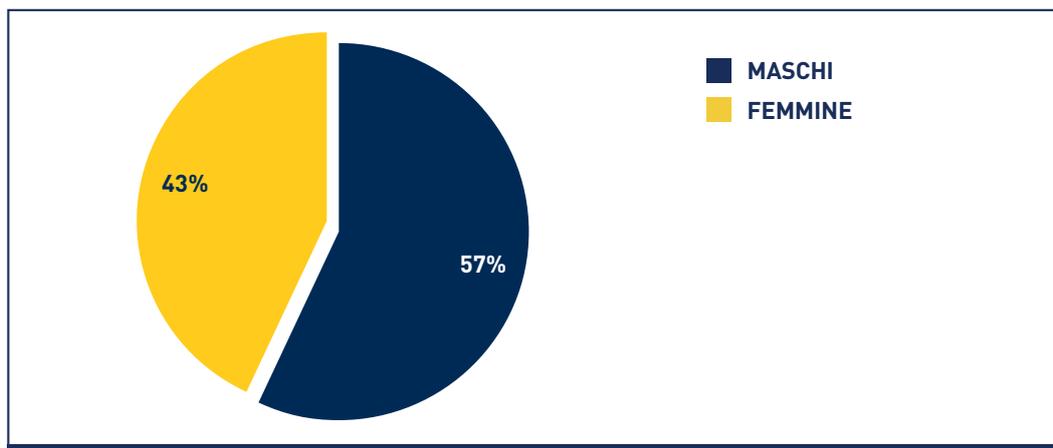
	2011	2012	2013
(dipendenti iscritti al Lul - calcolati a fine periodo)			
N° contratti Full-time a tempo indeterminato	168	171	175
N° contratti Full-time a tempo determinato	12	13	9
N° contratti Part-time a tempo indeterminato	19	24	24
N° contratti Part-time a tempo determinato	4	2	2
Totale dipendenti	203	210	210
Banchieri Ambulanti	21	23	25
Totale Banchieri Ambulanti	21	23	25
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	224	233	235
N° Collaboratori	0	0	1
N° stagisti	15	0	1
Totale per genere	239	233	237

* Il numero è riferito a collaborazioni e stage attivi al 31.12.2013

CRESCITA DELLE RISORSE UMANE



**BANCHIERI
AMBULANTI** ■
DIPENDENTI ■



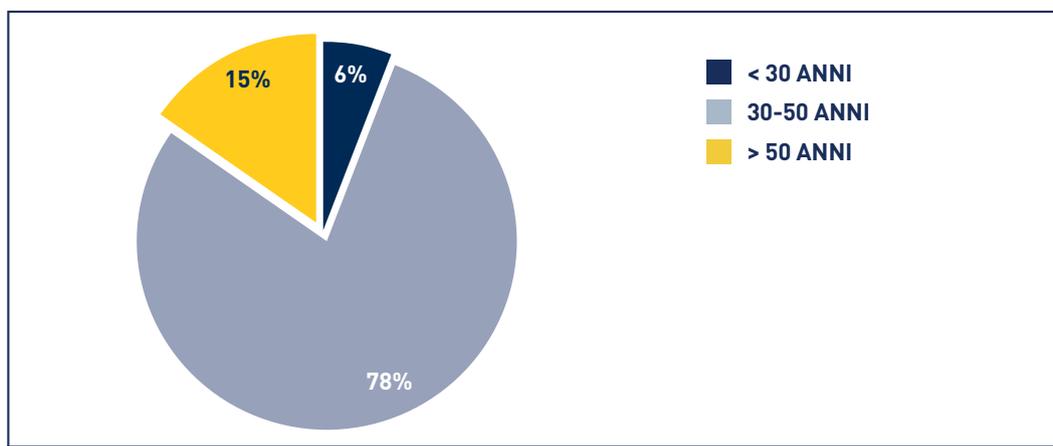
TOTALE COLLABORATORI PER GENERE

	2011	2012	2013
N° di contratti di formazione o a tempo determinato trasformati in Contratti a tempo Indeterminato	5	11	3
N° di contratti trasformati da atipici in tipici	0	0	0
Da Promotore finanziario a dipendente	4	0	0
Da Dipendente a Promotore finanziario	0	0	0

TRASFORMAZIONI IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

	N.
Nord-Est	131
<i>di cui in sede centrale</i>	102
Nord-Ovest	34
Centro	28
Sud	17
Estero	0
TOT	210

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE RISORSE UMANE - 2013



SUDDIVISIONE DEI COLLABORATORI PER ETÀ

**DIPENDENTI PER
FASCE DI ETÀ**

	2013			
	U	D	Tot	%
< 30 anni	7	8	15	7%
30-50 anni	84	83	167	80%
> 50 anni	24	4	28	13%
TOT	115	95	210	100%

**BANCHIERI
AMBULANTI PER
FASCE D'ETÀ**

	2013			
	U	D	Tot	%
< 30 anni	0	0	0	0%
30-50 anni	12	5		0%
> 50 anni	8	0	8	32%
TOT	20	5	25	32%

**SCOLARITÀ DEI
DIPENDENTI**

	2011	2012	2013
Laurea	55%	61%	61%
Diploma	44%	38%	38%
Altro	1%	1%	1%

**CATEGORIE
PROTETTE - 2013**

	U	D	Tot
Categorie protette per genere	4	3	7

**CATEGORIE PROTETTE
PER FASCE DI ETÀ**

	U	D	Tot
< 30	0	0	0
30-50	4	3	7
> 50	0	0	0

**CATEGORIE PROTETTE
PER TITOLO DI STUDIO**

	U	D	Tot
Laurea	1	0	1
Diploma	3	2	5
Altro	0	1	1

ANDAMENTO RAPPORTI DI LAVORO – 2013

	M	F	Tot
Dirigenti	0	0	0
Quadri direttivi	1	0	1
Aree professionali	4	4	8
TOTALE DIPENDENTI	5	4	9
Banchieri Ambulanti	2	0	2

ATTIVAZIONE RAPPORTI DI LAVORO PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE

2012	2013
6,01%	4,68%

TASSO DI ASSUNZIONE

M	F
2,98%	1,70%

TASSO DI ASSUNZIONE PER GENERE (2013)

Dirigenti	0,00%
Quadri direttivi	0,43%
Aree professionali	3,40%
Banchieri Ambulanti	0,85%

TASSO DI ASSUNZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE (2013)

< 30 anni	2,98%
30-50 anni	1,28%
> 50 anni	0,43%

TASSO DI ASSUNZIONE PER FASCIA DI ETÀ (2013)

Nord-Est (compresa sede centrale)	2,13%
Nord-Ovest	1,70%
Centro	0,85%
Sud	0,00%
Estero	0,00%

TASSO DI ASSUNZIONE PER AREA TERRITORIALE (2013)

**CESSAZIONE RAPPORTI
DI LAVORO**

	M	F	Tot
Dirigenti	1	0	1
Quadri direttivi	0	0	0
Aree professionali	2	6	8
Banchieri Ambulanti	0	0	0
TOT	3	6	9

TASSO DI TURN OVER

2012	2013
2,15%	3,83%

**TURN OVER
PER GENERE (2013)**

M	F
1,28%	2,55%

**TASSO DI TURN OVER
PER CATEGORIA
PROFESSIONALE
(2013)**

Dirigenti	0,43%
Quadri direttivi	0,00%
Aree professionali	3,40%
Banchieri Ambulanti	0,00%

**TASSO DI TURN OVER
PER FASCIA
DI ETÀ (2013)**

< 30 anni	2,13%
30-50 anni	1,70%
> 50 anni	0,00%

**TASSO DI TURN
OVER PER AREA
TERRITORIALE (2013)**

Nord-Est <i>(compresa sede centrale)</i>	1,70%
Nord-Ovest	1,70%
Centro	0,00%
Sud	0,43%
Estero	0,00%

DATI SUI COLLABORATORI PER GENERE

	2011		2012		2013	
	N°	%	N°	%	N°	%
Uomini	113	56%	115	55%	115	55%
Donne	90	44%	95	45%	95	45%
TOTALE	203	100%	210	100%	210	100%

DIPENDENTI PER GENERE

	2011		2012		2013	
	N°	%	N°	%	N°	%
Uomini	16	76%	20	80%	20	80%
Donne	5	24%	5	20%	5	20%
TOTALE	21	100%	25	100%	25	100%

BANCHIERI AMBULANTI PER GENERE

SUDDIVISIONE PER QUALIFICA U/D

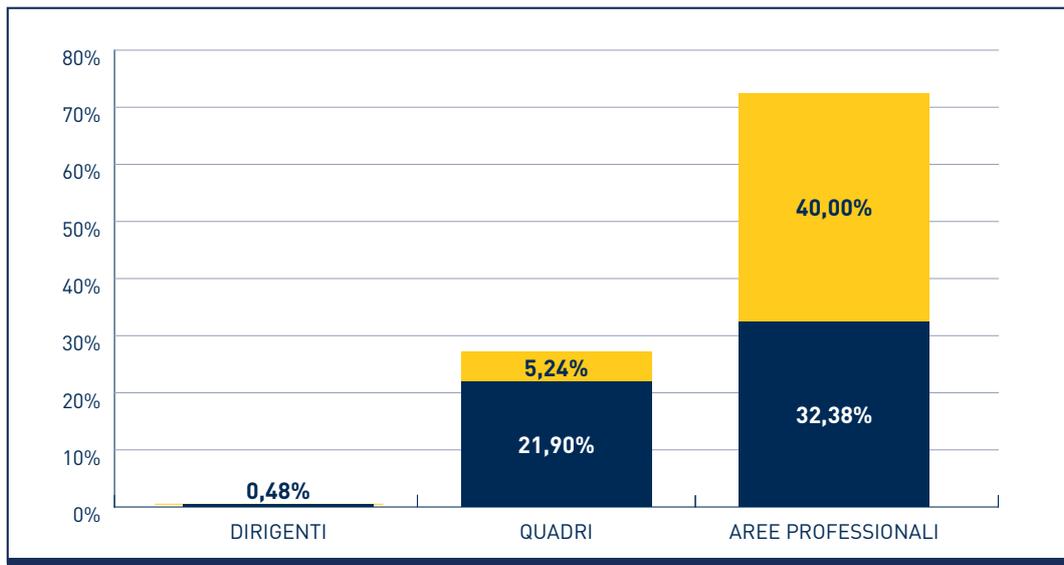
	2011			2012			2013		
	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot
Dirigenti	2	0	2	2	0	2	1	0	1
Quadri	43	9	52	44	10	54	46	11	57
Aree professionali	68	81	149	67	87	154	68	84	152
Totale	113	90	203	113	97	210	115	95	210

	2011	2012	2013
Donne su tot. quadri e dirigenti	17%	18%	19%

PRESENZA PERCENTUALE DI GENERE FRA DIRIGENTI E QUADRI

**SUDDIVISIONE
UOMINI/DONNE PER
QUALIFICA**

D ■
U ■



**SCOLARITÀ PER
GENERE**

	2011		2012		2013	
	U	D	U	D	U	D
Laurea	48%	52%	45%	55%	45%	55%
Diploma	61%	39%	70%	30%	73%	28%
Licenza media	0%	100%	0%	100%	0%	100%

**SUDDIVISIONE U/D
PER AREE AZIENDALI**

	2011		2012		2013 (*)	
	U	D	U	D	U	D
Area commerciale	68	45	70	53	71	50
Area socio-culturale	6	8	6	9	7	8
Area crediti	9	4	8	4	8	4
Area innovazione	3	2	3	2	3	1
Area organizzazione	15	11	15	12	12	13
Direzione e uffici in staff	11	18	11	17	14	18
Totale	112	88	113	97	115	94

Non è conteggiato 1 dipendente in aspettativa non retribuita.

(*) La suddivisione per aree aziendali fa riferimento all'organigramma entrato in vigore il 13.05.13

ETÀ MEDIA PER QUALIFICA U/D

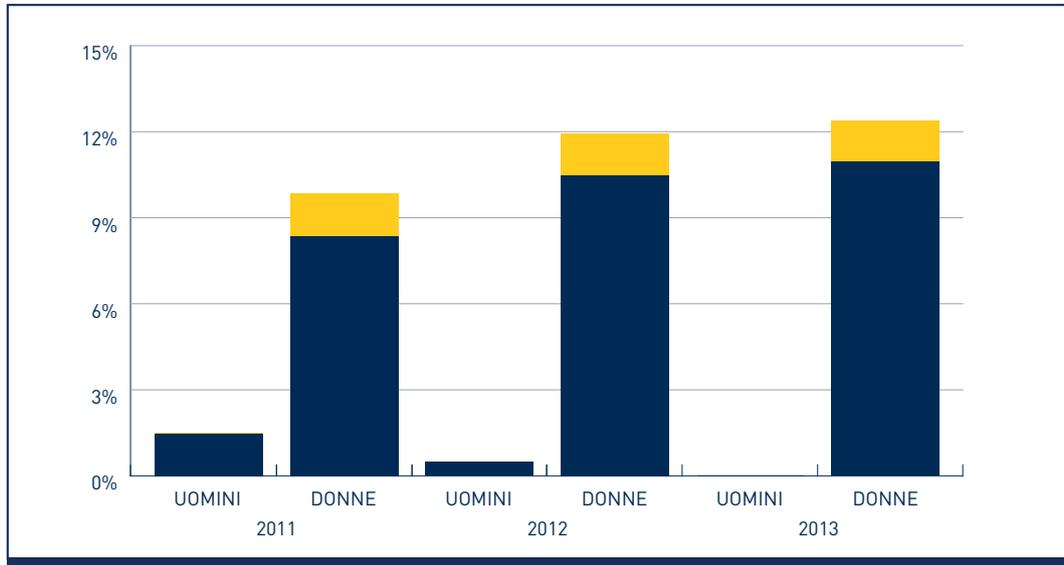
	2011				2012			2013	
	U	D	U-D	U/D BE	U	D	Media tot	U	D
Dirigenti	45,5	0,0	45,5	45,5	46,8	0,0	46,8	50,4	0,0
QD4	49,0	0,0	49,0	45,8	49,4	0,0	49,4	50,3	0,0
QD3	45,9	42,5	44,2		47,7	44,3	46,0	47,3	47,2
QD2	47,2	48,2	47,7		47,5	49,9	48,7	48,5	50,4
QD1	44,6	40,3	42,5		46,1	40,2	43,1	47,0	41,4
3A4L	41,9	39,4	40,6	36,0	42,7	41,9	42,3	43,8	43,0
3A3L	41,9	38,9	40,4		40,2	39,9	40,0	41,5	40,9
3A2L	34,0	35,8	34,9		35,9	36,8	36,3	34,9	37,8
3A1L	30,6	30,2	30,4		31,1	31,8	31,5	31,2	32,4
2A3L								25,3	0,0
2A1L	31,0	36,0	33,5		32,1	37,3	34,7	33,1	38,3
Età media banca	41,1	38,9	40,9		42,4	38,0	40,4	42,9	39,1

SUDDIVISIONE PER QUALIFICA U/D

	2011			2012			2013		
	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot
Dirigenti	2	0	2	2	0	2	1	0	1
QD4	10	0	10	11	0	11	13	0	13
QD3	13	2	15	10	3	13	11	4	15
QD2	8	5	13	14	5	19	13	4	17
QD1	12	2	14	9	2	11	9	3	12
3A 4L	18	5	23	25	12	37	24	11	35
3A 3L	14	26	40	18	25	43	19	26	45
3A 2L	26	33	59	12	25	37	11	24	35
3A 1L	9	16	25	11	24	35	12	22	34
2A 3L	0	0	0	0	0	0	1	0	1
2A 1L	1	1	2	1	1	2	1	1	2
TOTALE	113	90	203	113	97	210	115	95	210

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

PART-TIME



AREE PROFESSIONALI ■
QUADRI ■

	2011		2012		2013	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Aree professionali	1,48%	8,37%	0,48%	10,48%	0,00%	10,95%
Quadri	0,00%	1,48%	0,00%	1,43%	0,00%	1,43%

TIPOLOGIA DEI CONTRATTI PART-TIME

	2011	2012	2013
N° Part-time verticale	0	0	0
N° Part-time orizzontale	20	23	19
N° Part-time misto	3	3	7
Tot part-time	23	26	26

CONGEDI PARENTALI

	2011		2012		2013	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Aree professionali	1	12	0	16	1	12
Quadri	2	1	1	1	1	0

N. PERSONE A FT CHE BENEFICIANO DI VARIAZIONE DI ORARIO

2011	2012	2013
15	19	25

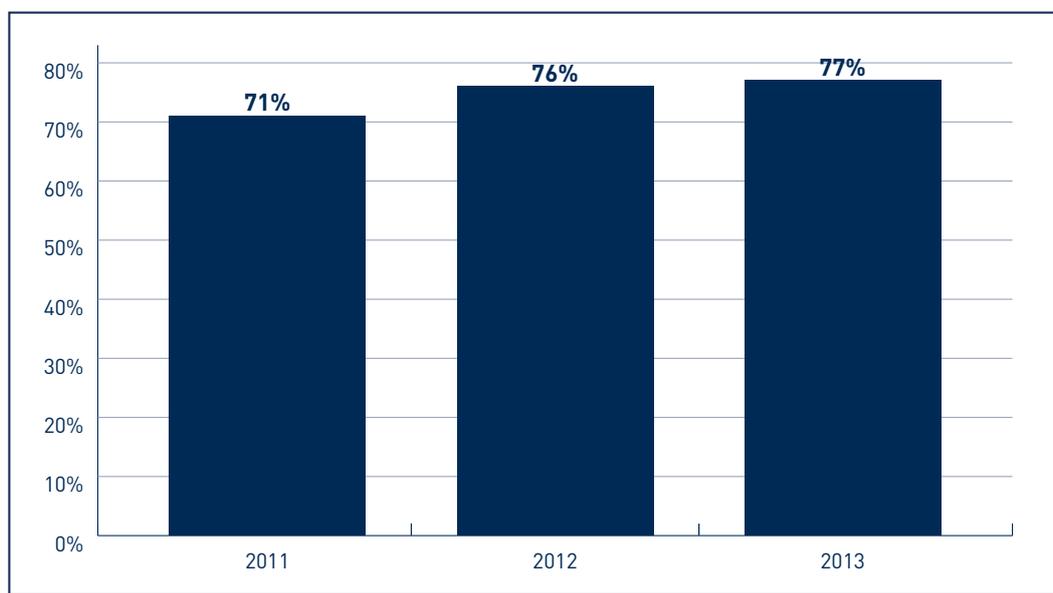
SALUTE E SICUREZZA

	2011	2012	2013
N. infortuni durante l'orario di lavoro	0	4	1
N. infortuni in itinere	3	4	6
Tot	3	8	7

ATTIVITÀ SINDACALE

PERSONALE ISCRITTO AL SINDACATO AL 31.12.2013

	2011					2012					2013				
	Confederali		Autonomi		Tot	Confederali		Autonomi		Tot	Confederali		Autonomi		Tot
	U	D	U	D		U	D	U	D		U	D	U	D	
Dirigenti	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Quadri	34	6	0	0	40	36	5	1	3	45	35	5	2	3	45
Impiegati	46	54	1	2	103	46	60	4	3	113	49	60	3	3	115
TOTALE	81	60	1	2	144	83	65	5	6	159	85	65	5	6	161



% DIPENDENTI ISCRITTI AL SINDACATO

ATTIVITÀ SINDACALE

	2011		2012		2013	
	N. dip	Tot ore	N. dip	Tot ore	N. dip	Tot ore
Scioperi per vertenze nazionali	84	812,54	0	0,00	148	1.072,05
Scioperi per vertenze aziendali	0	0	0	0	0	0
Riunioni iscritti	94	155,42	72	128,52	39	99,04
Assemblee	42	91,31	86	227,43	71	222,35
Permesso sindacale	11	574,11	10	1.085,06	7	988,44

INCENTIVI PER L'USO DEL MEZZO PUBBLICO

	2011	2012	2013
N. dip beneficiari	34	29	41
Importo (in euro)	1.433	1.486,58	2.554,4

ATTIVITÀ FORMATIVA
ORE FORMAZIONE EROGATA AI DIPENDENTI

	2012			2013		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Dirigenti	45,50	0,00	45,50	62,00	0,00	62,00
Quadri direttivi	2.253,00	324,50	2.577,50	2.309,50	393,50	2.703,00
Aree professionali	2.348,00	3.565,50	5.913,5	2.749,00	3.394,50	6.143,50
Banchieri Ambulanti	2.234,00	610,50	2.844,50	2.385,00	438,50	2.823,50
Tot. Ore	6.880,5	4.500,5	11.381,00	7.505,5	4.226,5	11.732,00

ORA DI FORMAZIONE EROGATA PER TIPOLOGIA

	2012	2013
	N. ore	N. ore
Formazione obbligatoria	5892,5	4685,5
<i>di cui Salute e Sicurezza</i>	496	1128,5
<i>di cui Culturale-valoriale</i>	ND	ND
Formazione manageriale	1595	1701,5
<i>di cui Culturale-valoriale</i>	901	1410,5
Formazione specialistica	3893,5	5345
<i>di cui Culturale-valoriale</i>	956	587,5

	2012	2013
% formazione finanziata su formazione erogata	0,65%	13,18%
Ora di formazione finanziata	74	1.546,00
Tot. Ore formazione erogate	11.381	11.732,00
Importo formazione finanziata su erogata	5,90%	34,08%
Importo formazione finanziato	7.305,86	47.708,05*
Tot. Investimento formazione erogata	123.758,7	139.980,28

FORMAZIONE FINANZIATA

* (sono escluse spese recuperate di trasferta e costo partecipanti)

N. PARTECIPANTI

	2012			2013		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Dirigenti	2	0	2	1	0	1
Quadri direttivi	45	8	53	44	9	53
Aree professionali	67	85	152	70	90	160
Banchieri Ambulanti	19	5	24	20	5	25
Tot. Partecipanti	133	98	231	135	104	239

	2012	2013
Formazione in aula	9.519,50	10.360,00
Autoformazione	1.861,50	1.372,00

TIPO DI FORMAZIONE (ORE EROGATE)

	2011	2012	2013
N. richieste pervenute	18	29	40
N. richieste accolte	18	28	40
Costo sostenuto	€ 1.332	€ 2.303	€ 2.695

FORMAZIONE SU INIZIATIVA PERSONALE

FORNITORI

N. FORNITORI *

	2013
Tot.	132

* Sono stati considerati i soli fornitori con fatturato >4.000€

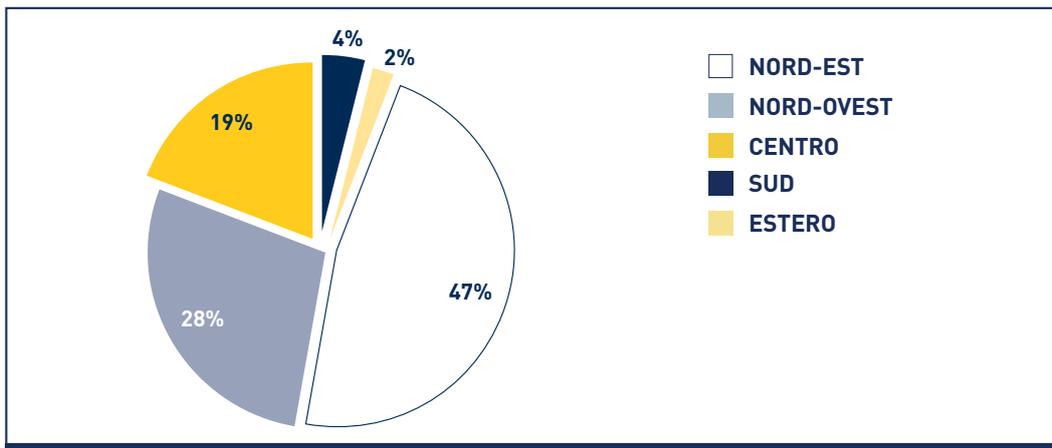
FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA

	N.	Importi fatturati
Nord-est	62	€ 3.720.464,22
Nord-ovest	37	€ 1.276.232,21
Centro	25	€ 653.886,87
Sud	5	€ 46.553,10
Estero	3	€ 338.584,14
	132	€ 6.035.720,54

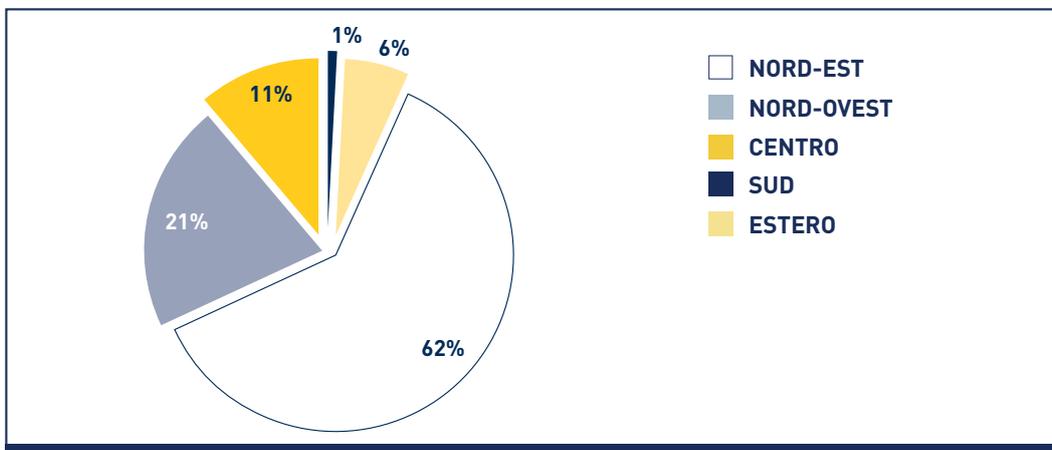
FORNITORI DIVISI PER TIPOLOGIA

Tipologia	N.	Importi fatturati
Bancari	9	€ 489.938,10
Professionali	15	€ 2.368.941,46
Utenze	2	€ 134.918,90
Amministrativi	7	€ 193.770,56
Locazioni	6	€ 113.561,67
Media	8	€ 166.832,62
Postali	8	€ 134.470,69
Edilizia	16	€ 371.529,16
Informatici	4	€ 156.856,71
Pulizie	9	€ 270.642,90
Materiale Ufficio	3	€ 35.176,35
Data Entry	4	€ 233.453,94
Installazioni-Manutenzioni	14	€ 509.363,86
Hardware	11	€ 161.953,29
Trasporti	4	€ 64.718,46
Sicurezza	1	€ 99.941,51
Mobili-Arredi	8	€ 497.418,47
Vitto-Alloggio	3	€ 15.929,09
	132	€ 6.019.417,74

Autodichiarazioni Sottoscritte	31
--------------------------------	----



DISTRIBUZIONE DEI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA



VOLUMI FATTURATI DAI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA

SISTEMA FINANZIARIO

RAPPORTI CON IL SISTEMA FINANZIARIO 2013

CAPITALE SOCIALE

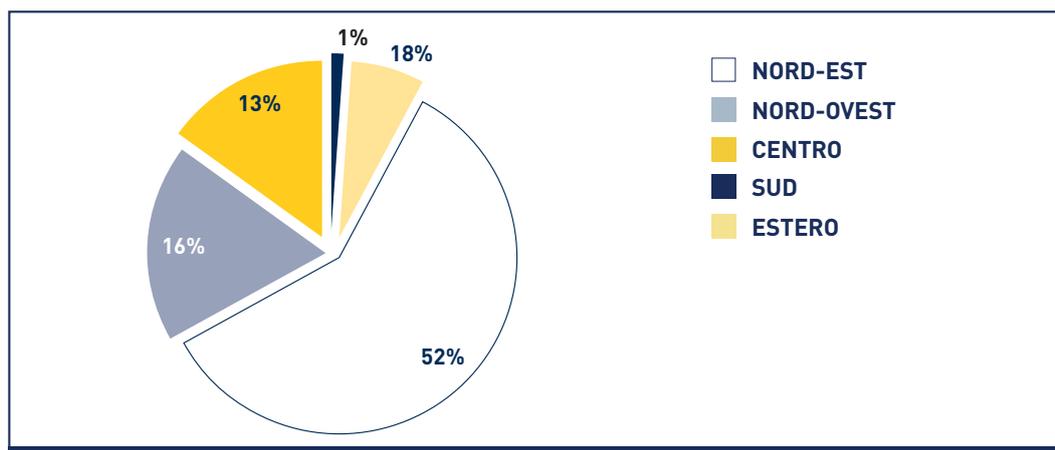
	2012			2013		
	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE
Banche	74	€ 1.604.347,50	3,75%	82	€ 1.920.765,00	4,12%
<i>di cui</i>						
BCC	54	€ 834.277,50	1,95%	57	€ 1.168.492,50	2,51%
BP	7	€ 212.625,00	0,50%	7	€ 203.490,00	0,44%
SPA	6	€ 206.377,50	0,48%	6	€ 160.912,50	0,35%
OFE	5	€ 240.817,50	0,56%	7	€ 382.620,00	0,82%
SF	1	€ 5.250,00	0,01%	1	€ 5.250,00	0,01%
Assicurazioni	1	€ 105.000,00	0,25%	2	€ 34.125,00	0,07%
Fondazioni bancarie	6	€ 112.350,00	0,26%	6	€ 112.350,00	0,24%
Federazioni fra banche	3	€ 56.647,50	0,13%	2	€ 47.197,50	0,10%
	83	€ 1.773.345,00	4%	88	€ 2.114.437,50	4,54%

OPERAZIONI IN POOL

	2012		2013	
	N.	Importi	N.	Importi
Banche di cui BE ha sottoscritto PO o con cui ha acceso depositi vincolati (liquidità data)	14	€ 54.900.000,00	9	€ 42.950.000,00
Banche che hanno sottoscritto PO emessi da BE o che hanno acceso depositi vincolati (liquidità presa)	2	€ 106.800.000,00	3	€ 135.900.000,00

	2012	2013
Banche con cui BE effettua finanziamenti in pool	12	11
N. operazioni in pool	16	16
Assicurazioni di cui BE colloca prodotti	2	1

PROVENIENZA	Capitale Sociale
Nord-Est	€ 1.098.090,00
Nord-Ovest	€ 348.547,50
Centro	€ 267.855,00
Sud	€ 17.325,00
Estero	€ 382.620,00
	€ 2.114.437,50



DISTRIBUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DETENUTO DA ORGANIZZAZIONI DEL SISTEMA FINANZIARIO

PORTAFOGLIO TITOLI

	valore di bilancio
Portafoglio titoli immobilizzato (HTM)	
Subtotale	€ 0,00
Portafoglio titoli libero (AFS)	
BOBL 2,50% 10/15	€ 5.241.516,99
BTP-01FB20 4,5% EM04	€ 21.805.019,14
BTP-01AG15 3,75% 15	€ 26.344.553,25
BTP-01FE17 4% 17	€ 43.062.229,56
CCT-01MZ14 TV% EM 07	€ 10.045.021,99
CCT-01DC14 TV% EM 08	€ 25.025.057,70
CONFIDICOOP MARCHE	€ 300.000,00
CCT-01LG16 TV% EM 09	€ 19.392.399,84
BTP-01SE20 4% 20	€ 5.299.930,83
CCT-EU 15DC15 TV%	€ 9.984.717,78
CCT-EU 15OT17 TV%	€ 34.248.141,66
BTP-01LG14 4,25% 14	€ 25.948.812,78
BTP-01MG17 4,75% 17	€ 16.351.018,92
BTP-01NV22 5,5% 22	€ 5.652.070,11
BTP-01DC15 2,75% 15	€ 20.591.389,68
C.T.Z. 31/12/14	€ 24.772.450,00
BTP-01MG23 4,50% 23	€ 2.624.591,41
BOT-14MZ14 A	€ 9.989.070,00
BTP-15MG16 2,25% 16	€ 20.369.902,32
CCT-EU 01NV18 TV%	€ 10.112.266,67
BTP-01MZ24 4,50% 24	€ 15.734.991,54
BTP-15NV16 2,75% 16	€ 72.036.963,25
Subtotale	€ 424.932.115,42

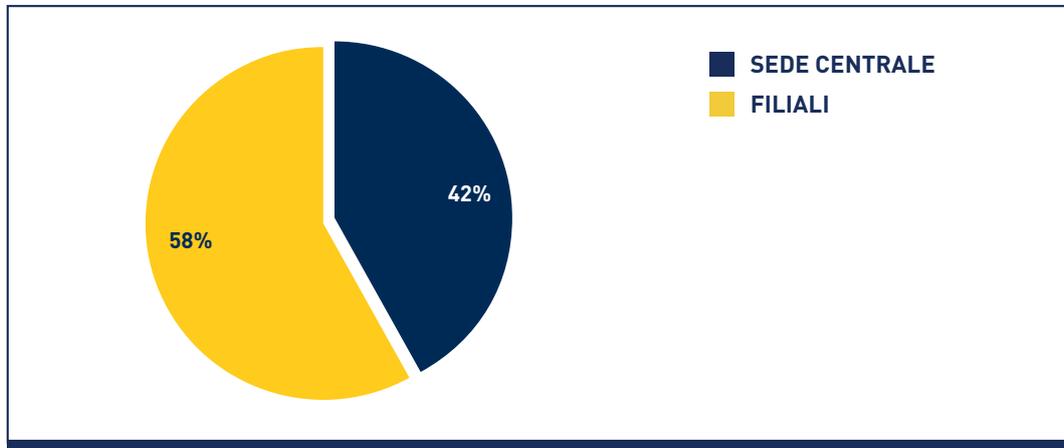


Portafoglio titoli libero (AFS)	
FRANCE ALTER ECO TV%	€ 50.833,36
BCC VENEZIANO 01.12.14 TV%	€ 902.833,00
CASSA CENTRALE BANCA TV% 09/14 63A	€ 5.011.487,97
CRA ALTO GARDA TV% 2011-14*F	€ 2.514.000,09
BCC SANTO STEFANO 8/3/2016 TV	€ 3.535.649,63
BCC PIOVE SACCO TV%	€ 5.011.167,19
COOPEST TV% 09/14	€ 1.002.049,61
MEDIO CREDITO TRENINO A.A. 2,80% 16	€ 5.045.560,84
Subtotale	€ 23.073.581,69
TOTALE	€ 448.005.697,11

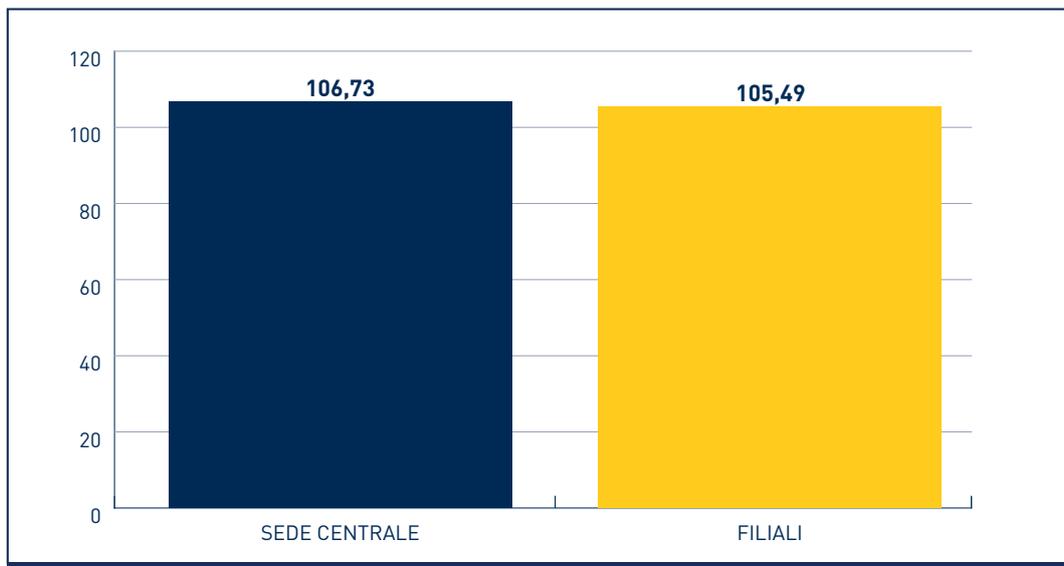
PERFORMANCE AMBIENTALE

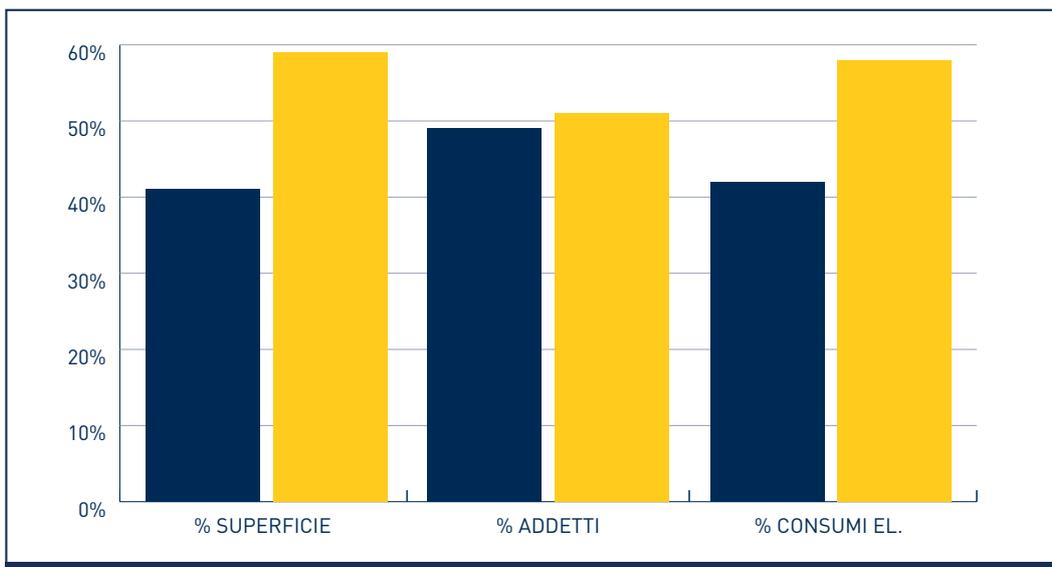
CONSUMI ED EMISSIONI

RIPARTIZIONE
CONSUMI ELETTRICI
[kWh] ANNO 2013



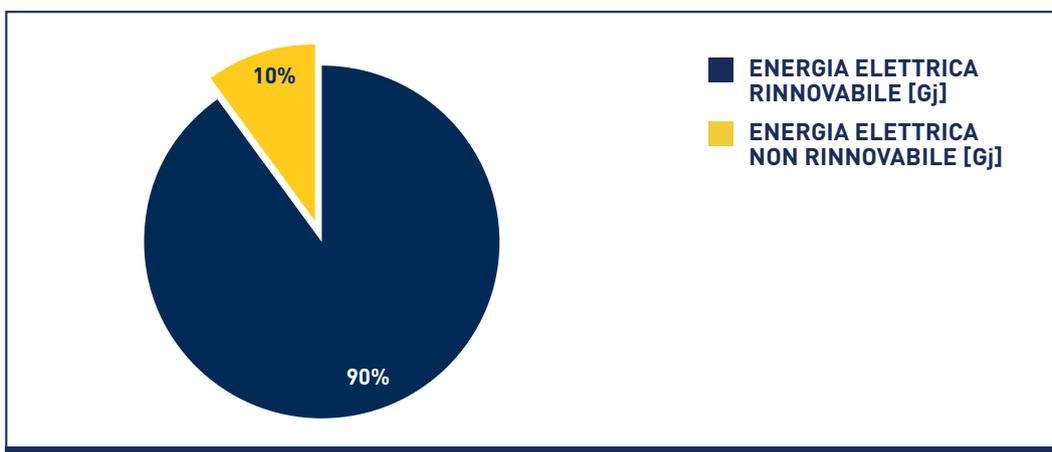
CONSUMO
PARAMETRICO
[kWh/m²]



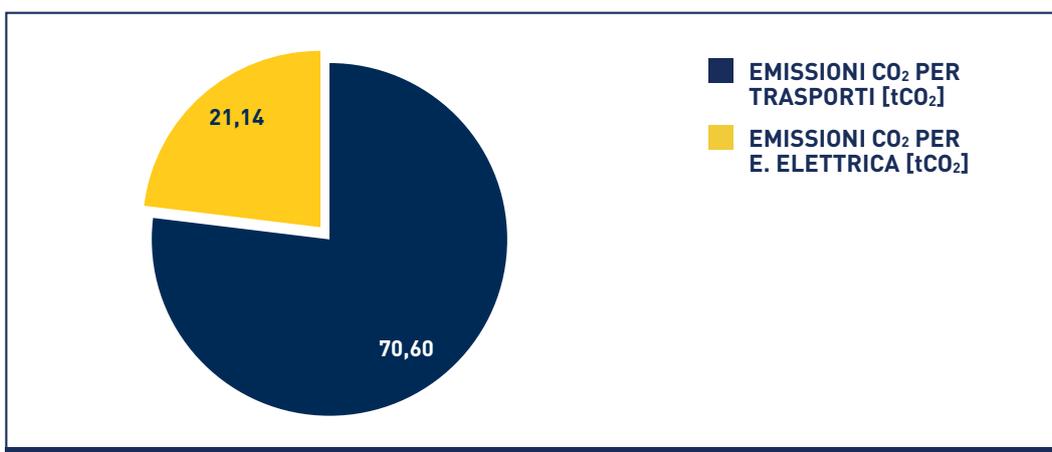


RIPARTIZIONE CONSUMI

■ SEDE CENTRALE
■ FILIALI



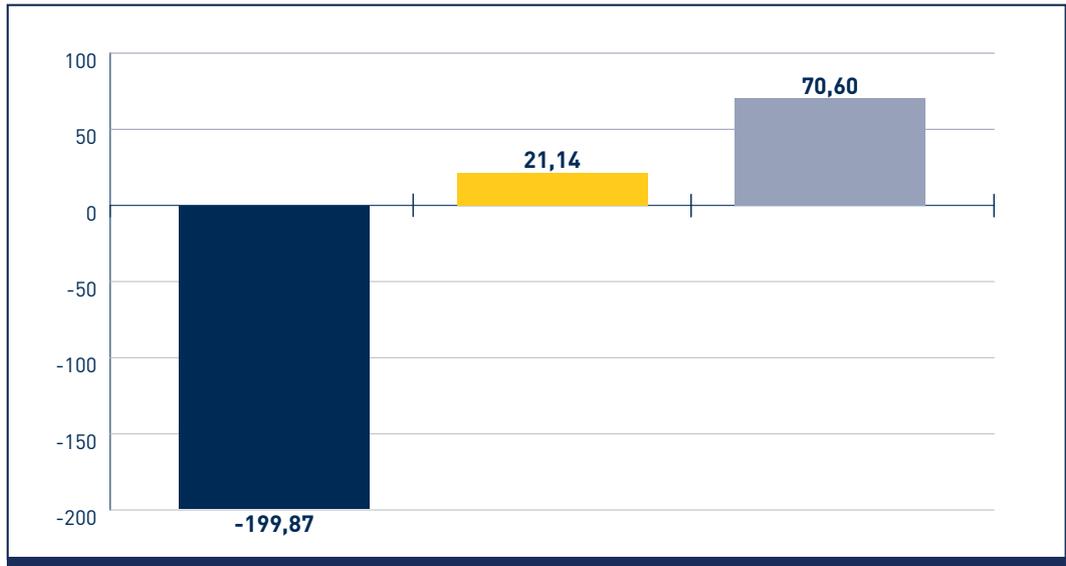
ENERGIA ELETTRICA ANNO 2013 APPROVVIGIONAMENTO



EMISSIONI CO₂ ANNO 2013 RIPARTIZIONE ENERGIA ELETTRICA E TRASPORTI

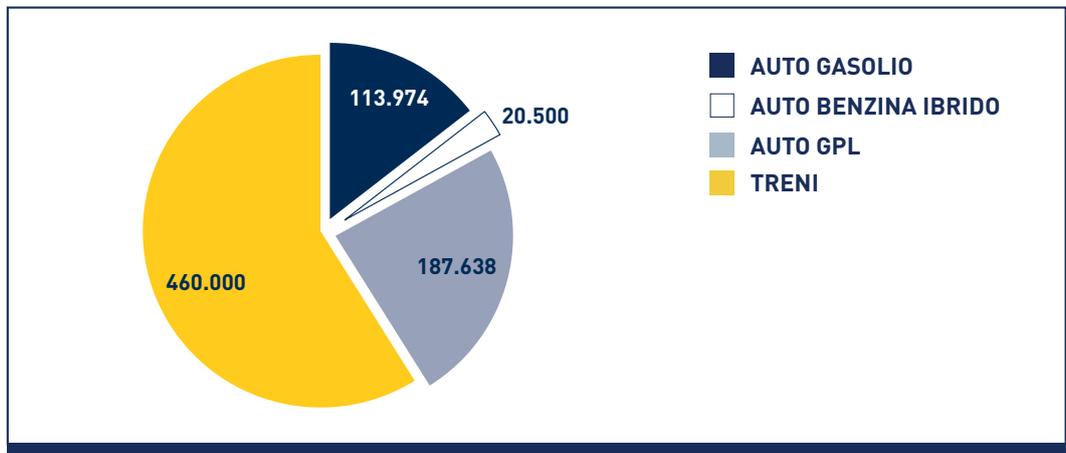
**EMISSIONI CO₂
ANNO 2013
ENERGIA ELETTRICA E
TRASPORTI**

- EMISSIONI EVITATE CO₂ [tCO₂] ■
- EMISSIONI CO₂ PER E. ELETTRICA [tCO₂] ■
- EMISSIONI CO₂ PER TRASPORTI [tCO₂] ■

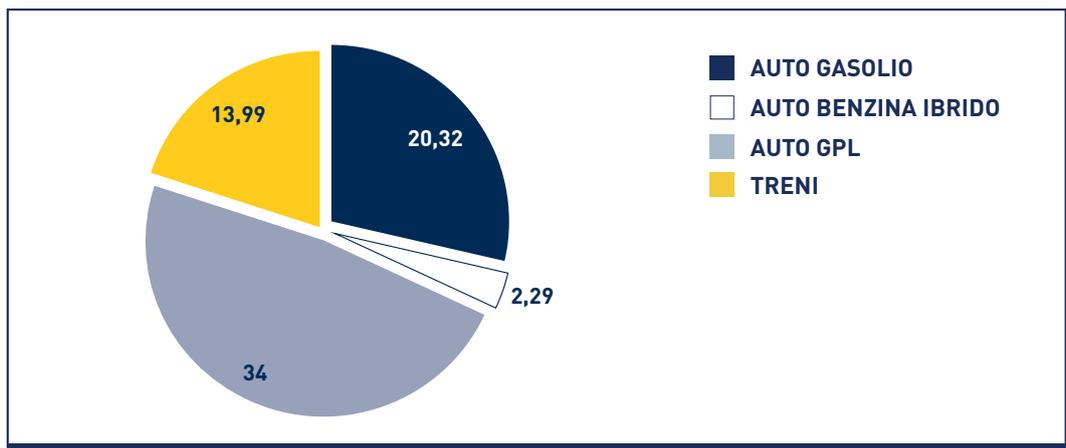


MOBILITÀ SOSTENIBILE

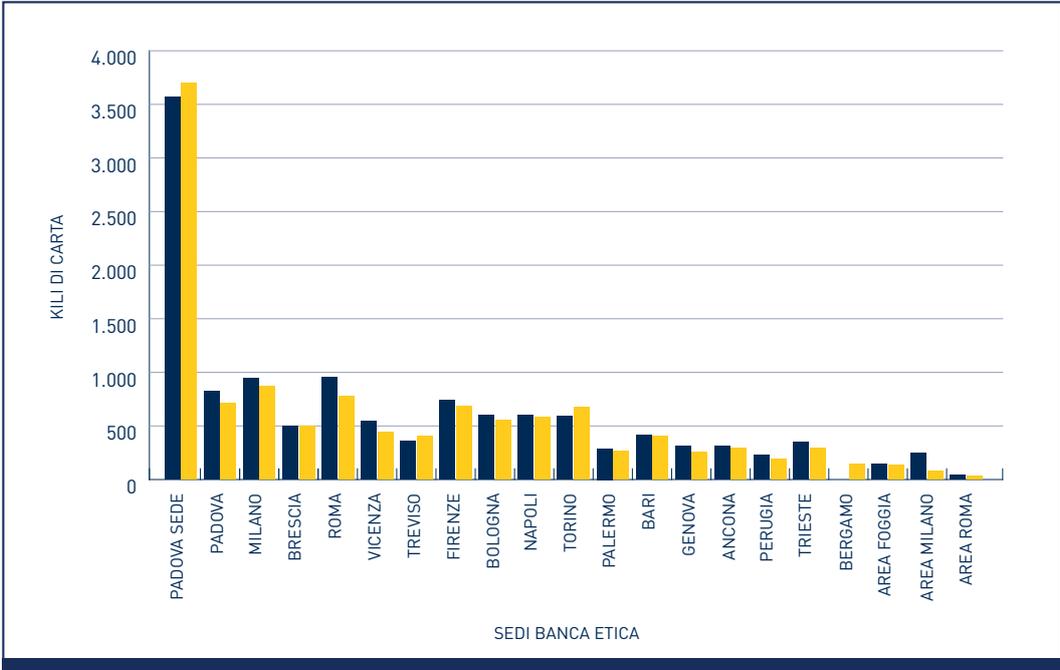
**PERCORRENZE
PER TRASFERTE
ANNO 2013 [km]**



**EMISSIONE CO₂
PER TRASFERTE
ANNO 2013 [tCO₂]**

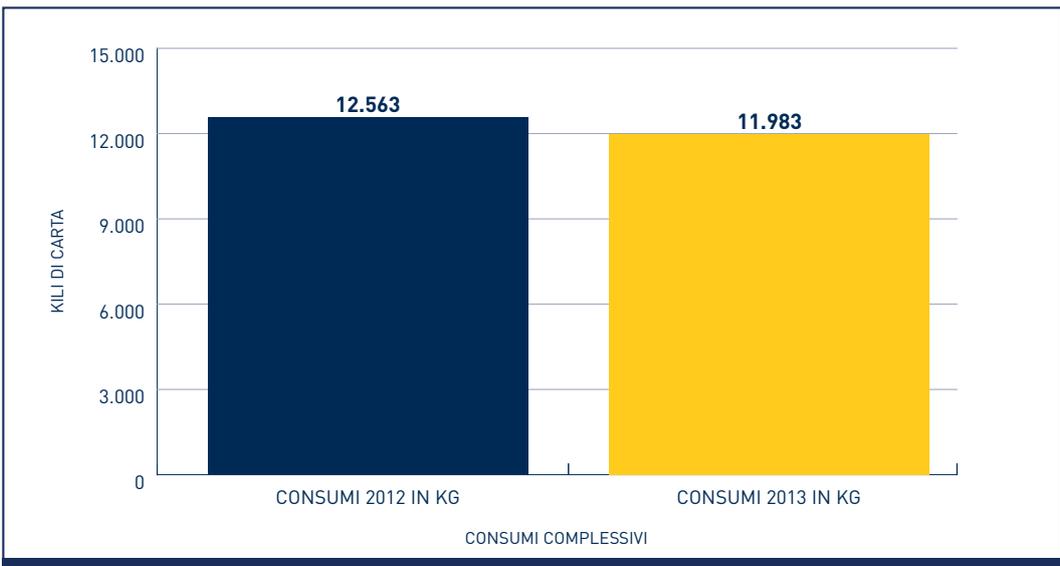


CONSUMO DI CARTA



CONSUMI DI CARTA 2012-2013 PER SEDE

La riduzione del consumo della carta è generalizzato e legato ad una maggiore attività di controllo interno e al completamento di alcuni progetti che richiedevano la stampa di molta documentazione cartacea (progetto Jeremie).



CONSUMI DI CARTA RAFFRONTO 2012-2013

ADESIONI

**AD ASSOCIAZIONI
E FONDAZIONI**

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

NOME	SEDE	ATTIVITÀ SVOLTA	QUOTA ASSOCIATIVA
Addio Pizzo Community	Palermo	Addio Pizzo è un'associazione di volontariato espressamente apartitica e volutamente "monotematica", il cui campo d'azione specifico, all'interno di un più ampio fronte antimafia, è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia attraverso lo strumento del "consumo critico Addio Pizzo".	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita in Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di promuovere, sostenere, organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative.	6.000,00 €
CRESME Centro Ricerche Economiche Sociologiche di mercato nell'Edilizia	Roma	L'Associazione ha lo scopo di: <ul style="list-style-type: none"> • promuovere la migliore conoscenza dell'edilizia e delle trasformazioni del territorio, anche attraverso l'incontro tra operatori pubblici e privati, per il reciproco scambio di conoscenze e il coordinamento delle iniziative di studio; • promuovere ed effettuare ricerche e studi economici, sociologici e di mercato nonché svolgere consulenze concernenti l'edilizia e le trasformazioni del territorio. 	2.600,00 €
EMN	Parigi	L'European Microfinance Network promuove la microfinanza come strumento per combattere l'esclusione sociale ed economica e per promuovere la microimprenditorialità e l'autoimpiego, supportando lo sviluppo delle organizzazioni di microfinanza sia con la diffusione di buone prassi sia promuovendo un quadro normativo favorevole alla microfinanza, all'autoimpiego e alle microimprese nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	1.500,00 €
FEBEA Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles (Belgio)	FEBEA è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: <ul style="list-style-type: none"> • essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze; • creare strumenti di finanza per supportare le iniziative esistenti di finanza etica e di economia sociale; • incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. 	6.000,00 €
Forum Nazionale del Terzo Settore	Roma	Il Forum Nazionale del Terzo Settore è parte sociale riconosciuta. Si è ufficialmente costituito il 19 giugno 1997. Rappresenta circa 70 organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello – per un totale di oltre 94.000 sedi territoriali – che operano negli ambiti del Volontariato, dell'Associazionismo, della Cooperazione Sociale, della Solidarietà Internazionale, della Finanza Etica, del Commercio Equo e Solidale del nostro Paese. Il Forum del Terzo Settore ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita delle comunità attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.	
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nell'approfondimento e diffusione delle tematiche relative alla Green Economy.	1.000,00 €

Institute for Social Banking	Witten (Germania)	ISB promuove un concetto di finanza e di fare banca che si orienta verso uno sviluppo responsabile e sostenibile sia per l'uomo sia per l'ambiente, quindi per il Pianeta.	5.000,00 €
Patto Casa Onlus	Trento	Associazione con l'obiettivo di facilitare l'accesso alla casa soprattutto per i lavoratori immigrati e per le loro famiglie.	---
Stichting Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	10.000,00 €
Veneto Responsabile	Padova	L'associazione opera nel Veneto con le imprese (sociali, manifatturiere, servizi, finanziarie, municipalizzate, ecc...) con l'intento di sostenerle nell'adozione di strumenti di responsabilità sociale. L'associazione sta sviluppando un approccio legato soprattutto alla responsabilità di territorio.	1.000,00 €
Villa Buri	San Michele (VR)	L'associazione realizza un'attività culturale sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo, che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250,00 €
Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti macro-ambiti: a) promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel proprio processo di crescita in un'ottica di responsabilità e sostenibilità (processo dei Territori Socialmente Responsabili - TSR®); b) welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini; c) formazione delle comunità locali; d) sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile; e) qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione dei talenti creativi e sviluppo del talento locale; f) qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo.	4.000,00 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità Val di Noto	Sicilia	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale, con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione (per esempio persone senza fissa dimora, detenuti, ex detenuti e familiari di detenuti), attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana. I beni delle due Diocesi saranno messi a disposizione delle nascenti iniziative imprenditoriali che potranno avere in futuro come partner finanziario Banca Etica. La Fondazione nasce con la significativa e consistente partecipazione di Fondazione CON IL SUD e con l'apporto di Caritas Italiana.	2.500,00 € (quota una tantum)
Fondazione Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura "Interesse Uomo" Onlus, costituita ai sensi di legge, con regolare riconoscimento della personalità giuridica, è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza e con più di 1600 persone incontrate, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali.	50.000,00€ (quota una tantum)

Fondazione La Casa onlus	Padova	La Fondazione La Casa onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso a un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale.	15.494,00€ (quota una tantum)
Fondazione Humanitas	Belluno	È uno strumento in cui convergono tutti i referenti della società civile della Provincia di Belluno: comuni in cui opera l'ULSS n. 1; Terzo Settore (rappresentato da Banca Etica); associazionismo profit (industria, commercio e artigianato); alcune grosse realtà industriali del territorio; l'ULSS n. 1 di Belluno. Obiettivo è gestire in modo integrato e armonico tutto il servizio agli anziani del Bellunese.	516,46€ (quota una tantum)
Fondazione Triulza	Milano	Nell'ambito di EXPO 2015, alcune associazioni e organizzazioni non governative in rappresentanza della società civile saranno ospitate nella Cascina Triulza, un manufatto già esistente nel sito e soggetto a vincolo paesaggistico, parte di quell'importante patrimonio storico, architettonico e ambientale rappresentato dalle cascine agricole milanesi. Gli edifici che costituiscono il sistema della Cascina saranno ristrutturati e ripensati per ospitare spazi espositivi, una sala conferenze, uffici e uno spazio di ristorazione. Allo stesso tempo verranno migliorate le prestazioni energetiche degli edifici esistenti introducendo anche l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, con l'obiettivo di acquisire la certificazione LEED. Dopo l'Expo, il complesso di Cascina Triulza rimarrà come lascito alla città.	5.000,00 € (quota una tantum)

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI DEL SETTORE BANCARIO

NOME	SEDE	ATTIVITÀ SVOLTA	QUOTA ASSOCIATIVA
ABI	Roma	Associazione Bancaria Italiana: è un'associazione volontaria senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere in primo luogo gli interessi comuni o specifici degli Associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.	28.945,00
CBI	Roma	Il consorzio "CBI" - "Customer to Business Interaction", si occupa del Corporate Banking Interbancario, noto come CBI, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici (aziende o PA) di lavorare tra di loro, tramite i propri computer, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	6.982,49
Conciliatore Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, più tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	1.661,00
Consob	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) è un'autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato.	34.531,00
Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987 è un consorzio obbligatorio di diritto privato, riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane (circa 300), ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	3.000,00
Fondo Nazionale di Garanzia		Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	1.500,00

ISVAP	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	7.180,00
-------	---	----------